

RELAZIONE
E BILANCIO
SEPARATO.

31 DICEMBRE 2018



FCA Bank

RELAZIONE E BILANCIO SEPARATO.

31 DICEMBRE 2018

FCA Bank S.p.A.

Sede Legale Corso G. Agnelli, 200 - 10135 Torino, www.fcabankgroup.com, Capitale Sociale: Euro 700.000.000 i.v, R.l. Ufficio di Torino n. 08349560014, Codice Fiscale e P.I. 08349560014, Iscritta all'Albo delle banche al n. 5764, Capogruppo del Gruppo Bancario "FCA Bank", Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari - Cod. ABI 3445, Iscritta al Registro unico degli Intermediari Assicurativi (RUI) Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



SOMMARIO

Editoriale	4
Organi di amministrazione e controllo	6
Proposta di destinazione dell'utile di esercizio	8
Struttura azionaria	12
Struttura partecipativa	14
RELAZIONE SULLA GESTIONE	20
Altre informazioni	54
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018	60
Stato patrimoniale	62
Conto economico	64
Prospetto della redditività complessiva	65
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2018	66
Rendiconto finanziario	68
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	70
Parte A - Politiche contabili	72
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	126

Parte C - Informazioni sul conto economico	174
Parte D - Redditività complessiva	196
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	198
Sezione 1 - Rischio di credito	199
Sezione 2 - Rischi di mercato	236
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	249
Sezione 4 - Rischio di liquidità	258
Sezione 5 - Rischio operativo	268
Parte F - Informazioni sul patrimonio	270
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	274
Parte H - Operazioni con parti correlate	275
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	278
Parte L - Informativa di settore	279
ALTRE INFORMAZIONI	280
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	282
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	292



Editoriale

IN CRESCITA VERSO UN NUOVO FUTURO



Giacomo Carelli

Amministratore Delegato
e Direttore Generale

“Il percorso lungo il quale FCA Bank vuole sviluppare le attività future ruota attorno a 4 parole chiave che caratterizzano la nostra visione: “disownership”, sostenibilità, iper-personalizzazione e omnicanalità.”

Il 2018 è stato un altro anno ricco di novità per FCA Bank e caratterizzato da buoni successi su diversi fronti. I risultati finanziari del Gruppo confermano la validità del percorso intrapreso ormai da anni e contraddistinto dalla crescita dei margini, dall'incremento del risultato operativo e degli impieghi, nonché dalla diminuzione del costo del rischio e dal contenimento delle spese. Gli impieghi di fine anno hanno raggiunto il valore di 26,8 mld di euro (+12% rispetto al 2017), mentre l'utile netto si è attestato a 388 mln di euro (+2%). Questi numeri confermano la bontà della strategia di crescita e diversificazione adottata in passato e rappresentano un nuovo punto di partenza per ulteriori sviluppi futuri.

Un anno fa condividevamo la necessità di darci nuovi obiettivi sfidanti, seguendo la filosofia aziendale, tutta incentrata sull'innovazione e sul cambiamento. Apparteniamo, infatti, a una realtà in continuo divenire, sempre attenta alle trasformazioni del mercato e dei consumi.

Ed è proprio questa apertura al mondo che ci permette oggi di presidiare 18 Paesi, con una squadra di oltre 2.200 persone che forniscono servizi finanziari per 18 marchi di autoveicoli, motocicli e camper. Il volume di nuovi contratti di finanziamento e leasing ha raggiunto quota 731mila, mentre la penetrazione finanziaria globale ha superato il 47% di tutte le vendite dei costruttori di riferimento. Ogni linea di business sta operando con successo: la nuova produzione di contratti retail e leasing ha

Questi numeri confermano la bontà della strategia di crescita e diversificazione adottata in passato e rappresentano un nuovo punto di partenza per ulteriori sviluppi futuri.

superato i record degli anni precedenti mentre l'attività di noleggio ha confermato le grandi potenzialità di sviluppo di questo settore. Leasys ha allargato il proprio perimetro geografico ed è oggi presente in Italia, Regno Unito, Francia, Spagna, Belgio, Olanda e Germania. I volumi sono cresciuti anche grazie alla spinta del "private lease", il noleggio a privati che si sta ormai consolidando in tutto il continente come nuova e conveniente forma di accesso all'auto e ai servizi ad essa collegati. Anche le politiche di accettazione e gestione del rischio di credito hanno dimostrato la propria efficacia, testimoniata da un costo del rischio sugli impieghi medi che si è nuovamente attestato su livelli particolarmente bassi, 0,18%, come ormai avviene da diversi anni.

La volontà di riaffermare il ruolo della Banca come partner finanziario strategico per marchi e complementari si è concretizzata nella creazione di nuove alleanze commerciali: da Aston Martin a Morgan, da Harley Davidson a MV Agusta, da Dodge a RAM, nuovi brand si sono aggiunti al consolidato portafoglio di collaborazioni prestigiose come quelle con Jaguar Land Rover nell'automotive e Hymer nel settore del leisure.

Il percorso lungo il quale FCA Bank vuole sviluppare le attività future ruota attorno a 4 parole chiave che caratterizzano la nostra visione: "disownership", sostenibilità, iper-personalizzazione e omnicanalità. In ciascun ambito abbiamo sviluppato una strategia e stiamo realizzando progetti specifici. Per intercettare l'orientamento del mercato alla sharing economy e per conquistare utenti abituati all'utilizzo di beni e servizi "on demand", abbiamo ampliato la nostra offerta: in quest'ottica si inquadra l'acquisizione di Win Rent S.p.A., società italiana di noleggio a breve termine. Quello della nuova mobilità è, infatti, un settore in forte sviluppo, che ci vede protagonisti con diverse modalità operative, ivi compresa la storica partnership con Enjoy. Nell'ambito della sostenibilità, stiamo lavorando per un posizionamento dei nostri brand che richiami la responsabilità sociale del Gruppo nell'affrontare la sfida della riduzione delle emissioni, attraverso lo sviluppo della mobilità elettrica e ibrida. In termini di iper-personalizzazione, grazie all'offerta di prodotti e servizi esclusivi, vogliamo continuare

ad esaltare l'unicità di ogni consumatore in quanto individuo, prestando grande attenzione alle sue esigenze personali e professionali. L'esperienza completamente personalizzata e la piena trasparenza e chiarezza dell'offerta in ogni fase della relazione continuano, quindi, ad essere le caratteristiche distintive della nostra Banca verso la clientela. Lato prodotto, proseguiamo anche nel 2019 nell'ampliamento della gamma "buy by the mile", soluzione di finanziamento legata alle reali esigenze di guida del consumatore, nonché nell'arricchimento dell'offerta U-Go, la piattaforma social di noleggio "peer to peer". Un'altra area di sviluppo sarà quella dell'omnicanalità. Il valore dell'e-commerce è in crescita e il mercato è caratterizzato da una complessa integrazione di prodotti e servizi fruibili online e offline. FCA Bank sta puntando sulla velocità di accesso alla propria offerta grazie all'uso intelligente e consapevole degli strumenti digitali. Perseguendo questi obiettivi, abbiamo creato gli innovativi servizi di Prescoring, Digital Onboarding e Customer Portal e abbiamo sviluppato importanti progetti di robotica nell'ambito dell'ente ICT, puntando a migliorare l'efficienza aziendale e valorizzando la professionalità di tutte le persone che operano nel Gruppo.

Le conferme dei risultati conseguiti nel 2018 e lo sviluppo di nuovi importanti progetti di mobilità e digitalizzazione a livello paneuropeo ci permettono di guardare all'imminente futuro con fiducia e ottimismo. L'entusiasmo e la motivazione di tutta la squadra sono il miglior premio per l'impegno profuso in questo continuo processo di crescita e miglioramento.

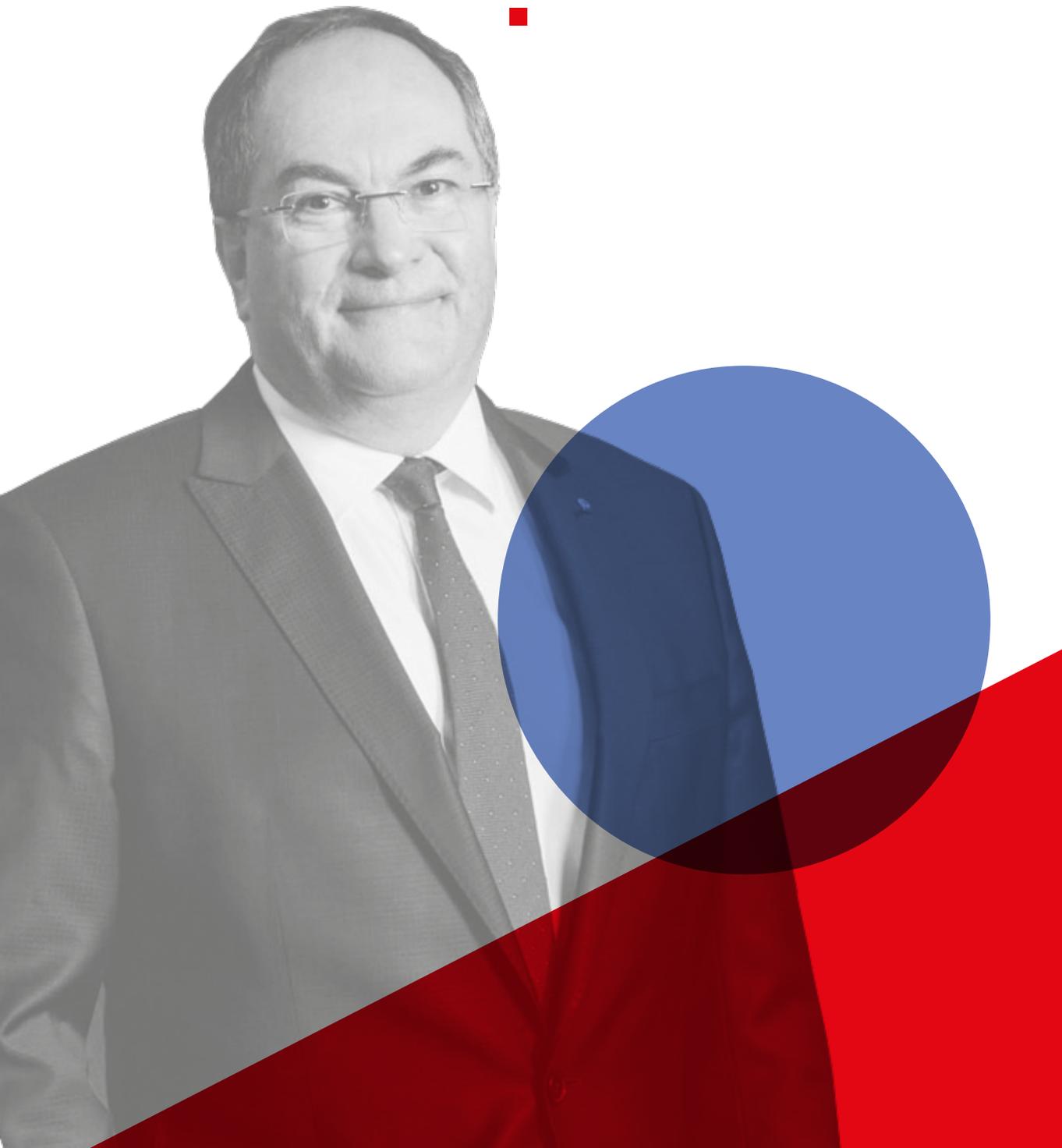
Durante la convention annuale di dicembre 2018 abbiamo lanciato lo slogan "People First", perché siamo convinti che questo sviluppo debba essere caratterizzato da un elevato livello di coinvolgimento umano, inteso non solo come valorizzazione delle competenze tecniche e professionali di tutti, ma anche e soprattutto come partecipazione attiva alla vita aziendale e profondo rispetto e affezione verso i nostri clienti, i veri fautori del successo della Banca.





Governance

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO



Consiglio di Amministrazione

■ Presidente

Philippe Dumont

● Amministratore Delegato e Direttore Generale

Giacomo Carelli

Consiglieri

Davide Mele**

Paola De Vincentiis*

Andrea Faina

Andrea Giorio*

Olivier Guilhamon***

Bernard Manuelli

Richard Keith Palmer

Valérie Wanquet

Collegio Sindacale

Presidente

Francesco Pisciotta

Sindaci effettivi

Giovanni Ossola

Piergiorgio Re

Sindaci supplenti

Vittorio Sansonetti

Davide Chiesa

Società di Revisione

Ernst & Young S.p.A.

*amministratori indipendenti

** nominato in sostituzione di Alfredo Altavilla dal 14/09/2018

*** nominato in sostituzione di Giampiero Maioli dal 25/01/2019





PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

unitamente all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile di esercizio (in unità di euro):

Utile d'esercizio	167.601.292€
Alla riserva legale 5%	8.380.065€
Alla Riserva utili a nuovo la restante parte pari a	159.221.227€

Torino, 22 febbraio 2019

P. il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Giacomo Carelli





FCA BANK

PRESENTAZIONE E CENNI STORICI



FCA Bank S.p.A. è una joint venture paritetica tra FCA Italy S.p.A. (società del gruppo Fiat Chrysler Automobiles) e CA Consumer Finance S.A. (società del gruppo Crédit Agricole).



FCA Bank S.p.A. è una joint venture paritetica tra FCA Italy S.p.A. (società del gruppo Fiat Chrysler Automobiles) e CA Consumer Finance S.A. (società del gruppo Crédit Agricole).

FCA Bank opera in 17 mercati europei e in Marocco, e si propone come partner di riferimento per le attività di finanziamento di tutti i marchi di Fiat Chrysler Automobiles (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Abarth, Maserati, Chrysler e Jeep), nonché di altri prestigiosi costruttori quali Ferrari, Jaguar, Land Rover e il Gruppo Erwin Hymer – il più grande produttore europeo di camper e caravan. FCA Bank si presenta sul mercato con un'offerta completa di prodotti e servizi finanziari, assicurativi, di noleggio e mobilità, dedicati e flessibili, in grado di rispondere con efficacia alle diverse esigenze dei clienti, garantendo una relazione attenta e costante con la rete dei concessionari, dei clienti privati e delle aziende. Il Gruppo FCA Bank supporta da oltre 90 anni il settore automobilistico, in Italia e in Europa. Il 25 aprile 1925, a Torino, in occasione del lancio del modello "509" (la prima Fiat venduta a credito) è fondata SAVA (Società Anonima

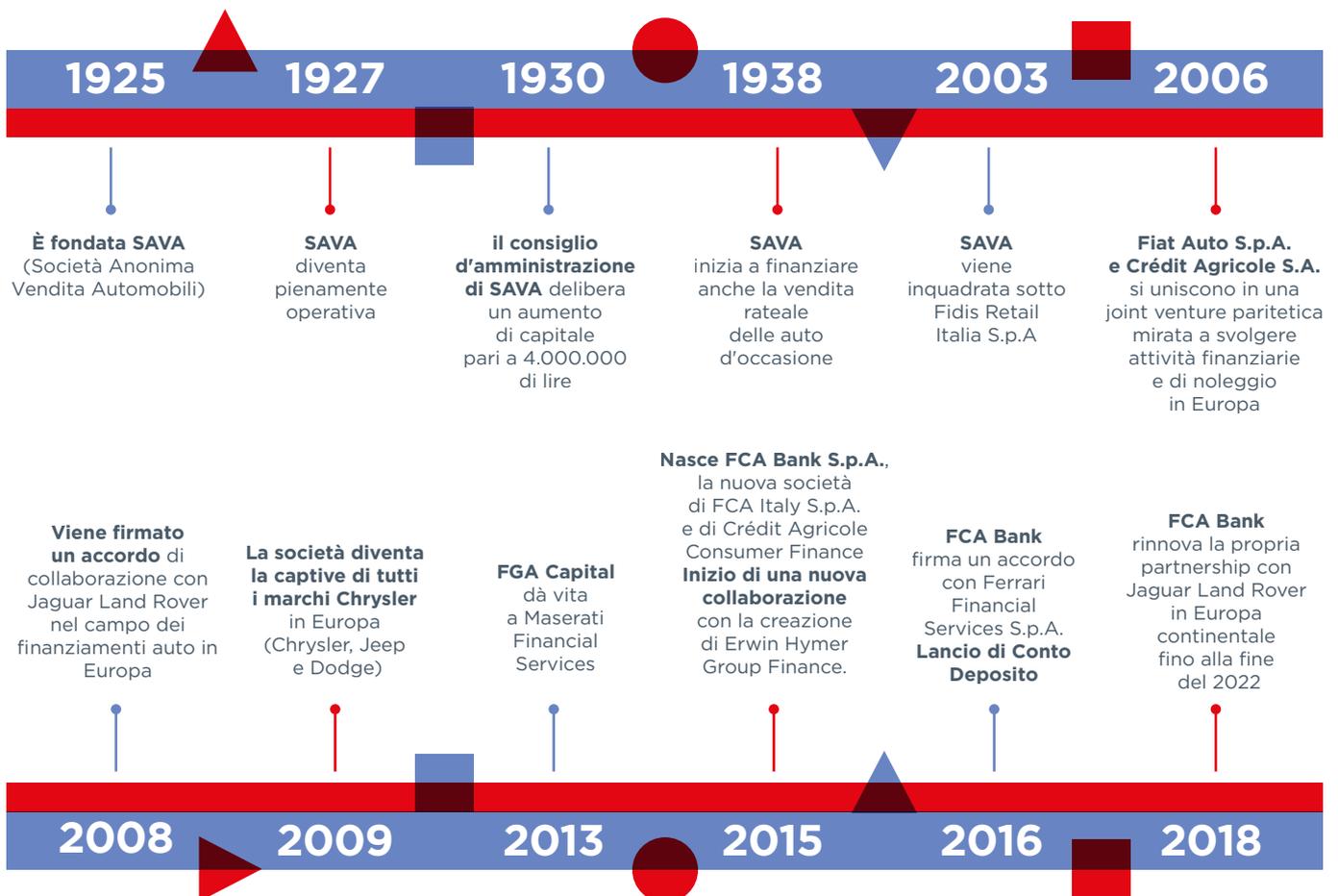
Vendita Automobili), società finanziaria concepita per aiutare le famiglie italiane ad acquistare un'automobile. Nel 1927 SAVA diventa pienamente operativa con la raccolta di risparmio tramite Buoni Fruttiferi. Il 15 marzo 1930 il consiglio d'amministrazione di SAVA delibera un aumento di capitale pari a 4.000.000 di lire; in seguito, l'11 aprile, Fiat acquisisce l'intero pacchetto azionario. Dal 1° gennaio 1931, quale socio unico, Fiat decide che l'erogazione dei finanziamenti sia limitata alle sole auto della casa produttrice torinese. Nel 1938, per smaltire gli imponenti numeri di automobili usate date in permuta, SAVA inizia a finanziare anche la vendita rateale delle auto d'occasione.

Passano i decenni e la società si espande al di fuori dei confini nazionali, in diversi Paesi europei ed extra-europei. Nel 2003 SAVA viene inquadrata sotto Fidis Retail Italia S.p.A., il cui 51% di quote viene ceduto a Banca Intesa, Sanpaolo IMI, Capitalia e Unicredit mentre il 49% rimane a Fiat. Nel dicembre 2006 Fiat Auto S.p.A. e Crédit Agricole S.A. si uniscono in una joint venture paritetica mirata a svolgere attività finanziarie e di noleggio in Europa. Nasce Fiat Auto Financial Services S.p.A. che assorbe le attività di Fidis Retail S.p.A. Nel luglio 2008 viene firmato un accordo di collaborazione con Jaguar Land Rover nel campo dei finanziamenti auto in Europa, mentre nel 2009 la società (che nel frattempo ha cambiato denominazione in FGA Capital) diventa la captive di tutti i marchi Chrysler in Europa (Chrysler, Jeep e Dodge) andando, di fatto, a sostituire Daimler Financial Services nella gestione dei servizi finanziari del costruttore americano. Dopo aver firmato un accordo di partnership con Maserati, nel settembre 2013 FGA Capital dà vita a Maserati Financial Services. Un mese dopo sottoscrive una nuova partnership con Jaguar Land Rover in Europa continentale per quattro anni, con la possibilità di rinnovo fino al 2021. Nel novembre 2013 la joint venture paritetica tra Fiat e Crédit Agricole è rinnovata fino a dicembre 2021. Il 16 gennaio 2015 nasce FCA Bank S.p.A., la nuova società di

FCA Italy S.p.A. e di Crédit Agricole Consumer Finance che, avendo ottenuto la licenza bancaria in Italia, diviene la capogruppo di un gruppo bancario internazionale presente in 18 Paesi. Nel luglio dello stesso anno il Gruppo Erwin Hymer e FCA Bank annunciano l'inizio di una nuova collaborazione e la creazione di Erwin Hymer Group Finance. Ad agosto 2016, FCA Bank firma un accordo con Ferrari Financial Services S.p.A., la società finanziaria di Ferrari, al fine di acquisire il controllo delle attività di Ferrari Financial Services GmbH, operante in Germania, Svizzera e Regno Unito, divenendo in questo modo il partner finanziario di riferimento del prestigioso marchio automobilistico in Europa. In ottobre, la Banca distingue ulteriormente la propria offerta lanciando Conto Deposito, un innovativo prodotto di risparmio completamente gestito online. Il 2017 è caratterizzato dalla crescente internazionalizzazione di Leasys in Europa ed in particolare in Spagna, Francia, Germania e Gran Bretagna. Ad ottobre Fca Bank debutta con il

Conto Deposito online anche in Germania. In data 15 febbraio 2018, FCA Italy S.p.A. ("FCA"), Crédit Agricole S.A. ("CASA") e Crédit Agricole Consumer Finance S.A. ("CACF") concludono un accordo per l'estensione fino al 31 dicembre 2022 della Joint Venture in FCA Bank S.p.A.. Nello stesso mese viene rinnovata la partnership con Jaguar Land Rover.

Nel mese di marzo, proseguendo la strategia di diversificazione e crescita del business, FCA Bank ha annunciato la nuova partnership con Aston Martin Lagonda e Morgan Motor Company. Il 1° ottobre Leasys SpA acquisisce il 100% del capitale sociale di Win Rent SpA. FCA Bank crea, in questo modo, i presupposti per lo sviluppo della propria attività nel rental a breve termine. Infine, prima della chiusura dell'anno, vengono definitivamente suggellate le partnership con Harley Davidson, MV Agusta e con gli importatori europei di Dodge e RAM, tutti prestigiosi marchi che si vanno ad aggiungere al ricco portafoglio della Banca.





STRUTTURA AZIONARIA

Fiat Chrysler Automobiles (FCA)

Fiat Chrysler Automobiles (FCA), progetta, sviluppa, produce e commercializza in tutto il mondo veicoli e relativi servizi post-vendita e ricambi, componenti e sistemi di produzione attraverso 159 stabilimenti produttivi, 87 centri di Ricerca e Sviluppo e concessionari e distributori in oltre 140 Paesi. Il Gruppo opera nel mercato automotive con i marchi Abarth, Alfa Romeo, Chrysler, Dodge, Fiat, Fiat Professional, Jeep, Lancia, RAM, Maserati e Mopar, il brand che offre servizi post-vendita e ricambi. Le attività del Gruppo includono anche Comau (sistemi di produzione),

Magneti Marelli (componenti) e Teksid (fonderie). Sono inoltre forniti servizi di finanziamento, di leasing e di noleggio a supporto del business automobilistico del Gruppo attraverso società controllate o partner finanziari (quali ad esempio società captive, affiliate, joint venture con primari istituti bancari e/o finanziari e operatori specializzati). La società è quotata al New York Stock Exchange ("FCAU") e al Mercato Telematico Azionario di Milano ("FCA"). FCA opera attraverso società localizzate in più di 40 Paesi e intrattiene rapporti commerciali con clienti in più di 140 Paesi.

Crédit Agricole Consumer Finance

Crédit Agricole Consumer Finance nasce il 1° aprile del 2010 dalla fusione di Sofinco e Finaref.

Creata nel 1951, Sofinco entra a far parte di Crédit Agricole SA nel 1999. Nel 2006, Sofinco e Fiat Auto creano una joint venture paritetica denominata Fiat Group Automobiles Financial Services, ribattezzata FGA Capital nel 2009. Questa partnership viene successivamente estesa a Jaguar Land Rover, Chrysler, Dodge e Jeep. Finaref nasce nel 1970. Nel 1992, Finaref diventa una filiale del gruppo Kering (ex-Pinaut-Printemps-Redoute). Nel 2003, Crédit Agricole S.A. acquisisce Finaref dal gruppo PPR.

Crédit Agricole Consumer Finance, è uno dei principali attori sul mercato del credito al consumo, con un portafoglio gestito di 88,5 miliardi di euro al 31 dicembre 2018, offre a clienti e ai propri partner in 17 paesi soluzioni di finanziamento

flessibili, responsabili e adatte alle loro esigenze. Crédit Agricole Consumer Finance presta molta attenzione alle esigenze dei suoi partner e dei loro clienti, perché la loro soddisfazione è la sua priorità. Crédit Agricole Consumer Finance investe in tecnologia digitale per fornire ai propri clienti e partner le migliori soluzioni e per collaborare con loro per sviluppare un'esperienza creditizia che soddisfi le loro nuove aspettative e indirizzi le nuove tendenze dei consumatori. L'obiettivo è di rendere tale esperienza più semplice e veloce, ad esempio ottimizzando il processo di vendita online, sviluppando app mobili e introducendo firme elettroniche. Crédit Agricole Consumer Finance comprende anche le specificità dei suoi partner e le problematiche che devono affrontare, siano esse banche retail del Gruppo Crédit Agricole, produttori e distributori di automobili, rivenditori specializzati o partner istituzionali.

The logo for FCA BANK, featuring a red diagonal bar to the left of the text "FCA BANK" in a blue, sans-serif font.The logo for FCA, consisting of the letters "FCA" in a blue, sans-serif font.

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

50%

The logo for Crédit Agricole, featuring a stylized green and red "CA" monogram to the left of the text "CRÉDIT AGRICOLE" in a green, sans-serif font.

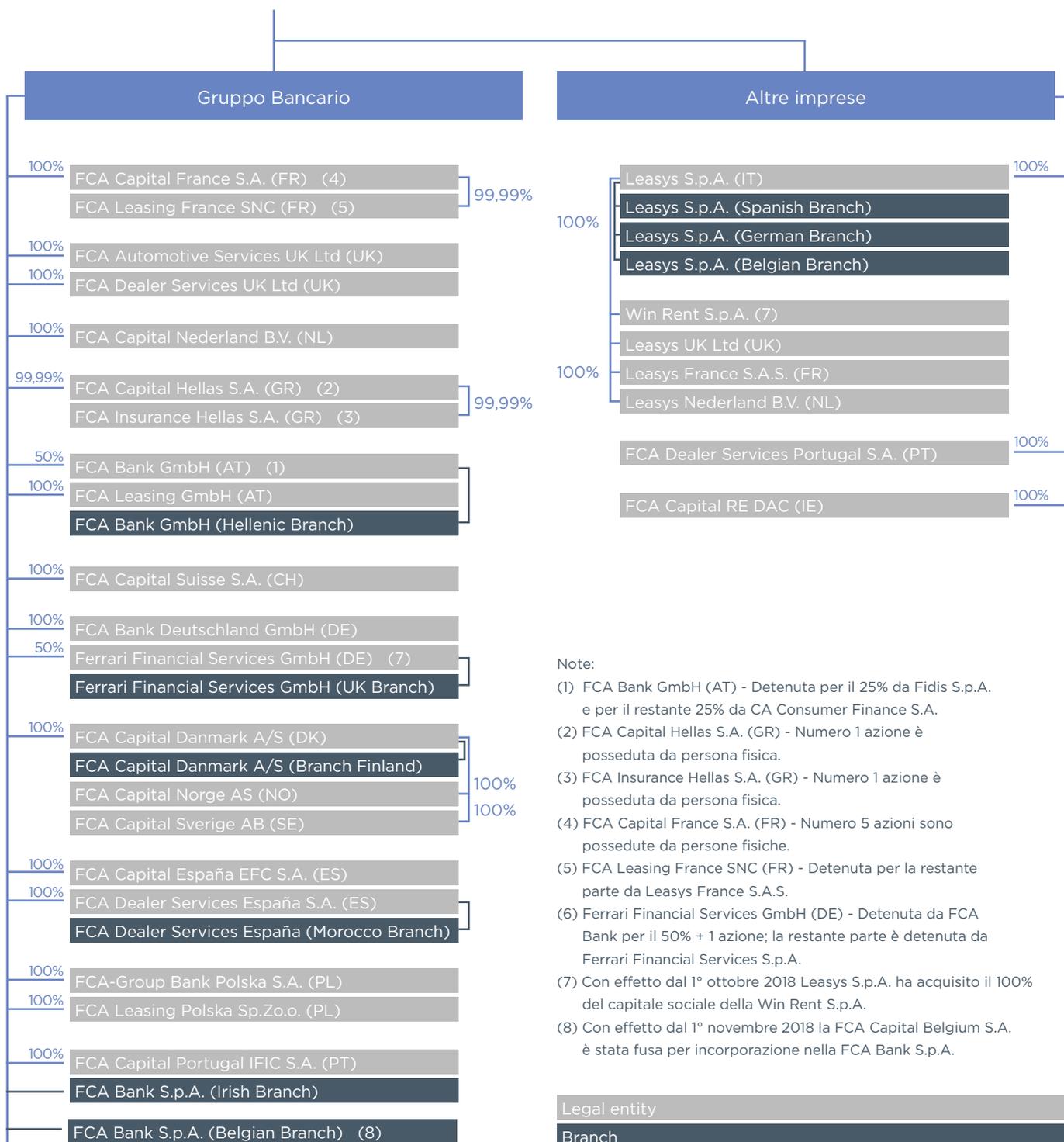
CRÉDIT
AGRICOLE

50%



STRUTTURA PARTECIPATIVA

FCA BANK



PRESENZA GEOGRAFICA



Legenda

- Legal entity
- Branch



LE LINEE DI BUSINESS

Dealer financing

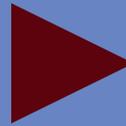
Impieghi di fine anno (€/MLN)

Il Dealer Financing gestisce il Finanziamento delle reti convenzionate con FCA Bank che operano nel Mercato Autoveicolistico Italiano e, dal mese di novembre con la fusione della FCA Capital Belgium S.A. nella succursale, anche nel mercato belga.

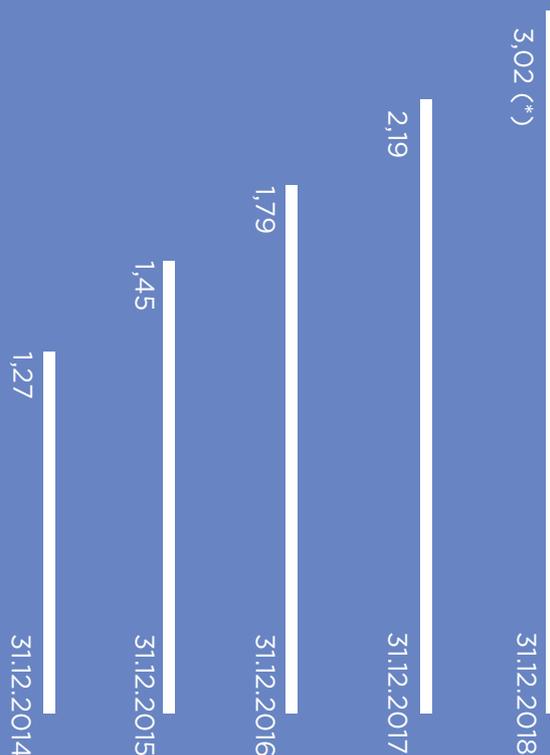
L'obiettivo è quello di supportare la distribuzione di autovetture e di veicoli commerciali attraverso varie forme di finanziamento adattate alle attività dei concessionari. Le forme tradizionali di credito alla Rete sono rappresentate dai finanziamenti per auto nuove, usate e per le parti di ricambio.

Oltre alle tipologie classiche, FCA Bank può contare su un portafoglio prodotti caratterizzato da svariate soluzioni concepite per coprire le esigenze del rivenditore:

- finanziamenti a breve termine, per soddisfare i fabbisogni di liquidità di breve periodo (Working Capital Financing);
- finanziamenti a medio/lungo termine, erogati a supporto di specifiche attività d'investimento o per intraprendere azioni finalizzate a migliorare i punti vendita (showroom), spesso a seguito d'iniziativa promosse dai partner industriali;
- commercial lending, che offre supporto finanziario alle vendite dirette di veicoli nuovi e usati, solitamente a grandi clienti come società di noleggio, di leasing ed a importanti aziende nazionali e multinazionali.



(*) di cui 0,3 €/mln Branch Belgio



FCA BANK per il cliente finale

Impieghi medi Retail Financing e Leasing (€/MLN)



7.030

31.12.2018

6.378

31.12.2017

5.369

31.12.2016

4.234

31.12.2015

3.758

31.12.2014



Le attività di FCA Bank rivolte al Cliente finale sono organizzate in due principali aree:

PRODOTTI FINANZIARI

Relativamente ai Prodotti Finanziari l'attività Retail è incentrata sullo sviluppo e sulla promozione di soluzioni rateali e leasing flessibili, vantaggiose e su misura per il cliente finale.

Con la possibilità di abbinare all'offerta finanziaria i servizi di garanzia ed assicurativi includendo in un'unica rata mensile, tutti i costi legati al possesso e all'uso del veicolo rendendo l'esperienza di guida senza pensieri. La gamma di servizi offerti da FCA Bank, in collaborazione con primarie controparti, copre ogni esigenza del cliente, dalla manutenzione ordinaria alla copertura assicurativa in caso di perdita di impiego.

Speciale menzione merita la polizza RCA a premio stabile che dal 2018 può essere inclusa nelle rate del finanziamento. Tra le varie iniziative a supporto della vendita del prodotto automotive FCA Bank sviluppa, in esclusiva con i propri partner industriali, una serie di azioni commerciali e di campagne di marketing legate alla promozione di tassi agevolati e di strutture di credito innovative,

PRODOTTI BANCARI

per le quali gli oneri sono sostenuti (in parte o nella loro totalità) dal Costruttore o dal Concessionario, rappresentando per la clientela offerte commerciali attrattive.

La qualità e l'ampiezza della gamma delle soluzioni erogate da FCA Bank a supporto dei partner industriali e della Rete dei Dealer ha consentito di raggiungere nel corso del 2018 una quota di penetrazione sulle immatricolazioni in significativa crescita.

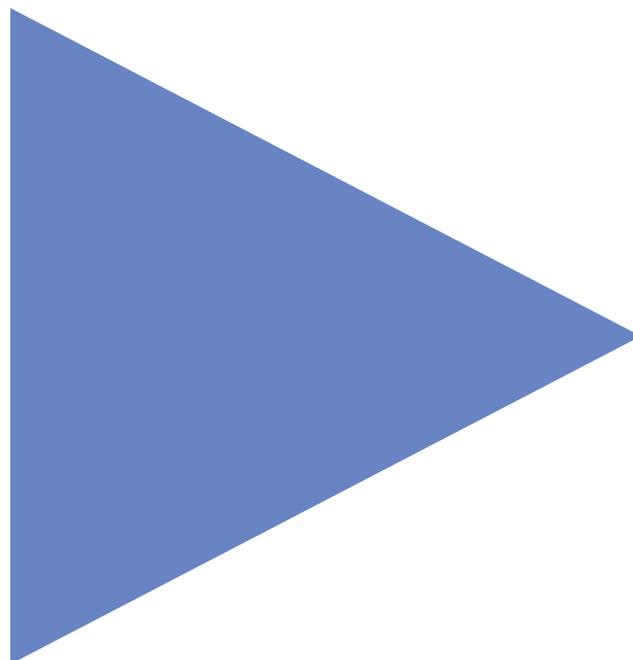
Tra le iniziative innovative del 2018 si segnala la promozione "Bonus Impresa" ed il prodotto "Buy By the Mile". FCA Bank ha introdotto con successo l'Offerta "Bonus Impresa" finalizzata a sostenere, con condizioni economiche particolarmente vantaggiose, l'acquisto di veicoli del Gruppo FCA, da parte di aziende e liberi professionisti con P.IVA.

In occasione del lancio della Nuova 500X, FCA Bank ha lanciato sul mercato una soluzione innovativa che, in abbinamento alla struttura finanziaria Più, fornisce al cliente una maggior correlazione tra costo ed effettivo utilizzo della vettura: "Buy By the Mile".

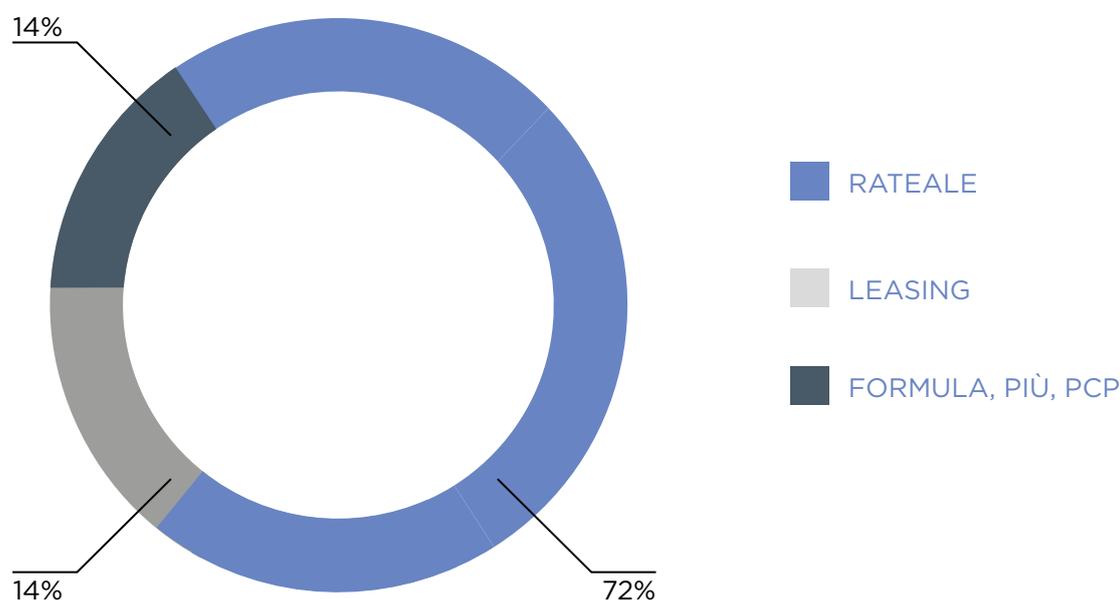


Questa formula consente al cliente, ad inizio contratto, di scegliere il chilometraggio in base alle sue esigenze di guida, ottenendo una rata mensile adatta al reale utilizzo della vettura. Gran parte delle attività di FCA Bank è intermedia dalla Rete di Vendita dei partner commerciali: la collaborazione con i concessionari rappresenta, quindi, uno dei punti focali dell'azione commerciale della Banca.

Per quanto riguarda i Prodotti Bancari, entrati a far parte dell'offerta di FCA Bank nel 2016, si riconfermano gli ottimi risultati di raccolta per Conto Deposito (prodotto di risparmio presente in Italia e Germania) ed è stato messo in atto un piano di comunicazione per presentare ai dipendenti del Gruppo FCA ed ai clienti FCA Bank le soluzioni di Prestiti Personali. La principale novità dell'anno è però senza dubbio lo sviluppo della Carta di Credito FCA Bank, che supporta sia una modalità di rimborso "a saldo" sia una modalità "a budget" che consente di impostare a cura del cliente l'importo massimo che si vuole rimborsare mensilmente. Attualmente la Carta di Credito è disponibile per i soli dipendenti, ma nel corso del 2019 sarà lanciata sul mercato aperto.



Prodotti finanziati per Volume 2018





RELAZIONE SULLA GESTIONE

Scenario macroeconomico, il mercato dell'auto e i mercati finanziari	22
Fatti di rilievo e operazioni strategiche	23
Prospettive per il 2019	28
Politiche commerciali	30
Finanziamenti alla clientela finale	30
Finanziamenti alla rete di vendita dealer financing	32
La sostenibilità in FCA Bank	33
Rapporti con partner commerciali	34
Politica finanziaria	36
Politiche del credito	42
Analisi della situazione finanziaria e dei risultati reddituali	43
Organizzazione e risorse umane	45
Information technology	47
Il sistema dei controlli interni	48
Altre informazioni	54





SCENARIO MACROECONOMICO, IL MERCATO DELL'AUTO E I MERCATI FINANZIARI

Negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese; i tassi di interesse sui prestiti sono solo lievemente più elevati che in maggio, prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria potrebbe continuare a spingere al rialzo il costo del credito.

Negli ultimi sondaggi le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli. Nell'area euro la riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è proseguita, raggiungendo il 4,5 per cento nel

terzo trimestre al netto delle rettifiche, 1,8 punti in meno rispetto a un anno prima. Anche il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta contenuto (1,7 per cento, nel trimestre, correggendo per fattori stagionali e in ragione d'anno).

Oltre ai fattori globali di incertezza già ricordati, i rischi al ribasso per la crescita sono legati all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani, a un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese. Un più accentuato rientro delle tensioni sui rendimenti dei titoli di Stato potrebbe invece favorire ritmi di crescita più elevati.

Per quanto riguarda il mercato dell'auto, l'incremento annuo delle immatricolazioni auto è stata stabile in Europa nel 2018, con un più 0,1%, segnando il quinto anno consecutivo di crescita, con quasi 15,2 milioni di auto immatricolate in tutta l'Unione Europea. I risultati sono stati diversi tra i cinque principali mercati dell'Unione Europea, con Spagna, a più 7%, e Francia, a più 3% in crescita, in leggera flessione in Germania, a meno 0,2%, e in contrazione in Italia, a meno 3,1%, e Regno Unito, a meno 6,8%.

FATTI DI RILIEVO E OPERAZIONI STRATEGICHE

Rinnovo Joint Venture

In data 15 febbraio 2018, FCA Italy S.p.A. ("FCA"), Crédit Agricole S.A. ("CASA") e Crédit Agricole Consumer Finance S.A. ("CACF") hanno concluso un accordo per l'estensione fino al 31 dicembre 2022 della loro Joint Venture in FCA Bank S.p.A. Tale prolungamento degli accordi di partnership garantisce ulteriormente la sostenibilità a lungo termine del modello di business del Gruppo FCA Bank e rappresenta un elemento chiave dei successi commerciali e delle performance finanziarie finora raggiunti.

Ispezione Banca d'Italia

La Banca d'Italia ha effettuato una ricognizione delle politiche e delle prassi aziendali di FCA Bank S.p.A. in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari di cui agli artt. 115 e ss. del Dlgs. 1° settembre

1993, n°385 (TUB), terminata nel gennaio 2018. L'indagine, condotta anche attraverso un confronto diretto con le funzioni aziendali, ha richiesto alcune integrazioni valutative incluse nel bilancio al 31 dicembre 2018, in attesa delle conclusioni del procedimento previste nel corso del primo semestre 2019.

Fusione di FCA Capital Belgium S.A.

Con effetto dal 1° novembre 2018 si è conclusa l'operazione di fusione transfrontaliera per incorporazione di "FCA Capital Belgium S.A." in "FCA Bank S.p.A."; data a partire dalla quale sono decorsi anche gli effetti fiscali e contabili. Da tale data la FCA Bank S.p.A. opera sul territorio belga attraverso una propria branch. La nuova Succursale Belga di FCA Bank, consentirà l'avvio del business Retail in Belgio





ed in Lussemburgo e consoliderà entro fine anno le attuali attività wholesale di FCA Capital Belgium, permettendo tra l'altro un approccio maggiormente semplificato e diretto nella governance, nella gestione e nel controllo interno, così come maggiore integrazione nel quadro regolamentare in cui la Banca opera.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Il 15 maggio 2017, l'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha annunciato l'avvio di un'istruttoria su nove operatori finanziari del settore automotive o "captive", che rappresentano il settore quasi nella sua

totalità, e due associazioni di categoria Assofin "Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare" e Assilea "Associazione Italiana Leasing" per accertare l'eventuale violazione del TFUE (articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea - accordi anticoncorrenziali) nel settore dei finanziamenti auto. FCA Bank S.p.A. ("Società") era uno dei nove operatori oggetto dell'istruttoria, che aveva lo scopo di indagare su presunti scambi di informazioni. L'AGCM ha comunicato che la fine della procedura, originariamente fissata al 31 luglio 2018, è stata estesa al 31 dicembre 2018. La decisione dell'AGCM è stata notificata alla Società il 9 gennaio 2019, secondo cui la Società, insieme con gli altri operatori del settore, si era scambiata informazioni commerciali sensibili



tramite contatti diretti, nonché attraverso le associazioni di categoria Assofin e Assilea, al fine di - secondo l'AGCM - coordinare le loro strategie commerciali in relazione ai prestiti auto e alle offerte leasing, in violazione del TFUE.

L'AGCM ha comminato una sanzione totale di euro 678 milioni a tutti i soggetti coinvolti e, in modo specifico, alla Società per euro 178,9 milioni. Pur rispettando il lavoro dell'AGCM, la Società ritiene che le accuse mosse nel provvedimento siano inaccurate. A tale riguardo, la Società ritiene che i motivi di impugnazione siano pertinenti e meritevoli di essere perseguiti. Pertanto, la Società presenterà ricorso al TAR avverso tale provvedimento e richiederà la sospensione del pagamento della sanzione. Tuttavia, la Società ha ritenuto di rilevare a conto economico un accantonamento, pari a euro 60 milioni, a copertura di rischi connessi. Tale accantonamento non ha avuto un impatto rilevante su nessuno degli indici prudenziali della Banca. Per motivi di chiarezza, si precisa che, anche a fronte di un accantonamento dell'importo massimo della sanzione, gli indici prudenziali sarebbero stati comunque al di sopra dei requisiti regolamentari, evidenziando tuttavia una situazione di maggiore tensione rispetto al livello di ratio patrimoniali stabilito, come obiettivo interno, nell'ambito del Risk Appetite Framework della Società.

Carte di Credito

L'anno 2018 ha visto la nascita di un altro prodotto del tutto inedito per FCA Bank: la carta di credito. La scelta di puntare su questo prodotto di tipo consumer è anche legata al trend di crescita costante del settore: pari al 9% l'anno. Altro dato importante è che già nel 2016 ben il 24 per cento degli acquisti dei consumatori italiani sono stati effettuati con questa modalità. La nuova carta di credito di FCA Bank rappresenta uno strumento innovativo offerto in anteprima ai dipendenti del gruppo FCA e di prossimo rilascio sul mercato aperto. Il prodotto, che sfrutta le più avanzate tecnologie e funzionalità, è in grado di garantire praticità d'uso e sicurezza; il tutto supportato da un processo di richiesta totalmente digitale, dall'acquisizione alla gestione, appunto per confermare la vocazione on-line di FCA Bank. La carta, oltre alle funzionalità base di una normale carta di credito, dà accesso alla garanzia "Zero Liability", che assicura il rimborso totale (senza franchigia) in caso di transazioni non autorizzate. Inoltre, grazie alla tecnologia contactless, alla funzionalità "My Budget", che

consente all'utente di scegliere ogni mese e in modo dinamico l'importo dell'addebito in funzione della propria capacità di spesa e, a breve, una "App" per gestire in completa flessibilità notifiche e funzionalità, la carta si propone come strumento di pagamento ad elevato contenuto tecnologico.

Tutte queste caratteristiche, insieme a molte altre ancora da implementare, dimostrano che la carta di credito non è uno strumento fine a se stesso: diventa infatti la base su cui montare gran parte dei servizi a valore aggiunto, da quelli specificamente correlati ai pagamenti innovativi a quelli legati al miglioramento dell'esperienza del guidatore durante i suoi spostamenti. Una carta di credito può diventare, ad esempio, uno straordinario veicolo di fidelizzazione verso i brand e il prodotto auto in sé. Questo è l'assunto dal quale FCA Bank è partita per strutturare questo nuovo prodotto bancario, fortemente votato al canale mobile.

Customer Portal

Il progetto del Customer Portal si inserisce all'interno del percorso strategico di trasformazione digitale di FCA Bank. Iniziato con la Firma digitale (digital onboarding) e proseguito con il Prescoring, questo percorso si arricchisce, oggi, di un ulteriore tassello, che completa gli strumenti che FCA Bank sta sviluppando per la propria clientela. Il cliente potrà con semplicità chiedere informazioni sui suoi contratti e servizi, visualizzare tutta la sua documentazione online e su un'unica piattaforma, nonché modificare il piano dei pagamenti, oltre ad aggiornare i suoi dati anagrafici, utilizzando strumenti facili e immediati. E questo può farlo sia davanti allo schermo di un computer, sia in movimento attraverso l'App dedicata ai servizi per la clientela. Il progetto, già completato in Italia, Germania, Austria e UK, coinvolgerà tutti gli altri i mercati del Gruppo.



OPERAZIONI DI FINANZA: DIVERSIFICAZIONE E RAFFORZAMENTO DEL PASSIVO

Franco Casiraghi

Deputy General Manager & Chief Financial Officer

“FCA Bank, con l’apertura del conto Payment Module, è diventata aderente diretta al sistema Target 2. Un importante passo verso una ancora migliore gestione della liquidità della banca.”



Dopo un 2017 caratterizzato da crescita globale in accelerazione e sincronizzata tra le principali economie sviluppate ed emergenti, il 2018 ha visto un rallentamento del ritmo di espansione con una performance economica più eterogenea a livello geografico.

In questo senso, ancorché le varie aree geografiche si trovino in fasi diverse dei propri cicli economici, si è osservata una generale riduzione del tasso di crescita delle principali economie mondiali.

I rischi al ribasso per l’economia globale continuano ad essere rappresentati soprattutto dalle tensioni commerciali che si sono generate in diverse aree geografiche traducendosi poi nell’applicazione di tariffe e vincoli ai movimenti internazionali delle merci.

In Europa, una serie di eventi macro economico-politici, rappresentate dal ricorrente tema Brexit e dall’emergere di politiche a vocazione locale, hanno continuato a generare instabilità sui mercati finanziari.

●

**Sono state
anche stipulate
o rinnovate
linee di credito
bancarie con
banche terze,
per circa 2,7
miliardi di euro**

●

Nonostante i fattori d'incertezza finanziaria e politica persistano su una pluralità di fronti, Federal Reserve e BCE proseguono nel processo di normalizzazione monetaria intrapreso, la prima con 4 rialzi dei tassi operati nel corso del 2018, la seconda terminando il programma di acquisti netti di titoli.

Il parallelo allentamento degli stimoli prodotti negli anni precedenti e le tensioni globali hanno dunque caratterizzato il 2018, con il ritorno di un'alta volatilità sui mercati finanziari, in particolare nella seconda metà dell'anno, generata da diversi fattori d'incertezza.

In particolare, i mercati finanziari hanno penalizzato fortemente gli emittenti italiani a causa del laborioso processo di dialogo riguardo la legge di bilancio 2019, con la Commissione Europea. I titoli governativi italiani hanno segnato nel corso del secondo semestre pesanti perdite, per poi normalizzarsi sul finire del 2018 a seguito del raggiungimento di un accordo.

In questo contesto, il Gruppo FCA Bank, oltre a fare affidamento sulla disponibilità di finanziamenti sia di breve sia di medio termine da parte Crédit Agricole Consumer Finance, ha comunque continuato a essere attivo sul mercato dei capitali e, nonostante la citata volatilità e una generale avversione al rischio Italia, sotto il programma "Euro Medium Term Note", ha collocato oltre 1,9 miliardi di euro suddivisi tra due emissioni pubbliche e due collocamenti privati senior unsecured. Le emissioni pubbliche, finalizzate a gennaio e settembre, sono state prezzate rispettivamente a tasso variabile - con un coupon record attualmente vicino allo 0% di rendimento - e a tasso fisso, con una cedola dell'1%, in entrambi i casi con ordini dai principali investitori mondiali e premi di emissione estremamente limitati.

Nel corso dell'anno FCA Bank ha anche continuato a espandere i propri programmi di cartolarizzazioni, collocando tre operazioni di titoli ABS - A-Best Fifteen, A-Best Thirteen e A-Best Sixteen - per un funding complessivo di oltre 1,6 miliardi di euro. In particolare, sfruttando opportunisticamente un'ottima finestra di mercato a inizio anno, i titoli Senior di A-Best Fifteen (avente collaterale italiano) per circa 865 milioni di euro, e di A-Best Thirteen (avente collaterale spagnolo) per circa 270 milioni di euro, sono stati collocati rispettivamente nei mesi di febbraio e aprile.

A dicembre sono invece stati collocati i titoli di A-Best Sixteen (avente collaterale tedesco) per circa 513 milioni di euro.

Le prime due operazioni sono state prezzate con rendimenti negativi - tra i migliori osservati sui mercati ABS delle relative giurisdizioni nei primi mesi del 2018.

In particolare, i titoli di A-Best Thirteen sono stati collocati con un margine di 26 bps sull'Euribor 1 mese, quelli di A-Best Fifteen con un margine

■ Nel corso dell'anno FCA Bank ha anche continuato a espandere i propri programmi di cartolarizzazioni ■

di 24 bps sull'Euribor 1 mese - il più basso costo finanziario a fronte di collaterali ABS italiani mai collocato da FCA Bank.

I titoli di A-Best Sixteen sono stati collocati con un margine di 40bps sull'Euribor 1 mese, a causa del radicale cambio delle condizioni di mercato nella seconda parte dell'anno, con un rendimento comunque di poco superiore allo zero.

Il successo di queste tre operazioni è ulteriore dimostrazione della qualità dei portafogli di crediti sottostanti; qualità apprezzata dagli operatori del mercato finanziario.

Tale funding è stato in parte utilizzato per rimborsare anticipatamente, a fine marzo, la prima serie delle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea denominata T-LTRO per 570 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono state anche stipulate o rinnovate linee di credito bancarie con banche terze, a breve e medio termine, per circa 2,7 miliardi di euro, nel segno della continuità delle relazioni e dei rapporti interbancari consolidati nel tempo.

La diversificazione delle fonti è proseguita grazie sia alla continua crescita di Conto Deposito, il prodotto di risparmio online sviluppato da FCA Bank dal 2016 in Italia e dal 2017 in Germania, con una raccolta superiore a 900 milioni di euro, sia in seguito alla costituzione di un nuovo programma di emissione di "Euro Commercial Paper" per 750 milioni di euro, strumento di mercato monetario che consente la gestione di breve termine, dei temporanei fabbisogni di liquidità.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state canalizzate sul conto aperto (Payment Module -PM) presso la Banca Centrale sia la gestione della liquidità, sia la gestione degli HQLA a fini LCR.

L'insieme di queste operazioni, avvenute in un periodo caratterizzato da incertezza sui mercati finanziari, ha consentito a FCA Bank di continuare ad assicurare la liquidità a supporto del crescente business, rafforzando al contempo sia il profilo di liquidità sia la struttura del passivo del Gruppo.

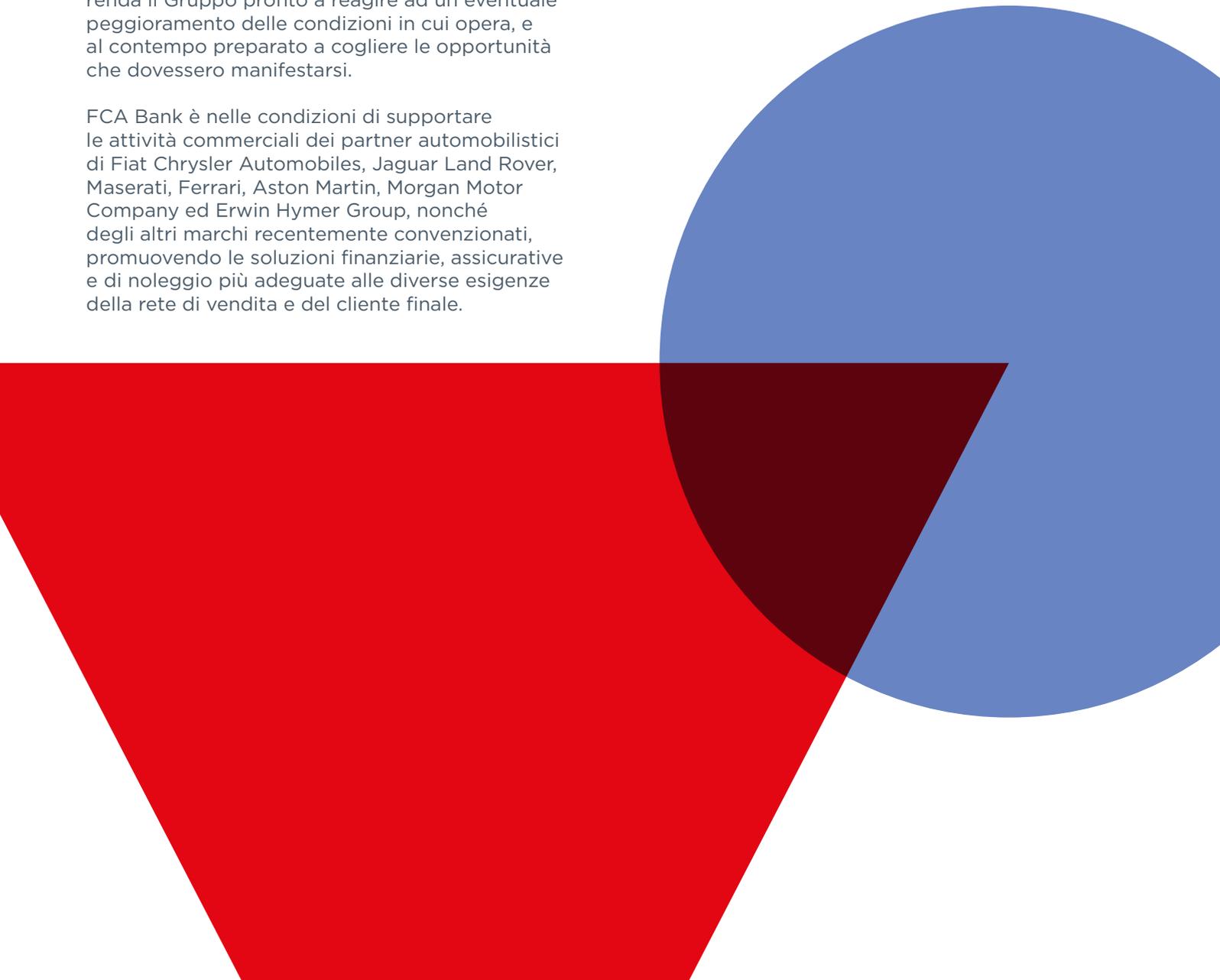


PROSPETTIVE PER IL 2019

Nel 2018 l'attività commerciale è stata particolarmente positiva, nel quadro dei rapporti rafforzati con i marchi automobilistici di riferimento, ed è stata accompagnata da risultati finanziari di rilievo.

FCA Bank proseguirà nella collaborazione con i partner industriali, supportando gli stessi nel lancio di nuovi prodotti previsti nel 2019 e nel consolidamento di quelli recentemente presentati al mercato. In questo quadro economico, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la solida struttura finanziaria e organizzativa della FCA Bank renda il Gruppo pronto a reagire ad un eventuale peggioramento delle condizioni in cui opera, e al contempo preparato a cogliere le opportunità che dovessero manifestarsi.

FCA Bank è nelle condizioni di supportare le attività commerciali dei partner automobilistici di Fiat Chrysler Automobiles, Jaguar Land Rover, Maserati, Ferrari, Aston Martin, Morgan Motor Company ed Erwin Hymer Group, nonché degli altri marchi recentemente convenzionati, promuovendo le soluzioni finanziarie, assicurative e di noleggio più adeguate alle diverse esigenze della rete di vendita e del cliente finale.







POLITICHE COMMERCIALI

La missione di FCA Bank è quella di supportare la vendita di autovetture, veicoli commerciali, camper e motocicli prodotti dai partner industriali, attraverso lo sviluppo delle attività di credito al consumo, di supporto finanziario alla rete dei concessionari, unitamente alle facilitazioni creditizie per la gestione delle flotte aziendali. Le politiche di marketing adottate per soddisfare le esigenze dei consumatori e della rete distributiva si fondano sull'adattamento dell'offerta finanziaria alle strategie del costruttore, partendo dallo sviluppo del prodotto fino ad arrivare alla sua promozione e distribuzione sul mercato.

Tutte queste attività sono guidate da un preciso obiettivo: mettere al centro di ogni iniziativa il cliente finale e il concessionario.

Finanziamenti alla clientela finale

PRODOTTI

La produzione retail 2018 è stata caratterizzata da un importante ricorso alla leva promozionale in collaborazione con le aree commerciali e marketing delle case costruttrici. Tali iniziative commerciali sono state utilizzate prevalentemente su modelli della gamma prodotto Fiat Chrysler Automobiles, in abbinamento alla comunicazione pubblicitaria, ottenendo un aumento della penetrazione commerciale del 7% rispetto all'anno precedente. L'importanza della proposta finanziaria finalizzata ad agevolare l'acquisto delle autovetture del Gruppo è stata resa ancor più evidente dalla presenza costante del Marchio FCA Bank nei cartelli di comunicazione dei Brand.

Il 2018 ha visto consolidarsi la presenza sul mercato del prodotto PCP (Personal Contract Purchase) e del prodotto Leasing, nella sua declinazione "Bonus Impresa".

È proseguita nel 2018 la crescita quantitativa e qualitativa della collaborazione con i Brand Ferrari e Maserati con la presenza di nuove

offerte finanziarie e maggiori volumi.

L'accordo raggiunto con Erwin Hymer Group, che si distingue per essere uno dei principali costruttori di prodotti automotive dell'area leisure in Europa, è stato caratterizzato da un buon incremento dei volumi e dall'allargamento della collaborazione con la rete dei concessionari. L'anno 2018 è stato anche caratterizzato da nuove partnership con prestigiosi costruttori europei: Aston Martin Lagonda, Morgan Motor Company e MV Augusta.

I prodotti finanziari offerti dalla Società, oltre al Rateale "classico", comprendono:

"PCP" (Personal Contract Purchase) e "APP" (Advanced Payment Plan)

I prodotti "PCP" e "APP" sono caratterizzati da una struttura finanziaria che garantisce al cliente un valore futuro della vettura acquistata, facilitando la fidelizzazione della clientela al Concessionario e alla Casa Automobilistica grazie alla gestione strutturata del processo di rinnovo di acquisto a fine contratto. All'interno di questa famiglia di prodotti è stata sviluppata un'innovativa soluzione dedicata a chi utilizza la vettura per un limitato numero di chilometri, collegando l'importo della rata mensile all'effettiva percorrenza chilometrica. Con "Buy by the Mile" FCA Bank offre al cliente una formula che riguarda il concetto di pay-per-use.

Leasing

Una soluzione che permette al cliente di disporre dell'auto senza acquisirne la proprietà, a cui è possibile abbinare i servizi accessori tra cui la polizza RCA. Si tratta di un prodotto molto apprezzato da società e liberi professionisti, di recente aperto anche ai privati.

SERVIZI

RCA

FCA Bank introduce sul mercato la possibilità di abbinare al finanziamento classico l'assicurazione RCA con premio fisso e sicuro per tutta la durata del finanziamento (fino a 60 mesi), nessun aumento anche in caso di sinistro e mantenimento della classe di merito bonus/malus.

CPI - Credito Protetto

Questo servizio assicurativo interviene in caso di eventi impreveduti, quali decesso, perdita d'impiego e/o ricovero ospedaliero, che possono impedire di saldare il debito residuo. Sono venduti sia tramite la Rete dei Concessionari sia tramite attività di Telemarketing (recall telefonico).

Nel 2018 sono stati realizzati oltre 47.500 contratti per una raccolta premi in valore assoluto pari a oltre 43 milioni di euro.

GAP - Guaranteed Asset Protection

A seguito di furto o distruzione totale del veicolo assicurato, integrando la copertura Furto/Incendio, garantisce la differenza tra il prezzo d'acquisto del veicolo e il suo valore al momento del sinistro. È venduta sia tramite la Rete dei Concessionari sia tramite attività di Telemarketing (contatto telefonico tramite call center). Nel 2018 sono stati finalizzati circa 39.000 contratti.

Furto Incendio, Kasko e Collisione, Marchiatura Cristalli, Pneumatici

Anche per l'anno 2018 FCA Bank ha proposto sui propri finanziamenti la marchiatura cristalli, sistema di deterrenza a furto e contraffazioni. Nel 2018 il numero delle polizze CVT (corpo veicolo terrestre) sottoscritte dai clienti sono state oltre 118.000, totalizzando un ammontare di premi pari a circa 249 milioni di euro.

Franchigia Rimborsata

La copertura è proposta in abbinamento a tutte le polizze Furto Incendio, per coprire le franchigie e gli scoperti previsti dalla polizza scelta. In caso di furto totale o distruzione dell'auto il cliente può usufruire di un Bonus Riacquisto presso una concessionaria della rete convenzionata.

Garanzie Estese

Nell'anno 2018 è proseguita l'attività di distribuzione del programma di Garanzie Estese rivolto agli acquirenti di vetture e veicoli commerciali nuovi e usati di tutti i marchi. L'Estensione di Garanzia può essere venduta in contanti, inclusa nel finanziamento del veicolo oppure finanziata ad hoc.

Nel 2018 sono state consumate circa 27.000 Estensioni di Garanzia con una raccolta premi di circa 18 milioni di euro.

PRODOTTI BANCARI

Prestiti Personali

A completamento delle offerte finanziarie è stata implementata la linea di finanziamenti dedicati al personale dipendente del Gruppo FCA e ai clienti attivi di FCA Bank, con l'obiettivo di garantire l'accesso al credito a condizioni agevolate.

Conto Deposito

Prodotto di risparmio completamente online che offre un conto libero e 2 proposte di conto deposito vincolato (15 e 24 mesi), con zero spese di apertura, gestione e chiusura del conto. L'affidabilità di FCA Bank e i vantaggiosi tassi di rendimento hanno portato nel 2018 ad una raccolta di 911 milioni di euro in Italia.

Carta di Credito

La nuova carta di credito FCA Bank è contactless, opera sul circuito VISA ed è 100% digitale grazie al processo di firma elettronica avanzata. Attualmente disponibile per il personale dipendente del Gruppo FCA, sarà presto svelata al pubblico.

PRESIDIO TERRITORIALE

L'evoluzione delle esigenze del consumatore e quelle di distribuzione dei Car-Manufacturer hanno comportato un significativo investimento in organizzazione, digitalizzazione, revisione dei processi operativi e formazione della rete. FCA Bank nel 2018 ha continuato a sviluppare delle piattaforme digitali (CMS - Content Management System) presenti presso la rete dei concessionari ed ha introdotto il processo di firma digitale. Non secondario l'impegno per veder garantito il collocamento dei prodotti finanziari ed assicurativi secondo i requisiti di trasparenza nei confronti del consumatore finale.

Nel 2018 sono state infatti erogate oltre 280.000 ore di formazione presso la rete sia attraverso le piattaforme WBT sia in aula. Anche la possibilità di poter raggiungere puntualmente il Cliente nei momenti in cui lo stesso ha manifestato esigenze di servizio, di upgrade o sostituzione dell'autovettura posseduta con nuove proposte del Costruttore, è stata oggetto di attenzione attraverso evolutive del sistema digitale di ricontatto (servizio Call) traducendo l'effort in un risultato di Loyalty ai Brand in costante aumento.



Finanziamenti alla rete di vendita dealer financing

PRODOTTI

La divisione Dealer Financing Italy opera nel comparto dei finanziamenti a supporto della rete di vendita dei propri partner commerciali automobilistici.

L'attività è gestita garantendo l'equilibrio tra la minimizzazione dei rischi e la ricerca delle opportunità di business.

Oltre alle tradizionali tipologie di finanziamento per i concessionari (Floor Plan Auto Nuovo, Floor Plan Auto Usato, Finanziamento ricambi) FCA Bank propone alla propria clientela forme di supporto finanziario più flessibile e mirato, come ad esempio:

- finanziamenti a breve termine per soddisfare specifici fabbisogni di breve periodo (Working Capital Financing);

- finanziamenti a medio/lungo termine concessi a supporto di specifiche iniziative e per intraprendere azioni migliorative alle sedi espositive.

Parallelamente al finanziamento alla rete di vendita, FCA Bank svolge un'attività (commercial financing) concepita per supportare le vendite di veicoli nuovi, effettuate dai partner commerciali direttamente a grandi clienti quali, ad esempio, le società di noleggio e gli allestitori (camper, ambulanze, ecc.).

CDFS: LA PIATTAFORMA DI SUPPORTO PER IL FINANZIAMENTO ALLE RETI DI VENDITA

La Società, anche nel corso del 2018, ha continuato a migliorare le funzionalità del sistema di gestione (CDFS).

Il CDFS è il sistema di gestione dei portafogli crediti del Finanziamento Reti, sviluppato in ottica di integrazione e di ampliamento dei servizi offerti alla rete di vendita. Si tratta di un sistema che permette una gestione del business e della contabilità in modo integrato in una soluzione "Full SAP".

CDFS e il corrispettivo front-end Easy Deal significano semplificazione dei processi, flessibilità nella gestione, maggiore disponibilità

ed immediatezza delle informazioni da cui ne deriva un valore aggiunto per i concessionari in termini di risparmio di oneri amministrativi, nonché fruibilità on-line delle informazioni relative alla situazione finanziaria.

La sostenibilità in FCA Bank - a difesa degli interessi della clientela -

Quando parliamo di protezione dei clienti, non possiamo non menzionare la Trasparenza. “Trasparenza” non è solo un insieme di norme da rispettare: con questo termine si intende sia un modo per proteggere la società e gli azionisti riducendo il rischio sanzionatorio e reputazionale, sia un mezzo per difendere gli interessi dei clienti attraverso un comportamento ispirato a principi di lealtà e correttezza, instaurando una relazione basata sulla fiducia ed il reciproco beneficio. Un modello di business può dirsi veramente virtuoso solo quando pone al centro di ogni sua fase gli interessi e le esigenze del cliente: a partire dal disegno del prodotto, alla sua realizzazione, alla fase di commercializzazione fino a quella di ascolto nel post vendita. Ed è proprio dall’ascolto fatto attraverso: ricerche periodiche, la messa a disposizione di un attento e proattivo servizio di customer care ed una costante analisi critica dei reclami ricevuti, che possiamo capire qual è la reale percezione del cliente riguardo la nostra società, i nostri prodotti ed i nostri processi, comprendendo così cosa va bene e cosa invece deve essere migliorato. Trasparenza significa anche rendere il cliente edotto sia dei propri obblighi ma anche dei propri diritti, sia attraverso una chiara spiegazione delle caratteristiche del prodotto offerto in fase di trattativa commerciale, sia attraverso la consegna di una chiara ed esaustiva documentazione precontrattuale e contrattuale. In questa direzione, FCA Bank si pone l’obiettivo di perseguire un modello di business costantemente ispirato ai principi di lealtà, correttezza ed ascolto della propria clientela, obiettivo che ha visto, anche nel corso dell’ultimo anno, la sua più concreta realizzazione attraverso una attenta revisione e miglioramento di tutta la modulistica rivolta al cliente, delle policy aziendali, dei processi interni e dell’azione di uno strutturato piano di formazione interna. Infine, un valido modello di business basato sulla “customer centricity” non può prescindere dall’adozione di un solido Codice di Condotta, ispirato a principi etici, di lealtà e correttezza.

Ognuno di noi quando è chiamato a fare delle scelte aziendali deve chiedersi se quella azione sia pienamente idonea ad indirizzare e proteggere l’interesse dell’azienda e quello dei propri clienti. Perseguendo tale finalità, FCA Bank ha rinnovato il proprio Codice di Condotta

con il preminente fine di mantenere alto il livello di consapevolezza interna circa l’importanza di tali principi e di assicurare il raggiungimento da parte di tutti i dipendenti dei più alti standard di integrità, responsabilità ed etica. In quest’ottica, sono state implementate le sezioni dedicate alla relazione con il cliente, alle politiche poste a prevenzione della corruzione e alla prevenzione del rischio reputazionale dell’azienda. A ciò si aggiunge poi un rafforzamento della procedura di whistleblowing e dei relativi training di formazione dedicati. FCA Bank è consapevole che, per mantenere un alto livello di competitività e per costruire una relazione di lungo termine con i clienti, una banca deve condurre le proprie attività tenendo in considerazione gli impatti economici, ambientali e sociali legati ad esse.

Nel quadro di uno sviluppo che sia sostenibile, FCA Bank si impegna ad offrire ai propri clienti un accesso al credito responsabile fondato su principi di equità, responsabilità e attenzione e che viene proposto a condizioni adeguate, attraverso relazioni trasparenti, comprensibili e nel pieno rispetto delle normative vigenti. Questo approccio è sistematicamente monitorato nelle indagini di Customer Satisfaction, dove è previsto un focus particolare sugli aspetti di correttezza e trasparenza dei venditori presso la concessionaria in fase di offerta della proposta finanziaria. Nell’ambito dei piani formativi, il personale viene inoltre continuamente sensibilizzato sull’importanza dell’utilizzo di un linguaggio chiaro e comprensibile nell’offrire i prodotti finanziari ed assicurativi. Nei siti internet, FCA Bank mette a disposizione strumenti finanziari che permettono ai clienti di calcolare la rata e di elaborare in piena autonomia i piani di finanziamento più consoni alle proprie esigenze, in relazione anche al modello di veicolo più adeguato.

Con l’obiettivo di ridurre il periodo medio di sostituzione della vettura e di promuovere un parco circolante di veicoli nuovi, quindi con minori emissioni, FCA Bank ha implementato il proprio programma di fidelizzazione; vengono quindi offerte ai clienti, in prossimità della fine del loro contratto di finanziamento, soluzioni su misura per finanziare l’acquisto di un nuovo veicolo.



Rapporti con partner commerciali

I rapporti con i Partner Commerciali (Fiat Chrysler Automobiles, Jaguar e Land Rover, Maserati, Ferrari, Erwin Hymers Group, Aston Martin Lagonda, Morgan Motor Company, MV Agusta) sono continui e tesi a fornire, in coerenza con gli obiettivi economici della Società, il supporto necessario per massimizzare l'efficacia della loro strategia commerciale in un mercato sempre più competitivo.

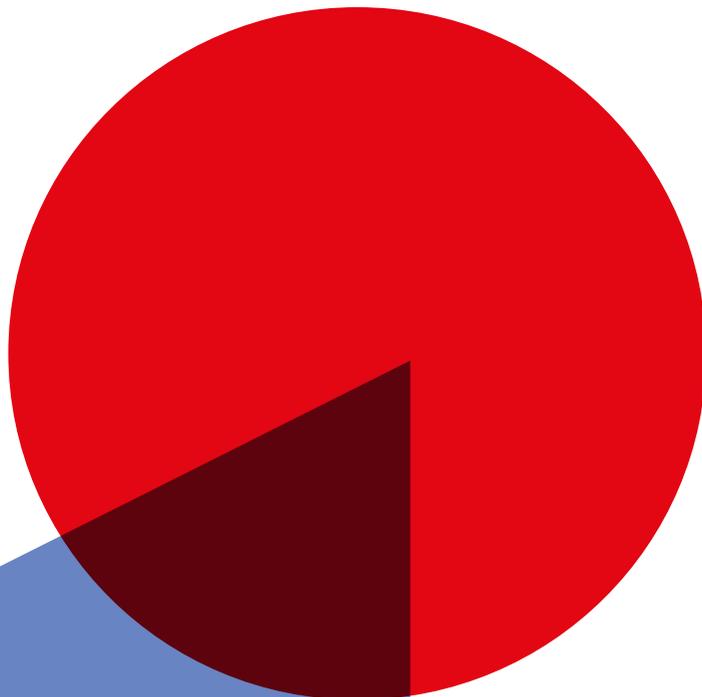
Questo supporto si concretizza:

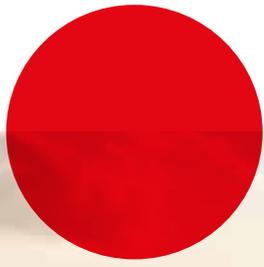
- nel rendere disponibili delle azioni promozionali “classiche”, sia rateali sia leasing, a tassi agevolati per il Consumatore Finale per permettere un più semplice accesso al credito e quindi migliorando la capacità distributiva del costruttore; oltre a ciò, lo sviluppo di prodotti e servizi finalizzati ad assecondare e risolvere

le esigenze di una nuova mobilità delle nuove generazioni e, non ultimo delle Piccole e Medie Imprese;

- nella costruzione di specifiche “offerte a supporto del lancio dei nuovi modelli”;
- nelle necessarie analisi di marketing tese a rilevare sia il gradimento delle offerte messe in atto, congiuntamente con i Partner Commerciali, sia a valutare la percezione della clientela relativamente a soluzioni finanziarie ed assicurative;
- nell'offerta di una gamma completa di servizi abbinati al finanziamento o leasing (furto/incendio, kasko, RCA, ecc.) che tutelano il Cliente da ogni imprevisto.

L'insieme di tali azioni ha portato a consuntivare nel 2018 un totale di oltre 219.000 contratti di finanziamento e leasing in Italia.







POLITICA FINANZIARIA

Andamento Tassi d'interesse (tassi Euro swap 2 anni)



La funzione Treasury di FCA Bank garantisce la corretta gestione della liquidità e dei rischi finanziari della Società in conformità con le policy di risk management approvate dal Consiglio di Amministrazione. A tale scopo essa gestisce e/o coordina le attività operative di reperimento delle risorse finanziarie e della tesoreria della Banca e delle sue partecipate.

La strategia finanziaria della Banca ha come obiettivo di:

- mantenere una struttura stabile e diversificata delle fonti finanziarie;
- gestire il rischio di liquidità;
- minimizzare l'esposizione ai rischi di variazione dei tassi di interesse, di cambio e di controparte;
- garantire il rispetto degli indicatori di liquidità regolamentari.

Le attività più importanti portate a termine nel corso del 2018 sono state:

- due emissioni obbligazionarie pubbliche in euro emesse da FCA Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese) per un ammontare complessivo pari a euro 1,450 milioni;
- due emissioni obbligazionarie private emesse da FCA Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese) per un ammontare complessivo pari a euro 480 milioni;

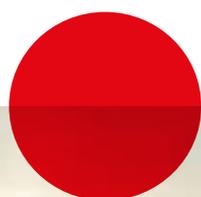
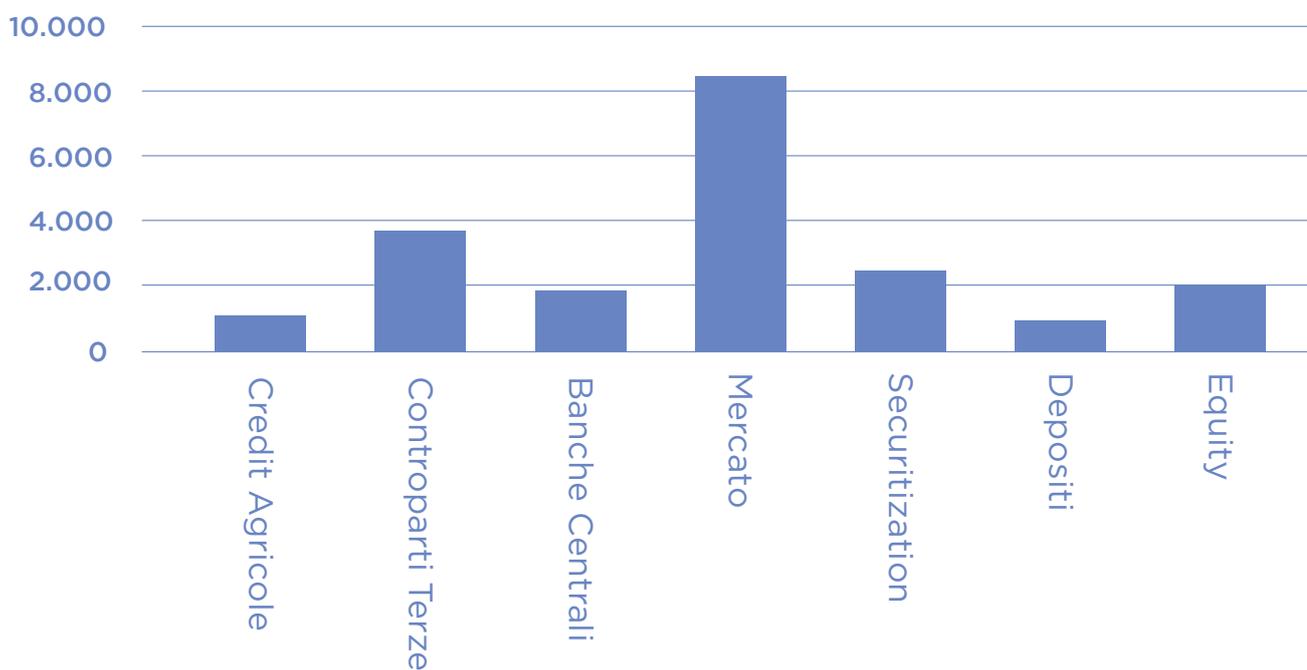
- il collocamento presso terzi dei titoli emessi nel contesto dell'operazione di cartolarizzazione di crediti retail, - denominata A-Best Fifteen - per un ammontare complessivo di titoli pari a circa euro 865 milioni;
- il collocamento di oltre euro 700 milioni di "Euro Commercial Paper", nell'ambito del nuovo programma di complessivi 750 milioni di euro, finalizzato nel marzo 2018, di cui euro 138 milioni in essere al 31 dicembre 2018;
- l'ampliamento del programma di cartolarizzazione di crediti verso concessionari italiani denominato FAST 3, per un ammontare massimo finanziato pari a euro 1 miliardo;
- l'incremento della raccolta dal pubblico, per un ammontare complessivo di depositi al 31 dicembre 2018 pari a oltre 900 milioni di euro.

In questo contesto, per quanto riguarda la struttura e la diversificazione delle fonti di finanziamento esterno della Banca, il loro utilizzo al 31 dicembre 2018 risulta composto come segue:

- finanziamenti concessi dal socio bancario CA Consumer Finance e da altre società del Gruppo Crédit Agricole (Cariparma), pari al 5%;
- raccolta da enti creditizi e finanziari terzi pari al 18%;
- titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione e sottoscritte da investitori terzi, pari al 12%;

- prestiti obbligazionari sia di breve sia medio-lungo periodo emessi dalla branch irlandese pari al 46%;
- finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del programma T-LTRO e collateralizzati da titoli emessi nell'ambito di programmi di cartolarizzazione, pari al 7%;
- raccolta tramite il prodotto "Conto Deposito", pari al 4%;
- patrimonio netto pari al 8%.

Funding di fine periodo (€/mln)





Alla stessa data, i rapporti tra la Banca e le sue Controllate evidenziavano:

- finanziamenti erogati per complessivi € 5.341,9 milioni e ricevuti per complessivi € 148 milioni, come risulta dalle tabelle “Attività/Passività verso parti correlate e controllate” alla “Parte H” della Nota Integrativa;
- garanzie concesse a beneficio di terzi finanziatori per complessivi € 1.107,7 milioni e linee committed erogate a favore di Società del Gruppo per complessivi € 140 milioni, compresi nella tabella “Valore garanzie e impegni”;
- un valore nozionale totale dei contratti derivati di tasso negoziati dalla Società sul mercato a fini di copertura dei portafogli attivi detenuti da società proprie Controllate per complessivi € 3.984,7 milioni.

Le policy di gestione del rischio di tasso di interesse, volte a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi, prevedono la minimizzazione dei rischi mediante l’allineamento del profilo di scadenza delle passività (determinato sulla base della data di ricalcolo dei tassi di interesse) al profilo di scadenza del portafoglio attivo.

L’allineamento dei profili di scadenza è realizzato mediante l’impiego di strumenti derivati liquidi tra cui Interest Rate Swap. La strategia perseguita nel corso dell’anno ha portato ad un’efficace copertura del portafoglio, neutralizzando gli effetti della volatilità dei tassi di interesse di mercato.

Nell’ambito dell’attività di gestione dei rischi finanziari, effettuata anche a livello consolidato, la strategia perseguita nel corso dell’anno ha portato a una copertura costante e totale del rischio in argomento, neutralizzando gli effetti della volatilità dei tassi di interesse di mercato.

In termini di rischio di cambio, la politica del Gruppo non prevede l’assunzione di posizioni in valuta. Pertanto, l’erogazione di finanziamento infragrupo in divise diverse dall’euro è abbinata all’utilizzo di Foreign Exchange Swap (si sottolinea che le politiche di risk management del gruppo permettono l’utilizzo di operazioni in cambi esclusivamente a fini di copertura).

L’esposizione al rischio di controparte è minimizzata, secondo i criteri definiti dalle politiche di risk management di Gruppo, attraverso la gestione degli eccessi di liquidità tramite la detenzione di provvista presso il conto corrente aperto con la banca centrale, e garantendo l’operatività corrente con controparti bancarie di primary standing; l’utilizzo di

strumenti di investimento a brevissimo termine è limitato a depositi di breve periodo e a “pronti contro termine” aventi come sottostante unicamente titoli governativi; per quanto riguarda le operazioni in derivati su tassi di interesse (concluse unicamente sotto contratti standard ISDA), il rischio controparte è gestito attraverso i meccanismi di clearing ai sensi della normativa EMIR.

LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse, volte a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi di interesse, prevedono l’allineamento del profilo di scadenza delle passività (determinato sulla base della data di ricalcolo dei tassi di interesse) al profilo di scadenza del portafoglio attivo.

L’allineamento dei profili dei tassi a scadenza è realizzato anche mediante l’impiego di strumenti derivati a più elevata liquidità quali Interest Rate Swap e Forward Rate Agreement (si evidenzia che le politiche di risk management del Gruppo non permettono l’utilizzo di strumenti diversi da “plain vanilla”, quali ad esempio derivati di tipo esotico).

La strategia perseguita nel corso dell’anno finalizzata alla minimizzazione del rischio in argomento ha portato ad una copertura attenta e costante, risultando così significativamente efficace nella neutralizzazione degli effetti della volatilità dei tassi di interesse di mercato. In termini di rischio di cambio, la politica del Gruppo non prevede l’assunzione di posizioni in valuta. Pertanto il portafoglio in divise diverse dall’euro viene solitamente finanziato nella valuta corrispondente; in alcuni casi, ove ciò non sia possibile, ciò si ottiene grazie all’utilizzo di Foreign Exchange Swap (si sottolinea che le politiche di risk management del Gruppo permettono l’utilizzo di operazioni in cambi esclusivamente a fini di copertura).

I PROGRAMMI E LE EMISSIONI DI FCA BANK

Le emissioni di FCA Bank sono gestite, come dettagliato nella tabella seguente, tramite:

- il programma di emissione “Euro Medium Term Note” (EMTN) avente come emittente FCA Bank S.p.A. (tramite la propria branch Irlandese).

Al 31 dicembre 2018 il programma aveva un valore nominale massimo aggregato pari a euro 12 miliardi, utilizzato per circa euro 8,5 miliardi di obbligazioni emesse di cui 6.7 miliardi quotate alla Borsa Irlandese (dettagli nella tabella in basso).

Alle emissioni di titoli e al programma è attribuito il rating a lungo termine di FCA Bank S.p.A. da parte di Moody's, Fitch e Standard & Poor's;

- il programma di emissione di “Euro Commercial Paper” a breve termine, anch'esso tramite la propria branch irlandese. Al 31 dicembre 2018 il programma aveva un valore nominale massimo aggregato pari a euro 750 milioni, utilizzato per circa euro 138 milioni. Al programma è attribuito il rating a breve termine di FCA Bank S.p.A. da parte di Moody's.

I programmi e le emissioni di FCA Bank

Emittente	Strumento	ISIN	Valuta	Data regolamento	Data Scadenza	Ammontare (Mln)
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Pubblico	XS1057487875	EUR	17/04/14	17/04/19	750
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Pubblico	XS1111858756	EUR	23/09/14	23/10/19	750
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Pubblico	XS1220057472	EUR	17/04/15	17/04/20	700
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Pubblico	XS1383510259	EUR	23/03/16	23/09/20	500
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Privato	XS1416409339	EUR	23/05/16	23/01/19	161
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Pubblico	XS1435295925	EUR	21/06/16	21/01/21	500
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Pubblico	XS1497682036	GBP	29/09/16	29/09/21	400
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Privato	XS1503012038	EUR	12/10/16	12/02/19	200
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Privato	XS1588053592	EUR	27/03/17	27/03/19	240
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Privato	XS1587236545	EUR	27/03/17	27/03/19	240
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Pubblico	XS1598835822	EUR	13/04/17	15/11/21	800
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Privato	XS1636552173	EUR	03/07/17	03/07/19	240
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Pubblico	XS1697916358	EUR	12/10/17	12/10/20	800
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Privato	XS1735810092	EUR	18/12/17	18/12/19	200
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Pubblico	XS1753030490	EUR	17/01/18	17/06/21	850
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Privato	XS1757829079	EUR	22/01/18	22/01/20	240
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Privato	XS1793286664	EUR	16/03/18	16/03/20	240
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Pubblico	XS1881804006	EUR	21/09/18	21/02/22	600
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Privato	XS1846756846	EUR	22/06/18	22/03/19	88
FCA BANK SPA - IRISH BRANCH	Privato	XS1856131518	EUR	09/07/18	08/07/19	50

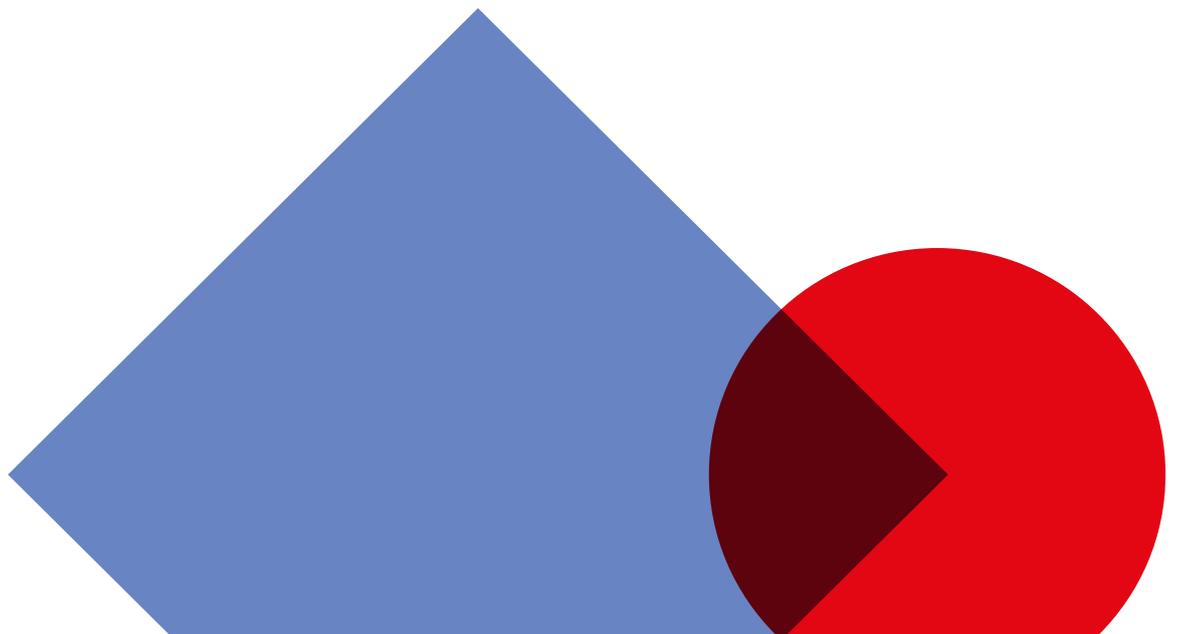


RATING

Il 23 ottobre 2018, l'agenzia Moody's, a seguito del downgrade dell'Italia, ha abbassato il rating sui depositi di FCA Bank e ha riportato a stabile (da positivo, come innalzato in data 6 luglio) l'outlook sul rating a lungo termine;

analogamente, il 30 ottobre S&P ha modificato a negativo (da stabile) l'outlook sul rating, in conseguenza di un'analogha azione sul rating sull'Italia.

Società	Rating lungo termine	Outlook	Rating breve termine	Rating depositi lungo termine
Moody's	Baa1	Stabile	P-2	Baa1
Fitch	BBB+	Stabile	F2	-
Standard & Poor's	BBB	Negativo	A-2	-







POLITICHE DEL CREDITO



Anche nel 2018, la consueta attenzione alla concessione del credito, unitamente al consolidamento delle attività di monitoraggio e controllo sia con riferimento alla clientela Retail che Corporate, ha permesso alla banca di mantenere un'eccellente qualità del portafoglio. Per la valutazione del merito creditizio in fase di accettazione e per la conseguente misurazione del rischio di credito delle controparti "retail", il Gruppo FCA Bank si avvale di modelli statistici (scorecard). Tali modelli rappresentano uno dei principali elementi di valutazione, nello specifico per stimare la probabilità di default associata al cliente/contratto e la conseguente classificazione, attraverso l'applicazione dei cut-off, nell'area di rifiuto o di approvazione.

La valutazione delle controparti "corporate" si avvale di un articolato utilizzo combinato di due sistemi, sviluppati in collaborazione con le funzioni tecniche dei due azionisti. Il primo, denominato CRISP, è finalizzato in particolare alla valutazione del profilo patrimoniale della controparte. Il secondo, denominato ANADEFI, pone invece specifica attenzione alla valutazione reddituale e alla probabilità di default della stessa. A supporto dei processi decisionali nella fase di accettazione del credito, a fine anno è

stata avviata la revisione di tutte le scorecards, che hanno incorporato, con una nuova release, un Indicatore di rischio proveniente da un sistema esterno denominato "Credit Bureau".

Inoltre, il consolidamento dell'utilizzo della banca dati Scipafi ed il connesso fine tuning apportato alle regole di credito hanno confermato l'efficacia degli esiti automatici del motore decisionale, che determinano l'immediata liquidazione del finanziamento.

Continua a crescere nel portafoglio crediti della Società la percentuale del leasing finanziario che, al 31 dicembre, era pari al 12,3% del totale dei finanziamenti Retail e Corporate, con un incremento di 1,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Nel 2018 sono stati fatti ulteriori passi nello sviluppo del progetto di "digital onboarding", che dal 2016 persegue l'obiettivo di costruire un sistema integrato di piattaforme e servizi all'avanguardia, coerentemente con il più ampio progetto di trasformazione digitale della Banca. Il processo di digitalizzazione rappresenta un vantaggio per tutti: in primis per il cliente, il quale è sempre più protagonista della customer journey e coinvolto nei servizi offerti; in secundis per la banca, che potrà contare, per tutti i prodotti

offerti, su una sempre maggiore efficienza operativa, quest'ultima strettamente dipendente:

- dal miglioramento e dalla semplificazione dei processi;
- dalla facilitazione del processo di acquisizione dei documenti del cliente;
- dall'efficientamento della conservazione dei documenti digitali in maniera organizzata, connessa alla dematerializzazione e sempre in compliance con le norme ed i regolamenti di settore;
- dalla firma digitale.

Analisi della situazione finanziaria e dei risultati reddituali

FCA Bank S.p.A. svolge le sue attività nell'ambito:

- del credito al consumo e del leasing finanziario a favore degli acquirenti di autoveicoli dei propri partner commerciali;
- del finanziamento alle reti di vendita degli stessi partner commerciali.

La Banca inoltre svolge attività di holding attraverso la detenzione ed il controllo delle partecipazioni nelle società del Gruppo FCA Bank in Italia e in Europa, nonché supporto

finanziario alle Controllate attraverso l'erogazione di finanziamenti e l'emissione di garanzie a favore di finanziatori terzi.

Di seguito viene data evidenza degli impieghi medi riferiti al Credito al Consumo, al Leasing finanziario e ai Finanziamenti alle Reti di Vendita.

Impieghi medi (€/MLN)





Il margine di interesse del periodo, grazie ai maggiori volumi finanziati, registra un incremento di 54,4 milioni di euro attestandosi a 305,8 milioni di euro, a conferma del trend positivo dell'andamento del business.

Le commissioni nette registrano invece un ammontare che, sostanzialmente, risulta essere in linea con l'anno precedente.

Il margine di intermediazione è pari a 445,3 milioni di euro, superiore di 65,1 milioni di euro rispetto al 2017. L'incremento è riconducibile principalmente ai dividendi ricevuti dalle Controllate per circa 14 milioni di euro e dall'incremento del margine di interesse, come precedentemente illustrato. In termini di costo del rischio, la tradizionale attenzione alla concessione del credito ha consentito alla banca di mantenere un'alta qualità del portafoglio, migliorando ulteriormente le ottime performance degli ultimi anni. In un contesto di graduale ripresa dell'attività economica e del mercato del lavoro, grazie alle politiche di accettazione tradizionalmente attente, si evidenzia un ulteriore miglioramento rispetto al mese di dicembre 2017, attestandosi in termini assoluti a 18,5 milioni di euro contro i 24,9 milioni dell'esercizio precedente. Il risultato ante imposte al 31 dicembre 2018 è pari a 254,5 milioni di euro, inferiore di 60,3 milioni di euro rispetto al risultato raggiunto lo scorso esercizio. La variazione negativa è principalmente riconducibile alle plusvalenze realizzate il precedente esercizio dalla vendita delle partecipazioni alla Controllata Leasys S.p.A. nonché agli accantonamenti a copertura di potenziali rischi futuri. In termini di risultato netto il periodo si chiude con un utile di 167,6 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2017.

Dal punto di vista patrimoniale si evidenzia un totale di attivo che passa da 17,1 miliardi di euro a fine 2017 a 19,1 miliardi di euro al 31/12/2018. L'incremento di 2 miliardi di euro è sostanzialmente ascrivibile alla variazione dei crediti verso la clientela e alle disponibilità liquide in giacenza presso le Banche. I crediti verso la clientela ammontano a 16,2 miliardi di euro. L'incremento di 1,9 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2017, è sostanzialmente riconducibile a maggiori finanziamenti in ambito Retail (+ 465 milioni di euro), Leasing (+ 194 milioni di euro), Factoring e finanziamenti concessi alla rete di vendita (+ 676 milioni di euro), nonché a finanziamenti erogati alle società controllate per 547 milioni di euro.

Occorre rilevare che, nell'incremento del Factoring e dei finanziamenti concessi alla rete di vendita, è compreso il contributo conseguente alla fusione per incorporazione della FCA Capital Belgium S.A. nell'attuale branch belga avvenuta nel mese di Novembre. L'incremento dei crediti verso le banche e delle disponibilità liquide è stato generato principalmente da depositi e liquidità giacenti presso la Banca d'Italia. L'assetto partecipativo della Società risente di una diminuzione in seguito alla cessione parziale, avvenuta nel mese di gennaio, della quota di partecipazione detenuta nella FCA Capital Nederland BV in seguito alla scissione di attività e risorse dedicate al noleggio; nonché dell'annullamento della partecipazione detenuta nella FCA Capital Belgium S.A. in seguito alla fusione per incorporazione nella branch avvenuta a novembre.

Con riferimento ai contratti Derivati stipulati dalla Società si evidenzia una diminuzione, pari a 30,2 milioni di euro, principalmente riconducibile ai fair value dei Derivati a copertura del rischio tasso di interesse sulle obbligazioni emesse dalla branch Irlandese.

Rispetto al 31 dicembre 2017 si segnala, inoltre, una sensibile riduzione dei fair value attivi e passivi dei derivati di negoziazione, rappresentati da Interest Rate Swap destinati a coprire il rischio di tasso di interesse delle Società Controllate. La variazione avvenuta al passivo, pari a 2 miliardi di euro, è sostanzialmente riconducibile alla voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare si rileva un aumento di circa 700 milioni di euro dei Debiti verso banche quale effetto netto tra il rimborso parziale del Programma TLTRO alla Banca Centrale per 570 milioni di euro ed il maggior ricorso ai finanziamenti erogati dalle banche terze. Importante e significativo è stato l'aumento dei Debiti verso la Clientela, pari a circa 1,2 miliardi di euro, dovuto essenzialmente all'incremento della raccolta sul prodotto "Conto Deposito" ed al collocamento dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione A-Best Fifteen per un ammontare pari a 865 milioni di euro; titoli in precedenza sottoscritti interamente da FCA Bank S.p.A. e dati a garanzia nel programma di rifinanziamento TLTRO.



ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2018 l'organico della Società contava complessivamente 707 unità, di cui 20 dedicate alle due branch in Irlanda e in Belgio, con un aumento di 50 unità rispetto al 31 dicembre 2017. Tale aumento di organico è dovuto:

- alla costituzione della nuova branch in Belgio,
- al supporto per la crescita del business (sia in Business Unit sia in Headquarters),
- al rafforzamento delle funzioni di controllo, anche attraverso, assunzioni di persone con competenze specifiche del settore bancario.

A fine 2018 la componente femminile rappresenta il 54% della forza lavoro complessiva, l'età media dei dipendenti risulta pari a 44,5 anni, e l'anzianità aziendale media è di 15,73. Il 3,7% della forza usufruisce del part-time.

Particolarmente rilevanti i seguenti sviluppi organizzativi e gestionali:

- è continuata anche nel 2018 l'applicazione dell'innovativo sistema retributivo per i dipendenti in Italia, all'interno del Contratto Collettivo Specifico di Lavoro (CCSL) firmato nel 2015 e caratterizzato dalla logica partecipativa dei dipendenti ai risultati aziendali. In particolare si segnala a febbraio il pagamento alle persone delle società FCA Bank e Leasys del bonus per l'efficienza (misurata su base annua) con riferimento, specificatamente, alle NOE (Net Operating Expenses) a livello Italia. L'altro elemento retributivo variabile è collegato al raggiungimento degli obiettivi del Piano strategico di FCA Bank 2015-2018 con riferimento, in particolare, al Normalized R.O.E. del Gruppo FCA Bank. Una parte del bonus (pari al 6% del salario base) è stata pagata trimestralmente così come già avvenuto negli anni scorsi, mentre la rimanente parte potrà essere pagata il prossimo anno al raggiungimento degli obiettivi del Piano strategico di FCA Bank 2015-2018;
- è continuato il progetto Employer Branding, mirato ad incrementare la visibilità verso l'esterno della società, così come ad un miglior processo di selezione e assunzione tramite nuovi canali di interfaccia; si è inoltre intensificata la collaborazione con le università per attirare giovani di valore;

- il programma "Cross Path" è arrivato alla conclusione del primo biennio e le persone coinvolte hanno iniziato il secondo biennio sulle nuove posizioni identificate nei vari mercati; continua inoltre l'analoga iniziativa lanciata sul mercato Italia, volta al potenziamento di candidati per posizioni manageriali;
- si sta continuando con la diffusione a tutta la popolazione aziendale del processo di attribuzione di obiettivi operativi individuali, e di conseguente valutazione annua di dettaglio;
- a seguito dell'analisi strutturata del clima aziendale attuata nel 2017, tutti i dipendenti sono stati coinvolti nella definizione di un piano di azione, sulla base delle risultanze dell'analisi, validato dal Management aziendale;
- è proseguita l'attività di comunicazione verso i dipendenti, con evidenza dei valori chiave dell'azienda quali ad esempio coinvolgimento, sfida ed innovazione;
- è continuata la distribuzione del Magazine di FCA Bank, distribuito a tutti i dipendenti del Gruppo, con cadenza semestrale;
- vi sono stati 2 momenti di comunicazione istituzionale, a metà anno e a fine anno, che ha visto partecipare - direttamente o tramite presenza in streaming - tutti i dipendenti, dove l'Amministratore Delegato, con il supporto del Team Direzionale, ha illustrato l'andamento aziendale e i principali progetti in corso.

Con specifico riferimento al servizio di prevenzione e protezione:

- sono stati curati tutti gli adempimenti legislativi tramite visita degli ambienti di lavoro di FCA Bank S.p.a. con il medico competente; inoltre:
- tutti i dipendenti hanno effettuato le visite mediche preventive periodiche e a richiesta si è tenuta una prova simulata d'evacuazione;
- per la parte relativa alla formazione, sono stati effettuati interventi generali e specifici - in aula e on-line - destinati in particolare - ma non solamente - ai nuovi assunti e ai preposti per la sicurezza. Gli interventi hanno coinvolto un totale di 291 dipendenti di cui 29 preposti e 262 lavoratori.

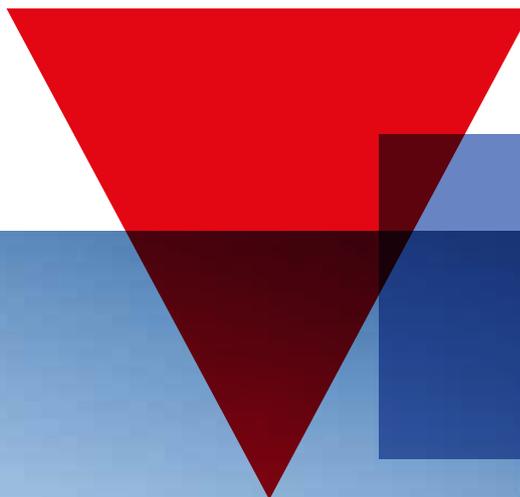
Complessivamente nel 2018 sono state erogate circa 1.900 giornate di formazione e l'attività formativa ha coinvolto tutti i dipendenti, con un costo pari a circa 300 mila euro. Le attività di



formazione del personale hanno, come sempre, dato grande rilevanza allo sviluppo delle competenze di tipo tecnico: alla lingua inglese; all'utilizzo dei principali strumenti di office automation; ai sistemi gestionali utilizzati, alle procedure e ai processi aziendali; attraverso la partecipazione a corsi formativi e convegni relativi al settore di attività di FCA Bank. Sono state mantenute diverse iniziative di consolidamento e sviluppo delle competenze manageriali del personale, così come di approfondimento di tematiche tecniche, quali ad esempio l'intervento di formazione su tematiche relative all'Antitrust.

Infine, come ogni anno, anche nel 2018 sono stati erogati a tutti i dipendenti corsi di formazione on line sulle tematiche previste dalla legge (Privacy, Antiriciclaggio etc...).

La Società rispetta e opera per garantire il diritto alla diversità e alle pari opportunità per tutti i dipendenti.



INFORMATION TECHNOLOGY

Nell'area dell'Information and Communication Technology, in linea con il percorso di digitalizzazione definito per il Gruppo, la Società ha avviato gli interventi di adeguamento dei sistemi gestionali necessari per la realizzazione della smaterializzazione del processo di vendita in ambito Consumer Financing. I sistemi di front end utilizzati dalla rete dei concessionari sono stati abilitati alla gestione della firma digitale per i documenti contrattuali di finanziamento a partire dal mese di maggio del 2018. Nel primo semestre del 2018, a supporto del lancio di prodotti finanziari innovativi ad alta redditività è stata implementata sul sistema gestionale la commercializzazione del prodotto assicurativo RCA a copertura delle vetture oggetto di finanziamento Rateale da parte di FCA Bank.

A supporto del percorso di sviluppo nel settore dei prodotti bancari, la Società ha avviato investimenti per la realizzazione di una piattaforma di front e back-end per la gestione di tutto il ciclo di vita del processo di home banking sul mercato Italia. La piattaforma è operativa a partire da Aprile 2018 in occasione dell'avvio dell'offerta del nuovo prodotto di pagamento elettronico da parte di FCA Bank attraverso l'emissione della prima carta di credito. Importanti interventi evolutivi sui sistemi gestionali e contabili della società e sulla piattaforma di reporting di gruppo si sono sviluppati durante l'anno per garantirne la conformità con gli aggiornamenti alle disposizioni in materia di informativa finanziaria (IFRS9). All'inizio del secondo semestre di quest'anno è stato rilasciato il nuovo sistema software per la profilatura e il monitoraggio della clientela con finalità di prevenzione e contrasto del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo al fine di svolgere tale attività in modo conforme alla normativa AML.

Sempre nel secondo semestre dell'anno è stata rilasciata, per il mercato Italia, l'implementazione del portale clienti (my FCA Bank) che attraverso un'interfaccia e specifiche funzionalità ha permesso l'abilitazione della "User Experience" che tiene conto delle esigenze di business e di comunicazione istituzionale con un'unica nuova identità digitale.

Nel mese di dicembre, il progetto RPA (Robotic Process Automation) ha attivato i primi due robot, dando l'avvio al piano strategico di automazione delle attività ripetitive di molte aree funzionali di FCA Bank, consentendo così la riassegnazione delle risorse di Business in attività a maggior valore aggiunto.

A livello consolidato nel corso del 2018, a fronte delle disposizioni dell'Unione Europea che hanno introdotto un sistema armonizzato di segnalazioni di vigilanza definendone il modello di rappresentazione dei dati ed il formato di trasmissione (XBRL), è stato realizzato il progetto "Gestione del formato XBRL". In Italia, dopo una prima fase di sostanziale stand by, fase nella quale si è continuato ad utilizzare l'impostazione di rilevazione dei dati nazionale (cd. "sistema matriciale"); dalla fine del 2017 e nel corso di tutto il 2018 si è provveduto ad adottare la nuova disposizione secondo un calendario diversificato per tipologia di segnalazione.

Nel corso dell'anno, è stato finalizzato il progetto AnaCredit, richiesto ed avviato dall'istituto BCE per realizzare un archivio di informazioni granulari sul credito. Il nuovo sistema centrale contiene i dati relativi ai finanziamenti, alle garanzie, ai contratti derivati ed alle operazioni fuori bilancio e consentirà di soddisfare le esigenze informative SEBC (Sistema europeo di banche centrali) di natura statistica utilizzate come supporto alle operazioni di politica monetaria, alle attività di ricerca, alle macro analisi prudenziali, alle attività di Financial Stability e di Risk Management nonché per le esigenze di vigilanza del SSM (Banking Supervision).



IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

FCA Bank, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. La Banca si è pertanto dotata di un sistema dei controlli interni volto a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi connessi allo svolgimento della propria attività, che prevede il coinvolgimento degli Organi Sociali, delle funzioni e comitati di controllo, dell'Organismo di Vigilanza, della società di revisione, dell'alta direzione e di tutto il personale. Il presidio complessivo dei controlli interni del Gruppo è garantito centralmente dalle funzioni di Internal Audit, Risk & Permanent Control, Compliance & Supervisory Relations. Tali funzioni - indipendenti tra loro sotto il profilo organizzativo - operano a livello di Società e di Gruppo e mantengono un collegamento con le corrispondenti funzioni delle società controllate. In particolare, "Compliance & Supervisory Relations" e "Risk & Permanent Control" riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale (ADDG), la Funzione Internal Audit è alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista operativo sono previste tre tipologie di controllo:

- controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni ed effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli di secondo livello che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie

di misurazione del rischio e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative, in particolare alle funzioni di controllo "Risk & Permanent Control" e "Compliance & Supervisory Relations";

- controlli di terzo livello, svolti dalla Funzione di Internal Audit, allo scopo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Le Funzioni di controllo

INTERNAL AUDIT

La Funzione di Internal Audit ha la responsabilità di controlli di 3° livello verificando, sulla base di un piano annuale sottoposto all'approvazione del C.d.A., l'adeguatezza del SCI (Sistema di controllo interno) e fornendo al C.d.A. ed al Management una valutazione professionale ed imparziale dell'efficacia dei controlli interni. Il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha il compito di predisporre il piano di audit costruito sulla base di un risk assessment periodico e coordinare le missioni di audit. Relaziona sui risultati e sull'avanzamento del piano di audit periodicamente al C.d.A., al Risk & Audit Committee, all'Internal Control Committee

ed al Collegio Sindacale. È responsabile della revisione interna, con frequenza almeno annuale, del processo ICAAP per quanto attiene il corretto svolgimento e l'adeguatezza alle disposizioni normative e della verifica periodica del processo di valutazione dei singoli rischi.

Il processo di internal audit prevede la mappatura con frequenza annuale dei rischi, a livello di singola Società, utilizzando una metodologia comune emanata dalla Capogruppo. Per le Controllate che non dispongono di una Funzione di internal audit locale, il risk mapping viene effettuato centralmente. Il monitoraggio dei risultati delle attività di internal audit sulle singole società prevede un sistema di reporting trimestrale relativo a:

- stato avanzamento del piano di audit e spiegazione di eventuali scostamenti;
- audit report di tutte le verifiche concluse nel trimestre di riferimento;
- stato di implementazione delle raccomandazioni emesse.

Il C.d.A. è periodicamente informato sui risultati delle verifiche, i piani d'azione intrapresi, l'avanzamento del piano e il livello di implementazione delle raccomandazioni emesse dalle singole società.

RISK AND PERMANENT CONTROL

La missione della Funzione è di progettare e realizzare un sistema di controllo e prevenzione dei rischi. La struttura di Risk & Permanent Control di capogruppo è costituita da persone dedicate ai controlli che non sono coinvolte in attività di business. I controlli di secondo livello garantiti dalla Funzione Risk & Permanent Control riguardano i rischi:

- di credito;
- di mercato;
- finanziario;
- operativo;

connessi alle informazioni finanziarie.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha sviluppato e definito il proprio Risk Appetite Framework ("RAF") finalizzato all'esplicitazione del profilo di rischio che la Banca è disposta a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici.

Il RAF di Gruppo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2015, e viene dallo stesso monitorato ed aggiornato su base trimestrale. Il processo di definizione del Risk Appetite Framework, quale quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio che fissa ex ante gli obiettivi di rischio rendimento che il Gruppo

intende raggiungere, favorisce altresì una più ampia diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo.

Lo sviluppo del Risk Appetite Framework di Gruppo ha pertanto richiesto l'identificazione delle dimensioni di rischio considerate rilevanti per il Gruppo:

- adeguatezza patrimoniale;
- redditività;
- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischi finanziari.

Inoltre, tale Funzione coordina il processo ICAAP che è redatto in versione consolidata.

In Italia FCA Bank S.p.A., sin dal 2008, ha sviluppato e documentato il processo ICAAP sulla base del quale valuta, con frequenza almeno annuale, la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

COMPLIANCE

Obiettivo della Funzione Compliance & Supervisory Relations è il presidio dei rischi di Compliance e Antiriciclaggio nonché la gestione delle relazioni con le Autorità di Vigilanza. Il responsabile della Funzione è anche responsabile antiriciclaggio e delegato alla segnalazione di operazioni sospette; presiede l'Organismo di Vigilanza della Società e della controllata Leasys S.p.A.. La Funzione Compliance & Supervisory Relations è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società. Il perimetro di riferimento delle attività della Funzione Compliance & Supervisory Relations comprende la Capogruppo e, a livello di coordinamento e supervisione, la società Leasys e i mercati esteri. Più nello specifico, con riferimento alla Compliance, la Funzione, al fine di valutare l'adeguatezza delle procedure interne rispetto all'obiettivo di prevenire la violazione di leggi, regolamenti e norme di autoregolamentazione:

- identifica, in collaborazione con gli enti aziendali interessati ed in particolare con Legal Affairs, le norme applicabili alla Società e al Gruppo e ne valuta l'impatto su attività, processi e procedure;
- propone modifiche procedurali e organizzative volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme;
- predispone flussi informativi diretti agli organi



aziendali e alle altre funzioni aziendali di controllo;

- verifica l'efficacia degli adeguamenti procedurali ed organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità;
- individua idonee procedure ai fini della mitigazione/prevenzione del rischio rilevato domandandone l'adozione e verificandone l'adeguatezza e correttezza;
- coordina le attività dell'Organismo di Vigilanza di FCA Bank S.p.A. e Leasys S.p.A., garantendo l'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo, ex D. Lgs. 231/01;
- partecipa alle attività di individuazione dei fabbisogni formativi e nell'attività di formazione del personale al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme.

La Funzione è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi.

Inoltre, fornisce consulenza e assistenza agli organi aziendali della società e collabora nell'attività di formazione del personale al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme applicabili.

Con riferimento ai presidi antiriciclaggio e antiterrorismo, la Funzione verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione esterna (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Comitati endo-consiliari

RISK & AUDIT COMMITTEE

Il Risk & Audit Committee (R&AC) svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni e di valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci di esercizio e consolidato. Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

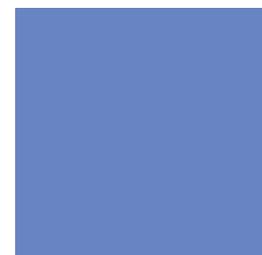
- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk Appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk Tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali;
- esamina preventivamente il piano di audit, i programmi di attività delle funzioni di controllo di secondo livello e le relazioni periodiche delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- verifica l'adeguatezza delle funzioni di presidio dei rischi aziendali, delle procedure di controllo interno nonché dei flussi informativi necessari a garantire la corretta ed esaustiva informazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto da due Consiglieri di Amministrazione indipendenti, di cui uno, a rotazione annuale, ne assume la presidenza; partecipano, senza diritto di voto, il presidente del Collegio Sindacale e il responsabile dell'Internal Audit, con funzione di segretario. Possono essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, altri due consiglieri di amministrazione ed i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello.

NOMINATION COMMITTEE

Il Nomination Committee svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nel processo di nomina o cooptazione degli amministratori e nel processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e di successione del CEO & General Manager.

In conformità con lo Statuto, il Comitato fornisce raccomandazioni e pareri al Consiglio di Amministrazione che fornisce le risorse necessarie per lo svolgimento delle mansioni potendo ricorrere, entro i limiti definiti dal budget e per il tramite delle strutture della Società, a consulenti esterni.



Il Comitato, costituito il 23 marzo 2016 a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, è composto dal 30 giugno 2017 da 3 amministratori non esecutivi aventi diritto di voto, di cui 2 membri indipendenti ed un amministratore non esecutivo designato da uno dei soci, un quarto amministratore privo di diritto di voto è nominato dall'altro socio.

Il Comitato è presieduto da un Presidente Consigliere indipendente, e in sua assenza, dall'altro membro indipendente del Comitato. Possono inoltre essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale (o un Sindaco da lui designato), il CEO & General Manager, i responsabili delle funzioni di controllo o di altre funzioni chiave del management, e i membri del Consiglio.

REMUNERATION COMMITTEE

Il Remuneration Committee svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni consultive e di consulenza per il Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione e incentivazione delle pratiche e politiche per la FCA Bank Group. In particolare, il Comitato propone al Consiglio di Amministrazione, avendo ascoltato il CEO & General Manager, gli incentivi, il documento sulle politiche di remunerazione e la relazione sulla loro applicazione (ex-post disclosure) per l'approvazione annuale da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Il Comitato fornisce annualmente al Consiglio di Amministrazione e agli azionisti adeguate informazioni circa le attività svolte.

Il Consiglio di Amministrazione fornisce le risorse necessarie per lo svolgimento delle mansioni potendo ricorrere, entro i limiti definiti dal budget e per il tramite delle strutture della Società, a consulenti esterni.

Il Comitato, costituito il 23 marzo 2016 a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, è composto dal 30 giugno 2017 da 3 amministratori non esecutivi aventi diritto di voto, di cui 2 membri indipendenti e un amministratore non esecutivo designato da uno dei soci, un quarto amministratore privo di diritto di voto è nominato dall'altro socio.

Il Comitato è presieduto da un Presidente Consigliere indipendente e, in sua assenza, dall'altro membro indipendente del Comitato. Possono, inoltre, essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale (o un Sindaco da lui designato), il CEO & General Manager, i responsabili delle funzioni di controllo e i membri del Consiglio.





Altri Comitati coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni

A integrazione e completamento del SCI, la Banca si è dotata, oltre che delle funzioni di controllo e dei comitati endo-consiliari, dei seguenti comitati:

INTERNAL CONTROL COMMITTEE

La mission dell'Internal Control Committee (ICC) è il monitoraggio dei risultati delle attività di verifica svolte dalle funzioni di controllo, al fine di:

- esaminare le risultanze dell'attività di audit;
- informare circa lo stato di avanzamento dei piani di azione;
- presentare il Piano di Audit e gli avanzamenti dello stesso;
- analizzare eventuali problematiche che emergono dalla valutazione del sistema dei controlli interni.

Inoltre, il Comitato incorpora le funzioni del Comitato Antifrode con l'obiettivo di monitorare

gli eventi di frode, l'efficacia dei dispositivi di prevenzione delle frodi e l'adeguatezza dei sistemi di controllo relativi alla rilevazione delle frodi. L'ICC si riunisce con frequenza trimestrale e vi partecipano periodicamente anche i rappresentanti delle funzioni di controllo interno dei rispettivi azionisti.

È il momento istituzionale in cui vengono presentati all'Alta Direzione i risultati delle attività di secondo e terzo livello e l'avanzamento dei piani d'azione predisposti a seguito dei rilievi formulati - inclusi anche i rilievi e le raccomandazioni a seguito di ispezioni da parte delle autorità di vigilanza locali.

La presenza dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale completa verso l'alto il sistema dei controlli interni, permettendo, in quanto responsabile dell'attuazione dei necessari interventi operativi e di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, di disporre di un quadro d'insieme completo e integrato degli esiti dei controlli effettuati.



GROUP INTERNAL RISK COMMITTEE

Il Group Internal Risk Committee (“GIRC”) svolge un ruolo di indirizzo e monitoraggio atto ad assicurare il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni del Gruppo in materia di prevenzione e gestione dei rischi. L’attività svolta è più analitica rispetto agli altri comitati di controllo, in quanto analizza la Strategia del Rischio (Risk Strategy) che ogni responsabile delle società appartenenti al Gruppo sviluppa e presenta al GIRC con frequenza annuale - in applicazione della politica di Group Risk Management approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Ne è inoltre prevista la convocazione al verificarsi di situazioni di crisi di liquidità sul mercato o sulla Società e, nella sua composizione ristretta (che prende il nome di comitato NPA) valuta e approva le proposte di approvazione di nuovi prodotti e attività provenienti dai mercati. Al GIRC, presieduto dall’Amministratore Delegato e Direttore Generale, partecipano le prime linee dello stesso e, a chiamata, i responsabili delle società appartenenti al Gruppo.

Partecipano, inoltre, i responsabili delle tre funzioni di controllo interno come osservatori e senza diritto di voto, ma con facoltà di Risk & Permanent Control di fornire un parere sui livelli di rischiosità presentati dal mercato nelle varie aree e della loro eventuale copertura e mitigazione. Inoltre, in caso di approvazione di nuovi prodotti e attività, la Funzione Compliance ha diritto di veto per gli aspetti di propria pertinenza.

La partecipazione delle funzioni di controllo a questo comitato favorisce l’interazione critica con le unità di business e quindi si ritiene necessaria, oltre che opportuna, anche al fine di evitare che si determini un’eccessiva distanza tra le stesse e il contesto operativo, senza che per questo sia pregiudicata la loro necessaria autonomia professionale.

L’assenza di diritti di voto in capo alle funzioni di controllo nell’ambito del GIRC assicura, tra l’altro, la piena separazione tra i momenti di gestione e di controllo.

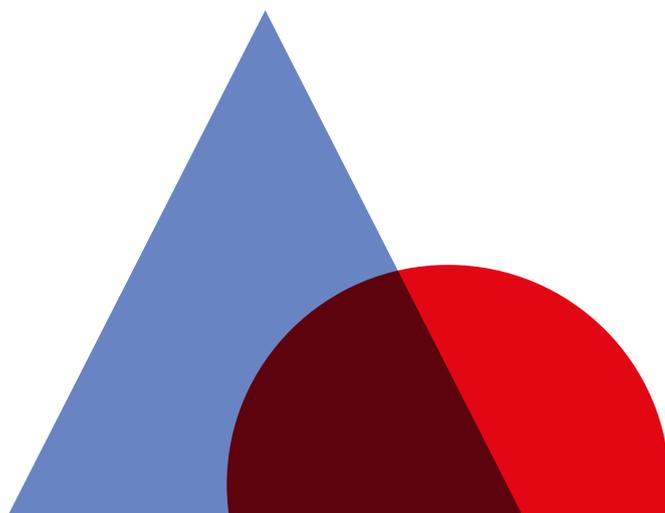
ORGANISMO DI VIGILANZA

Con riferimento alla Funzione di prevenzione della responsabilità amministrativa ai sensi del decreto D. Lgs. 231/01, è stato istituito l’Organismo di Vigilanza (“OdV”) per la Capogruppo e per la controllata italiana Leasys S.p.A., con il compito di sovrintendere alla corretta applicazione del “Modello di organizzazione, gestione e controllo” e del Codice di Condotta.

L’Organismo di Vigilanza:

- si riunisce con frequenza almeno trimestrale e relaziona periodicamente all’Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- svolge periodiche verifiche sulla reale capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati, avvalendosi, di norma, della Funzione Compliance di FCA Bank, dell’Internal Audit, della Funzione Risk & Permanent Control e del supporto di altre funzioni interne che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie.

L’OdV della Capogruppo è composto dall’Head of Compliance and Supervisory Relations, chiamato a partecipare in qualità di Presidente e dai responsabili delle funzioni Human Resources, Internal Audit e Legal Affairs.





ALTRE INFORMAZIONI

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse e di cambio e il tasso di disoccupazione - nel contesto in cui essa opera.

L'attività della Banca è, in misura prevalente, collegata all'andamento del settore automobilistico, storicamente soggetto a periodiche ciclicità; tenendo presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici, ogni evento macroeconomico (quale un calo significativo nei principali mercati di sbocco, la solvenza delle controparti, la volatilità dei mercati finanziari e dei tassi di interesse) potrebbe incidere sulle prospettive e sui risultati economico-finanziari.

FCA Bank S.p.A. rispetta le leggi e le normative vigenti. La maggior parte dei nostri procedimenti legali sono costituiti da controversie relative a mancati pagamenti da parte dei clienti e concessionari nel corso della nostra normale attività di impresa.

Le nostre politiche di accantonamento per i "fondi rischi e oneri", unitamente allo stretto monitoraggio dei procedimenti in corso, ci consentono di essere tempestivi nel considerare i possibili effetti sui nostri bilanci.



BREXIT

Alla data di redazione del presente documento, le possibili opzioni con le quali potrebbe concludersi la Brexit sono fondamentalmente tre.

Quella a più basso impatto è senz'altro rappresentata dalla permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea, che potrebbe avvenire solo a seguito di un evento rilevante di tipo politico (nuove elezioni, secondo referendum) che preveda la votazione da parte degli elettori. L'impatto sarebbe basso perché non provocherebbe cambiamenti significativi della normativa e dei rapporti giuridici che legano lo stato britannico all'Unione e ai singoli partner europei.

La seconda opzione comporta la sottoscrizione di un deal tra Unione Europea e UK, con il quale le parti concorderebbero certamente l'inizio di un periodo di transizione graduale che accompagnerebbe l'uscita del Regno Unito. E' quanto prevede il trattato cui si è pervenuti dopo un lungo periodo di negoziati il 14 novembre scorso, la cui firma presuppone però l'assenso dei parlamenti Europeo e Britannico, e definisce la cornice in cui inserire la futura relazione. In questo caso, l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea avverrebbe a marzo 2019, ma le condizioni correnti di mercato sarebbero prorogate ed estese per un lungo periodo di transizione (proposto attualmente fino a dicembre 2020), tale da permettere la definizione tra le parti del trattato regolante il futuro commercio tra UK e Unione. Una possibile variante consisterebbe nell'estensione dei termini previsti dall'articolo 50 del Trattato sull'Unione Europea, regolante il recesso di uno stato membro, con riapertura della fase negoziale. Tale variante appare però attualmente poco realistica, in ragione della posizione contraria dell'Unione Europea.

La terza opzione rappresenta invece la situazione più estrema, che porterebbe il Regno Unito a lasciare l'Unione Europea a fine marzo 2019 senza alcun accordo sottoscritto tra le Parti. L'avveramento di tale opzione comporterebbe una transizione non ordinata verso un nuovo standard e causerebbe estrema incertezza nel mercato. Le regole del commercio in questo caso sarebbero sostituite tout-court dagli standard definiti dall'Organizzazione Mondiale del Commercio (World Trade Organization, WTO).

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha potuto inoltre prendere visione di specifico assessment relativo al mercato inglese predisposto dal management, che, partendo da uno scenario di stress definito da Bank of England, si è focalizzato su 3 tematiche specifiche: l'andamento delle immatricolazioni, dei valori residui e la prevedibile evoluzione del rischio di credito in uno scenario di "hard Brexit".

Si precisa che alla data dell'assessment non sono stati evidenziati impatti economici significativi con riferimento alle controllate inglesi.



ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

FCA Bank S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti. Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile le società controllate direttamente ed indirettamente hanno individuato FCA Bank S.p.A. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nella indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella elaborazione delle politiche generali di gestione finanziaria, delle risorse umane, e di comunicazione. Inoltre il coordinamento di Gruppo prevede la gestione accentrata dei servizi di tesoreria e di internal audit. Quanto sopra consente alle società controllate, che rimangono pienamente depositarie della propria autonomia gestionale ed operativa, di realizzare economie di scala avvalendosi (ove opportuno) di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

CODICE DI CONDOTTA

In data 26 ottobre 2018, Il Consiglio di Amministrazione di FCA Bank ha approvato il nuovo Codice di Condotta di Gruppo. Il Codice illustra i principi e le regole di condotta che guidano le attività quotidiane e le relazioni con le controparti interne ed esterne quali le regole di condotta professionale che tutti i dipendenti del Gruppo devono seguire. Infatti, il Codice ha lo scopo di assicurare che tutti i membri del Gruppo FCA Bank agiscano con la massima integrità, rispettando le leggi vigenti, costruendo un futuro migliore per la nostra Società e le comunità in cui operiamo. FCA Bank condivide, e il suo Codice di Condotta recepisce, i principi della "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" delle Nazioni Unite ("ONU"), le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro ("OIL") e le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") per le imprese multinazionali. Inoltre, il nuovo codice è stato elaborato affinché la struttura e i contenuti fossero più aderenti al settore bancario, unitamente al rafforzamento dei temi Customer Protection e Customer Centricity. Il Codice di condotta di FCA Bank stabilisce

che nessuno - amministratore, manager o altri dipendenti, agenti o altri rappresentanti - possa, direttamente o indirettamente, dare, offrire, richiedere, promettere, autorizzare, sollecitare o accettare somme di denaro o altre utilità (inclusi omaggi o favori, ad eccezione di oggetti commerciali con valore economico modesto, espressamente consentiti dalle leggi vigenti nonché conformi al Codice e a tutte le Policy e Procedure vigenti), relativamente alla propria attività per FCA Bank in qualunque momento e per qualsivoglia motivo che potrebbero, anche non intenzionalmente, comprometterne l'indipendenza, imparzialità o integrità. Il Codice include un richiamo alle leggi anticorruzione che hanno recepito la Convenzione OCSE sulla "Lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali", le linee guida OCSE e leggi come il Foreign Corrupt Practices Act statunitense, il Bribery Act britannico o leggi simili, che vietano di corrispondere, o promettere di corrispondere, direttamente o indirettamente (per esempio, attraverso un intermediario), somme o altre utilità di valore a funzionari/dipendenti del proprio o di altri governi, a funzionari/dipendenti di partiti politici o delle forze armate, a funzionari di partiti politici stranieri o a candidati politici; a dipendenti di organismi controllati da o di proprietà di governi stranieri; o a rappresentanti di organizzazioni internazionali quali le Nazioni Unite o la Banca Mondiale; o a organismi/individui privati, allo scopo di ottenere, mantenere o assicurarsi un qualsiasi vantaggio commerciale indebito. FCA Bank infatti si impegna a tenere rapporti (comprese attività di lobbying) con i Governi, le Autorità e le Istituzioni Pubbliche in conformità con le leggi e le norme etiche vigenti, oltre che con il Codice e qualunque Procedura vigente a livello locale. I rapporti di FCA Bank con agenzie governative, altre Autorità e Istituzioni Pubbliche devono essere gestiti esclusivamente dagli uffici preposti.





Infine, qualsiasi trasferimento di denaro o di valori (pagamenti, prestiti o qualsiasi altra operazione) verso funzionari o dipendenti pubblici sono proibiti, ad eccezione della normale offerta di prodotto dell'Azienda, salvo che tali azioni non siano consentite dalle normative vigenti, dalle norme etiche vigenti e siano previste dalle Procedure del Gruppo FCA Bank.

Il Codice esplicita inoltre come le Policy e le Procedure di registrazione dei dati contabili interni del Gruppo FCA Bank siano finalizzate ad assicurare registrazioni interne accurate e complete di tutte le attività aziendali.

PRIVACY - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Tutte le innovazioni che FCA Bank Group sta implementando quotidianamente si basano sui dati personali.

I dati personali sono briciole digitali che i clienti lasciano dietro di sé quando interagiscono con le nostre operazioni e servizi. Noi, come organizzazione, abbiamo fatto una scelta chiara: meritare la loro fiducia su base quotidiana. La protezione dei dati personali non è una novità. La direttiva europea è stata emanata nel 1995, ma qualcosa è cambiato di recente. Dopo il più lungo processo legislativo dell'intera storia dell'Unione europea, il regolamento generale sulla protezione dei dati (noto anche come GDPR) è entrato in vigore il 25 maggio 2018.

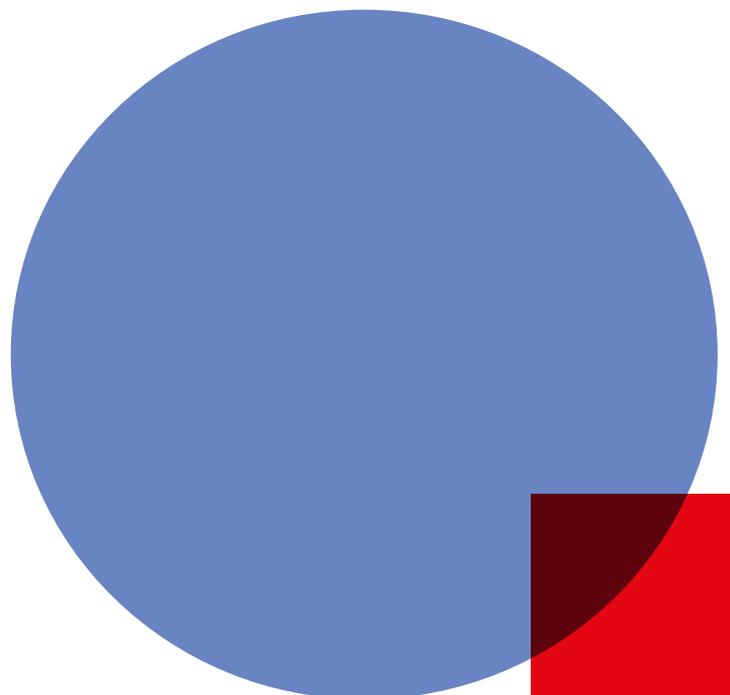
GDPR è stata una forte risposta ai problemi della società. Secondo la Commissione europea e l'Eurobarometro, l'81% dei cittadini dell'UE ha lamentato di non avere alcun controllo sui propri dati personali online, il 69% non aveva dato alcuna approvazione esplicita prima che i propri dati fossero raccolti online e il 24% non si fidava delle attività online.

Oggi, GDPR protegge ancora i dati sensibili dagli attacchi degli hacker, ma fa anche molto di più. La prima importante innovazione è che noi, come aziende, dobbiamo imparare ad adottare un linguaggio più chiaro, spiegando ai nostri clienti come elaboriamo i loro dati. Solo in questo modo possiamo permettere loro di dare un consenso veramente informato. Quindi, i clienti hanno maggiori diritti che possono

esercitare in modo più semplice. L'accesso ai dati, la cancellazione, il diritto all'oblio e il diritto alla portabilità dei dati possono essere considerati requisiti onerosi oppure strumenti utili a migliorare il business. Infine, ottemperando a quello che consideriamo l'aspetto più innovativo del GDPR, dobbiamo migliorare i controlli umani sugli algoritmi al fine di prevenire errori e dare alle persone la possibilità di governarli.

Molto lavoro è stato fatto all'interno di FCA Bank. È stato fatto un enorme sforzo per essere conformi alle nuove regole europee. L'energia maggiore è stata dedicata alla riprogettazione della documentazione legale e delle piattaforme digitali al fine di gestire i consensi e i tempi di conservazione. Per FCA Bank, GDPR significa le persone prima di tutto.

Abbiamo quindi lavorato per mettere le persone al centro dell'innovazione GDPR, partendo da una riorganizzazione dell'azienda al fine di gestire ruoli e responsabilità. Abbiamo lavorato sia su una formazione generale sia su una formazione specifica per ciascun dipartimento, al fine di diffondere la sensibilità ai colleghi su tutti i livelli dell'organizzazione. Infine, abbiamo abilitato i nostri clienti alla gestione dei loro dati e dei consensi all'interno del nuovo portale clienti. Ci attende un futuro di intensa attività basata sui dati. Continueremo a porre la loro protezione al centro delle nostre priorità, trasformando la protezione dei dati in un'abitudine aziendale e andando oltre la pura conformità legale.



DIVIDENDI E RISERVE PAGATE

Nel corso del 2018 non sono stati distribuiti dividendi.

ALTRE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

In linea con le istruzioni per la redazione dei bilanci bancari emesse dalla Banca d'Italia si segnala che:

- a) nell'esercizio la Società non ha svolto significative attività di ricerca e sviluppo;
- b) FCA Bank non detiene né ha acquistato e/o alienato azioni o quote delle imprese controllanti nel corso dell'esercizio.

Le informazioni dettagliate con riferimento ai singoli Paesi esteri nei quali il Gruppo opera sono pubblicate, in conformità a quanto previsto dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV), nel Bilancio Consolidato disponibile al link <http://www.fcabankgroup.com>.

Il 1 gennaio 2017 è entrata in vigore la nuova disciplina riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per gli enti di interesse pubblico contenuta nel Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 in attuazione della Direttiva comunitaria 2014/95/UE. Tale normativa si applica con riferimento agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017. FCA Bank S.p.A., in ottemperanza alle suddette disposizioni normative, pubblica all'interno della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato, disponibile al link <http://www.fcabankgroup.com>, con frequenza annuale, la comunicazione ai propri stakeholder inerente i temi individuati dal D.Lgs. 254/2016 oltre che la Governance del Gruppo.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo.

Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Torino, 22 febbraio 2019

I rapporti tra FCA Bank e le proprie partecipate sono rappresentati essenzialmente dal supporto finanziario reso dalla Società alle controllate stesse. Si rimanda alla "Parte H" per gli aspetti quantitativi.

P. il Consiglio di Amministrazione
**L'Amministratore Delegato
e Direttore Generale**

Giacomo Carelli



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

Stato patrimoniale	62
Conto economico	64
Prospetto della redditività complessiva	65
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2018	66
Rendiconto finanziario	68





STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (valori in unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
10. Cassa e disponibilità liquide	362.504.610	1.002
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.932.740	36.045.935
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.932.740	36.045.935
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.304.409.539	15.672.824.981
a) Crediti verso banche	1.142.795.303	1.358.600.910
b) Crediti verso clientela	16.161.614.236	14.314.224.071
50. Derivati di copertura	29.143.292	59.356.102
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.929.487	2.588.089
70. Partecipazioni	955.405.359	964.942.963
80. Attività materiali	23.741.956	22.605.758
90. Attività immateriali	103.088.266	97.625.833
di cui:		
- avviamento	65.080.000	65.080.000
100. Attività fiscali	81.265.763	67.957.123
a) correnti	3.004.242	4.080.588
b) anticipate	78.261.522	63.876.535
120. Altre attività	171.398.029	147.694.324
Totale dell'attivo	19.071.819.040	17.071.642.110

PASSIVO e PATRIMONIO NETTO (valori in unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.011.094.945	15.287.514.258
a) Debiti verso banche	5.185.323.905	4.520.309.855
b) Debiti verso clientela	3.201.718.506	2.076.433.255
c) Titoli in circolazione	8.624.052.534	8.690.771.148
20. Passività finanziarie di negoziazione	22.469.704	33.502.740
40. Derivati di copertura	33.142.652	31.096.139
60. Passività fiscali	21.370.048	28.719.537
a) correnti	8.498.105	11.678.643
b) differite	12.871.943	17.040.894
80. Altre passività	299.805.061	257.055.146
90. Trattamento di fine rapporto del personale	8.608.667	9.125.588
100. Fondi per rischi e oneri	105.446.636	31.630.556
b) quiescenza e obblighi simili	2.447.532	2.467.988
c) altri fondi per rischi e oneri	102.999.104	29.162.568
110. Riserve da valutazione	(3.850.595)	(3.394.960)
140. Riserve	513.384.780	355.911.581
145. di cui acconti su dividendi	-	(100.000.000)
150. Sovrapprezzi di emissione	192.745.851	192.745.851
160. Capitale	700.000.000	700.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	167.601.292	247.735.674
Totale dell'attivo	19.071.819.040	17.071.642.110



CONTO ECONOMICO

(valori in unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	462.906.323 473.770.513	450.474.740
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(157.114.662)	(199.057.776)
30. Margine d'interesse	305.791.661	251.416.964
40. Commissioni attive	90.097.347	94.279.157
50. Commissioni passive	(20.025.135)	(23.470.102)
60. Commissioni nette	70.072.212	70.809.055
70. Dividendi e proventi simili	70.000.000	55.992.134
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(455.101)	1.715.184
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.555.193)	(1.502.244)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.440.443	1.761.751
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.440.443	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.761.751
120. Margine di intermediazione	445.294.022	380.192.844
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(18.515.893)	(24.925.610)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.515.893)	(24.817.449)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(108.161)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	426.778.130	355.267.234
160. Spese amministrative:	(99.107.020)	(91.682.220)
a) spese per il personale	(52.487.024)	(50.112.369)
b) altre spese amministrative	(46.619.996)	(41.569.851)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(75.802.169)	(6.051.239)
b) altri accantonamenti netti	(75.802.169)	(6.051.239)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(36.263)	(28.174)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.723.960)	(4.200.697)
200. Altri oneri/proventi di gestione	7.332.398	4.796.493
210. Costi operativi	(173.337.014)	(97.165.837)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.059.000	56.649.824
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	254.500.116	314.751.221
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(86.898.824)	(67.015.547)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	167.601.292	247.735.674
300. Utile (Perdita) d'esercizio	167.601.292	247.735.674

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(valori in unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	167.601.292	247.735.674
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	233.102	(543.356)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	233.102	(543.356)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(686.092)	(293.807)
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari	(686.092)	702.763
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(996.570)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(452.990)	(837.163)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	167.148.302	246.898.511



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018

Migliaia di euro

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								Reddittività complessiva esercizio 31/12/18	Patrimonio netto al 31/12/18
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	700.000.000		700.000.000												700.000.000
a) azioni ordinarie	700.000.000		700.000.000												700.000.000
a) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	192.745.851		192.745.851												192.745.851
Riserve:															
a) di utili	172.059.172	(15.917.104)	156.142.068	147.735.674											303.877.742
b) altre	183.852.409		183.852.409		25.654.629										209.507.038
Riserve da valutazione	(3.394.960)		(3.394.960)		(2.646)								(452.990)		(3.850.596)
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi	(100.000.000)		(100.000.000)	100.000.000											
Azioni proprie															
Utile/(Perdita) di esercizio	247.735.674		247.735.674	(247.735.674)									167.601.292		167.601.292
Patrimonio netto	1.392.998.146	(15.917.104)	1.377.081.042	-	25.651.983								167.148.302		1.569.881.327

L'ammontare di 25,65 milioni di Euro rappresentato tra le variazioni di Riserve è riferito all'avanzo di fusione generatosi con l'incorporazione, avvenuta il 1° novembre 2018, della FCA Capital Belgium S.A. nella branch di FCA Bank S.p.A..

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

Migliaia di euro

	Esistenze al 31/12/16	Modifica saldi di apertura	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								Reddittività complessiva esercizio 31/12/17	Patrimonio netto al 31/12/17	
			Esistenze al 01/01/17	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale	700.000.000		700.000.000												700.000.000
a) azioni ordinarie	700.000.000		700.000.000												700.000.000
a) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	192.745.851		192.745.851												192.745.851
Riserve:															
a) di utili	93.625.340		93.625.340	78.433.832											172.059.172
b) altre	50.964.979		50.964.979		132.887.430										183.852.409
Riserve da valutazione	(2.557.797)		(2.557.797)										(837.163)		(3.394.960)
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi									(100.000.000)						(100.000.000)
Azioni proprie															
Utile/(Perdita) di esercizio	78.433.832		78.433.832	(78.433.832)										247.735.674	247.735.674
Patrimonio netto	1.113.212.205		1.113.212.205	-		132.887.430			(100.000.000)					246.898.511	1.392.998.146



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

	2018	2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	251.921.571	204.122.845
- interessi attivi incassati (+)	549.347.562	470.873.599
- interessi passivi pagati (-)	(184.860.820)	(183.825.603)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	70.401.465	67.815.528
- spese per il personale (-)	(46.554.806)	(44.168.461)
- altri costi (-)	(84.280.985)	(71.965.249)
- altri ricavi (+)	44.538.285	36.907.075
- imposte e tasse (-)	(96.669.130)	(71.514.045)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.742.776.401)	(4.371.507.393)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.113.194	(4.000.092)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	390.697.811
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.755.499.665)	(4.676.299.618)
- altre attività	610.069	(81.905.494)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.810.726.137	4.175.223.198
- passività finanziarie valute al costo ammortizzato	1.783.306.407	4.088.608.399
- passività finanziarie di negoziazione	(11.033.036)	2.813.245
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	38.452.766	83.801.553
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	319.871.308	7.838.650
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	74.133.503	126.897.959
- vendite di partecipazioni	1.721.000	69.889.000
- dividendi incassati su partecipazioni	70.000.000	55.992.134
- vendite di attività materiali	2.412.503	1.016.825
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(31.501.201)	(34.736.299)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(21.222.397)	(21.035.517)
- acquisti di attività immateriali	(10.278.804)	(13.700.783)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	42.632.302	92.161.659
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(100.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(100.000.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	362.503.609	309

Riconciliazione	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.002	693
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	362.503.608	309
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	362.504.610	1.002

Nella predisposizione del rendiconto finanziario sono stati sterilizzati gli effetti della fusione per incorporazione della FCA Capital Belgium S.A. nella branch di FCA Bank S.p.A..



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

Parte A	Politiche contabili	72
Parte B	Informazioni sullo stato patrimoniale	126
Parte C	Informazioni sul conto economico	174
Parte D	Redditività complessiva	196
Parte E	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	198
Parte F	Informazioni sul patrimonio	270
Parte G	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	274
Parte H	Operazioni con parti correlate	275
Parte I	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	278
Parte L	Informativa di settore	279





PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1 - PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2018.

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche, ha stabilito con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di Bilancio e della Nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio. In data 22 dicembre 2017 è stato inoltre emanato il 5° aggiornamento della stessa circolare che ha in particolare recepito le modifiche intervenute sulla qualità del credito, che entrano in vigore dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2018.

FCA Bank applica, per la prima volta:

- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti". Il principio, omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e 11 "Lavori su ordinazione";
- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito il principio IAS 39, con riferimento alla disciplina della

classificazione e valutazione degli strumenti finanziari nonché del relativo processo di impairment. Come richiesto dallo IAS 34, la natura e gli effetti di questi cambiamenti sono esposti di seguito:

IFRS 15

La Commissione Europea ha omologato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti" tramite il Regolamento n.1905/2016, con conseguente cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione". L'IFRS 15 si applica ai bilanci annuali a partire dal 1 gennaio 2018.

L'IFRS 15 stabilisce i principi che la società deve applicare per fornire ai lettori del bilancio informazioni sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dal contratto con il cliente. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Per quanto riguarda l'introduzione dell'IFRS 15, dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, conseguentemente, non sono emersi impatti a livello contabile.

IFRS 9

L'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione" per gli esercizi che iniziano il 1 gennaio 2018 o successivamente, riunendo tutti e tre gli aspetti relativi alla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting.

Con riferimento all'hedge accounting il principio mette a disposizione delle entità la facoltà di continuare la contabilizzazione secondo lo IAS 39, fino a quando il progetto sul macro hedging non verrà finalizzato. Tale opzione è stata scelta anche da FCA Bank sia per la contabilizzazione delle coperture macro che di quelle specifiche.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, FCA Bank ha deciso di avvalersi della facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9, secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi ufficiali previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, per permettere l'inclusione nelle nuove voci.

In particolare:

- le voci di Bilancio relative a crediti verso clientela e crediti verso banche sono state ricondotte tutte nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- la voce attività finanziarie detenute per la negoziazione è stata ricondotta nella voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- le voci "attività finanziarie detenute fino alla scadenza" è stata ricondotta nella voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione sono tutte ricondotte nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nella parte A "Politiche Contabili" del presente Bilancio, sono riportati i prospetti di riconciliazione che illustrano in dettaglio le riconduzioni effettuate tra le previgenti voci degli schemi ufficiali e quelle dei nuovi schemi ufficiali previsti dalla Circolare 262 e nel quale sono evidenziati gli impatti per FCA Bank.



IFRS 16

L'IFRS 16 ha sostituito lo IAS 17 e le relative interpretazioni ed è diventato obbligatoriamente applicabile a partire dal 1 gennaio 2019.

La finalità dell'IFRS 16 è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni di leasing. Le informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.

Secondo l'IFRS 16 i requisiti contabili dei locatori sono sostanzialmente invariati rispetto allo IAS 17. Di conseguenza, il locatore continua a classificare i leasing come leasing operativi o leasing finanziari e a contabilizzare differentemente le due tipologie di leasing.

Al contrario, l'IFRS 16 introduce un unico modello contabile per il locatario che richiede di rilevare in bilancio attività e passività per tutti i leasing aventi una durata superiore a 12 mesi, a meno che l'attività sottostante sia di valore modico. Un locatario è tenuto a riconoscere in bilancio:

- un'attività (right-of-use) che rappresenta il suo diritto a utilizzare il bene locato sottostante;
- una corrispondente passività per leasing che riflette l'obbligo a effettuare i relativi pagamenti.

Un locatario misura le attività del diritto d'uso in modo simile alle altre attività non finanziarie (quali immobili, impianti e macchinari) e le passività per leasing in modo analogo alle altre passività finanziarie. Di conseguenza, un locatario riconosce l'ammortamento sul diritto d'uso, e gli interessi sulla passività relativa al leasing. L'ammortamento dovrebbe essere calcolato in modo lineare. Nel rendiconto finanziario, un locatario indica separatamente l'ammontare totale dei flussi di cassa versati a fronte della quota capitale (inclusa nell'attività operativa) e della quota interesse (inclusa nell'attività operativa o di finanziamento) in conformità allo IAS 7. L'attività di leasing è il diritto di utilizzare le attività sottostanti e viene presentata nello stato patrimoniale tra gli immobili, impianti e macchinari o come voce a sé stante.

Metodo di transizione

FCA Bank S.p.A. non adotterà anticipatamente lo standard e applicherà per la prima volta l'IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2019.

L'IFRS 16 prevede le seguenti disposizioni transitorie:

- I leasing finanziari esistenti continueranno a essere trattati come leasing finanziari.
- I leasing operativi esistenti prevedono l'opzione per la transizione retrospettiva piena o modificata per rispettare i requisiti dell'IFRS 16.

FCA Bank adotterà l'approccio retrospettivo modificato, che consente alla Banca di non riesporre i saldi contabili relativi ai contratti già in essere al 1 gennaio 2019.

Conseguentemente, non riconoscerà alcun impatto a patrimonio netto in sede di prima applicazione.

Esenzioni

L'IFRS 16 non richiede che una società riconosca attività e passività per locazioni e leasing nel caso in cui il contratto abbia una breve durata o il cui sottostante sia di modico valore. Le soglie definite convenzionalmente sono di 12 mesi o meno con riferimento alla durata contrattuale e 5 mila euro con riferimento al valore a nuovo dell'attività sottostante.

Inoltre, lo IASB ha deciso di estendere l'esenzione dal leasing a breve termine per includere i contratti per i quali non sia ragionevolmente certo che la durata superi i 12 mesi, considerando la probabilità di esercizio delle opzioni di estensione e di estinzione. FCA Bank Group applicherà entrambe le esenzioni.

Quantificazione dell'impatto atteso

Nel corso del 2018, è stato individuato un team di lavoro all'interno della funzione Bilancio Consolidato del Gruppo FCA Bank, al fine di identificare tutti i contratti di leasing e valutare le informazioni rilevanti per ciascun contratto.

Le macro-fasi del progetto possono essere riassunte nelle seguenti attività:

- Analisi preliminari svolte a livello centrale (principalmente relative a temi di accounting);
- Formazione specifica sull'IFRS 16 fornita a tutte le società del Gruppo FCA Bank;
- Questionario redatto da ogni società del Gruppo e raccolta documentale;
- Revisione dei risultati e identificazione delle tipologie contrattuali rilevanti;
- Analisi delle clausole contrattuali per la definizione dei casi di inclusione/esclusione dall'applicazione dell'IFRS 16;
- Stima dell'impatto derivante dalla prima adozione dell'IFRS 16 a livello consolidato.

A seguito dell'analisi condotta, l'impatto stimato dell'IFRS 16 sul totale attivo consolidato è inferiore all'1%.



Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2017. Ai fini della comparazione dei dati tra gli esercizi, gli effetti derivanti dalla fusione per incorporazione della FCA Capital Belgium S.A., con effetto a partire dal 1° novembre 2018, sono illustrati in calce alle tabelle. La redazione del bilancio di FCA Bank è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS 1 e le indicazioni di cui alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017. In particolare:

- Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa.
Per quanto riguarda gli schemi di bilancio di Stato patrimoniale e di Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
- Prospetto della redditività complessiva.
Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico.
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.
Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.
- Rendiconto finanziario.
Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.
- Unità di conto.
Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro e la nota integrativa è redatta in migliaia di euro salvo diversamente indicato.
- Continuità aziendale, competenza e coerenza di presentazione del bilancio.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale, in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica, nonché in continuità di principi.

Gli amministratori, infatti, non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, alla luce del budget, elementi tali da mettere in dubbio la capacità della Banca di poter continuare ad operare normalmente, e nel rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari.

Non sono state apportate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATE ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità ai principi IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per determinare il valore contabile delle attività e delle passività. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente

e aggiornate periodicamente. In caso di diverso andamento degli elementi considerati, i valori consuntivati potrebbero differire dalle stime originarie e richiedere di essere coerentemente modificate, in tali circostanze le variazioni sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la recuperabilità del valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie (ivi comprese le partecipazioni) e la conseguente determinazione dell'eventuale riduzione di valore;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva e l'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2018.

Nel corso del mese di gennaio, tramite la propria branch Irlandese, è stato rimborsato un Bond in scadenza per un valore pari a 161 milioni di euro. Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sull'andamento della gestione.

La Società continuerà ad operare con il consolidato modello di funzionamento oggi in vigore.

FCA Bank proseguirà nel supporto alla vendita di autovetture e di veicoli commerciali di numerosi

marchi, primi fra tutti quelli di FCA, attraverso la gestione di attività di finanziamento alla clientela finale ed alla rete dei concessionari.

Tutte queste attività continuano ad essere incentrate su una strategia di fidelizzazione della clientela e sullo sviluppo di nuovi prodotti e servizi sempre più vantaggiosi ed innovativi.

Sezione 4

Altri aspetti

Trattamento contabile delle operazioni di cartolarizzazione

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione FCA Bank sottoscrive i titoli Junior. A seguito di tali operazioni la Società iscrive all'Attivo il portafoglio crediti ceduto non esistendo, ai sensi del principio IFRS 9, i presupposti per la cancellazione del credito. Per dare una più corretta rappresentazione contabile, che non conferisca una sovrastima degli attivi e dei passivi patrimoniali, la Società espone il debito verso le società veicolo al netto dei titoli sottoscritti dalla Società stessa, delle poste relative al deposito di liquidità e alle commissioni di servicing.

Termini di approvazione del bilancio di esercizio

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 Febbraio 2019 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci entro i termini di legge previsti.



PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2018

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2018.

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
2067/2016	29 novembre 2016	1° gennaio 2018	<p>IFRS 9 - Strumenti finanziari</p> <p>Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39.</p> <p>Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico.</p> <p>Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali. Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting; - cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico; - modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettica della relazione di copertura.

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
1905/2016	29 ottobre 2016	1° gennaio 2018	<p>IFRS 15 e modifiche successive - I ricavi da contratti verso la clientela</p> <p>Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'identificazione del contratto con il cliente; - l'identificazione delle performance obligations del contratto; - la determinazione del prezzo; - l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto; - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation. <p>Il 12 Aprile 2016 il Board ha emanato degli emendamenti che chiariscono come tale principio debba essere applicato. Essi chiariscono come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificare una performance obligation in un contratto; - determinare se l'entità è un principal (fornitore di un bene o di un servizio) o un agent (responsabile dell'organizzazione per il bene o servizio da fornire); - determinare se il ricavo derivante dalla concessione di una licenza deve essere rilevato "point in time" o lungo il periodo. <p>In aggiunta tali emendamenti includono due rilievi per ridurre costi e complessità per una società quando è alla sua prima applicazione dello Standard.</p> <p>L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato del Gruppo.</p>
1905/2016	9 novembre 2017	1° gennaio 2018	<p>Contratti assicurativi - Modifiche allo IFRS 4</p> <p>In data 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'amendment "Applying IFRS 9 Financial instruments with IFRS 4 Insurance Contracts", che introduce delle modifiche volte ad affrontare le criticità per il settore assicurativo derivanti dal disallineamento delle diverse date di applicazione del nuovo principio sugli strumenti finanziari e quello sui contratti assicurativi.</p> <p>L'amendment ha l'obiettivo di rispondere alle preoccupazioni di alcune parti interessate, in particolare del settore assicurativo, derivanti dalle differenti date di applicazione dell'IFRS 9 e dell'imminente principio sui contratti assicurativi. L'applicazione dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 avrebbe le seguenti criticità: - volatilità addizionale a conto economico derivante dall'applicazione del SPPI test; - maggiori costi derivanti da una prima implementazione dell'IFRS 9 senza contestuale principio contabile internazionale per le riserve tecniche e una successiva revisione dell'implementazione del principio a fronte dell'applicazione dell'IFRS 17; - due cambiamenti normativi significativi per il lettore di bilancio in un arco temporale ridotto.</p>



Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
1987/2017	9 novembre 2017	1° gennaio 2018	<p>Chiarimenti sull'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti</p> <p>Ad aprile 2016, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 15 per affrontare diverse questioni di implementazione discusse dal Joint Transition Resource Group sulla Revenue Recognition. I chiarimenti riguardano i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiarire quando un bene o un servizio promesso è distinto nel contesto del contratto; - chiarire come applicare la guida all'applicazione principale contro l'agente, compresa l'unità di conto per la valutazione, come applicare il principio di controllo nelle transazioni di servizio e come riformulare gli indicatori; - chiarire quando le attività di un'entità influenzano significativamente la proprietà intellettuale (IP) a cui il cliente ha diritto, il che è un fattore nel determinare se l'entità riconosce i ricavi per le licenze secondo il metodo "over time" o "point in time"; - chiarire la portata dell'eccezione per le royalties basate sulle vendite e basate sull'uso relativo alle licenze di PI (il vincolo di royalty) quando vi sono altri beni o servizi promessi nel contratto; - aggiungere due espedienti pratici ai requisiti di transizione dell'IFRS 15 per: (a) contratti completati secondo l'approccio di transizione retrospettiva completa; e (b) modifiche del contratto alla transizione.
519/2018	3 aprile 2018	1° gennaio 2018	<p>IFRIC 22 - Transazioni in valuta estera</p> <p>Tale Principio indica il tasso di cambio da utilizzare nelle transazioni in valuta quando il pagamento viene effettuato o ricevuto anticipatamente.</p>
800/2018	15 marzo 2018	1° gennaio 2018	<p>Modifiche allo IAS 40 - Investimenti immobiliari</p> <p>Tali modifiche sono volte a chiarire l'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 che fornisce le linee guida in caso di cambio di destinazione di un bene che non era investimento immobiliare o viceversa.</p>

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
289/2018	27 febbraio 2018	1° gennaio 2018	<p>Classificazione e valutazione delle operazioni di pagamento basate su azioni (emendamento all'IFRS 2)</p> <p>Il Board chiarisce come contabilizzare taluni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Vengono forniti requisiti sulla contabilizzazione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli effetti delle condizioni di vesting/non-vesting nella misurazione dei pagamenti cash-settled e share-based; - i pagamenti share-based con una funzione di regolamento per obblighi fiscali alla fonte; - una modifica ai termini ed alle condizioni di un pagamento share-based che cambi la classificazione della transazione da cash-settled a equity-settled.
182/2018	8 febbraio 2018	1° gennaio 2017 1° gennaio 2018	<p>Miglioramenti annuali ai Principi Contabili Internazionali Ciclo 2014-2016</p> <p>Tali miglioramenti riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità; il problema è legato a chiarire la portata degli obblighi di informazione, precisando che gli obblighi informativi in IFRS 12, diversi da quelli nei paragrafi B10-B16, si applicano agli interessi che sono classificati come detenuti per la vendita o attività operative cessate. La data di prima applicazione è prevista per il 1° gennaio 2017; - L'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards; l'obiettivo è quello di eliminare alcune delle esenzioni a breve termine previste nell'Appendice E, dopo che tali sono servite per il loro scopo. La data di prima applicazione è prevista per il 1° gennaio 2018; - IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture; la questione è quella di chiarire se un soggetto può scegliere per ogni investimento di misurare le partecipate al fair value secondo lo IAS 28 da un'organizzazione venture capital, o un fondo comune di investimento o entità simili compresi gli investimenti legati ai fondi assicurativi. Inoltre, un organismo che non è un'entità di investimento può avere una società collegata o joint venture che è un'entità di investimento. Il Consiglio ha osservato che il paragrafo 36A dello IAS 28 consente ad un soggetto la scelta di mantenere le misure di fair value utilizzate da tale società collegata o joint venture quando si applica il metodo del patrimonio netto. La data di prima applicazione è 1° gennaio 2018.



PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2018

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
1986/2017	9 novembre 2017	1° gennaio 2019	<p>IFRS 16 - Contratti di locazione</p> <p>1° gennaio 2019 IFRS 16 - Contratti di locazione</p> <p>Il principio stabilisce, innovando rispetto al passato, che i leases siano rappresentati negli stati patrimoniali delle società, aumentando così la visibilità delle loro attività e passività.</p> <p>L'IFRS 16 abolisce la distinzione tra leases operativi e leases finanziari (per il lessee - il cliente della locazione) trattando tutti i contratti in oggetto come leases finanziari.</p> <p>I contratti a breve termine (entro 12 mesi) e quelli aventi ad oggetto beni di basso valore (ad esempio personal computer) sono esenti da tale trattamento.</p> <p>Il nuovo Standard sarà effettivo dal 1° gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa purché sia anche applicato il recente standard IFRS 15, Revenue from Contracts with Customers.</p>
498/2018	26 marzo 2018	1° gennaio 2019	<p>Modifiche all'IFRS 9</p> <p>Secondo l'IFRS 9, uno strumento di debito può essere misurato al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti del Conto economico complessivo, purché si tratti di un'operazione che preveda il solo rimborso di Capitale e Interessi (criterio SPPI) e lo strumento finanziario sia detenuto secondo il business model appropriato. Le modifiche all'IFRS 9 chiarificano che un'attività finanziaria supera il test SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che genera l'estinzione anticipata del contratto e indipendentemente dalla parte che paga o incassa un ragionevole compenso per la conclusione anticipata del contratto.</p> <p>Le modifiche hanno specificato che la conclusione anticipata può derivare da una scadenza contrattuale o da un evento al di fuori del controllo delle parti, come un cambiamento della normativa che regoli la conclusione anticipata del contratto.</p> <p>Le modifiche devono essere applicate retroattivamente; è permessa l'applicazione anticipata.</p> <p>La modifica prevede specifici fondi transitori nel caso in cui venga applicata nel 2019 e non nel 2018 con la restante parte dell'IFRS 9.</p> <p>Le modifiche si applicano quando il pagamento anticipato si avvicina agli ammontari non pagati di capitale ed interessi sommati algebricamente al valore che riflette il cambiamento di un tasso di interesse di riferimento.</p> <p>Questo implica che i pagamenti anticipati al fair value o al valore che includa il fair value del costo necessario a cessare uno strumento di copertura collegato, soddisferanno il test SPPI solo se i restanti elementi del cambiamento del fair value, come l'effetto del rischio di credito o di liquidità, hanno un impatto ridotto.</p> <p>I chiarimenti forniti in merito riguardano l'applicazione dell'IFRS 9. Sarebbe che tali modifiche non siano da applicarsi per le modifiche di passività ai fini IAS 39. Gli enti che non li abbiano applicati ai fini IAS 39 sono tenuti ad adeguarsi ai fini IFRS 9. Tale cambiamento va applicato retroattivamente.</p>

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
1595/2018	24/10/2018	1° gennaio 2019	IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito Il principio chiarisce il comportamento contabile da seguire in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L'ente deve valutare la probabilità che l'autorità competente accetti o meno il trattamento contabile di un'imposta sul reddito. Se sussiste la probabilità che l'autorità non accetti il trattamento contabile, l'IFRIC 23 propone 2 metodi per riflettere l'effetto dell'incertezza nel calcolo dell'imposta: - l'importo più probabile che accetterà l'autorità fiscale (es. nei casi di scelta binaria - deduzione di un costo accolta o rifiutata totalmente); - la somma degli ammontari ponderati per la probabilità che l'autorità fiscale accetti ciascuno di essi (es. nei casi in cui esistono diverse possibili risposte dell'autorità).



PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Principio/ emendamento	Data di emissione IASB	Data di prima applicazione	Descrizione principio/emendamento
IFRS 17 - Insurance contracts	18 maggio 2017	1° gennaio 2021	<p>Il 18 maggio lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire da FY 2021.</p> <p>Il nuovo principio contabile internazionale per la contabilizzazione dei contratti assicurativi (precedentemente conosciuto come IFRS 4) mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. Lo IASB ha finalizzato il testo definitivo ponendo fine ad una lunga fase di consultazione. L'IFRS 17 è un principio complesso che includerà alcuni fondamentali differenze rispetto all'attuale contabilità sia in merito alla misurazione delle passività sia nel riconoscimento dei profitti.</p> <p>L'IFRS 17 si applica a tutti i contratti assicurativi. Il modello contabile di riferimento ("General Model") è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un "risk adjustment" e di un "Contractual Service Margin" (CSM), che non può essere negativo e che rappresenta il valore attuale dei profitti up-front, rilasciati attraverso l'ammortamento dello stesso.</p>
Modifiche allo IAS 28	12 ottobre 2017	1° gennaio 2019	<p>Le modifiche chiariscono che una società applica l'IFRS 9 alle partecipazioni in società collegate e joint venture per le quali il metodo del patrimonio netto non si applichi.</p> <p>Nell'applicazione dell'IFRS 9, non bisogna considerare alcuna perdita della collegata o entità a controllo congiunto, né alcuna svalutazione dell'investimento netto, riconosciuta come modifica all'investimento netto della collegata o dell'entità a controllo congiunto dall'applicazione dello IAS 28 - Investimenti in collegate e Joint Ventures.</p> <p>Per illustrare come gli enti applichino i requisiti previsti da IAS 28 e IFRS 9 in relazione agli interessi a lungo termine, lo IASB ha pubblicato un esempio pratico.</p> <p>Le modifiche si applicano retroattivamente, con alcune eccezioni. L'applicazione anticipata delle modifiche è concessa e deve esserne data evidenza.</p>

Principio/ emendamento	Data di emissione IASB	Data di prima applicazione	Descrizione principio/emendamento
Miglioramenti annuali Principi Contabili Internazionali Ciclo 2015-2017	12 dicembre 2017	1° gennaio 2019	<p>Tali miglioramenti riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IFRS 3 Aggregazioni aziendali - Le modifiche chiarificano che, quando un ente ottiene il controllo di un business nell'ambito di un'operazione congiunta, applica i requisiti di un'aggregazione aziendale raggiunta per stages, includendo la rivalutazione degli interessi pre detenuti nelle attività e nelle passività dell'operazione congiunta al fair value. Tale principio si applica alle operazioni la cui data di stipula sia uguale o successiva al primo gennaio 2019; - IFRS 11 Accordi a controllo congiunto - Le modifiche trattano il caso di una società che partecipi ad una operazione a controllo congiunto senza soddisfare i requisiti necessari a detenere il controllo congiunto. Se successivamente tale società ottiene il controllo congiunto sulla base dei presupposti previsti dall'IFRS 11, in tale situazione, gli interessi precedentemente detenuti in tale operazione non sono rivalutati. Gli emendamenti si applicano alle operazioni di cui si ottiene il controllo congiunto a partire dal primo gennaio 2019; - IAS 12 Imposte sul reddito: Le modifiche chiariscono che le conseguenze delle imposte sul reddito sui dividendi sono maggiormente collegate alle operazioni ed agli eventi che generano gli utili distribuibili più che ai dividendi stessi. Dunque, le conseguenze delle imposte sul reddito sui dividendi vanno rilevate in conto economico, nelle altre componenti del conto economico complessivo o a patrimonio netto, in relazione a dove le operazioni e gli eventi cui tale imposte sono collegate siano state originariamente rilevate. Tali modifiche si applicano a partire dal primo gennaio 2019. E' possibile anticipare l'applicazione. In sede di prima applicazione, occorre applicare tali principi alle imposte sul reddito sui dividendi rilevate a partire dall'inizio del primo periodo di comparazione; - IAS 23 Oneri finanziari: Le modifiche chiariscono che gli oneri finanziari sostenuti al fine di mettere in uso un asset o renderlo pronto alla vendita vanno rilevati negli oneri finanziari generici quando tutte le attività necessarie a tale scopo sono sostanzialmente terminate. Tali principi si applicano agli oneri sostenuti a partire dal primo gennaio 2019. E' possibile anticipare l'applicazione.



Principio/ emendamento	Data di emissione IASB	Data di prima applicazione	Descrizione principio/emendamento
Modifiche allo IAS 19	7 febbraio 2018	1° gennaio 2019	Modifica al Piano, Riduzione o Liquidazione (Modifiche allo IAS 19) specifica come le società determinano i costi pensionistici nel caso in cui intervengano cambiamenti nel piano pensionistico definito. Lo IAS 19 - Benefici per i dipendenti disciplina il trattamento contabile che un'impresa deve utilizzare per contabilizzare un piano a benefici definiti. Quando avviene un cambiamento nel piano - una modifica, una riduzione o un pagamento - lo IAS 19 prevede che l'impresa ridetermini la propria passività o attività netta definita. Le modifiche prevedono che l'impresa utilizzi assunzioni aggiornate per il ricalcolo del costo corrente del servizio e gli interessi netti per la restante parte del periodo in seguito alla modifica del piano. Fino ad oggi, lo IAS 19 non specifica come determinare tali spese del periodo in seguito alla modifica del piano. La richiesta di utilizzare assunzioni aggiornate, fa sì che le modifiche forniscano informazioni utili al lettore del bilancio. Le modifiche sono effettive a partire dal 1° gennaio 2019.
Modifiche ai riferimenti alla framework concettuale negli IFRS	29 marzo 2018	1° gennaio 2020	Lo IASB ha emesso il 29 Marzo 2018 una versione rivisitata del Conceptual Framework del bilancio che recepisce i principi contabili IFRS. Tale strumento garantisce che i principi contabili siano concettualmente coerenti e che operazioni dello stesso tipo siano trattate nello stesso modo, fornendo le informazioni utili ad investitori e altri. Il Conceptual Framework aiuta, inoltre, le imprese ad implementare politiche contabili adeguate quando nessun principio IFRS disciplina la transazione specifica; favorisce, infine, gli stakeholders in generale nel comprendere i principi contabili. Il Conceptual Framework modificato include: un nuovo capitolo sulla misurazione e sulle regole di segnalazione dei risultati finanziari; definizioni più accurate e regole - in particolare la definizione di passività; chiarimenti su importanti argomenti, come le norme di amministrazione, prudenza e incertezza di calcolo nel financial reporting.
Modifiche all'IFRS 3	22 ottobre 2018	1° gennaio 2020	Lo IASB, nella versione aggiornata del Principio IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, ha modificato la definizione di 'impresa'. Nella nuova definizione viene evidenziato che lo scopo dell'impresa è quello di fornire prodotti e servizi ai clienti, mentre la definizione precedente si focalizzava sullo scopo di produrre proventi nella forma di dividendi, minori costi o altri benefici economici per gli investitori o altri soggetti. La distinzione tra impresa e azienda è fondamentale, in quanto l'iscrizione dell'avviamento può avvenire solo in seguito all'acquisto di un'impresa. Le società applicano alle aggregazioni aziendali la nuova definizione di impresa a partire dalle operazioni la cui data di stipula sia uguale o successiva al 1° gennaio 2020.
Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	31 ottobre 2018	1° gennaio 2020	Lo IASB ha chiarito nello IAS 1 "Presentazione del Bilancio" e nello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" la definizione di "rilevanza" e allineato tale definizione a quella utilizzata nel Framework concettuale e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

La presente informativa è redatta per consentire una comprensione adeguata del processo di transizione del principio contabile internazionale IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”, le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2017, al principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti Finanziari”.

Essa consta di un quadro riassuntivo degli aspetti di maggior rilevanza del nuovo principio, unitamente ad una descrizione del processo di transizione presso FCA Bank, nonché delle informazioni relative alla prima applicazione dell'IFRS 9 in termini di impatti di natura qualitativa e quantitativa.

A partire dal 2015 FCA Bank ha iniziato un apposito progetto con il quale ha approfondito le diverse aree di influenza del principio, ha definito i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ha individuato ed implementato gli interventi applicativi ed organizzativi necessari all'adozione all'interno del Gruppo. In dettaglio, il progetto è stato organizzato in tre cantieri, in linea con le aree di intervento del principio (“Classificazione e Misurazione”, “Impairment” e “Hedge Accounting”).

Il progetto è stato condotto da un gruppo di lavoro sotto la responsabilità congiunta della Direzione Finance e della Direzione Risk & Permanent Control. Il gruppo di lavoro ha visto la partecipazione di tutte le funzioni aziendali, costituendo dei gruppi di lavoro tematici, sulla base delle direttrici in cui si articola il principio e secondo i segmenti di attività del Gruppo. Accanto alle funzioni azienda-

li operative, anche le funzioni di controllo interno (Internal Audit, Collegio Sindacale) e la Società di Revisione sono stati informati delle fasi di avanzamento del Progetto.

Il progetto si è articolato nei seguenti tavoli di lavoro seguendo le tre direttrici nelle quali si articola il principio:

- Classificazione e Misurazione (C&M);
- Impairment;
- Hedge Accounting.

Per ciascuna direttrice è stato utilizzato il medesimo approccio metodologico declinato nelle seguenti macro-fasi di attività:

- analisi e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.



CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione delle attività finanziarie dipende dalla combinazione dei due seguenti driver:

- **Business Model** dell'entità: che riflette gli obiettivi che la direzione aziendale intende perseguire mediante la detenzione delle attività finanziarie. Nel dettaglio:
 - “Hold To Collect” (HTC), qualora l'obiettivo sia la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario fino alla scadenza;
 - “Hold to Collect and Sell” (HTC&S), qualora le attività finanziarie siano detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi derivanti dalla vendita della stessa;
 - “Other”: qualora gli obiettivi siano diversi rispetto a quelli descritti nei precedenti punti, ascrivibili, ad esempio, alla volontà di realizzare flussi di cassa per il tramite di una negoziazione (“Sell”).
- Caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa: a seconda che i flussi di cassa siano basati esclusivamente su capitale ed interesse (cosiddetto **“Solely Payments of Principal and Interest”**, o **SPPI**) o se, diversamente, dipendano anche da altre variabili (ad esempio: partecipazione agli utili, come i dividendi, oppure rimborso del capitale investito in funzione delle performance finanziarie dell'emittente, ecc.). Le verifiche condotte al fine di accertare le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa sono indicate con il termine “SPPI test”.

Sulla base delle combinazioni tra il business model e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari sono individuabili le seguenti categorie contabili:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: vi rientrano quegli strumenti di debito (finanziamenti e titoli) con business model “Hold to Collect”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi (test SPPI superato);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, con riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative: vi rientrano quegli strumenti di debito (finanziamenti e titoli) con business model “Hold to Collect and Sell”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi (test SPPI superato);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: vi rientrano tutte le attività di negoziazione, compresi gli strumenti derivati non di copertura e, indipendentemente dal modello di business, quelle attività che devono essere valutate obbligatoriamente al fair value in quanto i flussi finanziari non rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (mancato superamento del test SPPI). Sono quindi ricompresi tutti i titoli di capitale, a meno che l'entità non scelga l'opzione irrevocabile di classificarli nella categoria delle attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, senza alcun riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative (ad eccezione dei dividendi che continuano ad essere rilevati a conto economico).

In aggiunta alle categorie in precedenza illustrate, è prevista la facoltà di utilizzare la categoria contabile delle “Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico”. Tale opzione è irrevocabile ed è ammessa solo per eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetta “asimmetria contabile”).

Sulla base di quanto in precedenza esposto, in sede di transizione all'IFRS 9, FCA Bank ha proceduto a definire la classificazione degli strumenti finanziari in base alle nuove categorie contabili

previste dall'IFRS 9 - tenuto conto del business model al 1° gennaio 2018 e delle caratteristiche dei flussi contrattuali dello strumento alla data di origine dello stesso - e ad effettuare una nuova misurazione degli stessi in base ai rispettivi criteri di valutazione.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata al contempo finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

Per il comparto crediti, nell'ambito del progetto sono state svolte analisi modulari tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e dei vari segmenti di attività. In proposito si sono utilizzati approcci omogenei per i portafogli crediti retail e corporate. Dalle analisi condotte, sul perimetro sopra specificato, tutte le attività finanziarie hanno superato l'SPPI test.

Per quanto riguarda il secondo criterio di classificazione delle attività finanziarie (business model), FCA Bank ha effettuato le attività volte a valutare se i flussi finanziari contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio alla data di transizione al principio rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire: dalle analisi condotte è emerso che per il portafoglio crediti retail e corporate il business model di riferimento è "Hold to Collect".

Per ciò che attiene gli strumenti classificati nella previgente categoria HTM, sono stati allocati nel portafoglio delle attività al fair value con imputazione a patrimonio netto (FVOCI senza rigiro a conto economico).

Relativamente alla classificazione e misurazione delle passività finanziarie nei nuovi portafogli di destinazione IFRS9 non si riscontrano cambiamenti sostanziali; analogamente per i contratti derivati, non sono stati previsti effetti di riclassificazione né effetti di misurazione.



IMPAIRMENT

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese (ECL - Expected Credit Losses). L'obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più tempestivo riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello dello IAS 39, in base al quale le perdite dovevano essere rilevate solo in presenza di evidenze obiettive intervenute successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività (cosiddetto modello "incurred losses").

Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o per l'intera vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
 - business Retail: FCA Bank determina il significativo aumento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale in base ai giorni di scaduto; il trasferimento nello Stage 2 è effettuato quando il contratto ha uno o più giorni di scaduto;
 - business Dealer Financing: FCA Bank determina il significativo aumento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale in base ai giorni di scaduto (maggiori di 30) oppure se al cliente vengono assegnati alcuni dei parametri di rischio inclusi nella lista di osservazione determinata dalla Società (Watch-list);
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di

default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati:

- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni nello stage 1 o nello stage 2. Tali parametri sono coerenti con le politiche aziendali di valutazione del credito. Le esposizioni non performing, allocate all'interno dello stage 3, sono state considerate tali coerentemente con le regole prudenziali;
- sono stati elaborati modelli, inclusivi delle informazioni forward-looking, per lo staging (relativamente all'utilizzo della PD lifetime, come indicatore relativo di deterioramento) e per il calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

I criteri presi in considerazione ai fini delle valutazioni sui trasferimenti tra stages si basano su elementi qualitativi e quantitativi all'interno di quanto previsto dalla normativa.

HEDGE ACCOUNTING

Con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di copertura (“hedge accounting”) le nuove regole introdotte dall’IFRS 9 hanno come obiettivo quello di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (risk management); dette regole non riguardano tuttavia il modello di “macro hedging” per il quale è stato intrapreso un progetto ad hoc e separato rispetto all’IFRS 9, non ancora sfociato ad oggi in nessun principio contabile.

In sede di prima applicazione, FCA Bank ha deciso di avvalersi della possibilità di continuare a gestire le operazioni di copertura secondo le regole dell’hedge accounting previste dallo IAS 39.

IMPATTI ORGANIZZATIVI

Contestualmente alle implementazioni sui sistemi informativi, sono state effettuate analoghe analisi ed interventi di natura organizzativa. Nello specifico, i principali impatti organizzativi hanno riguardato la revisione e l’adattamento dei processi operativi esistenti, il disegno e l’implementazione di nuovi processi, nonché la revisione del dimensionamento e l’ampliamento delle competenze disponibili all’interno delle diverse strutture operative, amministrative e di controllo. Specificatamente, gli interventi legati all’area della Classificazione e Misurazione hanno riguardato, in prima istanza, la funzione Marketing, al fine di identificare i Business Model, nonché di definire i processi di gestione e monitoraggio del processo di esecuzione dello SPPI test con particolare riferimento al processo di sviluppo di nuovi prodotti.

SCELTE DEL GRUPPO

Il Regolamento UE 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri”, emanato il 12 dicembre 2017, nel nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9” offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione dell’IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022), sterilizzando nel CET1 l’impatto con l’applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

La Banca ha scelto di non avvalersi del regime transitorio per la graduale computazione nel Patrimonio Regolamentare di Vigilanza degli impatti derivanti dall’applicazione dell’IFRS 9.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, FCA Bank ha esercitato la facoltà, prevista al paragrafo 7.2.15 dell’IFRS 9, secondo cui, ferma restando l’applicazione restrospectiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell’atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario, schemi e regole per la compilazione”, le banche che faranno ricorso all’esenzione dall’obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno comunque includere nel primo bilancio redatto in base alla nuova circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell’ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono rimessi all’autonomia dei competenti organi aziendali, la forma ed il contenuto di tale informativa.



Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 (nuova Circolare 262) al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39)

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio 2017 e gli Schemi Contabili introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le

riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (già descritte in precedenza), ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

Attività

	IAS 39	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	Partecipazioni materiali	Attività immateriali	Attività fiscali	Altre attività	Totale
IFRS 9												
10. Cassa e disponibilità liquide	1.002	1.002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.002
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.045.935	-	36.045.935	-	-	-	-	-	-	-	-	36.045.935
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.649.045.263	-	-	1.358.600.910	14.290.442.353	-	-	-	-	-	-	15.649.045.263
50. Derivati di copertura	59.356.102	-	-	-	-	59.356.102	-	-	-	-	-	59.356.102
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.588.089	-	-	-	-	-	2.588.089	-	-	-	-	2.588.089
70. Partecipazioni	964.942.963	-	-	-	-	-	-	964.942.963	-	-	-	964.942.963
80. Attività materiali	22.605.758	-	-	-	-	-	-	22.605.758	-	-	-	22.605.758
90. Attività immateriali	97.625.833	-	-	-	-	-	-	-	97.625.833	-	-	97.625.833
100. Attività fiscali	75.821.737	-	-	-	-	-	-	-	-	75.821.737	-	75.821.737
120. Altre attività	147.694.324	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.694.324	147.694.324
Totale	17.055.725.006	1.002	36.045.935	1.358.600.910	14.290.442.353	59.356.102	2.588.089	964.942.963	22.605.758	97.625.833	75.821.737	17.055.725.006

FCA Bank, con riferimento ai nuovi schemi ufficiali introdotti mediante l'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, ha effettuato in particolare la riclassifica delle voci "60. Crediti verso banche" e "70. Crediti verso la clientela" nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", del nuovo schema della Circolare 262, per un importo pari a 15.649 milioni di euro.

Passività

IFRS 9	IAS 39	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Passività fiscali	Altre passività	Trattamento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi e oneri	Totale
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.287.514.258	4.520.309.855	2.076.433.255	8.690.771.148	-	-	-	-	-	-	15.287.514.258
20. Passività finanziarie di negoziazione	33.502.740	-	-	-	33.502.740	-	-	-	-	-	33.502.740
40. Derivati di copertura	31.096.139	-	-	-	-	31.096.139	-	-	-	-	31.096.139
60. Passività fiscali	28.719.537	-	-	-	-	-	28.719.537	-	-	-	28.719.537
90. Altre passività	257.055.146	-	-	-	-	-	-	257.055.146	-	-	257.055.146
100. Trattamento di fine rapporto del personale	9.125.588	-	-	-	-	-	-	-	9.125.588	-	9.125.588
Fondi per rischi e oneri	31.630.556	-	-	-	-	-	-	-	-	31.630.556	31.630.556
Totale	15.678.643.964	4.520.309.855	2.076.433.255	8.690.771.148	33.502.740	31.096.139	28.719.537	257.055.146	9.125.588	31.630.556	15.678.643.964

Anche per le voci del passivo e del Patrimonio netto sono state effettuate le riclassifiche dovute ai nuovi schemi ufficiali della Circolare 262. Si segnala a tal proposito che le prevalenti voci "10 debiti verso banche", "20 debiti verso la clientela" e "30 titoli in circolazione" sono state ricondotte nella voce "10 passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".



Patrimonio netto

IFRS 9	IAS 39	130. Riserve da valutazione	160. Riserve	165. Acconti su dividendi (-)	170. Sovrapprezzi di emissione	180. Capitale	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	Totale
110. Riserve da valutazione	(3.394.960)	(3.394.960)						(3.394.960)
140. Riserve	339.994.477		339.994.477					339.994.477
145 di cui acconti su dividendi	(100.000.000)			(100.000.000)				(100.000.000)
150. Sovrapprezzi di emissione	192.745.851				192.745.851			192.745.851
160. Capitale	700.000.000					700.000.000		700.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	247.735.674						247.735.674	247.735.674
Totale	1.377.081.042	(3.394.960)	339.994.477	(100.000.000)	192.745.851	700.000.000	247.735.674	1.377.081.042

Riconciliazione tra Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione e impairment dell'IFRS 9).

Nelle tabelle seguenti si riporta lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39), che recepisce le riclassifiche dall'IFRS 9, lo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018

(valori determinati ai sensi dell'IFRS 9) i cui saldi sono modificati per effetto delle nuove logiche di impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

ATTIVO	31/12/2017	Impairment	01/01/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	1.002		1.002
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.045.935		36.045.935
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.045.935		36.045.935
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.672.824.981	(23.781.718)	15.649.043.263
a) crediti verso banche	1.358.600.910		1.358.600.910
b) crediti verso clientela	14.314.224.071	(23.781.718)	14.290.442.353
50. Derivati di copertura	59.356.102		59.356.102
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.588.089		2.588.089
70. Partecipazioni	964.942.963		964.942.963
80. Attività materiali	22.605.758		22.605.758
90. Attività immateriali	97.625.833		97.625.833
di cui:			
- avviamento	65.080.000		65.080.000
100. Attività fiscali	67.957.123	7.864.614	75.821.737
a) correnti	4.080.588		4.080.588
b) anticipate	63.876.535	7.864.614	71.741.149
120. Altre attività	147.694.324		147.694.324
Totale dell'attivo	17.071.642.110	(15.917.104)	17.055.725.006



CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE

La transizione al principio contabile IFRS 9 ha determinato impatti sul Patrimonio Netto della Banca dovuti alla nuova classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie le voci più significative sono state ricondotte nel business model “Hold to collect” e misurate a costo ammortizzato, come già avveniva precedentemente. Le passività finanziarie continuano altresì ad essere misurate al costo ammortizzato.

IMPAIRMENT

L'applicazione delle nuove regole di impairment (“expected credit losses”) sulle attività finanziarie al costo ammortizzato ha determinato un impatto al lordo dell'effetto fiscale pari a euro 23,8 milioni.

PASSIVO	31/12/2017	Impairment	01/01/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.287.514.258		15.287.514.258
a) Debiti verso banche	4.520.309.855		4.520.309.855
b) Debiti verso la clientela	2.076.433.255		2.076.433.255
c) Titoli in circolazione	8.690.771.148		8.690.771.148
20. Passività finanziarie di negoziazione	33.502.740		33.502.740
40. Derivati di copertura	31.096.139		31.096.139
60. Passività fiscali	28.719.537		28.719.537
a) correnti	11.678.643		11.678.643
b) differite	17.040.894		17.040.894
80. Altre passività	257.055.146		257.055.146
90. Trattamento di fine rapporto del personale	9.125.588		9.125.588
100. Fondi per rischi e oneri:	31.630.556		31.630.556
b) quiescenza e obblighi simili	2.467.988		2.467.988
c) altri fondi	29.162.568		29.162.568
110. Riserve da valutazione	(3.394.960)		(3.394.960)
140. Riserve	355.911.581	(15.917.104)	339.994.477
145. di cui acconti su dividendi	(100.000.000)		(100.000.000)
150. Sovrapprezzi di emissione	192.745.851		192.745.851
160. Capitale	700.000.000		700.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	247.735.674		247.735.674
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.071.642.110	(15.917.104)	17.055.725.006



IMPAIRMENT

L'applicazione delle nuove regole di impairment ("expected credit losses") sulle attività finanziarie al costo ammortizzato ha determinato un impatto netto a Patrimonio Netto pari a 15,9 milioni di euro, come di seguito dettagliato:

Voci	Effetto transizione a IFRS 9
Patrimonio Netto IAS 39 - 31/12/2017	1.392.998.146
IMPAIRMENT	
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL)	
ai crediti valutati al costo ammortizzato:	
Crediti verso la clientela	-23.781.718
Effetto fiscale	7.864.614
Totale effetti di transizione IFRS 9 01/01/2018	-15.917.104
Patrimonio Netto IFRS 9 - 01/01/2018	1.377.081.042

A partire dal 1° Gennaio 2018 FCA Bank ha adottato il principio contabile “IFRS9: Strumenti finanziari” e ha proceduto a riclassificare attività e passività finanziarie in base a quanto previsto da IFRS9 e dal 5° aggiornamento della Circolare 262. FCA Bank ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile di non rideterminare i dati comparativi degli esercizi precedenti.

La data di prima applicazione del nuovo principio risulta essere il 1° Gennaio 2018. Gli impatti dell'introduzione dell'IFRS 9 su fondi propri e impieghi ponderati sono stati marginali (sia a livello Gruppo sia a livello individuale).

A livello di patrimonio netto contabile, il passaggio all'IFRS 9 ha comportato una riduzione di 15,9 milioni di euro, pari allo 1.1% del Patrimonio Netto.

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri” che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», il quale ha previsto la possibilità per le banche di mitigare gli impatti

sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022), sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

Come anzidetto, FCA Bank ha deciso di non far ricorso al periodo transitorio di cui sopra e pertanto, il calcolo dei Fondi Propri, degli assorbimenti patrimoniali, dei ratio patrimoniali riflette pienamente l'impatto derivante dall'applicazione del principio IFRS 9.

Il passaggio all'IFRS 9 ha generato i seguenti impatti:

- Una riduzione del Patrimonio Netto di 15,9 milioni di euro;
- Una riduzione degli impieghi ponderati di 23,8 milioni di euro dovuta all'incremento delle rettifiche su crediti (riduzione di 17,9 milioni di euro di RWA), agli impatti sulle attività fiscali (incremento di RWA per 19,5 milioni di euro);
- Un impatto, rispetto ai ratio al 1/1/2018 “fully loaded”, prendendo in considerazione gli effetti di cui ai punti 1 e 2, di -13 punti base, con un ratio CET1 di 10,60% (il ratio CET1 al 31 dicembre 2017 era pari a 10,74%).

Milioni di euro	IFRS 9			
	Patrimonio di vigilanza al 31/12/2017	Patrimonio di vigilanza "fully loaded" al 1/1/2018	Impatto FTA	Situazione al 1/1/2018
Patrimonio netto contabile	1.393	1.393	(16)	1.377
Aggiustamenti di capitale e deduzioni regolamentari	(86)	(87)		(87)
Capitale primario di classe 1	1.307	1.306	(16)	1.290
Capitale aggiuntivo di classe 1	0	0		0
Capitale di classe 1	1.307	1.306	(16)	1.290
Altri elementi di capitale di classe 2	330	330		330
Totale fondi propri	1.637	1.636	(16)	1.620
Attività di rischio ponderate	12.166	12.166	1	12.167
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)	10,74%	10,73%		10,60%



Si riportano di seguito gli schemi di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo secondo i nuovi schemi ufficiali previsti dalla Circolare 262 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017:

ATTIVO (valori in unità di euro)	01/01/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	1.002
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.045.935
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.045.935
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.649.043.263
a) crediti verso banche	1.358.600.910
b) crediti verso clientela	14.290.442.353
50. Derivati di copertura	59.356.102
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.588.089
70. Partecipazioni	964.942.963
80. Attività materiali	22.605.758
90. Attività immateriali	97.625.833
di cui:	
- avviamento	65.080.000
100. Attività fiscali	75.821.737
a) correnti	4.080.588
b) anticipate	71.741.149
120. Altre attività	147.694.324
Totale dell'attivo	17.055.725.006

PASSIVO (valori in unità di euro)	01/01/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.287.514.258
a) Debiti verso banche	4.520.309.855
b) Debiti verso la clientela	2.076.433.255
c) Titoli in circolazione	8.690.771.148
20. Passività finanziarie di negoziazione	33.502.740
40. Derivati di copertura	31.096.139
60. Passività fiscali	28.719.537
a) correnti	11.678.643
b) differite	17.040.894
80. Altre passività	257.055.146
90. Trattamento di fine rapporto del personale	9.125.588
100. Fondi per rischi e oneri:	31.630.556
b) quiescenza e obblighi simili	2.467.988
c) altri fondi	29.162.568
110. Riserve da valutazione	(3.394.960)
140. Riserve	339.994.477
145. di cui acconti su dividendi	(100.000.000)
150. Sovrapprezzi di emissione	192.745.851
160. Capitale	700.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	247.735.674
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.055.725.006



A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono illustrate le politiche contabili adottate per la predisposizione del Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2018.

L'esposizione delle politiche contabili adottate è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo; nonché delle politiche contabili relative al riconoscimento dei costi e dei ricavi dell'esercizio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione

a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere

al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività detenute per la negoziazione sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del fair value dei contratti derivati quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato in essere alla data di fine periodo. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali il tasso di interesse. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività e passività stesse o quando l'attività o passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.



2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate

dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi

rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa consolidata del Bilancio 2017, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato

il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.



3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: - l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing). Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel

caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed

interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico: - all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi; - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi; - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività; - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi,

attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali".



CANCELLAZIONE

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

CREDITI CARTOLARIZZATI

La Società FCA Bank partecipa a programmi di cartolarizzazione e cessione di crediti come cedente e come sottoscrittore di titoli rivenienti da tali operazioni. Il ruolo di Servicer delle operazioni è svolto dalla Società che percepisce dalle società veicolo una remunerazione a condizioni di mercato.

Le operazioni di cartolarizzazione prevedono la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ad una società veicolo, che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari da essi garantiti (asset-backed securities), cioè titoli il cui rimborso e i cui flussi di interessi dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti. Gli asset-backed securities si suddividono in classi a seconda del loro grado di privilegio (seniority) e del loro rating: le classi di grado più elevato (senior) sono, nella maggior parte dei programmi, collocate sul mercato e sono sottoscritte dagli investitori; le classi di grado inferiore (junior), il cui rimborso è subordinato a quello delle senior, sono sottoscritte dalla Società FCA Bank.

Pertanto, avendo la Società sottoscritto le tranche Junior dei titoli emessi dalle società veicolo, le regole sulla "eliminazione contabile" dettate dall'IFRS 9 sono state applicate anche ai crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione realizzate.

La cosiddetta "reversal derecognition" (di cui al principio IFRS 9) presuppone, infatti, che a livello di bilancio separato i crediti cartolarizzati vengano esposti nel bilancio della società cedente simulando il riacquisto dei crediti ceduti. L'applicazione di queste regole ha portato:

- alla "re-iscrizione" delle attività cartolarizzate cedute nella categoria dei crediti verso la clientela (quali attività cedute e non cancellate) per la quota residua alla data del 31 dicembre 2018 dei crediti ceduti da FCA Bank;
- in contropartita ai crediti reinscritti, l'iscrizione di una passività verso enti finanziari nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei titoli junior e senior sottoscritti.

Dal lato economico figurano in bilancio come segue:

- tra gli oneri finanziari viene riportato sinteticamente l'onere complessivo di competenza dell'esercizio e gli interessi passivi relativi all'indebitamento iscritto al passivo nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi di portafoglio;

- rimangono esposti tra gli interessi attivi sui crediti verso la clientela, gli interessi attivi ed i proventi assimilati derivanti dai crediti cartolarizzati reiscritti.

4. Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi finanziari sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. FCA Bank utilizza, a fronte dell'esposizione al rischio di tasso su crediti per finanziamenti rateali e obbligazioni emesse, strumenti di copertura del rischio tasso designati in Fair Value Hedge. Gli strumenti finanziari derivati stipulati a copertura del rischio di tasso per l'indebitamento delle società che svolgono attività di noleggio a lungo termine, sono designati in Cash Flow Hedge. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di flussi finanziari, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 120. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura del fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto.

Il fair value degli strumenti derivati è calcolato sulla base di tassi di interesse e di cambio rilevabili sul mercato, tenuto conto del merito creditizio delle controparti, e rappresenta

l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri relativi ai singoli contratti.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati". Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se la copertura è efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie.

La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.



5. Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6. Attività materiali

La voce include mobili, arredi, impianti tecnici, altre attrezzature e beni riferibili all'attività di leasing finanziario.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. La voce è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di locazione nell'ambito dei contratti di leasing finanziario.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sotto voci specifiche di riferimento in relazione alla natura dell'attività stessa.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti basato sulla vita utile e sul valore residuo delle attività.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di

recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I costi diretti iniziali sostenuti in sede di negoziazione e di stipulazione di una locazione operativa sono aggiunti al valore dei beni locati a quote costanti in base alla durata del contratto. Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7. Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il valore equo (fair value) delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le attività immateriali acquisite separatamente e/o generate internamente sono inizialmente iscritte al costo ed ammortizzate, ad eccezione dell'avviamento, a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale. Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa. Con periodicità annuale (ovvero ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce 240. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore. Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".



8. Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci 100. "Attività fiscali" dell'attivo e 60. "Passività fiscali" del passivo. In applicazione del «Balance sheet method» le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla

suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 270. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve di valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti;
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

9. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e obblighi simili

I Fondi di quiescenza, ovvero gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”. Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell’ambito delle Riserve da valutazione. Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono relativi a costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell’esercizio sono indeterminati nell’ammontare o nella data di sopravvenienza. L’accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- a)** esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b)** è probabile che l’adempimento di tale obbligazione sia oneroso;
- c)** può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Laddove l’aspetto del valore temporale del denaro sia rilevante, l’importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone verranno sostenute per estinguere l’obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

10. Debiti, titoli in circolazione ed altre passività

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi. Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l’iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100.d) “Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie”.

11. Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono principalmente contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell’operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.



Altre informazioni

Trattamento di Fine Rapporto

FCA Bank riconosce diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzione definita, in linea con le condizioni e le pratiche italiane. In Italia, il Trattamento di Fine Rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”, classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252), sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. Per tali quote l’importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariale;
- “piano a benefici definiti”, iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”. Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 160a) “Spese amministrative: spese per il personale” e includono, per la parte di piano a benefici definiti (i) i service costs relativi a società con meno di 50 dipendenti, (ii) gli interessi maturati nell’anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita (iii) le quote maturate nell’anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell’INPS. A livello patrimoniale la voce 90 “Trattamento di fine rapporto del personale” rappresenta il residuo del fondo esistente al 31 dicembre 2006, al netto delle erogazioni effettuate a tutto il 31

dicembre 2018. Nella voce 80 “Altre passività” – “Debiti verso enti previdenziali” figura il debito maturato alla data del bilancio relativo alle quote di trattamento di fine rapporto ancora da versare ai fondi pensione e agli enti previdenziali. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono iscritti nella redditività complessiva senza rigiro a conto economico (cioè a Patrimonio netto nell’ambito della Riserve da valutazione) in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi provenienti da contratti con clienti sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare gli interessi sui crediti verso la clientela, le provvigioni attive e gli interessi verso banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi. I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi. I dividendi sono rilevati a conto economico nell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui sono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

Leasing finanziario

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui FCA Bank assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

Uso di stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della recuperabilità del

valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono verificate periodicamente e regolarmente dalla Società.

In caso di diverso andamento degli elementi considerati in tale processo, le stime che si consuntiveranno potrebbero differire da quelle originarie e richiedere di essere modificate. Gli effetti di ogni variazione di stima sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione se questa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Società nel processo di applicazione degli IFRS e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel Bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere differenze di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività nel futuro.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31 dicembre 2018, FCA Bank ha attività per imposte anticipate su differenze temporanee deducibili in periodi successivi. La Società ha rilevato imposte anticipate per il valore per cui ne ritiene probabile il recupero.

Nella determinazione di tale valore sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti. Si ritiene, inoltre, che le poste rettificative stanziare siano congrue a coprire il rischio di un ulteriore peggioramento delle assunzioni insite in tali previsioni, tenuto conto del fatto che le imposte anticipate nette così stanziare si riferiscono a differenze temporanee/perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco di tempo molto lungo,



quindi compatibile con un contesto in cui l'uscita dalla situazione di crisi e la ripresa economica dovesse prolungarsi oltre l'orizzonte temporale implicito nelle previsioni sopra citate.

Piani pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come per esempio il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani, i tassi di crescita delle retribuzioni ed i tassi di crescita dei costi di assistenza medica, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti. In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari corporate high quality nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari e altre variabili, e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione. Gli andamenti dei costi di assistenza medica sono sviluppati sulla base dell'esperienza storica e dell'andamento di breve termine dei costi e del trend di lungo periodo atteso. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

Passività e passività potenziali

La Società accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio. Le cause e i contenziosi contro la Società inoltre, spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business è possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali e contenziosi possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso.

12. Strumenti finanziari relativamente ai dati compartivi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono stati utilizzati i criteri contabili dello IAS 39 nella classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e di seguito sono riportati i criteri applicati.

12.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate dal valore positivo dei contratti derivati non designati come strumenti di copertura.

I derivati sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale in qualsiasi circostanza di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione (cfr. IAS 32).

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione

iniziale le attività detenute per la negoziazione sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Per la determinazione del fair value dei contratti derivati quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato in essere alla data di fine periodo. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali il tasso di interesse. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività e passività stesse o quando l'attività o passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.



12.2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al fair value. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore d'iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, registrando a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto. Le variazioni di fair value sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del fair value sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo fair value attendibilmente misurato.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l'importo della

perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Le perdite per riduzione di valore (impairment) sono esposte alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. In caso di alienazione dell'attività finanziaria, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

12.3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, diversi da quelli che presentano le caratteristiche per essere classificati fra i crediti verso banche e crediti verso clientela, che si ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come attività disponibili per la vendita e l'uso di tale categoria sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del

tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa; si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima. A fronte dell'eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

12.4. Crediti

I crediti comprendono gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, che presentano pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in mercati attivi e che non risultano classificati nelle altre voci di stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute fino a scadenza". Rientrano nella voce "Crediti verso la clientela" i crediti originati da operazioni di finanziamento rateale e di locazione finanziaria e i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio acquisito pro-solvendo. Relativamente ai crediti ceduti pro-soluto, gli stessi sono mantenuti in bilancio in presenza di clausole contrattuali che non trasferiscano sostanzialmente i rischi e benefici ad essi associati. I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogni qualvolta i termini del contratto siano tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario o a terzi. Tutte le altre locazioni sono considerate operative. Gli ammontari dovuti dai locatari in seguito a contratti di locazione finanziaria sono rilevati come crediti per l'importo dell'investimento della Società nei beni locati. La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione.

Alla rilevazione iniziale i crediti sono iscritti al fair value, normalmente pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi e dei proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono iscritti al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, tenendo conto dei costi o proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato al netto dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. I crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto temporale, vengono mantenuti al valore di iscrizione iniziale. Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico quando



l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione di crediti", ovvero quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione) alla voce 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito. Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente assoggettato alla verifica della loro recuperabilità mediante un'analisi volta ad individuare quelli che, in seguito al verificarsi di eventi successivi alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia in vigore al 31 dicembre 2017, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il loro valore di iscrizione al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. La valutazione è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto delle serie storiche delle perdite riferibili a ciascuna categoria. L'importo delle perdite è rilevato a Conto economico. Se un credito, precedentemente svalutato, viene recuperato, l'importo viene iscritto quale ripresa di valore nella voce del Conto economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti". La cancellazione integrale o parziale di un credito per perdite viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate. I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non

sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono re-iscritti nel bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

CREDITI DETERIORATI

Le esposizioni deteriorate - ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai parr. 58-62 dello IAS 39 - sono classificate nelle seguenti categorie, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. La valutazione avviene generalmente su base analitica.

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

CREDITI CARTOLARIZZATI

La Società FCA Bank partecipa a programmi di cartolarizzazione e cessione di crediti come cedente e come sottoscrittore di titoli rivenienti da tali operazioni. Il ruolo di Servicer delle operazioni è svolto dalla Società che percepisce dalle società veicolo una remunerazione a condizioni di mercato. Le operazioni di cartolarizzazione prevedono la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ad una società veicolo, che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari da essi garantiti (asset-backed securities), cioè titoli il cui rimborso e i cui flussi di interessi dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti. Gli asset-backed securities si suddividono in classi a seconda del loro grado di privilegio (seniority) e del loro rating: le classi di grado più elevato (senior) sono, nella maggior parte dei programmi, collocate sul mercato e sono sottoscritte dagli investitori; le classi di grado inferiore (junior), il cui rimborso è subordinato a quello delle senior, sono sottoscritte dalla Società FCA Bank. Pertanto, avendo la Società sottoscritto le tranche Junior dei titoli emessi dalle società veicolo, le regole sulla "cancellazione contabile" dettate dallo IAS 39 sono state applicate anche ai crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione realizzate. La cosiddetta "reversal derecognition" (di cui allo IAS 39) presuppone, infatti, che a livello di bilancio separato i crediti cartolarizzati vengano esposti nel bilancio della società cedente simulando il riacquisto dei crediti ceduti.

L'applicazione di queste regole ha portato:

- alla "re-iscrizione" delle attività cartolarizzate cedute nella categoria dei crediti verso la clientela (quali attività cedute e non cancellate) per la quota residua alla data del 31 dicembre 2017 dei crediti ceduti da FCA Bank;
- in contropartita ai crediti reinscritti, l'iscrizione di una passività verso enti finanziari nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei titoli junior e senior sottoscritti.

Dal lato economico figurano in bilancio come segue:

- tra gli oneri finanziari viene riportato sinteticamente l'onere complessivo di competenza dell'esercizio e gli interessi passivi relativi all'indebitamento iscritto al passivo nei confronti dei veicoli di cartolarizzazione, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi di portafoglio;
- rimangono esposti tra gli interessi attivi sui crediti verso la clientela, gli interessi attivi ed i proventi assimilati derivanti dai crediti cartolarizzati reinscritti.

12.5. Debiti, titoli in circolazione ed altre passività

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie".

12.6. Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono principalmente contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.



A.3 – INFORMATIVA SU TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le tecniche di valutazione e gli input utilizzati si rimanda al paragrafo A.4.3 Gerarchia del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione relativa ai processi e metodi di valutazione si rimanda al paragrafo A.4.3 Gerarchia del fair value.

In considerazione delle tipologie delle esposizioni in essere al 31 dicembre, il cui valore di fair value risulta classificato al Livello 2, la Banca ritiene che la sensibilità delle valutazioni sia contenuta in quanto gli input utilizzati per le valutazioni sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base dell'IFRS13, il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price). L'IFRS 7, introduce, invece, la definizione di "gerarchia del fair value".

Tale norma prevede che le valutazioni effettuate siano classificate in conformità a una gerarchia di tre livelli in base alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) Livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IFRS 9 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- b) Livello 2 (L2): input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) Livello 3 (L3): input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate dalla Società per la determinazione del fair value.

Gli Strumenti Finanziari, classificati (L1), il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo) si riferiscono a:

- titoli quotati emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione, pubbliche o private, originate da diverse entità;
- obbligazioni emesse dalla branch in Irlanda nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes e quotati su mercati regolamentati (voce "Titoli in circolazione").

Le attività e passività finanziarie, classificate (L2), il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato, si riferiscono a:

- derivati OTC di negoziazione pareggiata, conclusi con primari istituti di credito e ripassati alle società controllate per coprirne il portafoglio crediti;
- derivati OTC stipulati a copertura del portafoglio crediti della Società;
- debiti finanziari verso banche e società finanziarie;
- debiti verso enti finanziari originati dalla re-iscrizione - secondo il principio IFRS 9 - del debito netto derivante dalle operazioni di cartolarizzazione.

Il portafoglio crediti verso la clientela (Voce "Crediti") è classificato in L3.

La valutazione dei derivati avviene secondo la metodologia del discounted cash-flows utilizzando curve di tassi di mercato fornite da Bloomberg. La stessa metodologia si applica a crediti e debiti.

La Società utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Per i titoli emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento al valore nominale del titolo o al valore di fair value attribuito dalla controparte bancaria che ha sottoscritto i titoli.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al paragrafo 93 lettera (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al fair value in modo ricorrente o non ricorrente.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		23.933	-		36.046	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		23.933			36.046	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura		29.143			59.356	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	-	53.076	-	-	95.402	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		22.470			33.503	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		33.143			31.096	
Totale	-	55.613	-	-	64.599	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Si segnala che nel corso dell'anno 2018, non vi sono state operazioni relative ad attività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Si segnala che la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/18				31/12/17			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.304.410		1.148.509	16.322.679	15.672.825	-	1.358.601	14.316.812
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-				-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-	-	-	-
Totale	17.304.410	-	1.148.509	16.322.679	15.672.825	-	1.358.601	14.316.812
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.011.095	6.683.013	10.402.016		15.287.514	7.374.460	8.096.282	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-				-	-	-	-
Totale	17.011.095	6.683.013	10.402.016	-	15.287.514	7.374.460	8.096.282	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari. Si evidenzia come nel bilancio della Società tale fattispecie non è presente.



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

(importi espressi in migliaia di euro)

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Cassa	2	1
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	362.503	-
Totale	362.505	1

Alla sottovoce "a) Cassa", sono comprese le giacenze di denaro e valori in cassa, non si registra nessuno scostamento significativo rispetto al valore dell'esercizio precedente. La sottovoce "b) Depositi a vista presso Banche Centrali" accoglie le giacenze di liquidità di fine periodo presso Banca d'Italia; nella voce non è inclusa la Riserva Obbligatoria che è ricompresa nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche".

Sezione 2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce ammonta a 23.933 migliaia di euro con un decremento di 12.113 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende la valutazione, ove positiva, dei contratti derivati di negoziazione pareggiata, conclusi con primari istituti di credito e ripassati alle società controllate per coprirne il rischio di tasso di interesse.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	23.933	-	-	36.046	-
1. Derivati finanziari	-	23.933	-	-	36.046	-
1.1 di negoziazione	-	23.933	-	-	36.046	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	23.933	-	-	36.046	-
Totale (A+B)	-	23.933	-	-	36.046	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	23.933	36.046
Totale (B)	23.933	36.046
Totale (A+B)	23.933	36.046

Sezione 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 40

La voce ammonta a 17.304.410 migliaia di euro con un incremento di 1.631.584 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le attività finanziarie sono così composte:

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche centrali	514.433	-	-	514.433			7.900	-	-	7.900		
1. Depositi a scadenza	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	14.433	-	-	x	x	x	7.900	-	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
4. Altri	500.000	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
B. Crediti verso banche	628.363	-	-	634.076			1.350.701	-	-	1.350.701		
1. Finanziamenti	628.363	-	-	634.076			1.350.701	-	-	1.350.701		
1.1 Conti correnti e depositi a vista	435.768	-	-	x	x	x	430.024	-	-	x	x	x
1.2. Depositi a scadenza	12.142	-	-	x	x	x	6.386	-	-	x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:	180.453	-	-	x	x	x	914.291	-	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	25.367	-	-	x	x	x	690.851	-	-	x	x	x
- Leasing finanziario	41	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
- Altri	155.045	-	-	x	x	x	223.440	-	-	x	x	x
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.142.795	-	-	1.148.509			1.358.601	-	-	1.358.601		

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



La variazione della voce, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente riconducibile all'incremento dei depositi presso le Banche Centrali, ad un decremento delle esposizioni per pronti contro termine attivi e a minori finanziamenti erogati alle Società Controllate dalla FCA Bank S.p.A..

I crediti verso Banche Centrali accolgono la riserva obbligatoria versata direttamente dalla branch alla Banca Centrale Irlandese per 14.433 migliaia di euro ed i depositi presso la Banca d'Italia per 500 milioni di euro, quali attività liquide di livello 1 (HQLA), come definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

Sono compresi tra i Crediti verso Banche, alla voce "depositi a scadenza", la riserva obbligatoria presso la Banca Centrale con il tramite della Banca Unicredit S.p.A. per un ammontare pari a 12.142 migliaia di euro; mentre alla voce "Altri", pari a 155.045 migliaia di euro, sono principalmente rappresentati i finanziamenti erogati alle Società Controllate bancarie.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	16.101.652	59.962	-			16.322.679	14.246.546	67.678	-			14.316.812
1.1 Conti correnti	47.953	528	-	X	X	X	42.619	670	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	27.520	-	-	X	X	X	207.577	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	83.427	408	-	X	X	X	60.185	301	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	906.793	4.429	-	X	X	X	714.698	2.366	-	X	X	X
1.6 Factoring	3.195.098	40.145	-	X	X	X	2.505.571	52.848	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	11.840.861	14.452	-	X	X		10.715.896	11.493	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
2.1 Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
Totale	16.101.652	59.962	-	-	-	16.322.679	14.246.546	67.678	-	-	-	14.316.812

La voce ammonta a 16.161.614 migliaia di euro e subisce un incremento di 1.847.390 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente riconducibile essenzialmente alle voci Altri finanziamenti e Factoring anche in seguito alla fusione della FCA Capital Belgium S.A. avvenuta il 1° Novembre 2018.

Sono composti principalmente dai crediti verso la clientela per attività di leasing, factoring, credito al consumo e altri finanziamenti. I saldi includono le partite cedute e successivamente re iscritte

- secondo quanto previsto dal principio IFRS 9
- derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Società.

Prestiti personali: trattasi principalmente di crediti verso la clientela non finalizzati all'acquisto di veicoli.

Leasing finanziario: sono i crediti originati dalla locazione finanziaria di autoveicoli prodotte prevalentemente dal Gruppo F.C.A. e da altri partner commerciali.

Factoring pro-solvendo: trattasi dei crediti nei confronti della rete concessionaria, ceduti da FCA Italy S.p.A. in pro-soluto, ma in esubero rispetto ai plafond stabiliti; per tale ragione il rischio non è trasferito al cessionario.

Factoring pro-soluto: la voce accoglie l'importo dei crediti nei confronti della rete concessionaria, ceduti da FCA Italy S.p.A., da Jaguar Land Rover Italia S.p.A., Erwin Hymer Group, Ferrari S.p.A. e Maserati S.p.A. con rischio totalmente trasferito a FCA Bank.

Altri finanziamenti: trattasi principalmente di prestiti rateali finalizzati all'acquisto di veicoli, di finanziamenti erogati alla rete concessionaria nonché a finanziamenti erogati alle Società Controllate non bancarie.

L'incremento dei crediti verso la clientela, pari a 1.847.390 migliaia di euro, è sostanzialmente riconducibile ai maggiori volumi finanziati riferiti al prodotto retail per 465 milioni di euro, al prodotto leasing per 194 milioni di euro, al prodotto factoring per 677 milioni di euro e ad altri finanziamenti per 686 milioni di euro principalmente per maggiori erogazioni alle Società Controllate. Vi è, per contro, una riduzione dell'ammontare dei Pronti Contro Termini Attivi che passano dai 207 milioni di euro dello scorso esercizio ai 27 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

4.3 Leasing finanziario

Fasce temporali	Totale al 31/12/2018					Totale al 31/12/2017						
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	di cui: valore residuo non garantito	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	di cui: valore residuo non garantito
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi				Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		
- a vista	145	355	-	426		13	114	-	114			
- fino a 3 mesi	89	12.135		51	12.185	29	6.381	42	6.423			
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	660	44.025		901	44.926	275	29.780	623	30.403			
- oltre 1 anno fino a 5 anni	3.532	850.150		67.513	917.663	1.751	678.303	55.818	734.121			
- oltre 5 anni	-	131		31	162	-	121	24	145			
- durata indeterminata	-	-		-	-	298	-	-	-			
Totale	4.426	906.796		68.496	975.363	2.366	714.699	56.507	771.206			



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	16.101.652	59.962		14.246.546	67.678	
a) Amministrazioni pubbliche	429	27		435		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	5.234.476	23		4.817.212	5	
c) Società non finanziarie	4.672.172	49.436		3.738.570	60.452	
d) Famiglie	6.194.575	10.476		5.690.329	7.221	
Totale	16.101.652	59.962		14.246.546	67.678	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/ Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Titoli di debito								
2. Finanziamenti	17.042.361	16.360.799	259.378	130.348	36.365	20.927	70.386	
Totale 2018	17.042.361	16.360.799	259.378	130.348	36.365	20.927	70.386	
Totale 2017	15.474.432	- (**)	175.687	130.805	38.761	6.212	63.126	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

(*) Valore da esporre a fini informativi

(**) Per gli strumenti con basso rischio di credito il dato comparativo al 31/12/2017 non è disponibile.

Sezione 5

Derivati di copertura

Voce 50

La voce ha subito un decremento pari a 30.213 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value 31/12/2018			VN 31/12/2018	Fair value 31/12/2017			VN 31/12/2017
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	29.143	-	5.849.619	-	59.356	-	6.854.837
2. Flussi Finanziari	-		-		-		-	
3. Investimenti esteri	-		-		-		-	
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-		-		-		-	
2. Flussi Finanziari	-		-		-		-	
Totale	-	29.143	-	5.849.619	-	59.356	-	6.854.837

Legenda:

VN= valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce rappresenta la valutazione al fair value dei contratti derivati destinati alla copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio.

In particolare accoglie prevalentemente la valutazione dei derivati stipulati a copertura del rischio tasso di interesse relativo ai Bond emessi dalla branch Irlandese.



5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					x	x	x		x	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		x	458			x	x		x	x
3. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	497	x		x
4. Altre operazioni							x		x	
Totale attività			458				497			
1. Passività finanziarie	28.188	x					x		x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	x		x		x
Totale passività	28.188									
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	x		x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x		x		

Sezione 6

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La voce ammonta a 16.929 migliaia di euro con un incremento di 14.341 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La presente voce rappresenta l'adeguamento dei crediti verso clienti che rappresentano il sottostante delle operazioni di copertura secondo la metodologia del Fair Value Hedge (macrohedge).

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Adeguamento positivo	16.929	2.588
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo	16.929	2.588
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	16.929	2.588



Sezione 7

Partecipazioni

Voce 70

I dati delle Società partecipate sotto esposti, al 31 dicembre 2018, sono determinati in base all'applicazione dei principi contabili

Internazionali (IAS/IFRS) e desunti dai reporting package delle stesse Società.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa*	Quota di partecipaz. %	Disponibilità voti%	Tipo di rapporto
A. Imprese controllate in via esclusiva					
FCA Capital Espana EFC SA	Alcala De Henares, Spagna		100%		1
FCA Dealer Services Espana SA	Alcala De Henares, Spagna		100%		1
FCA Capital Hellas SA	Atene, Grecia		100%		1
FCA Capital Re Ltd	Dublino, Irlanda		100%		1
FCA Capital Danmark A/S	Glostrup, Danimarca		100%		1
FCA Bank Deutschland GmbH	Heilbronn, Germania		100%		1
FCA Capital Nederland BV	Lijnden, Olanda		100%		1
FCA Dealer Services Portugal SA	Lisbona, Portogallo		100%		1
FCA Capital Portugal IFIC SA	Lisbona, Portogallo		100%		1
FCA Capital Suisse SA	Schlieren, Svizzera		100%		1
FCA Dealer Services UK Ltd	Slough, Regno Unito		100%		1
FCA Automotive Services UK Ltd	Slough, Regno Unito		100%		1
Leasys S.p.A.	Torino, Italia	Roma, Italia	100%		1
FCA Capital France SA	Trappes, Francia		100%		1
FCA Leasing Polska SpZoo	Varsavia, Polonia		100%		1
FCA Bank Polska SA	Varsavia, Polonia		100%		1
FCA Leasing GmbH	Vienna, Austria		100%		1
Ferrari Financial Services AG	Monaco, Germania		50,0% +1 Az.		1
FCA Bank G.m.b.H.	Vienna, Austria		50%		2
B. Imprese controllate in modo congiunto					
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
Altre minori					
CODEFIS SCPA	Torino, Italia		30,00%		
FCA Security S.c.p.A.	Torino, Italia		0,21%		

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(*) Se diversa da sede legale

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
FCA Capital Espana EFC SA	64.315	64.315	
FCA Dealer Services Espana SA	25.479	25.479	
FCA Capital Hellas SA	20.399	20.399	
FCA Capital Re Ltd	5.000	5.000	
FCA Capital Danmark A/S	12.109	12.109	
FCA Bank Deutschland GmbH	305.011	305.011	
FCA Capital Nederland BV	17.124	17.124	
FCA Dealer Services Portugal SA	25.950	25.950	
FCA Capital Portugal IFIC SA	54.454	54.454	
FCA Capital Suisse SA	26.724	26.724	
FCA Dealer Services UK Ltd	25.716	25.716	
FCA Automotive Services UK Ltd	93.088	93.088	
Leasys S.p.A.	125.568	125.568	70.000
FCA Capital France SA	66.500	66.500	
FCA Leasing Polska SpZoo	12.865	12.865	
FCA Bank Polska SA	44.786	44.786	
FCA Leasing GmbH	3.150	3.150	
Ferrari Financial Services AG	20.530	20.530	
FCA Bank G.m.b.H.	6.600	6.600	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Altre minori			
CODEFIS SCPA	36,00	36,00	
FCA Security S.c.p.A.	0,52	0,52	
Totale partecipazioni	955.405	955.405	70.000



7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione		Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività Complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva															
FCA Capital Espana EFC SA	1	885.125	28.133	792.516	24.984	47.859	41.134	35	30.791	21.554		21.554			21.554
FCA Dealer Services Espana SA		827.919	43.634	790.265	13.370	30.347	15.696	3.131	14.531	11.357		11.357			11.357
FCA Capital Hellas SA	7	59.391	6.263	1.804	9.649	5.232	5.139	220	2.277	1.526		1.526			1.526
FCA Capital Re Ltd		7.861	24.240		10.843	1.262	(10)		2.660	2.328		2.328			2.328
FCA Capital Danmark A/S		197.770	19.626	185.256	13.048	8.594	5.722	2.577	2.863	2.233		2.233			2.233
FCA Bank Deutschland GmbH	6	4.409.765	101.602	3.661.709	138.655	211.283	114.757	3.434	78.080	54.166		54.166			54.166
FCA Capital Nederland BV		394.689	3.594	358.295	9.690	14.168	9.254	131	3.996	3.007		3.007			3.007
FCA Dealer Services Portugal SA		97.179	3.079	67.466	1.661	3.236	2.289	123	2.506	1.620		1.620			1.620
FCA Capital Portugal IFIC SA	-	204.439	27.310	126.134	4.423	11.213	9.295	14	6.256	4.706		4.706			4.706
FCA Capital Suisse SA		484.311	6.898	395.486	25.759	23.521	19.220	346	8.127	5.479		5.479			5.479
FCA Dealer Services UK Ltd		271.600	116.350	299.069	25.158	15.582	7.151		6.904	5.573		5.573			5.573
FCA Automotive Services UK Ltd		1.656.766	18.420	1.234.427	75.048	104.952	84.727	468	63.988	51.743		51.743			51.743
Leasys S.p.A.	7	487.199	2.835.115	2.577.472	513.552	700.134	(34.874)	267.925	56.672	65.267		65.267			65.267
FCA Capital France SA		1.533.193	31.510	1.299.046	78.921	80.002	36.588		28.539	23.847		23.847			23.847
FCA Leasing Polska SpZoo		120.093	17.629	119.937	5.470	7.539	4.209	59	1.227	368		368			368
FCA Bank Polska SA		324.028	5.935	243.754	4.818	14.257	8.078	253	708	538		538			538
FCA Leasing GmbH		139.136	4.017	123.412	3.176	7.347	5.929	19	1.980	1.525		1.525			1.525
Ferrari Financial Services AG		602.167	9.184	546.630	14.751	29.457	18.522	439	8.304	5.330		5.330			5.330
FCA Bank G.m.b.H.	2	308.899	2.274	258.386	6.269	11.266	8.105	66	6.455	4.738		4.738			4.738

I dati economici e patrimoniali della tabella di cui sopra sono riconducibili alla contribuzione delle Controllate stesse al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 in accordo con i principi IFRS.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le partecipazioni non significative ammontano a complessivi 37 migliaia di euro.

La composizione e le variazioni avvenute nell'anno sono indicate nella tabella seguente:

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	964.943	1.053.617
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	9.538	88.674
C.1 Vendite	1.721	13.239
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni	7.817	75.435
D. Rimanenze finali	955.405	964.943
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Con effetto dal 1° novembre 2018 si è conclusa l'operazione di fusione transfrontaliera per incorporazione nella branch belga di "FCA Bank S.p.A." della controllata "FCA Capital Belgium S.A.". A partire da tale data sono decorsi anche gli effetti fiscali e contabili e FCA Bank S.p.A. è presente sul territorio belga attraverso una propria succursale. L'ammontare riferibile al valore della partecipazione al 31 dicembre 2017 dell'attuale branch è riportato alla voce "C4 Altre variazioni" della tabella sopra riportata.

Si segnala, altresì, che la FCA Capital Nederland B.V. ha trasferito mediante atto di scissione parziale, con effetto 1° gennaio 2018, attività e risorse dedicate al noleggio a lungo termine alla società Leasys Nederland B.V.; con effetto dalla medesima data FCA Bank S.p.A. ha trasferito la proprietà delle quote rappresentanti il capitale sociale della Leasys Nederland B.V. in capo alla Leasys S.p.A. realizzando una plusvalenza pari a 1.059 migliaia di euro così come riportato alla Voce 220 del Conto Economico.

Si precisa che, in merito alla struttura partecipativa, vanno citati i veicoli di cartolarizzazione di crediti (SPV) non inclusi nella compagine societaria di FCA Bank in quanto non giuridicamente partecipati. Tuttavia, i portafogli ceduti a tali veicoli vengono re-iscritti da FCA Bank secondo quanto stabilito dal principio IFRS 9; l'elenco di tali società è il seguente:

Abest Ten S.r.l.	Conegliano (TV) – Italia
Abest Twelve S.r.l.	Conegliano (TV) – Italia
Abest Fourteen S.r.l.	Conegliano (TV) – Italia
Abest Fifteen S.r.l.	Conegliano (TV) – Italia
Fast 3 S.r.l.	Milano – Italia

Si segnala altresì che nel corso del mese di dicembre 2018 è stata liquidata la società Abest Nine S.r.l, precedentemente interessata al processo di clean-up avvenuto nel mese di aprile.



7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non vi sono partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative o vincoli sulle partecipazioni.

7.9 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare.

Sezione 8

Attività materiali

Voce 80

La voce, pari a 23.742 migliaia di euro, ha subito un incremento di 1.136 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'ammontare è essenzialmente riconducibile alle attività riferibili al leasing finanziario.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	23.742	22.606
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	158	107
d) impianti elettronici		
e) altre	23.584	22.499
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	23.742	22.606
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>		

In relazione alle attività riferibili al leasing finanziario sono rilevati tra gli altri beni i veicoli in

attesa di locazione finanziaria ed inoptati come di seguito riportato.

Tipologia	Totale 31/12/2018 Valore di bilancio	Totale 31/12/2017 Valore di bilancio
Composizione altri beni		
- beni inoptati	2.153	1.413
- beni ritirati a seguito di risoluzione	182	115
- altri beni	21.249	20.971
Totale	23.584	22.499

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Società non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.



Di seguito viene data evidenza delle variazioni annue riferibili alle attività materiali ad uso funzionale:

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			13.390	1.056	22.775	37.221
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(13.283)	(1.056)	(276)	(14.615)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	107	-	22.499	22.606
B. Aumenti	-	-	764	-	23.371	24.135
B.1 Acquisti					21.222	21.222
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio			-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni			764		2.149	2.913
C. Diminuzioni			(713)	-	(22.286)	(22.999)
C.1 Vendite					(2.413)	(2.413)
C.2 Ammortamenti			(36)			(36)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto				-	-	-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni	-	-	(677)		(19.873)	(20.550)
D. Rimanenze finali nette	-	-	158	-	23.584	23.742
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(13.996)	(1.056)	(276)	(15.328)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	14.154	1.056	23.860	39.070
E. Valutazione al costo			14.154	1.056	23.860	39.070

L'importo totale della voce C.2 "Ammortamento" trova esatta corrispondenza nella voce 180 del Conto Economico.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre la Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9

Attività immateriali

Voce 90

La voce ammonta a 103.088 migliaia di euro con un incremento di 5.462 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	65.080	X	65.080
A.2 Altre attività immateriali	38.008		32.546	
A.2.1 Attività valutate al costo:	38.008		32.546	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	38.008		32.546	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	38.008	65.080	32.546	65.080

Le Attività immateriali a durata indefinita si riferiscono esclusivamente all'avviamento mentre le attività a durata definita sono principalmente riconducibili a licenze e a diritti di utilizzazione opere dell'ingegno.



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	65.080			136.952		202.032
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(104.406)		(104.406)
A.2 Esistenze iniziali nette	65.080	-	-	32.546	-	97.626
B. Aumenti		-	-	11.264	-	-
B.1 Acquisti			-	10.279		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-			-	
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni			-	985		
C. Diminuzioni	-	-		(5.802)	-	-
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(5.724)		
- Ammortamenti	X			(5.724)		
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative			-			
C.6 Altre variazioni		-		(78)	-	
D. Rimanenze finali nette	65.080			38.008		103.088
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(110.208)		(110.208)
E. Rimanenze finali lorde	65.080			148.216		213.296
F. Valutazione al costo	65.080			148.216		213.296

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La voce “Avviamento” si riferisce principalmente al Goodwill originatosi nel 2007 dalla riorganizzazione della Società. In particolare:

- 50,1 milioni di euro si riferiscono all’iscrizione, da parte della controllata Fidis Servizi Finanziari S.p.A. fusa poi per incorporazione nella Capogruppo, di avviamento derivante dal conferimento del ramo d’azienda “finanziamento reti ed altri finanziamenti” e dall’acquisizione del “Ramo Holding” dalla Società Fidis S.p.A.;
- 15 milioni di euro si riferiscono al Goodwill relativo al primo consolidamento del Gruppo Fidis Servizi Finanziari S.p.A. poi incorporato nella Capogruppo.

Il ‘test di impairment’ ha comportato la verifica del valore delle singole Cash Generation Unit (CGU) con il metodo del “Free cash flow to equity”, ovvero attualizzando i flussi di cassa operativi netti disponibili per la remunerazione del capitale di rischio e del valore terminale secondo la metodologia dell’attualizzazione della rendita perpetua.

Le assunzioni di base per il calcolo del valore recuperabile delle CGU riflettono esperienze passate e previsioni reddituali predisposte ed approvate dagli organi societari competenti e sono coerenti con le fonti esterne di informazione, in particolare:

- i flussi di cassa operativi netti sono calcolati su 5 anni in base ai risultati netti previsionali;
- il tasso di sconto, pari al 8,74%, è stato calcolato come costo del capitale, considerando un tasso privo di rischio pari a 0,24%, un premio per il rischio aziendale pari al 7,76% ed un beta pari a 1,10;
- il tasso di crescita è stimato dell’1,8%, in linea con le previsioni di tasso di inflazione atteso nel medio/lungo periodo;
- i flussi di cassa tengono conto del livello di capitalizzazione delle singole CGU, considerando un equilibrio patrimoniale in linea con il mercato di riferimento.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non vi sono impegni per l’acquisto di attività immateriali.



Sezione 10

Attività fiscali e le passività fiscali

Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

La voce, pari a 81.266 migliaia di euro, si riferisce ad Attività fiscali Correnti per 3.005 migliaia di euro e a 78.261 milioni di euro per Attività fiscali Anticipate come di seguito rappresentate. Si incrementa, rispetto all'esercizio precedente, di 13.309 migliaia di euro.

La voce "Attività fiscali correnti" accoglie principalmente i crediti per imposte per 2,2 milioni di euro e ritenute su interessi.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A) Attività fiscali anticipate	78.261	63.877
- In contropartita al Conto Economico	69.456	63.856
- In contropartita al Patrimonio Netto	8.805	21
Totale	78.261	63.877

10.2 Passività per imposte differite: composizione

La tabella relativa alle "Passività fiscali per imposte differite" è stata inserita nel Passivo Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 60.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	63.856	66.005
2. Aumenti	11.062	6.802
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.062	6.802
a) relative a precedenti esercizi	83	486
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	10.979	6.316
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5.461	8.951
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.461	8.951
a) rigiri	5.461	8.951
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	69.456	63.856

L'importo, al 31 dicembre 2018, include le imposte anticipate generate dalle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale ed è relativo principalmente a:

- rettifiche di valore su crediti (per un importo pari a € 51,9 milioni);
- fondi rischi ed oneri diversi (per un importo pari a € 13,8 milioni);
- accertamenti da valutazione di fine esercizio (per un importo pari a € 3,7 milioni).

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Al 31 dicembre 2018 non vi sono imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita conto economico)

La tabella "10.4" è stata inserita nel Passivo Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	21	
2. Aumenti	9.570	21
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.204	21
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	7.865	
c) altre	339	21
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.366	
3. Diminuzioni	786	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	786	
a) rigiri	786	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
4. Importo finale	8.805	21

L'ammontare di fine periodo, pari a 8.805 migliaia di euro, è sostanzialmente riconducibile all'effetto fiscale derivante dalla "First Time Adoption" del principio contabile IFRS 9.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La Società non ha alcuna fattispecie di imposte differite in contropartita al Patrimonio netto.

10.7 Altre informazioni

La FCA Bank nel corso del 2016 ha rinnovato l'opzione triennale per la tassazione del reddito secondo le modalità della trasparenza fiscale di cui all'articolo 115 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Sezione 12

Altre attività

Voce 120

La voce ammonta a 171.398 migliaia di euro con un incremento di 23.704 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

12.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Per prestazione di servizio	17.786	12.035
Crediti verso compagnie assicuratrici	26.421	20.348
Altri crediti diversi	13.490	3.805
Verso personale	849	569
Verso enti previdenziali	3	5
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali"	112.848	110.932
Totale valore di bilancio	171.398	147.694

La voce "Crediti per prestazioni di servizi" accoglie contributi e commissioni verso Jaguar e Land Rover e FCA Italy per 13,31 milioni di euro nonché gli accertamenti riferibili alle società del gruppo per garanzie e prestazioni rese. I "Crediti verso compagnie assicuratrici" sono principalmente riconducibili a provvigioni e commissioni rivenienti dalle attività retail e leasing.

Gli "Altri crediti diversi" accolgono risconti su spese e commissioni, anticipi a fornitori e partite in corso di addebito alla clientela. Le partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali" sono riconducibili essenzialmente al credito verso l'erario per Iva per un ammontare pari a 105,4 milioni di euro e, per 6,3 milioni di euro, agli acconti versati per imposta di bollo.



PASSIVO

Sezione 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 10

La voce ammonta a 17.011.095 migliaia di euro con un incremento di 1.723.581 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.217.879	X	X	X	1.791.795	X	X	X
2. Debiti verso banche	3.967.445	X	X	X	2.728.515	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	69.291	X	X	X	69.634	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.898.145	X	X	X	2.658.546	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	189.753	X	X	X	119.764	X	X	X
2.3.2 Altri	3.708.391	X	X	X	2.538.782	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	9	X	X	X	335	X	X	X
Totale	5.185.324		5.304.874	-	4.520.310		4.635.291	

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "debiti verso banche centrali" accoglie i finanziamenti erogati dalla Banca Centrale Europea in seguito all'adesione al programma TLTRO in diminuzione rispetto l'esercizio precedente in seguito ad un rimborso avvenuto nell'anno per un ammontare pari a 570 milioni di euro. Le principali variazioni che riguardano la voce "debiti verso banche" si possono riassumere in un aumento dei

Pronti contro termine passivi per 70 milioni di euro e maggiori finanziamenti ricevuti da Banche terze per 1.095 milioni di euro. Sono altresì compresi nella voce Finanziamenti "Altri", oltre ai finanziamenti ricevuti da banche terze due contratti di prestito subordinato Tier 2 (stipulati nell'anno 2017), interamente erogati da Crédit Agricole Consumer Finance con scadenza a 10 anni.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	266.047	X	X	X	203.071	X	X	X
2. Depositi a scadenza	742.553	X	X	X	432.940	X	X	X
3. Finanziamenti	123.017	X	X	X	98.979	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	123.017	X	X	X	98.979	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	2.070.101	X	X	X	1.341.443	X	X	X
Totale	3.201.719	-	3.201.716	-	2.076.433	-	2.076.433	-

La voce ammonta a 3.201.719 migliaia di euro con un incremento di 1.125.285 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento più significativo si evidenzia alle voci "Conti correnti e depositi a vista" e "Depositi a scadenza" che accolgono principalmente i depositi liberi e vincolati raccolti tramite il prodotto Conto Deposito presente, dal secondo semestre del 2017, anche sul mercato tedesco. Si evidenzia che l'incremento della voce "Depositi a scadenza" di 310 milioni di euro è da attribuire prevalentemente alla raccolta sul mercato italiano.

Alla voce "Finanziamenti - Altri" è compreso anche un finanziamento ricevuto dalla società controllata FCA Capital France per un ammontare pari a 30 milioni di euro.

La voce "Altri debiti" include essenzialmente la re-iscrizione - secondo il principio IFRS 9 - del debito netto derivante dalle operazioni di cartolarizzazioni in essere al 31/12/2018 per un totale di 1,839 miliardi di euro, nonché i debiti per anticipazioni a seguito di crediti ceduti in pro-solvendo per 150 milioni di euro.



1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017				
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	8.623.429	6.683.013	1.894.802	8.690.143	7.374.460	1.383.930		
1.1 strutturate	-			-				
1.2 altre	8.623.429	6.683.013	1.894.802	8.690.143	7.374.460	1.383.930		
2. Altri titoli	624		624	628		628		
2.1 strutturate	-			-				
2.2 altre	624		624	628		628		
Totale	8.624.053	6.683.013	1.895.426	8.690.771	7.374.460	1.384.558		

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "1. Obbligazioni" indicata nella tabella, include l'ammontare delle obbligazioni emesse dalla branch Irlandese. Così come già illustrato nella relazione sulla gestione, le emissioni sono gestite tramite il programma Euro Medium Term Note (EMTN) nonché per 138 milioni di euro tramite il programma Euro Commercial Paper.

Il valore dei titoli indicati alla voce "2. Altri Titoli" costituisce l'ammontare residuo di Buoni Fruttiferi Sava-Fiat, scaduti da oltre dieci anni.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Debiti verso banche		
A.1 debiti subordinati	330.526	330.522

Nel corso del 2017 la FCA Bank S.p.A. ha stipulato due contratti di prestito subordinato Tier 2, interamente erogati da Crédit Agricole Consumer Finance con scadenza a 10 anni. In particolare:

- in data 28 giugno 2017 tranche pari a 126 milioni di euro;
- in data 20 novembre 2017 tranche pari a 204 milioni di euro.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla chiusura d'esercizio non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti "debiti strutturati").

1.6 Debiti per leasing finanziario

Al 31 dicembre non sono presenti debiti verso banche o clientela derivanti da leasing finanziario.



Sezione 2

Passività finanziarie di negoziazione

Voce 20

La voce ammonta a 22.470 migliaia di euro con un decremento di 11.033 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende la valutazione al fair value negativo dei contratti derivati di negoziazione pareggiata, conclusi con primari istituti di credito e ripassati alle società controllate per coprirne il rischio di tasso di interesse.

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					Totale 31/12/2017				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	22.470	-	-	-	-	33.503	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	22.470	-	X	X	-	33.503	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	22.470	-	X	X	-	33.503	-	X
Totale (A+B)	X	-	22.470	-	X	X	-	33.503	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2018, così come nel precedente esercizio, la Società non detiene Passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2018, così come nel precedente esercizio, non sono presenti Passività finanziarie di negoziazione che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati ai sensi dello IAS 39 (cosiddetti "debiti strutturati").



Sezione 4

Derivati di copertura

Voce 40

La voce ammonta a 33.143 migliaia di euro con un decremento di 2.047 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 31/12/2018	Fair value 31/12/2018			VN 31/12/2017	Fair value 31/12/2017		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	8.786.039	-	33.143	-	8.361.459	-	31.096	-
1) Fair value	8.056.039	-	31.951	-	8.181.459	-	31.044	-
2) Flussi finanziari	730.000	-	1.192	-	180.000	-	52	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi		-	-	-		-	-	-
1) Fair value		-	-	-		-	-	-
2) Flussi finanziari		-	-	-		-	-	-
Totale	8.786.039	-	33.143	-	8.361.459		31.096	-

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce rappresenta la valutazione al fair value dei contratti derivati destinati alla copertura del rischio di tasso di interesse e comprende i ratei maturati alla data di bilancio.

La contropartita della valutazione dei derivati secondo la metodologia del Fair Value Hedge viene inclusa nel Conto Economico alla voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X	2.210		X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	18.890	X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività			2.210				18.890			
1. Passività finanziarie	10.851	X					X	1.192	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X	X	X
Totale passività	10.851							1.192		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

Il valore relativo alla copertura generica di portafoglio si riferisce alla copertura del portafoglio di “credito al consumo”, secondo la metodologia di Fair Value Hedge (macrohedge).

Per quanto attiene alla voce “Passività finanziarie”, l'ammontare è principalmente riferibile al Fair Value dei contratti stipulati a copertura del rischio tasso di interesse delle obbligazioni emesse.



Sezione 6

Passività fiscali

Voce 60

La voce ammonta a 21.370 migliaia di euro e subisce un decremento di 7.349 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce è composta da:

- Passività fiscali Correnti per 8.5 milioni di euro;
- Passività fiscali Differite per 12.9 milioni di euro come di seguito rappresentate in tabella.

Le "Passività fiscali Correnti", pari a 8,5 milioni di euro, rappresentano debiti tributari per imposte di competenza del periodo; sono, altresì, comprese anche le imposte riferite alla branch del Belgio per un ammontare di 3,6 milioni di euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Passività fiscali differite	12.872	17.041
- In contropartita al Conto Economico	12.872	17.041
- In contropartita al Patrimonio Netto	-	-
Totale	12.872	17.041

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	17.041	17.569
2. Aumenti	1.833	12.992
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.833	6.922
a) relative a precedenti esercizi	113	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.720	6.922
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		6.070
3. Diminuzioni	6.002	13.520
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.002	13.520
a) rigiri	6.002	13.407
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		113
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	12.872	17.041

Le imposte differite passive si riferiscono principalmente a differenze civilistico fiscali generate da avviamenti per euro 12 milioni e da poste valutative per 0,8 milioni di euro.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La Società non ha alcuna fattispecie di imposte differite in contropartita al Patrimonio Netto.



Sezione 8

Altre passività

Voce 80

La voce ammonta a 299.805 migliaia di euro con un incremento di 42.749 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

8.1 Altre passività: composizione

COMPOSIZIONE	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
1. Debiti per forniture e servizi	113.529	99.926
2. Debiti diversi:	186.276	157.129
- verso personale	2.370	2.012
- verso enti previdenziali	2.062	1.885
- Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali"	6.741	5.303
- debiti per servizi assicurativi	48.188	38.602
- altri debiti	103.456	88.567
- debiti v/azionisti per trasparenza fiscale	23.459	20.760
Totale	299.805	257.055

Nella voce "Debiti per forniture e servizi" sono compresi 79.149 migliaia di euro verso concessionari per provvigioni di vendita, 3.758 migliaia di euro verso FCA Italy S.p.A. essenzialmente per prestazioni di servizio e commissioni e 30.622 migliaia di euro per debiti verso altri fornitori per fatture da ricevere riferibili principalmente a prestazioni di information technology ed altre prestazioni professionali.

La voce "Altri Debiti" pari a 103.456 migliaia di euro è principalmente riconducibile a: debiti verso la controllata Leasys per la contribuzione al consolidato IVA per 62.211; debiti verso la rete concessionaria per 37.388 migliaia di euro; nonché per 1.933 migliaia di euro verso la società Ferrari Financial Services S.p.A..

Sezione 9

Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

La voce ammonta a 8.609 migliaia di euro con un decremento di 517 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

COMPOSIZIONE	TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	9.126	9.306
B. Aumenti	113	555
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(10)	-
B.2 Altre variazioni	123	555
C. Diminuzioni	(630)	(735)
C.1 Liquidazioni effettuate	(533)	(410)
C.2 Altre variazioni	(97)	(325)
D. Rimanenze finali	8.609	9.126

All'interno delle altre variazioni in aumento sono stati inseriti gli effetti attuariali relativi alla riserva da valutazioni per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.



9.2 Altre informazioni

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2018	9.126
a. Costo per servizio	
b. Costi per interesse	(10)
c. Decurtazione	-
d. Altri costi	-
e. Contributo del datore di lavoro	-
f. Rendimento delle attività a servizio del piano	-
g.1 Utili / perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(55)
g.2 Utili / perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
g.3 Utili / perdite attuariali: altri	-
h. Pagamenti previsti dal Piano	(464)
i. Costi per servizi passati /(redditi) e riduzioni (utili) e perdite	-
l. Transazioni infragruppo	12
m. Altri cambiamenti	-
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2018	8.609

Di seguito viene riportato l'effetto sulla passività derivante dalla variazione di +/- 100 bps del tasso di attualizzazione utilizzato ai fini della valutazione.

Effetti sulla DBO derivanti dalla variazione del tasso di sconto utilizzato

	+ 1,00%	- 1,00%
TFR	-508	570
PREMIO DI FEDELTA'	-151	171

Nella tabella che segue sono riportati gli effetti sulla DBO derivanti dalla variazione del tasso di sconto utilizzato per il piano pensionistico relativo alla succursale Belga.

	+ 1,00%	- 1,00%
Piani pensionistici	-549	561

Sezione 10

Fondi per rischi e oneri

Voce 100

La voce ammonta a 105.447 migliaia di euro con un incremento di 73.816 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	2.448	2.468
4. Altri fondi per rischi e oneri	102.999	29.163
4.1 controversie legali e fiscali	3.547	4.113
4.2 oneri per il personale	10.890	9.425
4.3 altri	88.562	15.625
Totale	105.447	31.631

Per una migliore rappresentazione, alla "voce 4.1 controversie legali e fiscali", è stato riesposto il dato relativo al 31 dicembre 2017; nella stessa voce è stato quindi riclassificato l'importo del fondo per rischi fiscali pari a 3.047 migliaia di euro, allocato, lo scorso esercizio, nella voce "Altri" secondo i prospetti del 4° aggiornamento della circolare 262.



Di seguito vengono riepilogate le variazioni intervenute durante l'esercizio.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		2.468	29.163	31.631
B. Aumenti		154	81.723	81.877
B.1 Accantonamento dell'esercizio		83	81.661	81.744
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		71	62	133
C. Diminuzioni		(174)	(7.887)	(8.061)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(174)	(7.887)	(8.061)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		2.448	102.999	105.447

L'accantonamento relativo ai Fondi di Quiescenza è indicato nella voce 160A del Conto Economico ed evidenziato nella tabella 10.1 al punto f).

Negli accantonamenti netti degli Altri Fondi, pari a 81.661 migliaia di euro, sono altresì ricompresi, come già citato nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio, quanto riferibile al procedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e all'ispezione di Banca d'Italia in materia di trasparenza. Gli accantonamenti di fine periodo sono altresì compresi nelle voci di seguito riportate:

- Voce 170. del Conto Economico tabella 11.3 per 75.802 migliaia di euro;
- Voce 160.a) del Conto Economico tabella 10.1 inclusi nel punto i) altri benefici a favore dei dipendenti.

I decrementi per utilizzi, pari a 8.061 migliaia di euro, si riferiscono principalmente ad oneri relativi al personale precedentemente accantonati e ad altre fattispecie riferite a stanziamenti pregressi destinati a fronteggiare il rispetto della normativa locale (ad esempio tutela del consumatore) e potenziali oneri riferiti a particolari tipologie di prodotti.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

I Fondi di Quiescenza e per obblighi simili, pari a 2,5 milioni di euro, si riferiscono al fondo indennità speciale premio fedeltà in base al quale, al dipendente che cessa l'attività ed ha maturato una anzianità minima predefinita dal piano, viene riconosciuto un premio di fedeltà pari ad un multiplo della retribuzione mensile.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Variazione dell'esercizio nell'obbligazione a benefici definiti	31/12/2018
Obbligazione iniziale a benefici definiti	2.468
a. Costo per servizio	86
b. Costi per interesse	(3)
c. Decurtazione	
d. Altri costi	
e. Contributo del datore di lavoro	
f. Rendimento delle attività a servizio del piano	
g.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	68
g.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	
g.3 Utili/ perdite attuariali: altri	
h. Pagamenti previsti dal Piano	(172)
i. Costi per servizi passati/(redditi) e riduzioni (utili) e perdite	
l. Transazioni infragruppo	1
m. Altri cambiamenti	
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2018	2.448

L'ammontare a fine esercizio delle passività nette a benefici definiti si riferisce esclusivamente a piani interni.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le passività relative ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro sono state calcolate sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

- Tasso di sconto 1,49%;
- Tasso tendenziale di crescita dei salari 0,06%;
- Tasso di inflazione 1,50%;
- Età massima di collocamento a riposo: in accordo alle ultime disposizioni legislative;
- Tavole di mortalità: SI 2016 (modificate sulla base dei dati storici);
- Percentuale media annua di uscita del personale 7,09%.



10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Per i dettagli si rimanda alla sezione 10 voce 10.5.2. "Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso".

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli "Altri Fondi" sono distinti in:

- controversie legali e fiscali: questa voce comprende il fondo costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause passive ed il fondo relativo a stanziamenti destinati a fronteggiare il contenzioso fiscale;
- oneri per il personale: il fondo include oneri per incentivazione personale commerciale, PLM (Performance Leadership Management), premio anzianità e premio di risultato;
- altre fattispecie: si riferiscono a stanziamenti destinati a fronteggiare il rispetto della normativa locale (ad esempio tutela del consumatore), ed a potenziali oneri riferiti a particolari tipologie di prodotti. Inoltre, in tale voce è compreso l'accantonamento, pari a 60 milioni di euro, stanziato a fronte della sanzione pecuniaria comminata dall'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, come indicato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 12

Patrimonio dell'impresa

Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il capitale interamente versato, è costituito da 700.000.000 di azioni dal valore nominale di 1 euro cadauna e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(importi espressi in migliaia di unità)	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Capitale	700.000	700.000
1.1 Azioni ordinarie	700.000	700.000
1.2 Altre azioni	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	700.000.000	
- interamente liberate	700.000.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	700.000.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	700.000.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	700.000.000	
- interamente liberate	700.000.000	
- non interamente liberate		



12.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto segnalato nei precedenti punti della presente sezione.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Prospetto sulla distribuibilità delle riserve - Ai sensi dell'art. 2427, comma 1n. 7 bis) del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci del Patrimonio Netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

NATURA/DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	700.000.000				
Riserva di capitale:					
Riserva per azioni proprie					
Riserva per azioni o quote di società controllante					
Riserva da soprapprezzo azioni	192.745.851	A B C	---		
Riserva da conversione obbligazioni					
Riserve di utili:					
Riserva legale	53.530.736	B	---		
Riserva per azioni proprie					
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto					
Riserva da deroghe ex comma 4 dell'art.2423					
Riserve da valutazione	(3.850.595)		---		
Riserva FTA			---		
Riserva per avanzo da fusione	209.507.038	A B C	209.507.038		
Utili portati a nuovo e altre riserve	250.347.006	A B C	250.347.006		
TOTALE	1.402.280.036		459.854.044		
Quota non distribuibile			38.008.266		
Residua quota distribuibile			421.845.778		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del bilancio, così come il precedente esercizio, non sono presenti strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni:

Dettaglio della voce 130 “Riserve da valutazione”

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE	ALTRE (PIANI A BENEFICI DEFINITI)	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	-	-	(43)	454	(3.805)	(3.395)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	230	230
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	230	230
C. Diminuzioni	-	-	-	(686)	-	-	(686)
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	(686)	-	-	(686)
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	(729)	454	(3.575)	(3.851)

Informazioni relative alla voce 165 “Acconti su dividendi”

La voce 165 “Acconti sui dividendi” che al 31 dicembre 2017 era pari a 100 milioni di euro risulta, a fine 2018, pari a zero quale conseguenza della destinazione del risultato d’esercizio dell’anno precedente, come da delibera dell’Assemblea degli azionisti del 23 Marzo 2018.



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	1.251.472			1.251.472	140.000
a) Banche centrali				-	
b) Amministrazioni pubbliche				-	
c) Banche	30.000			30.000	30.000
d) Altre società finanziarie	110.000			110.000	110.000
e) Società non finanziarie	1.110.607			1.110.607	
f) Famiglie	865			865	
Garanzie finanziarie rilasciate	1.227.944			1.227.944	1.129.553
a) Banche centrali				-	
b) Amministrazioni pubbliche				-	
c) Banche	222.241			222.241	104.458
d) Altre società finanziarie	1.003.299			1.003.299	1.025.095
e) Società non finanziarie	2.403			2.403	
f) Famiglie				-	

In seguito all'ampliamento del perimetro definito dal 5° aggiornamento della Circolare 262, la voce impegni a erogare fondi include anche gli impegni revocabili non previsti dal 4° aggiornamento e non esposti nella situazione al 31 dicembre 2017.

La voce impegni a erogare fondi si riferisce principalmente a:

- linee di credito concesse alle società Controllate - punto c) Banche e d) Altre società finanziarie;

- impegni revocabili dalla Banca nei confronti della rete di vendita - punto e) Società non finanziarie;
- impegni revocabili dalla Banca nei confronti dei clienti possessori di carta di credito - punto f) Famiglie.

Le garanzie di natura finanziaria sono prevalentemente rappresentate da fidejussioni rilasciate a favore di banche a garanzia delle linee di credito concesse a società del Gruppo.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Al 31 dicembre 2018 non vi sono altri impegni o garanzie rilasciate.

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.673.377	3.358.268
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Si precisa che alla voce 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono rappresentate le attività vincolate rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Società.

Si segnala altresì che a fronte dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, in seguito all’adesione al programma di rifinanziamento TLTRO, sono stati dati a garanzia:

- titoli di classe senior – per un ammontare pari a 1.454 milioni di euro – derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da FCA Bank i cui titoli non sono iscritti nell’attivo dello Stato Patrimoniale come riportato nella “Parte A Politiche Contabili” della Nota Integrativa.

Inoltre, a garanzia delle operazioni pronti contro termine passive stipulate con le controparti Natixis e Banca IMI S.p.A. sono stati dati a garanzia:

- titoli di classe mezzanine – per un valore nominale pari a 119,4 milioni di euro – e titoli di classe senior – per un valore nominale pari a 79 milioni di euro – derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da FCA Bank i cui titoli non sono iscritti nell’attivo dello Stato Patrimoniale come riportato nella “Parte A Politiche Contabili” della Nota Integrativa;
- titolo di classe senior rivenienti da un’operazione di pronti contro termine attiva per un valore nominale pari a 36,5 milioni di euro.

4. Informazioni sul leasing operativo

La Banca nel corso dell’esercizio non ha effettuato operazioni attive di leasing operativo.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nel corso dell’esercizio la società non ha gestito o intermediato patrimoni per conto terzi.



6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/18 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/17
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
Forme tecniche							
1. Derivati		-			-	-	
2. Pronti contro termine	52.887	-	52.887	50.177	-	2.710	5.888
3. Prestito titoli		-			-	-	
4. Altri	1.050.000	1.050.000	-		-	-	-
Totale 31/12/2018	1.102.887	1.050.000	52.887	50.177	-	2.710	X
Totale 31/12/2017	2.298.428	1.400.000	898.428	892.540	-	X	5.888

La tabella evidenzia l'ammontare delle attività e passività oggetto di compensazione in bilancio. La compensazione si riferisce a operazioni di finanziamento e deposito regolate da specifici accordi di compensazione, che come tali sono stati esposti ai sensi dello IAS 32. Sono altresì presenti al 31 Dicembre operazioni di pronti contro termine attive per un ammontare totale pari a 52.887 migliaia di euro le cui garanzie ricevute si riferiscono a titoli di Stato e a

titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di Società del Gruppo. In particolare:

- Titoli emessi dallo Stato Britannico il cui valore nominale complessivo è pari a 22,36 milioni di euro e fair value pari a 22.656 migliaia di euro;
- Titoli mezzanine emessi da A-Best Thirteen (cartolarizzazione Società del Gruppo) il cui valore nominale complessivo è pari a 36,5 milioni di euro e fair value pari a 36.998 migliaia di euro.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi - quadro di compensazione o ad accordi similari

	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/18 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/17
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
Forme tecniche							
1. Derivati							
2. Pronti contro termine	189.753	-	189.753	189.753	-	-	
3. Prestito titoli							-
4. Altri							
Totale 31/12/2018	189.753	-	189.753	189.753	-	-	X
Totale 31/12/2017	119.764	-	119.764	119.764	-	X	-

Si attesta che FCA Bank S.p.A. alla data del presente bilancio ha in essere due operazioni di Pronti contro termine passive per un ammontare pari a 189.753 migliaia di euro le cui attività poste a garanzia sono titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie o poste in essere da Società del Gruppo. Più precisamente trattasi di:

- Titoli di classe B emessi da A-Best Twelve (cartolarizzazione propria) il cui valore nominale è pari a 72 milioni di euro e fair value pari a 72.248 migliaia di euro;
- Titoli di classe B emessi da A-Best Thirteen (cartolarizzazione Società del Gruppo) il cui valore nominale è pari a 36,5 milioni di euro e fair value pari a 36.998 migliaia di euro;

- Titoli di classe B emessi da A-Best Fourteen (cartolarizzazione propria) il cui valore nominale è pari a 47,4 milioni di euro e fair value pari a 46.115 migliaia di euro;
- Titoli di classe A emessi da A-Best Fourteen (cartolarizzazione propria) il cui valore nominale è pari a 79 milioni di euro e fair value pari a 78.302 migliaia di euro.

8. Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio non sono presenti operazioni di prestito titoli. Si segnala altresì che nel primo semestre del 2018 è stata perfezionata un'operazione con Credit Agricole Consumer Finance avente per oggetto "OAT" (titoli governativi francesi).

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Si segnala che FCA Bank S.p.A. non detiene attività a controllo congiunto.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 Interessi Voci 10 e 20

La voce netta ammonta a 305.792 migliaia di euro in incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 54.375 migliaia di euro. I ricavi includono principalmente i proventi dell'attività retail, di factoring e di finanziamento ai concessionari e agli altri canali di vendita, nonché gli interessi su finanziamenti erogati alle società controllate

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi espressi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	6.442
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	470.924	-	470.924	411.826
3.1 Crediti verso banche	-	3.137	X	3.137	2.328
3.2 Crediti verso clientela	-	467.787	X	467.787	409.499
4. Derivati di copertura	X	X	(13.990)	(13.990)	27.100
5. Altre attività	X	X	625	625	118
6. Passività finanziarie	X	X	X	5.347	4.988
Totale	-	470.924	(13.365)	462.906	450.475
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	4.651	-	4.651	(*)

(*) Per la voce "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired", il dato di confronto al 31 dicembre 2017 non è disponibile

La voce “Passività finanziarie” accoglie principalmente gli interessi attivi, pari a 4.988 migliaia di euro, derivanti dall’operazione TLTRO effettuata con la BCE. Per una migliore rappresentazione è stato riesposto il dato del 31 dicembre 2017; nella stessa voce è stato quindi riclassificato l’importo degli interessi attivi maturati nel corso dell’esercizio precedente su tale operazione, precedentemente allocati nella voce “Crediti verso banche”.

I maggiori volumi finanziati ed il trend positivo della redditività del portafoglio crediti consuntivano un incremento di periodo pari a 58.288 migliaia di euro. Nella voce “Crediti verso banche” sono compresi gli interessi attivi, pari a 2.765 migliaia di euro, derivanti dai finanziamenti erogati alle società controllate bancarie.

Il 5° aggiornamento della Circolare 262 stabilisce che i differenziali dei derivati di copertura, relativi alle singole voci/forme tecniche, sono inclusi fra gli interessi attivi o fra quelli passivi a seconda del segno algebrico del flusso di interessi della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare.

Fino al bilancio dell’esercizio precedente il saldo di tutti i differenziali dei derivati di copertura veniva incluso, secondo il relativo segno algebrico, fra gli interessi attivi o fra quelli passivi.

A fine esercizio la voce “derivati di copertura” accoglie i differenziali negativi consuntivati sui derivati di macro hedge e micro hedge stipulati a copertura del portafoglio crediti e del finanziamento ottenuto con l’adesione al programma TLTRO.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi sui “Crediti verso la clientela” includono principalmente:

- ricavi per l’attività di finanziamento rateale per 257.634 migliaia di euro;
- ricavi per interessi attivi floor plan per 82.527 migliaia di euro;
- ricavi generati da operazioni di leasing finanziario alla clientela per 45.175 migliaia di euro;
- interessi per finanziamento concessi ai dealers per 8.733 migliaia di euro;
- interessi maturati per finanziamenti a società controllate per 73.244 migliaia di euro.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	24.452	22.543

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	45.175	35.768



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(65.665)	(118.719)		(184.384)	(199.058)
1.1 Debiti verso banche centrali	(69)	X	X	(69)	(289)
1.2 Debiti verso banche	(38.155)	X	X	(38.155)	(35.956)
1.3 Debiti verso clientela	(27.441)	X	X	(27.441)	(18.773)
1.4 Titoli in circolazione	X	(118.719)	X	(118.719)	(144.040)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X	30.535	30.535	
6. Attività finanziarie	X	X	X	(3.266)	
Totale	(65.665)	(118.719)	30.535	(157.115)	(199.058)

La variazione della voce è sostanzialmente riconducibile ai minori interessi maturati e riconosciuti ai sottoscrittori delle obbligazioni emesse dalla branch irlandese nonché da una diversa riallocazione dei differenziali positivi

consuntivati sui derivati di micro hedge stipulati a copertura del rischio tasso di interesse sui titoli emessi così come previsto dal 5° aggiornamento della circolare 262 precedentemente citato.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

L'ammontare degli interessi passivi e oneri assimilati è pari a 157.115 migliaia di euro con un decremento di 41.943 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. L'ammontare si riferisce principalmente agli interessi passivi relativi all'indebitamento finanziario necessario allo svolgimento dell'attività.

Gli interessi passivi ed oneri assimilati includono altresì gli oneri complessivi generati dall'indebitamento delle società di cartolarizzazione e re-iscritti - secondo il principio IFRS 9 - nel Bilancio della FCA Bank S.p.A..

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	13.424	7.234

1.4.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Al 31 dicembre, così come l'esercizio precedente, non vi sono interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/18	31/12/17
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	23.973	49.970
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(7.428)	(22.870)
C. Saldo (A-B)	16.545	27.100

I differenziali positivi su derivati di copertura fanno riferimento principalmente agli strumenti finanziari stipulati a copertura delle obbligazioni emesse dalla branch irlandese di FCA Bank S.p.A..



Sezione 2

Commissioni

Voci 40 e 50

La voce netta ammonta a 70.072 migliaia di euro che rispetto all'esercizio precedente rileva un decremento di 737 migliaia di euro.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie rilasciate	1.090	898
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	45.149	44.541
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	45.149	44.541
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	45.149	44.541
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	12	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	6.987	5.486
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	36.859	43.354
Totale	90.097	94.279

La voce commissioni attive ha subito un decremento di 4.182 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Sono comprese, negli altri servizi, le commissioni di gestione ed incasso addebitate nei contratti di finanziamento

nell'ambito della specifica attività retail e leasing. Le commissioni sui prodotti assicurativi derivano principalmente da contratti accessori di assicurazione erogati alla clientela nell'ambito dei contratti di finanziamento retail e leasing.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	45.149	44.541
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute	(3.003)	(1.246)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.805)	(2.545)
e) altri servizi	(14.217)	(19.679)
Totale	(20.025)	(23.470)



Le commissioni passive a fine esercizio ammontano a 20.025 migliaia di euro subendo un decremento di 3.445 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le commissioni per altri servizi si riferiscono principalmente alle provvigioni riconosciute alla rete di vendita nell'ambito dell'attività retail e leasing.

Sezione 3

Dividendi e proventi simili

Voce 70

La Società nel corso dell'esercizio ha ricevuto i dividendi distribuiti dalla Società controllata Leasys S.p.A..

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
Voci/Proventi				
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni	70.000		55.992	
Totale	70.000		55.992	

Lo scorso esercizio i dividendi furono distribuiti dalle seguenti controllate:

- FCA Capital Nederland BV per 20 milioni di euro;
- FCA Capital Danmark A/S per 15,99 milioni di euro;
- FCA Capital Ireland RE per 10 milioni di euro;
- FCA Capital Hellas SA per 10 milioni di euro.

Sezione 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

La voce ammonta a 455 migliaia di euro (oneri) mentre la medesima riportava un saldo di 1.715 migliaia di euro (proventi) a fine esercizio precedente.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	25.333	21.789	(26.421)	(21.156)	(455)
4.1 Derivati finanziari:	25.333	21.789	(26.421)	(21.156)	(455)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	25.333	21.789	(26.421)	(21.156)	(455)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale	25.333	21.789	(26.421)	(21.156)	(455)

La voce include il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nella situazione patrimoniale tra le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, inclusi i risultati della valutazione di tali operazioni.

Gli strumenti derivati sono prevalentemente rappresentati da Interest Rate Swap destinati a coprire il rischio di tasso di interesse delle Società Controllate.



Sezione 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

A fine esercizio la voce, con valore negativo pari a 1.555 migliaia di euro, è essenzialmente riferibile al risultato economico della copertura del rischio di cambio sulle operazioni di finanziamento effettuate con le Società Controllate.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.731	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	14.341	14.990
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	7.883	44.775
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	1.025	715
A.5 Attività e passività in valuta	164	568
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	25.145	61.048
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(22.235)	
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		(14.990)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.725)	(44.752)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1.042)	(698)
B.5 Attività e passività in valuta	(1.699)	(2.110)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(26.700)	(62.550)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.555)	(1.502)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette (IFRS 7 24C. lett. b) vi); IFRS9 6.6.4)</i>	-	-

Sezione 6

Utile (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.478	(38)	1.440			
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1.478	(38)	1.440			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	2.455	(693)	1.762
2.1 Titoli di debito	-	-	-	2.455	(693)	1.762
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	1.478	(38)	1.440	2.455	(693)	1.762
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La Voce accoglie esclusivamente l'effetto economico netto derivante dalle cessioni di crediti "NPL" a società di factoring perfezionate in regime di pro-soluto nel corso del presente esercizio.



Sezione 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Voce 130

La voce ammonta a 18.516 migliaia di euro con un decremento di 6.410 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tali rettifiche vengono determinate attraverso

una valutazione analitica e collettiva dei crediti secondo metodologie statistiche applicate alle posizioni aggregate per classi omogenee, così come previsto dalle policy del credito.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche				866		866	3.931
- finanziamenti				866		866	3.931
- titoli di debito							
di cui: crediti impaired							
acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(8.810)	(140)	(10.824)	-	392	(19.382)	(28.748)
- finanziamenti	(8.810)	(140)	(10.824)	-	392	(19.382)	(28.748)
- titoli di debito							
di cui: crediti impaired							
acquisiti o originati							
Totale	(8.810)	(140)	(10.824)	866	392	(18.516)	(24.817)

Tra le rettifiche di valore, vengono esposte le rettifiche sui crediti cartolarizzati, inclusi nella voce patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela", al punto 1.7 "Altri Finanziamenti".

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito					-	(108)
B. Finanziamenti						
- Verso clientela						
- Verso banche						
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate						
Totale					-	(108)

L'ammontare esposto al 31 dicembre 2017 si riferiva alla svalutazione dei titoli provenienti dalla branch irlandese e venduti nel corso dello scorso esercizio.



Sezione 10

Spese amministrative

Voce 160

La voce ammonta a 99.107 migliaia di euro con un incremento di 7.425 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Comprendono spese per il personale, prestazioni

di servizi e imposte e tasse diverse. Le spese per il personale ammontano a 52.487 migliaia di euro e sono così composte:

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	(52.395)	(49.534)
a) salari e stipendi	(33.504)	(31.521)
b) oneri sociali	(9.268)	(8.781)
c) indennità di fine rapporto	(2.119)	(2.022)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	10	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(83)	(87)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(83)	(87)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(378)	(368)
- a contribuzione definita	(378)	(368)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7.053)	(6.755)
2) Altro personale in attività	(1.400)	(1.578)
3) Amministratori e sindaci	(886)	(807)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.899	2.092
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(705)	(285)
Totale	(52.487)	(50.112)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2018	Media 2018	Media 2017
1) Personale dipendente			
a) dirigenti	43	43	38
b) quadri direttivi	119	116	99
c) restante personale dipendente	545	539	503
2) Altro personale			
Totale	707	697	640

Il numero medio dei dipendenti sopra indicato include anche i dipendenti della branch irlandese e della branch belga.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Con riferimento ai Fondi di Quiescenza si rimanda alla movimentazione rappresentata nella Voce 100 Fondi per rischi ed oneri del Passivo.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" al 31 dicembre 2018 ammonta a 7.053 migliaia di euro. La voce include principalmente gli oneri riferiti ad accantonamenti ai fondi del

personale per 5.890 migliaia di euro, nonché gli oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 1.163 migliaia di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
- spese per acquisto beni/servizi (viaggi, sorveglianza, utenze)	(2.831)	(2.354)
- spese per acquisto di servizi professionali	(7.449)	(6.985)
- spese pubblicitarie	(2.686)	(2.371)
- spese informatiche	(14.409)	(13.457)
- imposte indirette e tasse	(7.924)	(9.005)
- contribuzioni per Resolution Fund	(6.988)	(3.710)
- contribuzioni al Fondo interbancario tutela depositi	(671)	(291)
- spese per immobili/mobili - affitti e canoni passivi	(2.009)	(1.959)
- altre	(1.653)	(1.438)
Totale	(46.620)	(41.570)



Sezione 11

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Voce 170

Alla fine dell'esercizio 2018 gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri hanno determinato un onere pari a 75.802 migliaia di euro. Sono ricompresi nella voce anche gli accantonamenti riferibili al procedimento dell'Autorità Garante

della Concorrenza e del Mercato e dell'Ispezione Banca d'Italia già citati nella relazione sulla gestione del presente bilancio.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Al 31 dicembre 2018 non vi sono accantonamenti per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi o per garanzie finanziarie rilasciate.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate: composizione

A fine esercizio non vi sono accantonamenti relativi ad impegni o ad altre garanzie finanziarie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Controversie legali		
- acc.to f.do rischi litigation		
Altri rischi e oneri	(75.802)	(6.051)
- acc.to f.do rischi ed oneri	(75.802)	(6.051)
- acc.to f.do rischi ed oneri fiscali		
Totale	(75.802)	(6.051)

Si rimanda alla tabella 10.2 che riepiloga la variazione nell'esercizio ed esposta alla voce 100 "fondi per rischi e oneri".

Sezione 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

La voce ammonta a 36 migliaia di euro con un incremento di 8 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La voce comprende essenzialmente ammortamenti su mobili e macchine d'ufficio.

Il totale della colonna "ammortamento" trova esatta corrispondenza nella voce 80 tabella 8.6 linea C.2 dell'Attivo.

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(36)			(36)
- Ad uso funzionale	(36)			(36)
- Per investimento				
- Rimanenze	X			
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(36)			(36)



Sezione 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 190

La voce ammonta a 5.724 migliaia di euro con un incremento di 1.523 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce ammortamento è riferita alla quota di costo di competenza dell'esercizio dei diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e licenze d'uso software.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(5.724)	-	-	(5.724)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(5.724)	-	-	(5.724)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(5.724)	-	-	(5.724)

Il totale della colonna "Ammortamento" trova esatta corrispondenza nella voce 90 tabella 9.2 linea C.2 dell'Attivo.

Sezione 14

Altri oneri e proventi di gestione

Voce 200

Il saldo della voce è pari a 7.332 migliaia di euro e subisce un incremento di 2.536 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce degli altri oneri ammonta a 37.661

migliaia di euro con un incremento di 7.266 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Di seguito è riportato il dettaglio della voce:

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	Totale 2018	Totale 2017
Spese recupero crediti	(4.213)	(3.547)
Costi sostenuti per conto terzi	(14.846)	(10.589)
Costi commerciali	(2.882)	(3.992)
Comunicazioni alla clientela	(1.639)	(1.365)
Imposta di bollo e registro	(7.663)	(6.468)
Altri oneri	(6.418)	(4.434)
Totale	(37.661)	(30.395)

Lo scostamento rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente riconducibile all'incremento dei volumi dell'attività di leasing; nonché ai maggiori costi sostenuti per la gestione del Conto Deposito.

La voce degli altri proventi ammonta a 44.993 migliaia di euro con un incremento di 9.801 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente ed è così composta:

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	Totale 2018	Totale 2017
Recuperi imposte e tasse	5.895	4.973
Proventi per servizi informatici resi	4.084	5.905
Recuperi di spese	22.954	16.108
Altri proventi	12.060	8.206
Totale	44.993	35.192

Così come già riportato in precedenza anche per la voce "Altri proventi di gestione" l'incremento

è causato principalmente dai maggiori volumi finanziati riferibili all'attività di leasing finanziario.



Sezione 15

Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi:	1.059	56.650
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	1.059	56.650
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri:		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto	1.059	56.650

La voce si riferisce esclusivamente alla plusvalenza generata dalla cessione alla Controllata Leasys S.p.A. della quota di partecipazione detenuta nella società FCA Capital Nederland BV, in seguito alla scissione parziale di attività e risorse dedicate al noleggio a lungo termine alla società Leasys Nederland BV.

Sezione 19

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 270

La voce ammonta a 86.899 migliaia di euro con un aumento di 19.883 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(94.730)	(71.167)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1.939)	(297)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.601	(2.150)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4.169	6.598
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(86.899)	(67.016)

Il tax rate dell'esercizio, per la cui analisi si rinvia alle tabelle seguenti, è pari al 34,14%, mentre al 31 dicembre 2017 era pari a 21,29%.



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

VOCI	IRES
Utile d'esercizio	167.601
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativita' corrente	86.899
Utile d'esercizio al lordo delle imposte di competenza	254.500
Aliquota fiscale ordinaria	27,50%
Onere fiscale teorico	69.988
Effetto delle differenze di natura permanente in aumento	17.895
Effetto delle differenze di natura permanente in diminuzione	(18.716)
Effetto delle variazioni temporanee sulla maggiore aliquota IRES	
Effetto delle differenze di risultato	
Effetto della differenza tra aliquota fiscale della branch e aliquota fiscale teorica	(46)
Onere fiscale effettivo - A	69.118
Aliquota fiscale effettiva	27,16%

VOCI	IRAP
Utile d'esercizio	167.601
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativita' corrente	86.899
Utile d'esercizio al lordo delle imposte di competenza	254.500
Aliquota fiscale ordinaria	5,57%
Onere fiscale teorico	14.176
Effetto delle differenze di natura permanente in aumento	4.160
Effetto delle differenze di natura permanente in diminuzione	(3.129)
Effetto degli oneri che non concorrono alla base imponibile	763
Effetto delle imposte anticipate relative ad es. precedenti riversate nell'esercizio	
Effetto delle differenze di risultato	
Effetto della differenza tra aliquota fiscale della branch e aliquota fiscale teorica	(262)
Onere fiscale effettivo - B	15.708
Aliquota fiscale effettiva	6,17%
Onere fiscale effettivo del bilancio A+B	84.827
Tot Aliquota effettiva	33,33%
Adeguamento imposte esercizi precedenti C	2.072
Totale Onere Fiscale A+B+C	86.899
Totale Aliquota	34,14%

Sezione 21

Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.



PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (valori in unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	167.601.292	247.735.674
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	233.102	(543.356)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	233.102	(543.356)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(686.092)	(293.807)
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		

Voci (valori in unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value	(686.092)	702.763
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo	-	(996.570)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	(452.990)	(837.163)
200.Redditività complessiva (Voce 10+190)	167.148.302	246.898.511



PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Con riferimento all'organizzazione, al governo nonché ai processi e alle funzioni chiave dedicate alla prevenzione, al monitoraggio e alla valutazione dei rischi si rimanda alla Relazione sulla Gestione dove sono esplicitate, al paragrafo "Controlli Interni", attività, aree aziendali e controlli riferibili alla gestione dei Rischi della Banca.

BASILEA III

FCA Bank S.p.A. applica la regolamentazione Basilea III su base individuale, in accordo con le disposizioni delle autorità.

Primo pilastro - Requisito patrimoniale

La Società ha adottato il Metodo Standard per la misurazione del Rischio di Credito e il metodo base (BIA) per il rischio operativo.

Secondo e terzo pilastro - Valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e informativa al pubblico.

La Società, nel rispetto delle Istruzioni di Vigilanza in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Secondo Pilastro), ha definito il proprio processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process), muovendo dal processo su base individuale a quello a livello consolidato di Gruppo Bancario.

Il processo, in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza bancaria, si svolge con frequenza annuale.

Con riferimento al terzo pilastro, il documento relativo all'informativa al pubblico è aggiornato

annualmente entro i termini di presentazione del Bilancio ed è accessibile sul sito della Società www.fcabankgroup.com, nella sezione Shareholders and Investors.

Per quanto riguarda le società vigilate estere, l'adempimento dei requisiti del secondo e terzo pilastro segue le disposizioni di vigilanza dei paesi di insediamento.

Nel corso del 2018, la Banca ha continuato a lavorare nell'ottica di miglioramento del modello di Liquidity Risk Management, proseguendo nelle attività di sviluppo del processo interno per l'autovalutazione dell'adeguatezza finanziaria per la gestione del rischio di liquidità e di funding (ILAAP).

L'attività del dipartimento di Risk and Permanent Control è focalizzata alla armonizzazione dell'attuale modello di gestione della liquidità e del capitale, attraverso un continuo aggiornamento del sistema di Risk Management (RAF, ICAAP, il sistema di limiti) con l'evoluzione del contesto regolamentare e delle necessità di mercato.

Sezione 1

Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di FCA Bank è volta prevalentemente a supportare la vendita di autovetture, motocicli e veicoli commerciali prodotti dai partner industriali (FCA, Ferrari, Maserati, Erwin Hymer Group, Jaguar Land Rover, Aston Martin, Morgan Motor, MV Agusta, Dodge e RAM) attraverso lo sviluppo delle attività di credito al consumo di supporto finanziario alla rete dei concessionari, unitamente alle facilitazioni creditizie per la gestione delle flotte delle imprese.

La richiesta di prodotti finanziari è originata dalla rete di vendita dei differenti partner, che rappresentano entità autonome, sia rispetto ai brand sia rispetto ad FCA Bank S.p.A.

L'offerta commerciale di FCA Bank S.p.A. si articola sulle seguenti linee di business:

- finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli, motocicli e veicoli commerciali (Nuovo o Usato) con rate costanti o con maxirata finale, con differenziazioni di durata e acconto iniziale;
- operazioni di leasing finanziario, anch'esse finalizzate alla concessione in utilizzo di autoveicoli e veicoli commerciali (Nuovo o Usato), con prodotti diversificati per durata e valore residuo;
- altre forme di finanziamento, tra cui prestiti non finalizzati riservati a precisi Target di Clientela (quali i Dipendenti del Gruppo FCA e ai già clienti in portafoglio);
- finanziamento delle reti di vendita dei Partner commerciali;
- Carta di credito FCA Bank (emessa su circuito visa). Tale strumento di pagamento elettronico, si caratterizza per un processo di richiesta totalmente on-line, dall'acquisizione alla gestione, in linea con la vocazione digitale di FCA Bank.

In aggiunta ai prodotti meramente finanziari, FCA Bank offre soluzioni assicurative, in collaborazione con primarie controparti internazionali, tipicamente legate:

- alla copertura del soggetto (Credit Protection Insurance);

- alla sicurezza e alla protezione del valore del veicolo, come l'estensione della garanzia contrattuale, l'assistenza stradale, le coperture furto e incendio, la polizza kasko e la garanzia GAP (Guaranteed Asset Protection) in caso di furto e danno totale, nonché una lunga serie di polizze legate all'autoveicolo e ai suoi componenti.

Nell'ambito dello svolgimento della sua operatività core, la Società è esposta al Rischio di credito, rappresentato dal rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempienza delle controparti stesse, producendo perdite impreviste.

Le modalità di gestione e le caratteristiche di granularità e dimensione delle esposizioni presenti nella maggior parte del portafoglio di FCA Bank, ne consentono la classificazione nella categoria *retail*.

Le performance commerciali del prodotto retail del 2018 sono state per FCA Bank analoghe a quelle del 2017 in termini di finanziamenti erogati (poco meno di 222.000 pratiche contro le circa 219.000 liquidate lo scorso anno). Tale risultato è stato raggiunto in un contesto di riduzione significativa delle Campagne Promozionali da parte del Brand. L'incidenza delle Promo è infatti scesa da circa 80% nel 2016 al 71% del 2017 al 63% del 2018. L'*outstanding* lordo di FCA Bank, nonostante registri un rallentamento nella crescita, si è incrementato di ulteriori 760 milioni di euro nel corso degli ultimi 12 mesi. Nell'anno precedente, a parità di nuovi ingressi, il portafoglio era cresciuto di oltre 950 milioni. L'aumento del portafoglio degli anni precedenti, ha determinato anche un incremento in valori assoluti degli arretrati inferiori a 240 giorni, che nel corso del 2018 è stato di circa 11 milioni di euro (123 milioni di euro rispetto ai 112 del dicembre 2017). In termini relativi l'incidenza degli arretrati inferiori a 240 giorni è salita dall'1,29% del 2017 all'1,41% del 2018.



Nel corso del 2018 si osserva anche un lieve incremento, in valori assoluti, del livello dei crediti “non performing”. Lo stock del rischio in “over 240” è aumentato complessivamente di circa 3,7 milioni di euro passando dai 38,8 milioni del 2017 ai 42,5 milioni del 2018. Da sottolineare però che, in termini percentuali, rispetto all’outstanding, la crescita dell’incidenza dei crediti Over 240 è risultata contenuta (da 0,43% a 0,47%). Il lieve peggioramento delle performance di credito è da ascrivere a diversi aspetti. In particolare, pesa la costante riduzione delle Campagne Promozionali che hanno sempre rappresentato la porzione di portafoglio più performante. Inoltre, nell’ambito del prodotto rateale, l’iniziativa del 2017 con prima rata posticipata a 360 giorni ha evidenziato nel corso

del 2018 (come da attese) un rischio maggiore rispetto ai finanziamenti con differimento standard. L’iniziativa è stata comunque contenuta nei volumi (circa 9.000 pratiche totali). Nell’ambito del prodotto Leasing si è osservato un generale incremento del rischio sulla componente di clientela “Società”, sul quale porterà beneficio la recente introduzione di nuovi modelli di Scoring dedicati a tale segmento, ed in parte ad insoluti “tecnici” in fase di risoluzione. Non ultimo, è da considerare anche l’effetto “volumi”. La forte crescita del portafoglio negli anni precedenti comincia a maturare degli arretrati che, al momento, in termini relativi, non sono più compensati dall’incremento di nuovi finanziamenti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di credito di FCA Bank hanno come obiettivo generale ed essenziale l’assunzione di rischi che devono essere:

- controllati;
- ragionevoli;
- limitati entro certi parametri,

ed obiettivi specifici:

- supportare i responsabili dell’affidamento nelle loro valutazioni;
- fissare e mantenere la qualità degli standard di credito;
- rispondere ai bisogni di credito della clientela;
- valutare le opportunità offerte da nuovi mercati/prodotti;
- limitare le perdite.

L’insieme dei criteri elencati deve garantire la protezione della redditività delle operazioni di finanziamento.

Nell’ambito delle politiche di gestione del credito, FCA Bank garantisce il presidio del rischio attraverso una specifica ripartizione di ruoli e responsabilità che vede coinvolti:

- il Credit Committee della Società capogruppo;
- l’Head Quarter Internal Credit Committee;
- il Local Credit Committee.

Inoltre, dal punto di vista gestionale, le attività sono organizzate in modo da assicurare la separazione delle responsabilità fra le diverse funzioni, commerciale, di erogazione e di gestione e controllo del rischio di credito.

Il Credit Committee della Società:

- propone le Politiche di Credito al Consiglio d’Amministrazione (e possibili variazioni alle stesse);
- definisce le deleghe di firma nell’ambito del range fissato periodicamente dal Consiglio d’Amministrazione per ciascun business di FCA Bank;
- gestisce e definisce i cambiamenti da apportare alle score cards (con l’obbligo posto in capo al Chief Financial Officer di darne comunicazione semestrale al Consiglio d’Amministrazione);
- revisiona e analizza le performance del rischio;
- analizza qualsiasi altra materia delegatagli dal Consiglio d’Amministrazione;
- decide, nell’ambito delle sue deleghe di potere, sulle richieste di approvazione del credito provenienti dal Mercato e analizza le richieste che devono essere sottoposte al Consiglio d’Amministrazione. Quest’ultimo può delegare al Board Executive Credit Committee (BECC) quando la data del primo CdA pianificato non è coerente con l’urgenza delle decisioni da deliberare in materia di credito.

L'Head Quarter Internal Credit Committee è responsabile di:

- approvare i crediti entro i limiti stabiliti dalle deleghe di poteri vigenti;
- predisporre per approvazione i crediti oltre i limiti stabiliti dalle deleghe di poteri;
- valutare e modificare i Manuali di Credito della Società capogruppo e Locali all'interno della Governance delle FCAB Group Credit Guidelines;
- valutare, approvare o sottoporre agli organi competenti le richieste dei Mercati in merito ai temi di politiche di credito rispetto alle regole stabilite dalla Società capogruppo;
- valutare e approvare le deleghe di potere dei mercati.

Il Local Credit Committee di FCA Bank è responsabile di:

- stabilire le applicazioni locali delle politiche generali e gli orientamenti per l'approvazione, il controllo e il recupero del credito adeguando i Principi e le Regole Generali del Gruppo FCA Bank alla realtà del paese;
- formalizzare e aggiornare il Manuale delle Politiche del Credito del Mercato;
- analizzare la situazione dell'esposizione creditizia e dei plafond;
- determinare, nell'ambito delle proprie competenze, i limiti e il processo di approvazione delle linee di credito (da formalizzare nel Manuale delle Politiche del Credito del Mercato);
- determinare le deleghe di potere all'interno della propria struttura organizzativa, da sottoporre all'approvazione dell'HQ Internal Credit Committee della Società capogruppo;
- approvare le pratiche nei limiti delle deleghe di potere stabilite.

Comitato di Credito FCA Bank Italia Dealer Financing

Il Comitato ha come finalità:

- stabilire le politiche generali e gli orientamenti per l'erogazione del credito all'interno della linea di business Dealer Financing, in accordo con le linee guida fornite da FCA Bank (Head Quarter);
- determinare le deleghe di potere all'interno del Mercato Italia, da sottoporre all'approvazione dell'Head Quarter Internal Credit Committee;
- analizzare l'impatto di ogni nuovo prodotto, servizio, iniziativa o di modifica ad un prodotto esistente ed approvare l'eventuale implementazione nel rispetto della procedura aziendale specifica;
- discutere e deliberare le richieste di affidamento per Dealer, Converter, Trader e Rent a Car ed Altri Convenzionati, in delega locale;
- fornire la credit opinion per le richieste di affidamento che riguardino Dealer, Converter, Trader e Rent a Car in delega Head Quarter Internal Credit Committee, J.V Credit Committee e Board of Directors (Board Executive Credit Committee);
- esercitare attività di controllo e monitoraggio della rete dei Concessionari che si esplicita nelle sessioni di Controllo Dealer

Il Comitato di Credito di FCA Bank dedicato al Dealer Financing, nell'ambito delle sessioni di "Controllo Dealer" ha il compito di:

- analizzare l'elenco dei dealer che presentano maggiore criticità;
- discutere le risultanze, richiedere approfondimenti e prevedere eventuali provvedimenti anche in ordine ad eventuali segnalazioni alla Centrale Rischi Banca d'Italia;
- rivedere mensilmente l'elenco dei Dealer critici;
- deliberare eventuali piani di rientro "Repayment Plan" in situazioni di particolare criticità;
- determinare, in accordo con il Car Manufacturer l'eventuale revoca del Convenzionamento o il blocco delle linee di credito;
- autorizzare il convenzionamento di "Altri Convenzionati";
- monitorare i dealer in essere con scaduto e le azioni intraprese o da intraprendere (casi critici evidenziati da FCA Bank - Dealer Financing);
- monitorare i dealer revocati che hanno ancora delle esposizioni in essere per eventuale azzeramento plafond; quando si è in presenza di Dealer soggetti a stock audit, valutare i risultati e, in presenza di casi critici, definire le opportune azioni da intraprendere (blocco revolving, stock audit fisico, altro).



2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Società, che opera attraverso l'intermediazione dei Concessionari del Gruppo FCA e degli altri partner commerciali, tende a favorire la commercializzazione di offerte che mantengono in qualsiasi momento della vita contrattuale un rapporto equilibrato tra esposizione residua del Cliente e valore di mercato del bene posseduto.

Selezione della clientela

Gran parte delle attività di FCA Bank è intermediata dalla Rete di Vendita dei partner industriali: la collaborazione con i concessionari rappresenta, quindi, uno dei punti focali dell'azione commerciale della Banca. FCA Bank ha predisposto al suo interno, per l'analisi delle pratiche e valutazione delle richieste la funzione di "Retail & Corporate Underwriting" (R&CU), indipendente in termini organizzativi dalle funzioni di controllo.

All'interno di tale struttura il soggetto preposto all'analisi delle pratiche è il Credit Analyst. L'Ente opera trasversalmente per FCA Bank e la controllata Leasys ed è organizzato in team dedicati alla tipologia di Clientela oggetto di valutazione; in particolare:

- Retail Underwriting
- Rental Underwriting
- Corporate - Medium e Large Exposure Dealer Financing
- Corporate - Medium e Large Exposure Rental, Rateale e Leasing.

Le richieste di finanziamento per l'acquisto di veicoli, presentate a FCA Bank, sono soggette ad un avanzato processo automatico di valutazione del merito creditizio.

Le Policies di Credito del mercato Italia indicano quali sono i requisiti minimi di "identificazione" e "finanziabilità" dei potenziali clienti Persone Fisiche e Giuridiche e di conseguenza il data entry propedeutico alla valutazione. Un motore decisionale riporta nelle strategie tutte le regole di credito che si prestano ad essere delegate alla macchina e interagisce con le banche dati e le griglie di scoring.

Le scorecard sono stimate specificamente per singoli segmenti di business e sviluppate

con professionalità interne al Mercato Italia e utilizzano metodologie statistiche rigorose ed avanzate. Rappresentano uno dei principali elementi di valutazione nella fase di accettazione della clientela, con la stima di una probabilità di rischio associata al cliente/pratica e la conseguente classificazione attraverso l'applicazione dei cut-off, nell'area di rifiuto o di approvazione.

Le performance delle "scorecard" di accettazione sono costantemente monitorate; i modelli vengono periodicamente rivisti affinché siano sempre aggiornati nel tempo, coerentemente con l'evoluzione nel profilo di rischio della clientela e dei prodotti finanziari.

Oltre ai modelli per la previsione del rischio di credito, FCA Bank è dotata da molti anni anche di una "scorecard" ad hoc dedicata alla previsione del rischio di frode in particolare per il fenomeno di documenti di reddito o di identità falsi, aggiornata nel 2016 e oggetto di revisione nel corso del 2018. La "scorecard" permette di identificare la clientela ad alto rischio di frode, consentendo quindi l'applicazione di controlli ad hoc in fase di accettazione su una popolazione specifica ad alto rischio.

Nel corso del 2018 tutte le scorecard (di credito e di frode) sono state oggetto di tuning, per l'inserimento di una nuova versione dell'indicatore di Credit Bureau esterno utilizzato.

Il processo di valutazione automatico si conclude con differenti esiti che comportano attività diversificate a carico degli Analisti, in termini di check documentale, coerenza dei dati inseriti ed approfondimenti sul merito di credito che vengono attuati nel corso dell'istruttoria. Gli analisti di credito possono decidere di non rispettare l'esito di accettazione o meno della richiesta di finanziamento come proposto dal motore decisionale, motivando adeguatamente l'eccezione.

Tutto il processo di accettazione è guidato da livelli di delega attribuiti in funzione del ruolo espletato nell'organizzazione e secondo le logiche espresse dalle Policy, sulla base dell'esposizione totale del cliente, tipo di prodotto, livello di scoring, tipologia di cliente (privati, Società) e controlli di credito. Il motore decisionale applica le logiche definendo e guidando i livelli di firma su ogni pratica di accettazione.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con l'introduzione del principio contabile IFRS9 sul perimetro Dealer Financing e Retail, le politiche di accantonamento della Banca si basano oggi sulla copertura dei crediti nella logica delle perdite attese in ottica forward looking, in aggiunta alla prospettiva storica. Il metodo di misurazione delle perdite attese (ECL- Expected Credit Loss) si calcola come segue:

$$ECL = PD \times LGD \times EAD$$

- Probability of default. Probabilità che una controparte o un contratto vada in default in un orizzonte temporale pre-definito;
- Loss given default. Ammontare della perdita che la Banca soffrirebbe, data dalle probabilità di una controparte o di un contratto di andare in default in un orizzonte temporale definito;
- Exposure at default. L'esposizione al momento del verificarsi del default. Il Portafoglio viene suddiviso in 3 bucket, con una classificazione dei crediti in stage in funzione del livello e della variazione nel tempo del rischio di credito. Il cambio di stage può quindi scaturire sia da un deterioramento del credit risk, che da un

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

FCA Bank pone particolare attenzione alle politiche di concessione del credito, supportate e rafforzate da rating/scoring e motori decisionali, che garantiscono una buona qualità del portafoglio in ingresso. Nell'ambito della struttura centrale della Società (Head Quarter) è presente una funzione di Credit, con il compito di fornire indicazioni sulle politiche di credito e di coordinare sui singoli Mercati (e quindi anche l'Italia) la gestione, il monitoraggio e l'aggiornamento dei modelli di scoring. Sulla base delle linee guida del Comitato di Credito e delle politiche stabilite dall'Ente Credit (Head Quarter), l'ente Credito di FCA Bank (Italia) e Leasys (società controllata) ha l'obiettivo di delineare le procedure di credito e monitorare la gestione del rischio di credito, proponendo ove opportuno, i necessari adeguamenti.

miglioramento dello stesso.

Data l'indisponibilità di serie storiche specifiche sul prodotto carte di credito e l'apertura del medesimo ai soli clienti "dipendenti del Gruppo FCA", FCA Bank non ha sviluppato un apposito modello per il calcolo del fondo rischio crediti ma ha optato, essendo ancora il prodotto in una fase di lancio, per un metodo empirico utilizzando all'uopo:

- I cluster già definiti dal modello Rolling EVO, IFRS9 compliant (Band1 - Sempre Regolari, Band2 - Incremento significativo del Rischio, Band3 - Default);
- Le Probabilità di default (PD) medie calcolate sul portafoglio rateale definite dal modello Rolling EVO, IFRS9 compliant;
- La Loss Given Default Standard definite dal modello Rolling EVO per Crediti Senza Garanzie.

Il calcolo del fondo è stato infine determinato dall'applicazione dei suddetti fattori (PD ed LGD) all'Exposure at Default (EAD) che, nel caso delle carte di credito attive è uguale all'esposizione in essere più il plafond ancora disponibile, mentre per le carte Bloccate è determinato dalla sola esposizione in essere.

In tale ambito la struttura è responsabile di:

- definire le linee guida cui improntare le regole e le normative di credito;
- controllare il rispetto delle regole di credito, tra cui i limiti di affidamento e le deleghe di potere deliberativo;
- analizzare e monitorare le performance tramite specifici KRI (Key risk indicators), i trend e quindi sollecitare, tutte le azioni e/o le iniziative per un'adeguata assunzione del rischio;
- sviluppare le scorecards di credito e governare i sistemi decisionali del credito e collection;
- gestire il ciclo della collection.

Gli strumenti di gestione e monitoraggio del credito, di cui FCA Bank si è dotata, consentono di rilevare con efficacia e tempestività possibili degradi della performance creditizia, al fine di porre in atto immediatamente le eventuali azioni correttive.



Specifici reports permettono i seguenti focus:

- Analisi Qualità New business in ingresso (TTD Analysis)
- Analisi del Portafoglio per classi di scaduto (Aging Summary)
- Report Fondo Rischio Crediti & Costo del Rischio
- Analisi Generazionali (Sir, Bad Rate, Write-off gestionale, Perdite...)

Nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio del portafoglio Retail e Leasing ed in particolare l'acquisizione di garanzie, le operazioni di finanziamento in FCA Bank sono valutate innanzitutto in base alla capacità del richiedente di fare fronte agli impegni che intende assumere. Ove si ritenga opportuno vengono richieste delle garanzie (eg: fidejussione personali; fidejussioni bancarie a prima richiesta; depositi cauzionali).

Altre tecniche di mitigazione del rischio derivano dalle attività di controllo che si focalizzano in particolare su:

- il livello di "downpayment": la società infatti provvede all'analisi della percentuale di anticipo contanti prevista dai contratti che vengono stipulati, al fine di monitorare l'andamento del rischio correlato a questo elemento;
- la gestione delle durate: la società provvede all'analisi della durata prevista dai contratti, al fine di monitorare l'andamento del rischio in relazione a tale indicatore;
- l'analisi del mix di portafoglio (attività promo e no promo, incroci con "downpayment" e durate): tale analisi è finalizzata al mantenimento di un mix di portafoglio equilibrato al fine di preservarne il valore controllandone il rischio;
- l'analisi della generazione dei "bad debt", con la definizione dei target massimi di forzature su pratiche "below cut-off";
- sistema di target assegnati a particolari segmenti\prodotti più rischiosi.

Per le attività di Factoring e finanziamento alle reti di vendita i principali fattori che mitigano il rischio di credito sono i seguenti:

- selezione della clientela;
 - attività di monitoraggio e recupero dei crediti.
- Annualmente per ciascun concessionario appartenente alla rete di vendita di FCA (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Jeep, Maserati) e di altri partner commerciali (Jaguar, Land Rover, Maserati, Erwin Hymer Group etc), viene definita una linea di credito personalizzata (plafond).

L'entità del rischio potenziale viene determinata in sede di affidamento quale differenza tra il valore del plafond attribuito e le garanzie bancarie e assicurative prestate (decescente in funzione delle classi di "scoring" A-B-C-D). La solidità finanziaria del cliente Dealer viene misurata utilizzando un modello di "scoring", in funzione di indici economico-finanziari desunti dai bilanci, "revisionati" da società di audit esterne e di elementi comportamentali del concessionario (puntualità nei pagamenti, stock audits, segnalazioni dalle aree), assegnando al medesimo un punteggio (score). Viene infine rilevata anche la concentrazione del rischio sui diversi Gruppi economici ai quali i clienti possono appartenere.

Le garanzie attualmente riconosciute per l'attività di dealer financing sono:

- garanzie rappresentate dal privilegio sul veicolo;
- garanzie reali, bancarie e assicurative;
- depositi a garanzia.

La disciplina di vigilanza consente il riconoscimento ai fini prudenziali per le banche delle tecniche di attenuazione del rischio di credito o Credit Risk Mitigation (CRM). Esse sono rappresentate da contratti accessori al credito oppure da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali.

FCA Bank S.p.A. attualmente adotta, ai fini delle tecniche di mitigazione del rischio di credito prudenziali, i seguenti strumenti:

- operazioni di compensazione su derivati - Cash Collateral verso Camera di Compensazione Centrale;
- operazioni di tipo Pronti contro termine - Reverse REPO;
- compensazioni in Bilancio.

Per la linea finanziamento reti, il monitoraggio del credito è effettuato attraverso una struttura di Key Account dedicata al controllo di un portafoglio di clienti, che hanno costante evidenza dell'andamento dei pagamenti del singolo cliente attraverso una serie di indicatori e report quali: l'*outstanding* puntuale, l'*aging* dello scaduto, la rotazione dello stock, la concentrazione del rischio per Gruppo economico e l'utilizzo del plafond di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Criteria per la classificazione del rischio

I contratti con posizione scaduta e non pagata sono classificati in base ai giorni di scaduto continuativo e alla fascia di arretrato. In particolare:

Crediti Non Performing:

Sofferenze: scaduto continuativo maggiore di 240 giorni (fascia = > 7) o con risoluzione contrattuale per proposta a perdita, a fallimento o per cessione NPL o per svalutazione al 100%;
Inadempienze Probabili: scaduto continuativo maggiore di 150 giorni (fascia = > 4) o con Concordato Preventivo in Bianco, Concordato con Continuità Aziendale o per Credito Contestato;
Scaduto deteriorato: arretrato con scaduto continuativo maggiore di 90 giorni.

Crediti Performing:

Scaduto non deteriorato: arretrato con scaduto continuativo inferiore o uguale a 90 giorni;

In bonis: credito con giorni di arretrato uguale a ZERO.

Fanno eccezione i casi di frode riconosciuta (con esclusione dei furti d'identità), le procedure concorsuali e i pignoramenti presso terzi per le quali casistiche - a prescindere dai giorni di scaduto e dalla fascia di arretrato - la classificazione (forzata) è tra le pratiche in Sofferenza. La classificazione in Sofferenza e in Inadempienza Probabile viene propagata a tutte le transazioni che fanno capo allo stesso debitore. Per lo Scaduto deteriorato la propagazione avviene in caso di superamento della soglia del 5% di scaduto sul totale dell'esposizione del soggetto nei casi di società.

Per lo scaduto non deteriorato e in bonis viene invece applicato il principio per transazione (no propagazione).

Le politiche di passaggio a perdita sono in accordo con le policy aziendali e si rifanno ad un criterio di prudenza.

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'Ente avente il presidio del ciclo di Collection (FCA Bank - Credit), tramite Team specializzati (Collection e Legal & NPL) che operano trasversalmente in ambito rateale, leasing e rental per la controllata Leasys, pone in essere tutte le attività necessarie al recupero dei mancati pagamenti. Al verificarsi dell'insoluto, si avvia il Processo di Collection. FCA Bank S.p.A. cura l'attività di recupero dei crediti "non performing" attraverso strutture dedicate, che provvedono alla gestione del processo di recupero in varie fasi. Tali fasi sono ripartite in due aree (Pre Legal e Post DBT/decadenza dal beneficio del termine), contraddistinte da diversi livelli di anzianità dei crediti scaduti e da varie tipologie di azioni esperite a carico dei debitori: per questa somma di ragioni, non necessariamente sequenziali e ripetitive.

La prima area (Pre Legal) si caratterizza per l'attività di intervento sul cliente in arretrato

in prevalenza delegata a società di recupero esterne mediante attività di *phone* ed *home collection*, coordinate ed integrate dalla funzione di "Collection". La seconda area di attività (Post DBT/Risoluzione) prevede un ulteriore intervento di tipo stragiudiziale della durata di 90 gg. affidato a Società specializzate. Al termine dei 90 gg le pratiche caratterizzate da esito negativo dell'intervento verranno destinate alla successiva cessione ad una società specializzata nell'acquisto di crediti "NPL", ad eccezione di una porzione di pratiche per le quali si procede ad ulteriore step del processo di *collection*, sempre di natura stragiudiziale, affidato a studi legali che si conclude nuovamente, per le negative, con la cessione dei crediti. L'assegnazione di pratiche ad uno studio legale per la gestione giudiziale rappresenta ipotesi residuale, richiesta dalla particolare natura o entità del credito. Anche nel 2018 la Società ha confermato



l'efficacia/efficienza delle diverse fasi di recupero, raggiungendo gli obiettivi di incasso definiti, nel rispetto del budget dei costi necessari a garantirli. Ove il recupero non sia possibile, il processo prevede il ricorso alla cessione dei crediti NPL o, in presenza dei prescritti requisiti fiscali, la chiusura in perdita. I crediti NPL vengono venduti, tramite gara e successiva *due diligence*, a banche o altri intermediari finanziari vigilati, residenti in Italia o in Paesi che consentano un adeguato scambio di informazioni e che risultino indipendenti rispetto al soggetto cedente ed al soggetto ceduto.

L'attività di "collection" è svolta prevalentemente con un sistema informativo dedicato, che consente di parametrizzare una serie di attività ed in particolare:

- permette "l'automazione" delle strategie di recupero e di conseguenza degli affidamenti ai rispettivi livelli di "Collection";
- fornisce tutte le informazioni sui clienti in arretrato ("collection history");
- rileva e monitora gli interventi e i risultati conseguiti;
- fornisce strumenti di reporting operativo e dati della "collection" per il sistema di reporting aziendale.

Inoltre, è operativo un apposito package per la corretta valutazione delle performance del recupero e dei costi delle collection agencies e studi legali.

Per la linea finanziamento reti, le procedure di recupero crediti sono sostanzialmente attivate alla revoca del contratto di concessione ed all'atto della comunicazione della decadenza dal beneficio del termine, attraverso l'esercizio della riserva di proprietà e la conseguente ripresa di possesso dei veicoli ed eventualmente l'escussione delle garanzie in essere.

I concessionari sono oggetto di un processo di analisi e valutazione di credito.

Tale processo si avvale di procedure informatiche che consentono di monitorare per ogni singolo concessionario:

- il plafond;
- l'esposizione creditoria;
- lo scaduto.

Nell'ambito del processo di erogazione del credito vengono inoltre analizzate:

- la qualità delle garanzie prestate;
- la solidità finanziaria;
- le informazioni comportamentali (risultanze stock audits, insoluti, etc).

Il monitoraggio delle situazioni economico/finanziarie dei concessionari avviene in via continuativa.

3.2 Write-off

FCA Bank ha definito, all'interno delle Group Credit Guidelines, il principio per il quale le esposizioni giudicate irrecuperabili devono essere tempestivamente cancellate contabilmente ovvero coperte da fondi rischio su credito al 100%.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le politiche delle misure di concessione definiscono:

- in coerenza con quanto disposto dalla rilevante normativa, i criteri per l'identificazione delle esposizioni oggetto di concessione;
- le misure di concessione ammesse;
- le regole per la concessione delle misure di forbearance, quali l'accordo con il cliente, la valutazione della misura più idonea per il cliente, viste le specifiche caratteristiche, l'analisi della controparte;
- le limitazioni per la concessione di misure di concessione;
- il monitoraggio e le azioni da intraprendere in caso di insoluti;
- la classificazione di tali esposizioni tra le esposizioni oggetto di concessioni e deteriorate.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate						
al costo ammortizzato	4.525	43.861	11.576	213.969	17.030.478	17.304.410
2. Attività finanziarie valutate						
al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate						
al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie						
obbligatoriamente valutate						
al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso						
di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	4.525	43.861	11.576	213.969	17.030.478	17.304.410
Totale 31/12/2017	4.101	59.383	4.194	173.479	15.431.668	15.672.825

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate								
al costo ammortizzato	130.348	70.386	59.962	-	17.301.739	57.291	17.244.447	17.304.410
2. Attività finanziarie valutate								
al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate								
al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate								
al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	130.348	70.386	59.962	-	17.301.739	57.291	17.244.447	17.304.410
Totale 2017	130.805	63.126	67.679	-	15.650.119	44.973	15.605.146	15.672.825

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	23.933
2. Derivati di copertura	-	-	29.143
Totale 2018	-	-	53.076
Totale 2017	-	-	95.402

*Valori da esporre a fini informativi



A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/Stadi di rischio									
1. Attività finanziarie valutate									
al costo ammortizzato		225	76	187.545	25.865	19	1.169	1.031	19.195
2. Attività finanziarie valutate									
al fair value con impatto									
sulla redditività complessiva									
Totale 2018		225	76	187.545	25.865	19	1.169	1.031	19.195

Il dato di confronto con il 31 dicembre 2017 non è disponibile.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio		
Esistenze iniziali	38.761	-	-	38.761	6.212	-	-	6.212	63.126	-	-	63.126	-	-	-	108.099
- Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(19.516)	-	-	(19.516)	-	-	-	(19.516)
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.726	-	-	4.726	3.218	-	-	3.218	10.824	-	-	10.824	-	-	-	18.768
- Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cambiamenti della metodologia di stima	4.061	-	-	4.061	7.846	-	-	7.846	11.875	-	-	11.875	-	-	-	23.782
- Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.210)	-	-	(8.210)	-	-	-	(8.210)
- Altre variazioni	(11.183)	-	-	(11.183)	3.651	-	-	3.651	12.287	-	-	12.287	-	-	-	4.756
Rimanenze finali	36.365	-	-	36.365	20.927	-	-	20.927	70.386	-	-	70.386	-	-	-	127.677
- Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	392	-	-	392	-	-	-	392
- Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	140	-	-	140	-	-	-	140



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate						
al costo ammortizzato	113.715	50.042	13.313	220	31.656	989
2. Attività finanziarie valutate						
al fair value con impatto						
sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi						
e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 2018	113.715	50.042	13.313	220	31.656	989

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non Deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.142.795		1.142.795	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE (A)		1.142.795		1.142.795	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	520.410		520.410	
TOTALE (B)		520.410		520.410	
TOTALE (A + B)		1.663.205		1.663.205	

* Valore da esporre a fini informativi

Alla data del 31 dicembre, così come per l'esercizio precedente, non vi sono esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non Deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	37.861	X	33.336	4.525	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.541	X	2.530	11	
b) Inadempienze probabili	70.963	X	27.102	43.861	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.953	X	6.869	1.084	
c) Esposizioni scadute deteriorate	21.524	X	9.948	11.576	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	254	X	39	215	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	235.432	21.423	214.008	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	234	13	221	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	15.923.512	35.868	15.887.644	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.995	35	3.960	
TOTALE (A)	130.348	16.158.943	127.677	16.161.614	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	2.245.751		2.245.751	
TOTALE (B)		2.245.751		2.245.751	
TOTALE (A + B)	130.348	8.404.694	127.677	18.407.365	

* Valore da esporre a fini informativi

L'informativa di dettaglio sulle esposizioni creditizie deteriorate (sofferenze, inadempimenti probabili, esposizioni scadute deteriorate) e non deteriorate viene fornita nelle tavole della "Qualità del credito" contenute nella Parte E di nota integrativa. In tale ambito, in coerenza con la normativa di Banca d'Italia, specifica informativa viene altresì fornita sulle "Esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"). Per misure di forbearance si intendono quelle concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento

di un preesistente credito, nei confronti di un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in non deteriorato che in status deteriorato.

A.1.8 Esposizione creditizia per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Al 31 dicembre 2018, così come l'esercizio precedente, non vi sono esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

A.1.8 bis Esposizione creditizia per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

A fine esercizio così come lo scorso anno la Banca non ha esposizioni oggetto di concessione verso istituti bancari.



A.1.9 Esposizione creditizia per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.584	82.980	10.241
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.732	3.435	1.130
B. Variazioni in aumento	47.894	62.632	30.986
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	37.034	16.568	11.075
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.618	1.233	18
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.242	44.831	19.893
C. Variazioni in diminuzione	(47.617)	(74.649)	(19.703)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(75)	(1.116)	(558)
C.2 write-off	(8.210)	-	-
C.3 incassi	(16.226)	(68.039)	(14.774)
C.4 realizzi per cessioni	(3.584)	-	-
C.5 perdite da cessione	(19.516)	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(5)	(5.493)	(4.371)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	37.861	70.963	21.524
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.896	2.909	782

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	11.756	3.880
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.928	1.586
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1.285
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	177	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.751	302
C. Variazioni in diminuzione	(2.937)	(1.237)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(2)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(44)
C.4 write-off	(49)	-
C.5 incassi	(1.832)	(329)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(1.056)	(862)
D. Esposizione lorda finale	10.748	4.229
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizione creditizia per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Così come già riportato ai punti precedenti non vi sono attività deteriorate verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	33.482	1.029	23.598	8.368	6.046	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.574	-	2.350	-	662	-
B. Variazioni in aumento	33.624	1.767	13.919	571	10.916	43
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie						
impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	11.009	280	10.187	94	5.946	35
B.3 perdite da cessione	38	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.830	1.487	690	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	16.747	-	3.042	477	4.969	8
C. Variazioni in diminuzione	(33.771)	(266)	(10.414)	(2.070)	(7.014)	(5)
C.1. riprese di valore da valutazione	(5.883)	(213)	(6.019)	(580)	(4.416)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(115)	-	-	-	(277)	(5)
C.3 utili da cessione	(1.478)	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(8.210)	(49)	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(5)	(5)	(4.195)	(1.482)	(2.321)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(18.080)	-	(200)	(8)	-	-
D. Rettifiche complessive finali	33.336	2.530	27.102	6.869	9.948	39
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.503	-	2.290	-	524	-



A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Alla luce della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e concessionari non valutati da agenzie di rating esterne,

la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa e pertanto non è riportata in tabella.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo								
ammortizzato							17.432.087	17.432.087
- Primo stadio							17.042.361	17.042.361
- Secondo stadio							259.378	259.378
- Terzo stadio							130.348	130.348
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)							17.432.087	17.432.087
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							2.479.415	2.479.415
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (C)							2.479.415	2.479.415
Totale (A+B+C)							19.911.502	19.911.502



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1	-	3	60	-	-	1.967	15.860	2.555	17.415
- di cui esposizioni oggetto										
di concessioni	-	-	-	-	-	-	8	2.516	3	14
A.2 Inadempienze probabili	-	-	10	3.687	-	-	39.153	10.321	4.697	13.095
- di cui esposizioni oggetto										
di concessioni	-	-	-	3.685	-	-	4	3.043	1.080	142
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	21	30	-	-	8.311	3.529	3.244	6.389
- di cui esposizioni oggetto										
di concessioni	-	-	-	-	-	-	36	5	179	33
A.4 Esposizioni non deteriorate	456	45	5.234.792	483	-	-	4.671.859	24.427	6.194.545	32.336
- di cui esposizioni oggetto										
di concessioni	-	-	27	0	-	-	788	3	3.366	45
Totale A	457	45	5.234.826	4.260			4.721.290	54.137	6.205.041	69.235
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio -										
B.1 Esposizioni deteriorate	-									
B.2 Esposizioni non deteriorate	-		1.131.196				1.113.690		865	
Totale B			1.131.196	-	-	-	1.113.690	-	865	-
Totale (A+B) 31/12/2018	457	45	6.366.022	4.260	-	-	5.834.980	54.137	6.205.906	69.235
Totale (A+B) 31/12/2017	435	39	5.983.074	4.236	-	-	3.799.257	53.509	5.697.549	49.449

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4.524	33.329	1	6	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	43.850	27.061	11	41	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.260	8.620	6.316	1.328	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.529.422	53.073	5.572.230	4.219	-	-	-	-	-	-
Totale A	10.583.056	122.083	5.578.558	5.594						
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.113.874	-	1.099.916	-	-	-	-	-	31.961	-
Totale B	1.113.874		1.099.916						31.961	
Totale (A+B) 31/12/2018	11.696.930	122.083	6.678.474	5.594					31.961	
Totale (A+B) 31/12/2017	9.519.398	107.196	5.938.633	38					22.284	

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Est		Italia Nord Ovest		Italia Centro		Italia Sud e Isole			
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			933	8.154	531	3.436	1.089	8.716	1.972	13.024
A.2 Inadempienze probabili			26.994	10.794	1.291	2.475	3.590	3.966	11.975	9.826
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			1.221	2.434	712	1.194	848	1.829	2.478	3.163
A.4 Esposizioni non deteriorate			3.017.179	13.190	2.266.484	10.416	2.544.519	13.668	2.701.241	15.799
Totale A			3.046.327	34.572	2.269.018	17.521	2.550.046	28.179	2.717.666	41.812
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate			1.113.582		59		49		185	
Totale B			1.113.582		59		49		185	
Totale (A+B) 31/12/2018			4.159.909	34.572	2.269.076	17.521	2.550.095	28.179	2.717.851	41.812
Totale (A+B) 31/12/2017			2.792.509	30.383	1.957.262	16.266	2.301.234	22.635	2.468.393	37.912



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	869.377		273.419							
Totale A	869.377		273.419							
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	122.052		164.689							
Totale B	122.052		164.689							
Totale (A+B) 31/12/2018	991.429		438.108							
Totale (A+B) 31/12/2017	285.427		1.273.748	866	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Grandi rischi	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. ammontare (valore di bilancio)	7.407.465	6.996.832
B. ammontare (valore ponderato)	-	45.139
C. Numero	12	13

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti

di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% o esentati ex art. 400 della CRR - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione e di cessione dei crediti

Le operazioni di cartolarizzazione, realizzate ai sensi della Legge n. 130/1999 sono poste in essere da FCA Bank in un'ottica volta a cogliere tre risultati:

- diversificazione delle fonti di finanziamento: la cartolarizzazione rappresenta una importante fonte di finanziamento alternativa per la Società rispetto alla raccolta bancaria ordinaria;
- miglioramento della posizione di liquidità: la capacità potenziale della Società di cartolarizzare crediti rappresenta anche un importante supporto alla sua posizione di liquidità. L'ottima performance delle operazioni sin qui effettuate unita alla reputazione delle società operative nel ruolo di "servicer" garantiscono infatti l'immediata accessibilità di questo strumento, qualora dovessero riscontrarsi situazioni di difficoltà negli altri mercati finanziari di riferimento;
- ottimizzazione del costo della provvista: le strutture utilizzate per effettuare le cartolarizzazioni e la qualità del portafoglio ceduto consentono, attraverso l'ottenimento di un rating elevato, di ottenere un costo della provvista competitivo;
- eventuale efficientamento delle attività ponderate per il rischio associate al portafoglio cartolarizzato.

Le operazioni di cartolarizzazione in essere realizzate da FCA Bank ai sensi della Legge n. 130/1999 prevedono l'acquisto di portafogli di crediti finanziati tramite i proventi rivenienti dall'emissione di serie di Titoli Asset-Backed emessi in diverse classi: Titoli Senior, Titoli Mezzanine e Titoli Junior.

Ove le condizioni di mercato lo consentano, i Titoli Senior ed eventualmente Mezzanine e Junior possono essere offerti ad investitori professionali europei, o essere rifinanziati privatamente, in tutto o in parte.

I Titoli Senior possono essere anche utilizzati,

a seguito della trasformazione in Banca di FCA Bank, nell'ambito di operazioni di rifinanziamento condotte dalla Banca Centrale, ed in tal caso i Titoli sono sottoscritti dall'Originator stesso (c.d. operazioni "retained").

Nel caso di operazioni i cui Titoli Senior e Mezzanine siano quotati presso una Borsa regolamentata, tali Titoli sono dotati di rating pubblico di almeno due Agenzie di Rating. Diversamente, le operazioni di tipo privato non prevedono solitamente l'assegnazione di un rating sui Titoli.

Il collocamento di Titoli Mezzanine e Junior è tipicamente effettuato nell'ottica di efficientamento delle attività ponderate per il rischio associate al portafoglio cartolarizzato, come sopra menzionato.

L'operazione di cartolarizzazione può essere di tipo "revolving", prevedendo cioè che la Società Originator abbia la facoltà di cedere, periodicamente, ulteriori crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cartolarizzazione e nei limiti dell'ammontare del programma stesso, per un periodo prestabilito, in modo da mantenere il portafoglio esistente ad un livello costante pari a quello in essere al momento dell'emissione iniziale, oppure può essere di tipo "amortizing", nella quale, non avendo la Società Originator la possibilità di cedere ulteriori crediti, il portafoglio è soggetto ad ammortamento fin dal momento dell'emissione dei Titoli.

Al termine del periodo revolving, o fin dal momento dell'emissione dei Titoli ABS nel caso in cui l'operazione sia "amortizing", a fronte dell'ammortamento del portafoglio, avverrà il conseguente rimborso dei Titoli ABS emessi, secondo la priorità preventivamente stabilita.



Struttura revolving

Le operazioni, se aventi operatività di tipo “revolving” come precedentemente descritto, possono prevedere che, per un periodo predeterminato, l’SPV possa acquistare ulteriori portafogli di crediti, aventi stessa tipologia economico-giuridica e analogo profilo di rischio, finanziandone l’acquisto sia con i proventi in linea capitale derivanti dagli incassi ottenuti sui crediti facenti parte del portafoglio in essere al momento dell’emissione dei Titoli ABS, e di cui la Società Originator si sia resa in precedenza cessionaria, sia da ulteriori emissioni di Titoli nei limiti di importo del programma di cartolarizzazione.

Al termine della fase revolving i Titoli emessi vengono ripagati con un profilo di ammortamento che segue quello dei crediti sottostanti.

La struttura revolving consente l’ammortamento dei costi fissi dell’operazione su un periodo più lungo, ottimizzando il costo dell’operazione.

Gestione della liquidità (liquidity line)

Alla Società Originator può essere richiesto di allocare una linea di liquidità o un deposito di cassa a supporto dell’SPV in forme che possono essere fra loro formalmente differenti.

Il dimensionamento di tale importo viene determinato contrattualmente ed è tale da consentire al veicolo di far fronte a temporanee esigenze di liquidità (tipicamente, alle date di pagamento) che dovessero verificarsi nell’applicazione della “waterfall” dei pagamenti come descritta successivamente.

Struttura della “waterfall”

La “waterfall”, o “cascata” dei pagamenti, identifica quali siano le priorità nell’allocazione della cassa disponibile all’interno dell’SPV. Abitualmente le operazioni di cartolarizzazione hanno tutte una struttura di waterfall analoga, che prevede un ordine predefinito dei pagamenti da effettuarsi ad ogni data di pagamento.

Nel caso di operazioni originate da crediti Retail, in cui si opera generalmente una distinzione tra componente “Income” (equivalente alla componente di sconto derivante dalla cessione del credito) e “Principal” degli incassi ricevuti dall’SPV, la waterfall prevede - in via semplificata - le seguenti tipologie di pagamenti:

Income

- a) spese del veicolo (principalmente spese relative ai Service Providers dell’operazione);
- b) swap (previsti contrattualmente a fini di immunizzazione del rischio tasso di interesse dell’SPV);
- c) remunerazione del Servicer;
- d) interessi sui Titoli;
- e) reintegro/remunerazione della Liquidity line;
- f) accantonamento per copertura dei crediti scaduti;
- g) altre voci.

Principal

- a) copertura di eventuali pagamenti previsti ma non effettuati nell’ambito della waterfall INCOME di cui sopra;
- b) acquisto di crediti (durante il periodo revolving);
- c) rimborso dei Titoli emessi (al termine dell’eventuale periodo revolving);
- d) altre voci.

Nel caso di operazioni originate da crediti Dealer Financing, date le diverse caratteristiche del portafoglio, si opera generalmente una gestione della cassa che prevede, a fronte della ricezione dei seguenti flussi di entrata:

- a) saldo del conto corrente;
- b) rilascio fondi da struttura sulla Cash Reserve;
- c) incassi da portafoglio crediti;
- d) eventuale emissione di nuovi Titoli Senior.
- e) eventuale emissione di nuovi titoli Junior.

L’erogazione dei seguenti flussi di pagamento:

- a) spese del veicolo;
- b) interessi sui Titoli Senior;
- c) accantonamenti fondi nella struttura sulla Cash Reserve;
- d) acquisto di crediti (durante il periodo revolving);
- e) eventuale rimborso Titoli Senior;
- f) interessi su Titoli Junior;
- g) eventuale rimborso Titoli Junior.

Attività di servicing

Il ruolo di Servicer delle operazioni di cartolarizzazione è sempre svolto dalla società Originator.

Il ruolo di Servicer delle operazioni presuppone il rispetto di una serie di parametri qualitativi legati ad una corretta gestione delle attività sottostanti ai Titoli emessi dall'SPV, ed un'adeguata struttura organizzativa in termini di gestione e personale specializzato.

Operativamente, il Servicer provvede a:

- gestire i contratti in essere secondo le proprie Credit and Collection Policies e la normativa, in accordo con l'SPV ed il Trustee/Representative of Noteholders delle transazioni, e con obblighi di informativa anche alle Rating Agencies in caso di eventi rilevanti;
- effettuare le registrazioni degli incassi e dei recuperi, trasferendone il relativo ammontare. Gli incassi effettuati dal Servicer delle varie operazioni sono trasferiti all'SPV secondo cadenze predefinite in ciascuna transazione (abituamente a livello giornaliero) e vengono mantenuti su conti correnti remunerati fino alla prima data di pagamento utile, alla quale sono impiegati per i pagamenti previsti nella waterfall, o alternativamente, in caso di operazioni in Fase Warehouse o in Fase ABS Revolving, fino alla data in cui possano essere utilizzati per il pagamento del prezzo di acquisto relativo a cessioni ulteriori di crediti;
- svolgere un'attività di monitoraggio, reporting e verifica sull'operazione (le attività di Paying Agent / Calculation Agent / Agent Bank sono assegnate ad un'entità bancaria terza).

L'attività di Servicing è remunerata dall'SPV in base a condizioni di mercato.

Agenzie di rating

Le operazioni di cartolarizzazione sono state strutturate in modo da ottenere, nel caso di operazioni pubbliche, il rating massimo per i Titoli Senior emessi dall'SPV. Per tutte le operazioni pubbliche in essere, è stato ottenuto un rating dei Titoli ABS (Senior e Mezzanine, esclusi quelli Junior) da almeno due delle quattro maggiori Agenzie di Rating (Standard&Poor's, Moodys' Investor Service, DBRS e Fitch Ratings). I Titoli ABS delle operazioni private possono essere invece dotati o meno di rating (se assegnato, è in forma privata) a seconda delle esigenze del sottoscrittore.

I Titoli Junior sono privi di rating.

Performance delle cartolarizzazioni

Si rilevano ottime performances dei portafogli ceduti, sia tramite la reportistica prodotta dal Servicer, sia nei Report che vengono stilati dal Calculation Agent (a beneficio degli Investitori, nel caso si tratti di operazioni pubbliche). Ciò è anche evidenziato, in alcuni casi, dalla revisione in positivo ("upgrade") dei rating assegnati dalle agenzie ai Titoli di alcune operazioni. I portafogli rispettano ampiamente i limiti ed i vincoli previsti all'interno delle diverse operazioni, senza che si sia verificato alcun evento che abbia determinato la non conformità del portafoglio rispetto ai triggers in base ai quali lo stesso è monitorato.

Il monitoraggio dei trigger relativi al portafoglio viene effettuato, per quanto riguarda le operazioni originate da crediti Retail, ad ogni data di cessione (il monitoraggio non viene effettuato in caso di operazioni "Amortizing" poiché, essendo in questo caso il portafoglio statico, cioè non soggetto a mutamenti dovuti a cessioni revolving, è soggetto solamente alla valutazione iniziale delle Rating Agencies, e pertanto, la rilevazione delle performance ha un valore puramente informativo).

Per quanto riguarda le operazioni originate da crediti Dealer Financing, il monitoraggio dei trigger e delle performance del portafoglio viene effettuato con cadenza almeno mensile, e si evidenziano andamenti regolari delle performance dei crediti ceduti.

Rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

La Società partecipa ai programmi in qualità di originator, servicer e investitore di una o più classi di titoli ed è responsabile della strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione e dello svolgimento dei controlli e del monitoraggio per il regolare svolgimento delle operazioni stesse, nonché dell'attività di servicing, inclusa la produzione della reportistica periodica prevista contrattualmente.

La Società ha effettuato sinora 16 operazioni di cartolarizzazione tradizionali, in conformità alla legge 130/99, aventi per oggetto finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli (credito al consumo "retail"). Delle 16 operazioni, 5 sono attualmente in essere.

Per tali operazioni di cartolarizzazione, l'ente Treasury ha formalizzato una procedura con lo scopo di descrivere e disciplinare il processo di gestione e controllo dell'operazione.



Si evidenzia inoltre che tutte le operazioni effettuate sinora hanno avuto un andamento in linea con le aspettative, sia in termini di adeguatezza dei flussi di cassa rispetto alle previsioni effettuate al momento del lancio dell'operazione, sia per quanto riguarda il rispetto dei principali indicatori (triggers) relativi al portafoglio.

Si conferma altresì che non sono applicate alle operazioni tecniche di supporto implicito, non sono presenti clausole di "clean-up call" per valori superiori al 10% dell'emissione iniziale, né sono presenti dispositivi automatici di rimborso anticipato collegati ai livelli di "excess spread". Il rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

La Società ritiene che il rischio derivante da cartolarizzazioni si possa configurare nel caso in cui il calcolo del requisito patrimoniale venga dalla Banca determinato sulle posizioni verso la cartolarizzazione anziché sulle attività sottostanti. Solo in questo caso potrebbe originarsi il rischio che il requisito patrimoniale non sia sufficientemente rappresentativo dell'effettiva rischiosità dell'operazione.

Il trattamento contabile non assume rilievo ai fini del riconoscimento ai fini prudenziali poiché, conformemente al principio contabile IFRS 9, gli attivi cartolarizzati continuano ad essere esposti in bilancio in funzione delle seguenti considerazioni:

- a) i rischi e i benefici relativi al portafoglio ceduto non sono integralmente trasferiti a terzi;
- b) il cedente continua ad esercitare un controllo sul portafoglio ceduto;
- c) il cedente effettua anche l'attività di servicing.

Nel caso in cui le operazioni di cartolarizzazione siano poste in essere senza la derecognition dei crediti, in virtù della sottoscrizione - da FCA Bank - della tranche di prima perdita (junior notes), la quantificazione di tale rischio è ricompresa nell'ambito del capitale interno a fronte del rischio di credito.

In tale caso, considerato il duplice ruolo di cedente dei crediti e di sottoscrittore della tranche subordinata dei titoli, e in considerazione del fatto che (in linea con le Istruzioni di vigilanza in materia di cartolarizzazioni che stabiliscono che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato

delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate) il requisito patrimoniale è calcolato sulle attività sottostanti e ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), la quantificazione di tale rischio è ricompresa nell'ambito del capitale interno a fronte del rischio di credito.

È dunque assente l'incertezza nella valutazione della natura economica delle cartolarizzazioni che risultano di esplicita categorizzazione ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali. Nel caso in cui le operazioni di cartolarizzazione siano poste in essere con la derecognition dei crediti, FCA Bank procede a una valutazione specifica del rischio derivante da cartolarizzazioni derivante dall'effettiva cessione del rischio di credito sottostante ai rapporti cartolarizzati.

La Società non si prefigge di determinare una valutazione quantitativa (capitale interno) a fronte di tale rischio, bensì di valutare le metodologie e i processi implementati per presidiare e mitigare il rischio stesso.

Pertanto, le cartolarizzazioni poste in essere dalla Società presentano, alternativamente assorbimenti patrimoniali pari all'assorbimento relativo alle attività cedute (in linea con le Istruzioni di vigilanza in materia di cartolarizzazioni che stabiliscono che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate) o, nel caso in cui sia effettuata derecognition del credito ai soli fini prudenziali, come nel caso dell'operazione A-Best Fifteen, assorbimenti patrimoniali pari a quello determinato in base alle posizioni detenute dalla Banca verso tali cartolarizzazioni.

Per quanto riguarda il rischio derivante da cartolarizzazioni, ovvero il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio, poiché la citata operazione A-Best Fifteen è oggetto di significativo trasferimento del rischio ottenuto ai sensi dell'articolo 243 (2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), ponendo in essere una valutazione specifica del rischio derivante da cartolarizzazioni e delle metodologie e processi implementati per presidiare e mitigare il rischio stesso, si ritiene che non sussista rischio derivante da cartolarizzazioni. La Società quindi ritiene che sia assente l'incertezza nella valutazione della natura economica delle cartolarizzazioni che risultano di esplicita categorizzazione ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Struttura organizzativa

Allo scopo di fronteggiare i rischi di cartolarizzazione, FCA Bank si è dotata di:

- un modello organizzativo articolato;
- un processo per l'identificazione, monitoraggio e attenuazione dei rischi di cartolarizzazione formalizzati in apposite procedure interne.

Ogni nuova operazione di cartolarizzazione, strutturata dal dipartimento Securitization and Risk Transfer dell'Ente Treasury è validata dal CFO & Deputy General Manager, è sottoposta all'approvazione del comitato NPA, presieduto dal CEO & General Manager, dalle sue prime linee e dalle funzioni di controllo interno di secondo livello. Il verbale di approvazione e le eventuali opinion emesse dalle funzioni di controllo di secondo livello della società vengono trasmesse unitamente al concept di prodotto al BoD per l'approvazione finale.

Securitization and Risk Transfer, dipartimento dell'Ente Treasury, è responsabile per:

- la strutturazione di tutte le operazioni del Gruppo e della gestione diretta (in Italia) e del presidio (all'estero) delle attività di servicing delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere e per la gestione delle relazioni con le agenzie di rating e con gli investitori;
- l'esecuzione dei controlli di livello 2.1. I controlli di livello 1 sono invece effettuati direttamente dai mercati esteri.

Risk & Permanent Control - GRM definisce e sviluppa le metodologie, le policy e le procedure per la rilevazione, valutazione, monitoraggio, misurazione e attenuazione dei rischi di cartolarizzazione di 2° livello; esprime la propria opinion nell'ambito del Comitato NPA. Internal Audit compie, con cadenza almeno triennale, la verifica del grado di adeguatezza del sistema di controllo interno e la verifica del rispetto della normativa con riferimento alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione e alle attività di servicing svolte da FCA Bank S.p.A..

Gli strumenti di controllo previsti dalla Società si articolano nei seguenti processi:

- controllo dell'intero impianto documentale e della contrattualistica dell'operazione da parte dell'Ente Treasury - Securitization and Risk Transfer, in collaborazione con studi legali interni ed esterni;
- controllo sulla correttezza e sull'adeguatezza economica dell'operazione nel suo complesso da parte dell'Ente Treasury - Securitization and Risk Transfer;
- Risk & Permanent Control è altresì direttamente responsabile dei controlli permanenti di secondo livello, sulle operazioni di cartolarizzazione.

Operazioni di cartolarizzazione in essere

La tabella allegata riassume le informazioni relative alle principali operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2018. Si segnala che tutte le operazioni di cartolarizzazione sopra descritte costituiscono operazioni di cartolarizzazione esclusivamente di tipo tradizionale, originate da

FCA Bank S.p.A. e realizzate su portafogli di crediti della stessa FCA Bank S.p.A.. Nel corso dell'esercizio 2018, FCA Bank S.p.A. ha effettuato cessioni di crediti e ha ricevuto incassi dalla clientela per i crediti ceduti come segue:

Dati al 31/12/2018	A-BEST TEN	A-BEST TWELVE	A-BEST FOURTEEN	A-BEST FIFTEEN	FAST 3
Valore nominale crediti	-	-	1.281.161	402.415	7.533.432
Prezzo di cessione	-	-	1.156.929	367.209	7.502.639
Incassi	69.372	331.601	685.610	414.399	7.133.290



Informazioni di natura quantitativa

EUR /000	A-BEST FIFTEEN			A-BEST FOURTEEN		
Data di inizio	maggio-17			maggio-16		
Tipo di operazione	Pubblica			Pubblica		
Società Originator	FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Servicer	FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Banca Arranger	Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB			Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB		
Joint Lead Manager	Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB			na		
Attività sottostanti	Prestiti Auto in ambito Italia			Prestiti Auto in ambito Italia		
Valuta	EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta	NA			NA		
Titoli in essere	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)
Classe A (Senior)	911.000	89,8%	1M E+40	1.487.000	88,7%	40
Classe B (Mezzanine)	5.000	0,5%	1M E+75	50.000	3,0%	75
Classe C (Mezzanine)	43.000	4,2%	1M E+250	33.300	2,0%	250
Classe D (Mezzanine)	15.000	1,5%	1M E+343	43.000	2,6%	343
Classe E (Mezzanine)	10.000	1,0%	1M E+464	18.200	0,0%	464
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	30.900	3,0%	1M E+717	44.500	2,7%	717
Titoli M2 (Subordinated)	100	0,0%	VR	100	0,0%	VR
Struttura delle tranches originaria	Ammontare	%	Tranche	Ammontare	%	Tranche
Classe A (Senior)	911.000	89,8%	RITENUTA al 5%	1.487.000	88,7%	RITENUTA al 100%
Classe B (Mezzanine)	5.000	0,5%	RITENUTA al 100%	50.000	3,0%	RITENUTA al 100%
Classe C (Mezzanine)	43.000	4,2%	RITENUTA al 5%	33.300	2,0%	RITENUTA al 100%
Classe D (Mezzanine)	15.000	1,5%	RITENUTA al 5%	43.000	2,6%	RITENUTA al 100%
Classe E (Mezzanine)	10.000	1,0%	RITENUTA al 5%	18.200	1,1%	RITENUTA al 100%
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	30.900	3,0%	RITENUTA al 5,18%	44.500	2,7%	RITENUTA al 100%
Titoli M2 (Subordinated)	100	0,0%	RITENUTA al 100%	100	0,0%	RITENUTA al 100%
Rating corrente	Moody's	DBRS		Fitch	DBRS	
Classe A (Senior)	Aa3	AA		AA	AA	
Classe B (Mezzanine)	A2	AA (low)		A	A	
Classe C (Mezzanine)	Baa2	BBB		BBB+	BBB high)	
Classe D (Mezzanine)	Baa3	BBB (low)		BB+	BB (high)	
Classe E (Mezzanine)	Ba1	BB		BB	BB (low)	
Titoli M/M1/Junior/M2 (Subordinated)		Rating non assegnato			Rating non assegnato	

NOTE

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return

EUR /000		A-BEST TWELVE			A-BEST TEN		
Data di inizio		agosto-15			ottobre-14		
Tipo di operazione		Pubblica			Pubblica		
Società Originator		FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Servicer		FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Banca Arranger		Unicredit / Banca IMI			Unicredit /Crédit Agricole-CIB		
Joint Lead Manager		Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB			Citibank / Unicredit / JPMorgan / Crédit Agricole-CIB		
Attività sottostanti		Prestiti Auto in ambito Italia			Prestiti Auto in ambito Italia		
Valuta		EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)		giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta		NA			NA		
Titoli in essere	Ammontare	%	Coupon (bps)	Ammontare	%	Coupon (bps)	
Classe A (Senior)	281.600	71,5%	1M E+40	-	0,0%	1M E+55	
Classe B (Mezzanine)	72.000	18,3%	1M E+125	-	0,0%	1M E+87	
Classe C (Mezzanine)	-	0,0%	-	-	0,0%	300	
Classe D (Mezzanine)	-	0,0%	-	4.300	14,7%	450	
Classe E (Mezzanine)	-	0,0%	-	-	0,0%	-	
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	40.000	10,2%	VR	25.000	85,3%	VR	
Titoli M2 (Subordinated)	-	0,0%	-	-	0,0%	-	
Struttura delle tranches originaria	Ammontare	%	Tranche	Ammontare	%	Tranche	
Classe A (Senior)	688.000	86,0%	PUBBLICA	437.500	87,5%	PUBBLICA	
Classe B (Mezzanine)	72.000	9,0%	RITENUTA al 100%	22.500	4,5%	PUBBLICA	
Classe C (Mezzanine)	-	0,0%	-	10.000	2,0%	RITENUTA al 100%	
Classe D (Mezzanine)	-	0,0%	-	5.000	1,0%	RITENUTA al 100%	
Classe E (Mezzanine)	-	0,0%	-	-	0,0%	-	
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	40.000	5,0%	RITENUTA al 100%	25.000	5,0%	RITENUTA al 100%	
Titoli M2 (Subordinated)	-	0,0%	-	-	0,0%	-	
Rating corrente	Fitch	DBRS		Fitch	DBRS		
Classe A (Senior)	AA	AAA		NA	NA		
Classe B (Mezzanine)	AA	AA (high)		NA	NA		
Classe C (Mezzanine)	NA	NA		NA	NA		
Classe D (Mezzanine)	NA	NA		AA	AAA		
Classe E (Mezzanine)	NA	NA		NA	NA	NA	
Titoli M/M1/Junior/M2 (Subordinated)		Rating non assegnato			Rating non assegnato		

NOTE

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return



EUR /000		FAST 3	
Data di inizio		dicembre-15	
Tipo di operazione		Privata	
Società Originator		FCA Bank S.p.A.	
Servicer		FCA Bank S.p.A.	
Banca Arranger		Crédit Agricole-CIB / Banca IMI	
Joint Lead Manager		NA	
Attività sottostanti		Finanziamenti Rete Concessionari in ambito Italia	
Valuta		EUR	
Trasferimento incassi (frequenza)		giornaliero	
Ammontare Programma in valuta		1,000,000,000 (1)	
Titoli in essere	Ammontare	%	Coupon (bps)
Classe A (Senior)	1.000.000	61,4%	NA
Classe B (Mezzanine)	NA	0,0%	NA
Classe C (Mezzanine)	NA	0,0%	NA
Classe D (Mezzanine)	NA	0,0%	NA
Classe E (Mezzanine)	NA	0,0%	NA
Titoli Junior (Subordinated)	628.446	38,6%	VR
Rating corrente (privato)			
Classe A (Senior)		Rating non assegnato	
Classe B (Mezzanine)		NA	
Classe C (Mezzanine)		NA	
Classe D (Mezzanine)		NA	
Classe E (Mezzanine)			
Titoli Junior (Subordinated)		Rating non assegnato	

NOTE

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio Rettif./ ripr. di valore								

C. Non cancellate dal bilancio

A-BEST TEN S.R.L.		4.300	48.605
FAST 3 S.R.L.		118.446	536.315
A-BEST FIFTEEN S.R.L.	46.000	8.400	28.204
A-BEST TWELVE S.R.L.		72.000	76.903

Alla data del presente bilancio non vi sono in essere operazioni di cartolarizzazione oggetto di integrale/parziale cancellazione dal bilancio.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Alla data del presente bilancio non vi sono in essere operazioni di cartolarizzazione "di terzi".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento (*)	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
A-BEST TEN S.R.L.	CONEGLIANO (TV)	NO	23.110	-	30.877	-	4.300	25.000
A-BEST TWELVE S.R.L.	CONEGLIANO (TV)	NO	359.937	-	74.600	281.600	72.000	40.000
A-BEST FIFTEEN S.R.L.	CONEGLIANO (TV)	NO	948.757	-	102.165	911.000	73.000	31.000
FAST 3 S.R.L.	MILANO	NO	1.605.891	-	52.047	1.000.000	118.446	510.000

(*) La re-iscrizione delle attività cartolarizzate cedute viene effettuata ai sensi dell'IFRS 9

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l'informativa in quanto viene fornita nella nota integrativa consolidata.



D - Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Alla data del presente bilancio non vi sono entità strutturate.

E - Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Oltre a quanto già illustrato al “Punto C Operazioni di Cartolarizzazione” al quale si rimanda, FCA Bank effettua operazioni di cessione realizzate ai sensi della Legge 52/1991 (Factoring) che vengono poste in essere in un’ottica volta a cogliere due risultati:

- miglioramento della posizione di liquidità;
- deconsolidamento di alcune attività, nel caso in cui la cessione sia effettuata “Pro-soluto”.

Tipologie di operazioni

Si possono individuare sostanzialmente due tipologie diverse di operazioni:

- Operazioni di factoring su base rotativa;
- Operazioni di factoring su base non rotativa.

Operazioni di factoring su base rotativa

In questa fattispecie, il cessionario (Factor) procede all’acquisto di crediti con frequenza predefinita, nell’arco di un periodo temporale predefinito.

La Società Originator ha la possibilità di cedere, periodicamente, nuovi crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cessione.

L’acquisto di tali portafogli di crediti viene finanziato dal cessionario (Factor).

Al termine del periodo di cessione il portafoglio comincerà ad ammortizzare e conseguentemente avverrà il rimborso dell’ammontare finanziato.

Operazioni di factoring su base non rotativa

In questa fattispecie, l’acquirente (Factor) procede all’acquisto di crediti secondo quanto proposto dal cedente.

L’acquisto di tali crediti viene finanziato dal Factor, a seconda dei plafond assegnati ai singoli debitori ceduti.



Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute							
per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	3.190.304	2.937.696	183.229	1.270	1.828.528	1.678.528	189.753
Totale 31/12/2018	3.190.304	2.937.696	183.229	1.270	1.828.528	1.678.528	189.753
Totale 31/12/2017	3.168.655	2.955.888		1.711	1.401.024	1.252.237	

L'importo indicato tra le "Attività finanziarie cedute rilevate per intero" include anche il portafoglio derivante dall'operazione di

cartolarizzazione Abest Fifteen, cancellata ai fini prudenziali ma non cancellata ai fini di bilancio, per un importo pari a € 948,76 milioni.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data del presente bilancio non vi sono attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2018	2017
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti	3.190.304			
Totale attività finanziarie	3.190.304			
Totale passività finanziarie associate	1.828.528		X	X
VALORE NETTO 2018	1.361.777		1.361.777	X
VALORE NETTO 2017	1.767.631		X	1.767.631

L'importo segnalato al punto E alla voce "2. Finanziamenti" si riferisce al valore dei crediti ceduti in pro-solvendo e ai crediti rivenienti da cartolarizzazioni proprie senza "derecognition", che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza. L'importo di 1.828.528 migliaia di euro,

segnalato tra le passività associate, si riferisce principalmente al valore della quota parte dei Titoli Senior ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti ai Titoli Senior ceduti.



B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del presente bilancio, così come l'esercizio precedente, in FCA Bank S.p.A. non vi sono attività finanziarie cedute e cancellate integralmente per le quali vi sia da rilevare un continuo coinvolgimento.

Informazioni di natura quantitativa

E.4 Operazione di covered bond

Alla fine dell'esercizio non vi sono in essere operazioni di "covered bond".

F – Modelli per la misurazione del rischio di credito

Si rimanda alla sezione 1 – Rischio di credito della parte “E” della Nota Integrativa.



Sezione 2

Rischi di mercato

Il modello di governance definito dalla Banca per il Gruppo prevede specifici processi di gestione e di controllo del rischio di mercato che si sviluppano a diversi livelli della struttura organizzativa:

- Board of Directors ha il ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità, nonché appropriatezza, della struttura di governo dei rischi;
- Advisory Board ha il ruolo di monitorare la posizione della Società e del Gruppo circa il Rischio di Interesse e il Rischio di Liquidità;
- Finance & Control Committee ha lo scopo di monitorare la posizione della Società e del Gruppo circa il rischio di mercato e di definire strategie di copertura dei rischi rilevanti;
- Group Internal Risk Committee ha il ruolo di indirizzo e monitoraggio finalizzato ad assicurare il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni e può essere convocato in via straordinaria al verificarsi di una eventuale condizione di crisi;
- ALM Internal Committee ha il ruolo di:
 - monitorare e controllare i rischi finanziari, in particolare assicurare la coerenza tra le operazioni a copertura dei rischi di tasso di interesse e di cambio approvate e quelle eseguite ogni mese;
 - approvare le operazioni di copertura di rischio di mercato da eseguirsi;
 - valutare le operazioni di finanza straordinaria e l'andamento del passivo, nonché degli oneri finanziari;
 - valutare e monitorare il livello di capitalizzazione.
- La funzione Treasury ha il ruolo di:
 - eseguire le operazioni di copertura;
 - controllare il processo di negoziazione;
 - definire la strategia di copertura all'interno dei limiti fissati dall'ALM Internal Committee;
 - eseguire nel continuo i controlli di primo livello. I medesimi sono effettuati direttamente dal personale operativo dell'Ente sull'attività di monitoraggio e copertura dei rischi di tasso di interesse, di cambio e di posizione.
- La funzione ALM & Financial Reporting ha il ruolo di:
 - monitorare il rischio di tasso e di cambio per le divise con cui opera la Società e il Gruppo;
 - monitorare il rischio di posizione ed i rischi di liquidità (LCR e NSFR regolamentari);
 - predisporre la reportistica per l'ALM Internal Committee;
 - eseguire nel continuo i controlli di primo livello. I medesimi sono effettuati direttamente dal personale operativo dell'ente sull'attività di monitoraggio e copertura del rischio di tasso di interesse, di cambio e di liquidità;
 - svolgere gli stress test richiesti;
 - svolgere attività di back office sulle operazioni eseguite da Treasury.

La funzione Risk & Permanent Control svolge controlli sistematici sulla corretta applicazione delle procedure di Tesoreria/ALM & Financial Reporting.

2.1. Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti Generali

Il rischio di mercato è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente. Le tipologie di rischio di mercato a cui la Società è esposta sono il rischio di cambio e il rischio di posizione.

Il rischio di cambio si presenta in seguito all'attività di finanziamento verso le Controllate estere in Paesi che adottano valute diverse dall'euro. Tale fattispecie di rischio, al 31 dicembre 2018, non è rilevante in quanto la posizione netta aperta in cambi della Società è inferiore alla soglia minima di rilevanza.

Il rischio di posizione si presenta nell'ambito delle operazioni in derivati concluse dalla Società a seguito della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione. Per la Società tale rischio è legato esclusivamente all'operatività in derivati necessaria per garantire la minimizzazione del rischio di tasso; la Società infatti non detiene altri titoli in portafoglio, se non per il soddisfacimento degli indicatori di liquidità richiesti dai regolatori. Si sottolinea che la Società non effettua attività di trading e non è pertanto esposta ai rischi di mercato in senso stretto.

Coerentemente alla definizione di "Portafoglio di Negoziazione" del Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), gli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Società non rientrano in tale fattispecie in quanto non soddisfano l'intento di trading. Tali contratti sono infatti stipulati ai fini della copertura del rischio tasso di interesse in relazione alle operazioni di cartolarizzazione oppure per essere ripassati alle Società Controllate a copertura del rischio tasso d'interesse sui portafogli crediti delle medesime. Per quanto attiene alle operazioni di cartolarizzazione, le agenzie di rating richiedono la stipula di suddetti contratti derivati per poter assegnare ai titoli emessi un rating "Investment Grade".

Per tale ragione gli strumenti finanziari derivati non rientrano nel calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio mercato (Pillar I) ai sensi della disciplina sulle segnalazioni di vigilanza prudenziale e sono classificati nel "Banking Book", il portafoglio che accoglie gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di credito e di controparte, come definito nell'anzidetta disciplina di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Visto quanto indicato al paragrafo precedente la società non attua processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione di vigilanza.



Informazioni di natura quantitativa

Così come indicato nel paragrafo “A. Aspetti Generali” la Banca a fine esercizio non detiene strumenti finanziari classificabili nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2. Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per FCA Bank S.p.A. il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione del margine finanziario alla fluttuazione dei tassi d'interesse di mercato. Più specificamente, risiede nell'eventuale mismatch temporale tra la data di reset dei tassi (data in cui il tasso viene fissato: per operazioni a tasso fisso coincide con la scadenza, per operazioni a tasso variabile coincide con la fine del periodo di interessi) sulle attività e la data di reset dei tassi sulle passività.

Relativamente alla gestione del rischio di tasso di interesse, l'ente centrale Treasury, non agendo in qualità di profit center, persegue esclusivamente finalità di copertura del rischio e quindi di minimizzazione dell'impatto economico che altrimenti deriverebbe dalla volatilità dei tassi di interesse di mercato.

Tale attività viene esercitata anche per le società Controllate del Gruppo. La mitigazione del rischio avviene tramite operazioni in derivati esclusivamente sulla base di contrattualistica standard di mercato (ISDA, International Swaps and Derivatives Association).

Per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono utilizzate le seguenti metodologie:

- **Reset Gap Analysis;** tale metodologia è rivolta a individuare la differenza, tra l'ammontare delle attività e delle passività aventi data di reset nella medesima fascia temporale. Viene definita Maturity Gap la differenza tra il valore totale delle attività e le passività che maturano o presentano un reset di tasso in una specifica banda temporale. Tale rapporto è definito come Gap Mismatch Index. Le politiche di gestione dei rischi finanziari, definite dalle Policy di Gruppo, stabiliscono che il Gap Mismatch Index non deve eccedere il $\pm 10\%$ per ogni fascia temporale definita;

- **Duration Analysis;** tale metodologia ha l'obiettivo di identificare la differenza tra la durata media finanziaria delle attività e quella delle passività analizzate per data di reset. In particolare le attività che maturano o presentano un reset in un determinato mese vengono sommate e scontate mediante l'opportuno fattore di sconto, calcolato sulla base dei tassi di interesse di mercato rilevati alla fine del mese di analisi. La somma di tutte le attività così scontate, ponderate per la loro effettiva durata residua in termini di mesi, divisa per la somma di tutte le attività scontate, è definita Assets Duration. Le passività che maturano o presentano un reset in un determinato mese vengono sommate e scontate mediante l'opportuno fattore di sconto, calcolato sulla base dei tassi di interesse di mercato. La somma di tutte le passività scontate, ponderate per la loro effettiva durata residua in termini di mesi, divisa per la somma di tutte le passività scontate è definita Liabilities Duration. La differenza tra Assets Duration e Liabilities Duration, rapportata alla Assets Duration è definita Duration Gap Index. Le politiche di gestione dei rischi finanziari, definite dalle Policy di Gruppo, pongono, per il Duration Gap Index, un limite massimo del $\pm 5\%$.

Al fine di garantire il rispetto dei limiti imposti dall'"Asset & Liability Policy", la Tesoreria utilizza strumenti derivati, come ad esempio Interest Rate Swaps, allo scopo di modificare opportunamente i disallineamenti sopra illustrati, omogeneizzando i profili di reset dei tassi delle attività e delle passività.

2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In termini di rischio di cambio la policy della Banca non consente di detenere posizioni in valuta. Pertanto i crediti finanziari in divise diverse dall'euro sono finanziati nella valuta corrispondente, o, in alcuni casi, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati (Foreign Exchange Swap) secondo lo standard ISDA.

L'esposizione al rischio di controparte è minimizzata, secondo i criteri definiti dalle risk management policy della Banca, attraverso l'operativa con controparti bancarie di primario standing ed elevato rating o comunque espressamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di cambio al 31 Dicembre 2018, non è rilevante in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore alla soglia minima di rilevanza (2% del Patrimonio di Vigilanza).



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	GBP STERLINE	CORONE DANESI	FRANCHI SVIZZERI	CORONE SVEDESI	ZLOTY POLACCHI	Altre valute
A. Attività finanziarie	964.217	165.461	193.195	95.254	53.580	16.576
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	22.646	-	-	-	52.865	-
A.4 Finanziamenti a clientela	941.442	165.461	192.949	95.210	-	16.576
A.5 Altre attività finanziarie	129	-	246	44	715	-
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	754.387	48.527	38.098	-	-	3.448
C.1 Debiti verso banche	280.519	40.225	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	6.970	-	3.510	-	-	-
C.3 Titoli di debito	449.014	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	17.885	8.302	34.588	-	-	3.448
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	210.613	116.508	155.293	95.077	52.774	13.068
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	210.613	116.508	155.293	95.077	52.774	13.068
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte	210.613	116.508	155.293	95.077	52.774	13.068
Totale Attività	964.217	165.461	193.195	95.254	53.580	16.576
Totale Passività	965.000	165.035	193.391	95.077	52.774	16.515
Sbilancio (+/-)	(783)	426	(196)	177	806	61

Sezione 3

Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Si precisa che nelle tabelle riportate nella presente sezione, il valore di confronto del 31 dicembre 2017 è stato riesposto in base a quanto previsto dal 5° aggiornamento della circolare 262 che prevede l'esposizione degli strumenti in base

alla loro classificazione in bilancio, a differenza del 4° aggiornamento che suddivideva la sezione tra portafoglio di negoziazione di vigilanza e portafoglio bancario.

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Nella tabella sotto indicata sono esposti i valori nozionali dei derivati classificati in bilancio tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.966.935	6.257.011		3.887.807	8.098.577			
a) Opzioni								
b) Swap	3.966.935	6.257.011		3.887.807	8.098.577			
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale	3.966.935	6.257.011		3.887.807	8.098.577			



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	5.336	18.597		4.953	31.093			
a) Opzioni								
b) Interest rate swap	5.336	18.597		4.953	31.093			
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale	5.336	18.597		4.953	31.093			
2. Fair value negativo	7.391	15.078		6.119	27.384			
a) Opzioni								
b) Interest rate swap	7.391	15.078		6.119	27.384			
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale	7.391	15.078		6.119	27.384			

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	21.190	5.782.439	453.381
- fair value positivo	X	20	17.896	681
- fair value negativo	X	9	14.660	409
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4. Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5. Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	3.966.935			
- fair value positivo	5.336			
- fair value negativo	7.391			
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3. Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4. Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5. Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.362.558	6.915.282	1.946.105	10.223.946
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	643.333			643.333
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2018	1.362.558	6.915.282	1.946.105	10.223.946
Totale 31/12/2017	1.619.363	6.733.627	3.633.392	11.986.384

B. Derivati creditizi

La Società nel corso dell'anno 2018 così come lo scorso esercizio non ha stipulato alcun contratto derivato creditizio.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

L'efficacia delle attività di copertura

FCA Bank utilizza, a fronte dell'esposizione al rischio di tasso su crediti per finanziamenti rateali e obbligazioni emesse, strumenti di copertura del rischio tasso designati in Fair Value Hedge.

In particolare, la copertura del rischio di tasso di interesse del portafoglio crediti avviene con la metodologia Fair Value Macro Hedge.

Il rischio di tasso di interesse relativo al finanziamento T-LTRO e ai prestiti obbligazionari è coperto attraverso Interest Rate Swaps con la metodologia Fair Value Micro Hedge.

L'efficacia delle attività di copertura

FCA Bank S.p.A. effettua la valutazione dell'efficacia della copertura Fair Value Macro Hedge ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Il test prospettico confronta:

- 1) il run-off del portafoglio Retail a tasso fisso in essere alla data di osservazione (strumento coperto);
 - 2) il run-off degli swaps in essere alla data di osservazione (valore nozionale).
- Entrambi i run-offs sono confrontati per fascia temporale.

Il test di efficacia si considera superato se, per ogni fascia temporale, il valore medio del portafoglio è maggiore del valore medio degli strumenti derivati.

Il test retrospettivo confronta:

- il valore nozionale del portafoglio e dei derivati in essere, la cui data di partenza sia anteriore alla data dell'ultimo periodo di osservazione (30/09/2018);

- il valore nozionale futuro del portafoglio e dei derivati proiettato dall'ultima data di osservazione (30/09/2018) a quella di riferimento (31/12/2018).

Il test di efficacia retrospettivo è superato se le variazioni di valore nozionale dello strumento derivato sono altamente efficaci nel neutralizzare le variazioni di valore nozionale degli strumenti coperti dalla data di ultima osservazione (30/09/2018).

Per quanto riguarda l'efficacia della copertura di tipo Fair Value Micro Hedge, il test è effettuato confrontando la variazione di fair value degli interest rate swaps e la variazione di fair value dello strumento coperto.

Il test di efficacia è superato se il risultato della copertura (differenza percentuale tra la variazione di fair value degli interest rate swaps e la variazione di fair value dello strumento coperto) è compreso nella fascia 80-125%.

Attività di copertura dei flussi finanziari, strumenti coperti

La Banca utilizza IRS (con opzione floor) designati in Cash Flow Micro Hedge per fronteggiare il rischio di tasso su finanziamenti passivi.

L'efficacia è misurata confrontando la variazione di fair value degli strumenti derivati (interest rate swaps) e la variazione di fair value dello strumento coperto.

Il test di efficacia è superato se il risultato della copertura (differenza percentuale tra la variazione di fair value degli interest rate swaps e la variazione di fair value dello strumento coperto) è compreso nella fascia 80-125%.

Il test si considera in ogni caso superato se il valore dello strumento coperto è maggiore del valore dello strumento derivato (in valore assoluto) alla data di osservazione.



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi								
d'interesse	13.012.324		980.000		15.210.303		480.000	
a) Opzioni								
b) Swap	13.012.324		980.000		15.210.303		480.000	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			643.333				474.006	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri			643.333				474.006	
4. Mercati								
5. Altri sottostanti								
Totale	13.012.324		1.623.333		15.210.303		954.006	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO							VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA		
	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.				
Fair value positivo	26.861		2.282		55.126		4.230			
a) Opzioni										
b) Interest rate swap	26.861		1.823		55.126		3.331			
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri			459				899			
Totale	26.861		2.282		55.126		4.230			
Fair value negativo	29.741		3.402		29.882		1.214			
a) Opzioni										
b) Interest rate swap	29.741		1.192		29.882		194			
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri			2.210				1.020			
Totale	29.741		3.402		29.882		1.214			



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	980.000		
- fair value positivo	X	1.823		
- fair value negativo	X	1.192		
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	643.333		
- fair value positivo	X	459		
- fair value negativo	X	2.210		
4. Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5. Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	13.012.324			
- fair value positivo	26.861			
- fair value negativo	29.741			
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3. Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4. Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5. Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.914.700	9.237.624	840.000	13.992.324
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	643.333			643.333
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2018	4.558.033	9.237.624	840.000	14.635.657
Totale 31/12/2017	4.886.706	10.528.103	749.500	16.164.310

B. Derivati creditizi di copertura

La Società nel corso dell'anno 2018 non ha stipulato alcun contratto derivato creditizio di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

A fine esercizio non vi sono altri strumenti di copertura diversi da quanto già riportato in precedenza.



Sezione 4

Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato per la Società dalla mancata possibilità di far fronte ai propri impegni finanziari alle scadenze dovute. Nello specifico, il rischio si sostanzia nell'impossibilità della Società a rinnovare, estendere, rifinanziare a scadenza, in tutto o in parte per ogni data futura nell'orizzonte di rilevazione, quote di finanziamento nelle sue varie forme, strutturate o meno.

Per facilitare la corretta individuazione e gestione del rischio di liquidità, è opportuno evidenziare che:

- la gestione finanziaria è svolta in maniera accentrata in FCA Bank S.p.A., con responsabilità dell'ente Tesoreria della Società capogruppo nella corretta gestione finanziaria di tutte le società partecipate. Inoltre la negoziazione di tutte le operazioni di finanza strutturata, eventualmente originate dalle proprie controllate, anche estere, viene coordinata e seguita centralmente;
- FCA Bank è l'unica entità del Gruppo con credit rating assegnato da Fitch Ratings, Moody's e Standard&Poor's. In questo senso tutte le relazioni bancarie e le conseguenti linee di credito vengono gestite centralmente;
- tutte le società Controllate fanno riferimento a FCA Bank S.p.A. (Capogruppo) per la copertura dei propri fabbisogni finanziari, attraverso la negoziazione degli strumenti di finanziamento più appropriati, sia per quanto riguarda fonti di finanziamento disponibili localmente e ascrivibili alla Controllata stessa, sia per quanto concerne i finanziamenti infragruppo.

Per la gestione di questo rischio il Gruppo opera una politica di copertura del profilo di scadenza delle attività con quello delle passività (per ammontare e durata). Questa gestione, integrata dalla presenza e disponibilità di congrue linee di credito (tra cui quelle del socio bancario Crédit Agricole) e dalla possibilità di ricorrere ai finanziamenti erogati dalla Banca Centrale, consente di minimizzare l'esposizione della Società e delle partecipate al rischio di liquidità. La situazione di liquidità viene inoltre misurata mensilmente per singolo comparto valutario in cui la società opera (Euro, Sterlina Inglese, Franco Svizzero, Corona Danese, Corona Svedese, Corona Norvegese, e Zloty Polacco). Il modello di gestione del rischio di liquidità è composto da una serie di punti cardine quali:

- gestione della liquidità operativa e della liquidità strutturale, anche attraverso una pianificazione finanziaria rivista e aggiornata su base mensile;
- monitoraggio costante delle movimentazioni dei flussi di cassa ed adozione di metriche di misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità (approccio del "maturity mismatch");
- definizione di limiti all'esposizione e alla concentrazione riguardanti il rischio liquidità;
- analisi di stress test al fine di valutare l'esposizione al rischio;
- definizione del Contingency Funding Plan volto a definire i ruoli e le responsabilità, i processi, le azioni da intraprendere e l'individuazione di strumenti di attenuazione del rischio da adottare nel caso in cui si manifesti una improvvisa crisi di liquidità.

L'approccio metodologico adottato da FCA Bank per la misurazione del rischio prevede il calcolo, con riferimento sia alla liquidità operativa sia alla liquidità strutturale, di:

- Maturity Ladder, con cui si calcolano, monitorano e controllano gli sbilanci di liquidità per fasce di scadenza;
- Liquidity Gap cumulato, con cui si calcola il flusso di cassa netto progressivo e si verifica la presenza di eventuali flussi netti negativi per i quali sarà necessario eseguire operazioni di copertura.

FCA Bank S.p.A., coerentemente con le disposizioni normative previste dal "framework" normativo cd. Basilea III, procede al calcolo periodico degli indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR); con cadenza mensile;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) con cadenza trimestrale.

Con riferimento all'indicatore di liquidità di breve termine (LCR), FCA Bank gestisce il fabbisogno tramite strumenti che rispettino la "Liquidity Policy".

La gestione degli HQLA richiesti per soddisfare l'indicatore di liquidità di breve termine è svolto dal dipartimento Treasury della Società Capogruppo, fatta eccezione per le Controllate estere soggette ad analoghi obblighi individuali di LCR da parte delle proprie autorità di vigilanza locali.

A tal proposito si segnala che a far data dal 16 novembre 2018 FCA Bank S.p.A. ha aperto un conto diretto su Banca d'Italia e pertanto la gestione degli HQLA necessari per soddisfare gli obiettivi prefissati è assicurato sia tramite operazioni a mercato sia attraverso la costituzione di depositi presso la Banca Centrale.

Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari

I Ratio di liquidità regolamentari previsti dalla normativa di Basilea III restituiscono a livello individuale di FCA Bank S.p.A. i seguenti valori al 31 dicembre 2018:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari a 242% ben al di sopra della soglia regolamentare;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari a 116%.

Gli indicatori sopra riportati hanno registrato valori al di sopra della soglia minima regolamentare anche per tutte le rilevazioni infra-annuali dell'esercizio stesso.

Alla data di chiusura del Bilancio di esercizio si segnala che FCA Bank, oltre alle altre operazioni precedentemente descritte, ha in essere una operazione di autocartolarizzazione - A-Best Fourteen - per la quale ha sottoscritto, all'atto dell'emissione, la totalità delle passività emesse. Le attività finanziarie sottostanti ai titoli emessi si riferiscono al portafoglio crediti al consumo

riveniente dall'attività retail finalizzata all'acquisto di autovetture. Al 31 dicembre l'ammontare del medesimo era pari a 1.559.128 migliaia di euro. Per quanto attiene alla tipologia dei titoli emessi ed al loro rating si rimanda alla sezione "C. Operazioni di cartolarizzazione" della presente parte del bilancio.



Sezione 5

Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico (che include il rischio di riciclaggio), mentre non è incluso quello strategico e di reputazione.

Nella fattispecie, la tipologia di rischio più rilevante per la Banca è riconducibile alle perdite derivanti dalle frodi esterne. Per il computo del capitale interno a fronte del rischio operativo, FCA Bank S.p.A., in accordo con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia per le banche di classe 2, utilizza il metodo base (BIA) per il calcolo dei requisiti di I pilastro.

Il Modello Organizzativo per la gestione dei rischi operativi, implementato a livello di Gruppo, prevede la presenza dei seguenti attori:

- funzione di Operational Risk Management (nell'ambito della più ampia struttura di Risk & Permanent Control): definisce e sviluppa le metodologie, le *policy* e le procedure per la rilevazione, valutazione, monitoraggio, misurazione e mitigazione dei rischi operativi;
- singole unità organizzative all'interno della Banca e delle società del Gruppo: partecipano attivamente, con diversi livelli di responsabilità e coinvolgimento, ai processi di gestione del rischio operativo, tramite l'individuazione dei principali rischi (effettivi e potenziali) che si possono manifestare nel corso delle attività quotidiane e il presidio dei rischi nel continuo nell'ambito delle proprie competenze.

Il Modello Organizzativo per la gestione dei rischi operativi si articola nei seguenti processi:

- mappatura dei rischi operativi per processo aziendale, nella loro natura attesa e inattesa (aggiornamento annuale o a seguito di modifiche strutturali di processo);
- rilevazione degli eventi di perdita con frequenza trimestrale;
- analisi e classificazione degli eventi di rischio e di perdita e definizione, ove necessario, di azioni di controllo e attenuazione dei rischi.

Classificazione eventi di rischio operativo

La classificazione degli eventi di rischio operativo è stata declinata nel corso degli anni sulla specifica realtà di FCA Bank e si articola in:

- frode interna;
- frode esterna;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
- clientela, prodotti e prassi professionali;
- danni a beni materiali;
- interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informativi;
- esecuzione e gestione dei processi.

L'Ente R&PC - (Risk & Permanent Control), con cadenza trimestrale, monitora l'evoluzione di specifici Key Risk Indicator, quali:

- frodi esterne (solo per business Retail):
 - *Fraud Trend* = Numero di Frodi per Anno;
 - *Through The Door (TTD) Frauds / whole TTD*;
 - Frodi Evitate / Frodi Rilevate.
- inoltre sono calcolati i seguenti indicatori:
 - *OR Cost = Total Loss Data (including frontier risk) / Net Banking Income*;
 - *"Pure" OR Cost = Total Loss Data (excluding frontier risk) / Net Banking Income*.

Struttura organizzativa

I ruoli e le responsabilità delle strutture di FCA Bank S.p.A. coinvolte nella gestione dei rischi operativi possono essere così riepilogati:

Risk & Permanent Control

Struttura a riporto diretto del CEO di FCA Bank S.p.A., che si occupa di mappare e misurare i rischi, così come supervisionare i processi di risk management, direttamente gestendo i controlli permanenti di seconda linea / secondo livello.

Central Operational Risk Manager

Inserito all'interno della funzione Risk & Permanent Control, è responsabile dell'organizzazione e della manutenzione del processo di gestione dei rischi operativi in tutte le Società del Gruppo; a tale scopo assicura lo sviluppo e l'implementazione di un sistema di controlli permanenti per il monitoraggio dei rischi sull'intero perimetro dei processi aziendali e un adeguato sistema di reporting sul livello qualitativo del processo di gestione del rischio operativo implementato a livello locale.

Comitato Rischi Operativi Centrale

Si riunisce all'interno dell'Internal Control Committee (ICC) che si tiene trimestralmente. L'ICC è responsabile del monitoraggio dei risultati delle attività svolte dalle funzioni di Controllo Interno della Società (Risk & Permanent Control; Compliance; Internal Audit). I risultati delle attività di controllo sono riportati e discussi nell'ICC.

Local Operational Risk Manager

Inserito all'interno della funzione Risk & Permanent Control, è responsabile dell'organizzazione e della manutenzione del processo di gestione dei rischi operativi presso il singolo Mercato, al fine di garantire la conformità con le metodologie e gli standard definiti dalla Capogruppo.

Per l'adempimento delle sue mansioni è supportato da una rete di referenti individuati a livello di processo all'interno delle singole aree operative. Queste figure hanno l'incarico di rilevare e segnalare, in accordo con i propri responsabili, gli eventi di perdita operativa accaduti nel periodo ed eventuali modifiche intervenute sui processi di competenza analizzandone la possibile rischiosità.

Comitato Rischi Operativi Locale

A cadenza almeno trimestrale valuta ed approva le azioni di mitigazione, esamina lo stato di avanzamento degli interventi correttivi concordati a fronte di eventi di rischio operativo occorsi.

A supporto del "framework" di Operational Risk Management, la Società FCA Bank si è dotata di uno strumento informatico, che si articola in due moduli: uno per la raccolta dei dati di perdita operativa e l'altro per la mappatura dei rischi operativi rilevabili nei diversi processi aziendali.

Infortuni sul lavoro

Nel corso del 2018, in FCA Bank, è stato rilevato, riconosciuto e indennizzato dall'Inail un caso d'infortunio sul lavoro, su un totale di 4 casi denunciati; l'evento si è verificato all'interno dell'ambiente di lavoro a causa di un'azione insicura da parte della lavoratrice.

Rispetto al 2017, la numerosità degli infortuni accorsi all'interno dell'ambiente di lavoro è diminuita, sono invece aumentati i giorni persi per infortunio; infatti gli infortuni sono passati da 2 a 1 mentre i giorni persi da 20 a 95.

Di tutti gli infortuni denunciati, il 90% sono accaduti "fuori dall'azienda", cioè in itinere (definiti dall'Inail come «infortuni accorsi durante il percorso dall'abitazione al lavoro, tra due luoghi di lavoro o dal lavoro al luogo di consumazione dei pasti»).



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 Il Patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

La Società adotta le misure necessarie a mantenere un presidio patrimoniale adeguato a supportare l'evoluzione attuale e prospettica del business e del profilo di rischio, nel rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza. In particolare, nell'ambito del processo di budget, vengono analizzati i fabbisogni patrimoniali della Società. Inoltre, in caso di attivazione di nuove linee di business o ingressi in nuovi mercati e/o di altri eventi eccezionali non inclusi nel budget, la Società ne verifica gli impatti sul patrimonio. Il Patrimonio Netto di FCA Bank S.p.A. è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzo di emissione, Riserve, Riserve da Valutazione e Utile di esercizio.

Il requisito patrimoniale regolamentare, a copertura dei rischi del c.d. Primo Pilastro, è calcolato dalla Società applicando il metodo standard, per la misurazione del rischio di credito, e il metodo base, per il rischio operativo. La Società è marginalmente esposta al rischio di controparte, associato ai prodotti derivati a copertura del portafoglio della Società e delle sue partecipate, misura tale rischio, nell'ambito del metodo standard, con il metodo del valore corrente e fa ricorso alla compensazione mediante controparti centrali qualificate come previsto dalla normativa EMIR.

In materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Secondo Pilastro), il proprio processo di autovalutazione (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) si svolge con frequenza annuale a livello di Gruppo Bancario su base consolidata, di cui la Banca è Capogruppo. La Banca effettua altresì, nel continuo, controlli trimestrali sul rispetto dei limiti regolamentari presenti nel RAF e una autovalutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale a cadenza semestrale.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / valori	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Capitale	700.000	700.000
2. Sovrapprezzi di emissione	192.746	192.746
3. Riserve	513.385	355.912
- di utili	303.878	172.059
a) legale	53.531	41.144
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	250.347	130.915
- altre	209.507	183.852
3.5 Acconti su dividendi	-	(100.000)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(3.851)	(3.395)
Titoli di capitale designati al fair value		
con impatto sulla redditività complessiva		
Copertura di titoli di capitale designati al fair value		
con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale)		
valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari	(730)	(43)
Strumenti di copertura [elementi non designati]		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto		
a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali		
a benefici definiti	(3.575)	(3.805)
Quote delle riserve da valutazione relative		
alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione	454	454
7. Utile (perdita) d'esercizio	167.601	247.736
Totale	1.569.881	1.392.998



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Al 31 Dicembre così come il precedente esercizio in FCA Bank non vi sono riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Così come riportato al punto precedente non vi sono variazioni annue da segnalare.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 2018	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	(3.805)	(3.262)
B. Aumenti	230	
B.1 Variazioni positive di fair value		
B.2 Altre variazioni	230	
C. Diminuzioni		(543)
C.1 Variazioni negative di fair value		
C.2 Altre variazioni		(543)
D. Rimanenze finali	(3.575)	(3.805)

Sezione 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale viene rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico - Pillar 3 al 31 dicembre 2018" su base consolidata, congiuntamente pubblicato al Bilancio Consolidato disponibile al link <http://www.fcabankgroup.com>.

Di seguito viene data evidenza dei principali indicatori di fine periodo.

Fondi Propri e Indici (valori in migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.478.289	1.307.007
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		
Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	1.478.289	1.307.007
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	330.000	330.000
Fondi Propri	1.808.289	1.637.007
Attività di rischio ponderate (RWA)	13.931.517	12.166.251
REGULATORY RATIOS		
CET 1	10,61%	10,74%
Total Capital ratio (TCR)	12,98%	13,46%
LCR	242%	206%
NSFR	116%	129%
OTHER RATIOS		
Leverage Ratio	7,20%	7,02%
RONE (Net Profit/Average Normative Equity)	12,03%	20,36%

Con riferimento alla decisione AGCM già commentata nei "fatti di rilievo e operazioni strategiche", si precisa che, anche a fronte di un accantonamento dell'importo massimo

della sanzione, gli indici prudenziali sarebbero comunque stati al di sopra dei limiti regolamentari e pari a 9,76% per il CET1 e pari a 12,13% per il total capital ratio.



PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1

Operazioni realizzate durante l’esercizio

Così come già evidenziato nella Relazione sulla Gestione, con effetto dal 1° novembre 2018 si è conclusa l’operazione di fusione transfrontaliera per incorporazione della controllata “FCA Capital Belgium S.A.” nella branch di “FCA Bank S.p.A.”; data a partire dalla quale sono decorsi anche gli effetti fiscali e contabili.

La nuova Succursale Belga di FCA Bank, consentirà l’avvio del business Retail in Belgio ed in Lussemburgo e consoliderà entro fine anno le attuali attività wholesale.

Sezione 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Alla data del presente bilancio non sono state realizzate o deliberate, dopo la chiusura dell’esercizio, operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda, ai sensi dell’IFRS 3, né operazioni tra entità sotto comune controllo.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Agli amministratori, nel corso dell'anno 2018, sono stati erogati compensi pari a 664 migliaia di euro. Ai membri del Collegio Sindacale di FCA Bank S.p.A. i compensi erogati nel corso dell'esercizio ammontano a 222 migliaia di euro.

I compensi sopra riportati si riferiscono a benefici a breve termine e non sono previsti ulteriori ammontari a titolo di benefici futuri o pagamenti in azioni.

Nei confronti di amministratori e sindaci non sono stati erogati crediti né sono state prestate garanzie.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con le società azioniste, le parti correlate e le società controllate, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrano nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. I rapporti tra FCA Bank S.p.A. e le proprie partecipate sono rappresentati essenzialmente dal supporto finanziario reso dalla Società alle controllate stesse.



Attività verso parti correlate e controllate

Voci di bilancio	Società Azioniste	Società Controllate	Società Collegate	Altre Parti Correlate	31/12/2018	Incidenza su voce di Bilancio
20. Attività finanziarie valutate al fair value						
con impatto a conto economico	-	18.592	-	624	19.216	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	18.592	-	624	19.216	80,29%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.246	5.341.946	-	27.939	5.387.131	
a) crediti verso banche	69	149.621	-	5.966	155.656	13,62%
b) crediti verso clientela	17.177	5.192.325	-	21.972	5.231.474	32,37%
50. Derivati di copertura	-	-	-	10.876	10.876	37,32%
120. Altre attività	7.272	5.466	100	1.126	13.964	8,15%
Totale dell'attivo	24.518	5.366.004	100	40.564	5.431.186	

Passività verso parti correlate e controllate

Voci di bilancio	Società Azioniste	Società Controllate	Società Collegate	Altre Parti Correlate	31/12/2018	Incidenza su voce di Bilancio
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(430.653)	(148.255)	-	(613.233)	(1.192.141)	
a) Debiti verso banche	(430.653)	(25.054)	-	(501.135)	(956.842)	18,45%
b) Debiti verso la clientela	-	(123.201)	-	(112.097)	(235.299)	7,35%
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	(15.069)	-	-	(15.069)	67,06%
40. Derivati di copertura	-	-	-	(10.344)	(10.344)	31,21%
80. Altre passività	(29.326)	(63.477)	349	(2.690)	(95.144)	31,74%
Totale dell'attivo	(459.979)	(226.801)	349	(626.266)	(1.312.698)	

Aspetti reddituali verso parti correlate e controllate

Voci di bilancio	Società Azioniste	Società Controllate	Società Collegate	Altre Parti Correlate	31/12/2018	Incidenza su voce di Bilancio
10. Interessi attivi e proventi assimilati	116.405	73.584	-	24.466	214.455	46,33%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(17.408)	(185)	-	8.553	(9.040)	5,75%
40. Commissioni attive	6.603	780	-	12.917	20.300	22,53%
50. Commissioni passive	(4.979)	-	-	(1.298)	(6.277)	31,35%
70. Dividendi e proventi simili	-	70.000	-	-	70.000	100,00%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	6.889	-	-	6.889	-1513,74%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	(2.208)	(2.208)	141,96%
160. Spese amministrative:	(3.486)	5.714	(1.433)	(4.143)	(3.348)	3,38%
200. Altri oneri/proventi di gestione	5	3.458	-	(1.329)	2.134	29,11%
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	1.059	-	-	1.059	100,00%
Totale dell'attivo	97.140	161.299	(1.433)	36.958	293.964	



PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO

BASATI SU PROPRI STRUMENTI

PATRIMONIALI

Non vi sono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Ai sensi dell'IFRS 8 paragrafo 4 si segnala che l'informativa di settore è stata presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.



ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono di seguito evidenziate:

Corrispettivi alla Società di revisione

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	EROGATORE DEL SERVIZIO	DESTINATARIO DEL SERVIZIO	CORRISPETTIVO
- Revisione contabile	EY S.p.A.	FCA Bank S.p.A. e Branch Irlanda	313
		SPE originate da FCA Bank S.p.A.	161
		Branch Belgio	31
- Altri servizi di revisione	EY S.p.A.	FCA Bank S.p.A. e Branch Irlanda	188
		Branch Belgio	3
- Altri servizi	EY S.p.A.	Branch Belgio	12
Totale			708

BILANCIO CONSOLIDATO

In conformità alle istruzioni della Banca d'Italia si segnala che la FCA Bank S.p.A. con sede in Torino, Corso Agnelli, 200, è la Società Capogruppo che redige il Bilancio consolidato, nel quale è incluso il Bilancio dell'impresa.

Torino, 22 febbraio 2019

P. il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale

Giacomo Carelli



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE





FCA Bank S.p.A.

FCA BANK S.p.A.

Sede in Torino corso Agnelli n. 200
Capitale sociale Euro 700.000.000 i.v.
Registro delle Imprese di Torino n. 08349560014 – R.E.A. n. 965910
Iscritta all'Albo delle banche al n. 5764

**Relazione del Collegio Sindacale sull'esercizio al 31.12.2018
ai sensi dell'art. 2429 c. 2 del Codice civile**

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale è stato nominato in data 30.3.2018 con mandato fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2020.

I compiti del Collegio Sindacale sono disciplinati principalmente dallo Statuto sociale, dal Codice Civile, dal D.Lgs. n. 39 del 27.1.2010, dal D.Lgs. 385 del 1.9.1993 e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, con particolare riferimento alla Circolare 285 del 17.12.2013, Titolo IV, in materia di organizzazione e governo societario delle banche. Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalle suddette disposizioni normative, tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, per gli aspetti di competenza del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel riflettere correttamente gli accadimenti gestionali.

1. Risultati dell'esercizio sociale

Il bilancio per l'esercizio al 31.12.2018 mostra un margine d'intermediazione pari ad Euro 445,294 milioni, un risultato della gestione operativa pari ad Euro 254,500 milioni e un risultato di esercizio pari ad Euro 167,601 milioni. Il patrimonio netto ammonta ad Euro 1.570 milioni; i Fondi Propri ammontano ad Euro 1.808 milioni, con una eccedenza rispetto al patrimonio minimo di vigilanza pari ad oltre Euro 334 milioni, cui corrisponde un *total capital ratio* pari al 12,98%, contro un minimo regolamentare richiesto, comprensivo dei buffers, pari al 10,58% del totale delle Attività di Rischio Ponderate.

2. L'attività del Collegio Sindacale

Avendo riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale di competenza del Collegio Sindacale, e tenendo conto anche delle indicazioni formulate dalla Comunicazione Consob n. DEM – 1025564 del 6 aprile 2001, come aggiornata con comunicazione 6031329 del 7.4.2006, pur riferita a società con azioni quotate in un mercato regolamentato, ma valida quale riferimento anche per le non quotate, nonché delle indicazioni in materia emanate dall'Autorità di Vigilanza e delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili in data 15 aprile 2015, formuliamo le seguenti considerazioni.

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla Legge e allo statuto sociale



FCA Bank S.p.A.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che tali operazioni non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Nel corso dell'esercizio sono state intraprese operazioni societarie di carattere straordinario, adeguatamente descritte in nota integrativa; fra di esse segnaliamo, in particolare, la fusione transfrontaliera per incorporazione e trasformazione in *branch* della controllata FCA Capital Belgium S.A. e l'acquisizione di Winrent SpA da parte della controllata Leasys SpA.

2.2 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Abbiamo acquisito, nel corso dell'esercizio, adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. Tali operazioni sono adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2428, c. 3 del codice civile. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto, della loro rispondenza all'interesse sociale, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

2.3 Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione

La Società di Revisione ci ha riferito in merito al lavoro di revisione legale svolto e sull'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche. Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione in data odierna e a tal riguardo osserviamo che essa non reca rilievi o richiami di informativa.

2.4 Indicazione di eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2018 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice civile.

2.5 Indicazione di eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2018 non sono pervenuti esposti da parte di chicchessia.

2.6 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di Revisione

Diamo atto che alla Società di Revisione e alla rete di appartenenza sono stati conferiti incarichi ulteriori rispetto a quello della revisione legale del bilancio individuale d'esercizio e consolidato al 31.12.2018, in prevalenza relativi allo svolgimento di procedure concordate inerenti servizi di attestazione collegati alla revisione contabile, oltre ad altri servizi di consulenza. Di tali attività viene data informativa in Nota Integrativa.

2.7 Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di Legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di Legge, fatta

FCA Bank S.p.A.

eccezione per i pareri rilasciati per l'attribuzione alla società di revisione di incarichi diversi dalla revisione, ai sensi dell'art. 19 comma 1 del citato D.Lgs. 39/2010 e del parere relativo alla cooptazione del consigliere Davide Mele.

2.8 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Abbiamo partecipato a tutte le 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 c. 5 c.c. e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo partecipato alle due Assemblee degli Azionisti tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo effettuato accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla legge, attraverso 15 riunioni del Collegio Sindacale, mantenendo un costante e adeguato collegamento con le funzioni di *Internal Audit*, *Risk & Permanent Control* e *Compliance & Supervisory Relations* e incontrando periodicamente i Responsabili delle diverse Unità Organizzative.

Quale membro senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero in sua sostituzione un membro del Collegio, ha partecipato a 11 riunioni del Risk & Audit Committee.

2.9 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione esaminata e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite incontri con l'Alta Direzione, analisi e verifiche specifiche. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi, dei quali viene data puntuale rappresentazione nella relazione sulla gestione.

Abbiamo constatato, avvalendoci anche della Funzione di *Compliance*, e di periodici incontri con le diverse funzioni aziendali interessate, la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo e delle procedure in essere per l'individuazione delle operazioni sospette in ottemperanza a quanto stabilito dal D. Lgs. 231/2007.

Abbiamo vigilato sui punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance*, nell'ambito dell'attività dalle stesse svolta, e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

Abbiamo riscontrato che le periodiche comunicazioni previste per le banche sono state trasmessa nei termini alla Banca d'Italia.

Abbiamo espresso, per quanto di nostra competenza, un giudizio di complessiva adeguatezza del procedimento posto in essere dalla Società al fine di soddisfare i requisiti normativi previsti per l'ICAAP, come riflesso nella nostra relazione del 19 aprile 2018.

Nel corso dell'esercizio si sono conclusi gli accertamenti ispettivi promossi dalla Banca d'Italia in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari di cui agli art. 115 e ss. del D.Lgs. 385/93, a seguito dei quali la Banca ha già avviato dei piani di azione, tutt'ora in corso.

Inoltre, nel corso dell'esercizio si è conclusa l'attività istruttoria posta in essere da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti dei principali operatori captive nel mercato del finanziamento auto e dei principali azionisti di questi, con



FCA Bank S.p.A.

provvedimento sanzionatorio emesso in data 9 gennaio 2019 non condiviso dalla Banca e del quale viene data menzione in Relazione sulla Gestione.

Infine, in conformità a quanto previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011, in vigore dal settembre 2011, che assegna al Collegio Sindacale la funzione di controllo sull'osservanza della normativa e sulla completezza, funzionalità e adeguatezza dei controlli antiriciclaggio, Vi Informiamo che il Collegio Sindacale è stato sentito all'epoca della nomina dell'attuale responsabile della funzione antiriciclaggio, la cui nomina divenne efficace dal 1° Gennaio 2012, e della definizione degli elementi dell'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In tale ambito abbiamo valutato l'idoneità delle procedure adottate dalla Società per l'adeguata verifica della clientela, la registrazione e la conservazione delle informazioni e per la segnalazione delle operazioni sospette.

2.10 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca, volto a garantire l'adeguatezza dello stesso, nonché il funzionamento dei comitati endoconsiliari quali il Risk & Audit Committee, il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazioni.

Abbiamo constatato l'efficacia del presidio, svolto dall'Organismo di Vigilanza, in ordine alla adeguatezza, all'osservanza e all'aggiornamento del Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001, recentemente oggetto di aggiornamento.

2.11 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli interni.

Da parte nostra riteniamo che le funzioni di *Internal Audit*, *Risk & Permanent Control e Compliance & Supervisory Relations* rispondano ai requisiti di autonomia e indipendenza e che, unitamente agli altri organi e funzioni ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti; il Collegio ha comunque sollecitato una sempre maggior collaborazione e un continuo coordinamento tra le citate funzioni.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia complessivamente adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

2.13 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso delle stessa

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2018, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

3. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE EX ART. 19 D.LGS. 39/2010

FCA Bank S.p.A.

Per quanto riguarda la funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attribuita al Collegio Sindacale dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, Vi precisiamo che la società di revisione legale dei conti:

- ha presentato al comitato la relazione di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014 che conclude senza evidenziare criticità o carenze significative;
- ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 537/2014, alla data del 30 giugno 2018.

Quali componenti del comitato abbiamo inoltre:

- monitorato il processo di informativa finanziaria;
- controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria;
- monitorato la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato
- verificato l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione.

Diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

4. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio separato alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio. In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate, e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- diamo atto che il bilancio è redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, relativo all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e in conformità alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005, V aggiornamento del 22.12.2017.
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, che ci hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società;
- diamo atto di avere espresso il nostro consenso alla iscrizione nell'attivo del bilancio dell'avviamento e degli altri costi pluriennali.

Diamo atto che non sono intervenute deroghe ai criteri di valutazione per casi eccezionali, tuttavia si segnalano le modifiche ai principi e interpretazioni contabili omologati dalla Commissione Europea, per cui rimandiamo all'apposito paragrafo della nota integrativa, con particolare riguardo all'IFRS 9, la cui adozione è avvenuta a partire dall'esercizio 2018. A tal proposito, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha approvato la modalità di classificazione e misurazione delle attività finanziarie adottate in applicazione del principio contabile IFRS 9, nonché il nuovo modello di *impairment* dei crediti e l'importo definitivo di adeguamento del fondo svalutazione crediti derivante dalla *First Time Adoption* dell'IFRS9, che ha generato un impatto in termini di maggiori svalutazioni crediti rispetto al fondo svalutazioni crediti esistente, determinato sulla base del precedente principio contabile IAS 39.

Abbiamo accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti,



FCA Bank S.p.A.

nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio; riteniamo che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché l'indicazione dei principali rischi ai quali la Banca è esposta.

Per effetto delle modifiche di legge all'articolo 41 del D.Lgs. 127/91 che hanno reso non obbligatoria la redazione della relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato, bensì solo quella del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, al solo fine di offrire una maggiore informativa a favore degli azionisti e dei terzi, diamo atto che la Banca ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato nel rispetto delle Istruzioni riflesse nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005, V aggiornamento del 22.12.2017, che disciplinano schemi e regole per le banche, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) come illustrato nella nota integrativa.

Abbiamo verificato la formazione dell'area di consolidamento e la coincidenza delle date di riferimento dei bilanci di esercizio delle società incluse nell'area di consolidamento.

Tutte le informazioni utilizzate ai fini del consolidamento avevano quale riferimento l'intero periodo amministrativo 2018; i principi contabili e i criteri di valutazione, sono risultati omogenei con quelli utilizzati nel precedente esercizio.

I bilanci trasmessi dalle controllate alla controllante, ai fini della formazione del Bilancio consolidato, hanno formato oggetto di esame da parte degli organi e/o soggetti preposti al controllo delle singole Società, secondo i rispettivi ordinamenti, e da parte della Società di Revisione nell'ambito delle procedure seguite per la revisione del Bilancio consolidato.

In dipendenza dell'adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS – in particolare IFRS 10 e IFRS 12) nel perimetro di consolidamento sono state ricomprese le società veicolo di cartolarizzazione dei crediti, le quali, pur non essendo direttamente partecipate da FCA Bank S.p.A., evidenziavano requisiti di effettivo controllo.

L'area di consolidamento illustrata in Nota Integrativa contiene l'elenco delle società che rientrano nel perimetro di consolidamento al 31/12/2018. Tali società sono complessivamente 41 (compresa la consolidante e 12 veicoli per le operazioni di cartolarizzazione), inclusa FCA Bank GmbH (Austria) e Ferrari Financial Services GmbH, detenute al 50% del capitale.

L'ammontare del patrimonio netto e del risultato economico consolidato attribuibile ad azioni o quote di terzi sono stati iscritti rispettivamente nelle voci del Bilancio consolidato *patrimonio di pertinenza di terzi e utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi*: in particolare il patrimonio netto complessivo è di 2.878 milioni di Euro, con un utile di esercizio consolidato di 388.364 migliaia di Euro, mentre il patrimonio netto di pertinenza di terzi risulta pari a 48.397 migliaia di Euro con un utile di 5.004 migliaia di Euro.

La responsabilità della redazione del bilancio consolidato, com'è noto, compete all'organo amministrativo della società, ed è compito della Società di Revisione EY S.p.A. esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile.

Tale giudizio è stato rilasciato odierna, privo di rilievi o richiami di informativa, con la relazione emessa ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 39 del 27.1.2010 e 10 del Regolamento UE n. 537/2014, in cui si attesta che il bilancio consolidato è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della società e delle sue controllate.

Sulla base dei controlli direttamente eseguiti, nonché delle informazioni fornite dalla società di revisione EY S.p.A., riteniamo che la definizione dell'area di consolidamento, la scelta dei metodi di consolidamento e le procedure seguite per la loro applicazione abbiano consentito di rappresentare la struttura patrimoniale e finanziaria e le classi significative dei valori reddituali

FCA Bank S.p.A.

con adeguata chiarezza rispettando gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dalla legge in materia.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa vengono fornite le informazioni riguardanti l'insieme delle società consolidate, i risultati economici e finanziari, i necessari chiarimenti sulle voci dell'attivo e del passivo e un quadro completo e chiaro della situazione. Vengono altresì riportate le informative richieste in ordine ai principali rischi e incertezze a cui la banca è esposta e quelle richieste dal c.d. 3° pilastro di Basilea II, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale.

La nota integrativa illustra con chiarezza i criteri di valutazione adottati nella determinazione delle risultanze patrimoniali e reddituali; indica adeguatamente la composizione e le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività iscritte nello stato patrimoniale nonché delle voci del conto economico e quant'altro richiesto dalla normativa vigente. Essa riporta inoltre le informazioni di carattere non finanziario, così come previsto dal D.Lgs. 254/2016.

L'applicazione di tali criteri, senza che siano emerse ragioni di deroga, ha consentito di rappresentare, in ottica di globalità, la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico consolidato, in modo corretto.

Non abbiamo ulteriori osservazioni o proposte da formulare con riferimento al Bilancio ed esprimiamo, per quanto riguarda i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

Torino, 14 marzo 2019

Il Presidente (dr. Francesco PISCIOTTA)



Il Sindaco effettivo (prof. Piergiorgio RE)

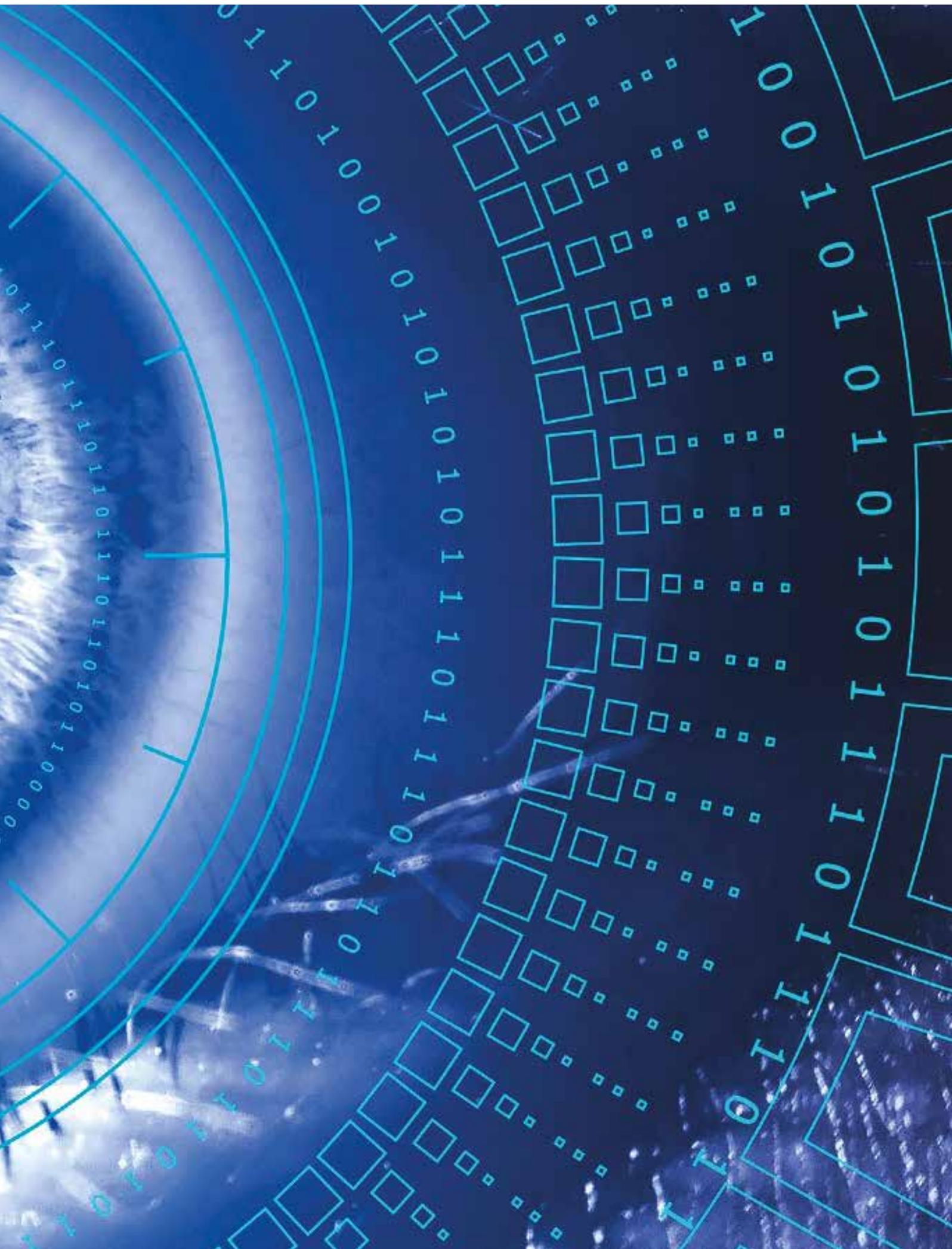


Il Sindaco effettivo (prof. Giovanni OSSOLA)





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE







EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
FCA Bank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FCA Bank S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela e impatti connessi con la prima applicazione dell'IFRS9</p> <p>I crediti verso la clientela ammontano a Euro 16.161 milioni, al netto di rettifiche di valore analitiche e di portafoglio per complessivi Euro 128 milioni, e rappresentano al 31 dicembre 2018 l'85% del totale dell'attivo.</p> <p>In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS9 che ha sostituito il principio IAS39 in relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Come previsto dallo IAS8, ed in coerenza con l'approccio di prima applicazione previsto dall'IFRS9, la Società ha contabilizzato a riduzione del patrimonio netto di apertura gli effetti cumulati retrospettivi derivanti dalla transizione all'IFRS9, pari ad Euro 16 milioni.</p> <p>Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e il calcolo del fondo svalutazione crediti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso sia perché le rettifiche di valore sono determinate attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. In tale contesto assumono particolare rilievo l'individuazione e la calibrazione dei parametri relativi al significativo incremento del rischio di credito ai fini della <i>stage allocation</i> delle esposizioni non deteriorate (<i>Stage 1 e Stage 2</i>), l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore per la classificazione delle esposizioni deteriorate (<i>Stage 3</i>) nonché la stima dei valori da attribuire ai valori di PD (<i>Probability of Default</i>), LGD (<i>Loss Given Default</i>) e EAD (<i>Exposure at Default</i>) di input del modello <i>forward looking</i> di <i>Expected Credit Loss</i>.</p> <p>L'informativa sugli effetti della prima applicazione dell'IFRS9 è riportata nella Parte A della nota integrativa.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione ed analisi delle principali scelte in materia di policy e di processi effettuate dalla Società con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela in relazione all'applicazione dell'IFRS9; • la comprensione ed analisi, anche con il supporto di nostri esperti in materia di risk management e di sistemi informativi, dei processi e controlli posti in essere in relazione alla prima applicazione dell'IFRS9 e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli informatici; • la comprensione delle modalità di determinazione degli impatti di prima applicazione dell'IFRS9 e lo svolgimento di procedure di validità finalizzate a verificarne la correttezza; • la comprensione del disegno e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli chiave che presidiano la classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • l'effettuazione di analisi di portafoglio volte a comprendere, anche mediante discussione con la direzione aziendale, le principali variazioni e i relativi livelli di copertura per categoria di rischio; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management e di sistemi informativi, della metodologia utilizzata per la stima delle perdite attese sulle esposizioni valutate collettivamente, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità finalizzate alla verifica della completezza delle basi dati utilizzate e dei relativi calcoli;



L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è riportata nella Parte A e nella Parte E della nota integrativa.

- la verifica su base campionaria della corretta applicazione delle politiche aziendali per la stima delle perdite attese sulle esposizioni valutate analiticamente;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Fondi per rischi e oneri - Procedimento AGCM

FCA Bank S.p.A., insieme ad altri operatori del settore, è interessata da un procedimento in materia di tutela della concorrenza e del mercato da parte della competente autorità AGCM che ha concluso la propria istruttoria comminando una sanzione pecuniaria. La valutazione effettuata da parte degli amministratori, con il supporto dei legali interni ed esterni incaricati, dei rischi derivanti da tale procedimento presenta elevati profili di complessità e soggettività e, pertanto, anche in considerazione dell'ammontare della sanzione pecuniaria comunicata dall'AGCM, è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. Le informazioni relative alla decisione dell'AGCM e al relativo accantonamento sono riportate nella nota integrativa alla Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri e nella sezione della relazione sulla gestione relativa ai fatti di rilievo.

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo adottato dalla Società relativamente alla complessiva analisi dei procedimenti legali e alla valutazione dell'esito atteso del procedimento AGCM;
- l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori nella valutazione dell'esito atteso del procedimento AGCM e nella stima dei relativi accantonamenti, mediante esame della documentazione rilevante relativa a tale procedimento;
- l'ottenimento di conferma scritta da parte dei consulenti legali della Società, della loro valutazione circa l'evoluzione del procedimento AGCM e dei rischi ad esso connessi;
- l'analisi, anche con il supporto di nostri esperti in materia legale, dei pareri predisposti dai consulenti della Società relativi alla decisione dell'AGCM a supporto delle valutazioni degli amministratori e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima degli accantonamenti effettuati;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa e della coerenza con la relazione sulla gestione.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della FCA Bank S.p.A. ci ha conferito in data 21 marzo 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della FCA Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FCA Bank S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FCA Bank S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

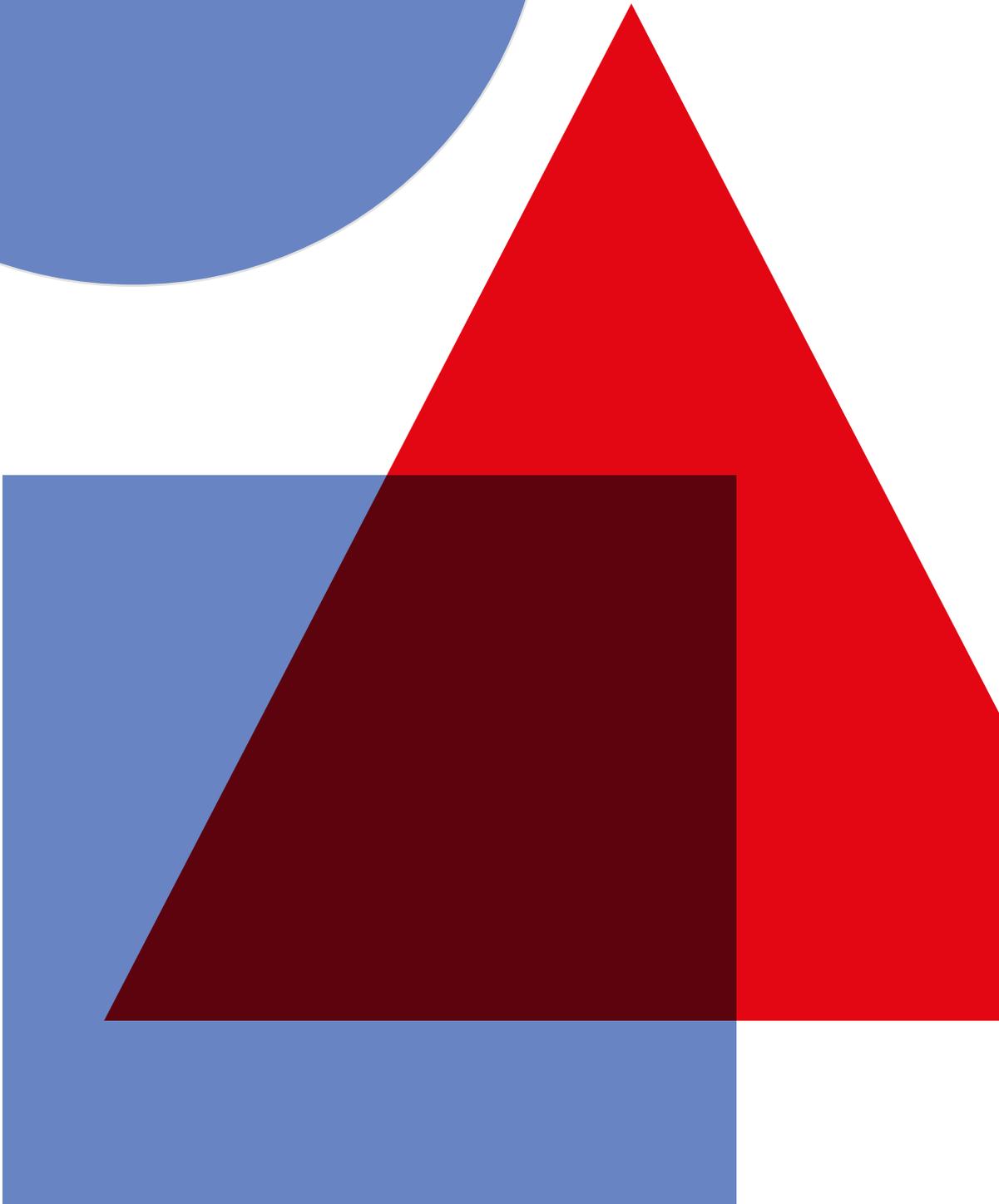
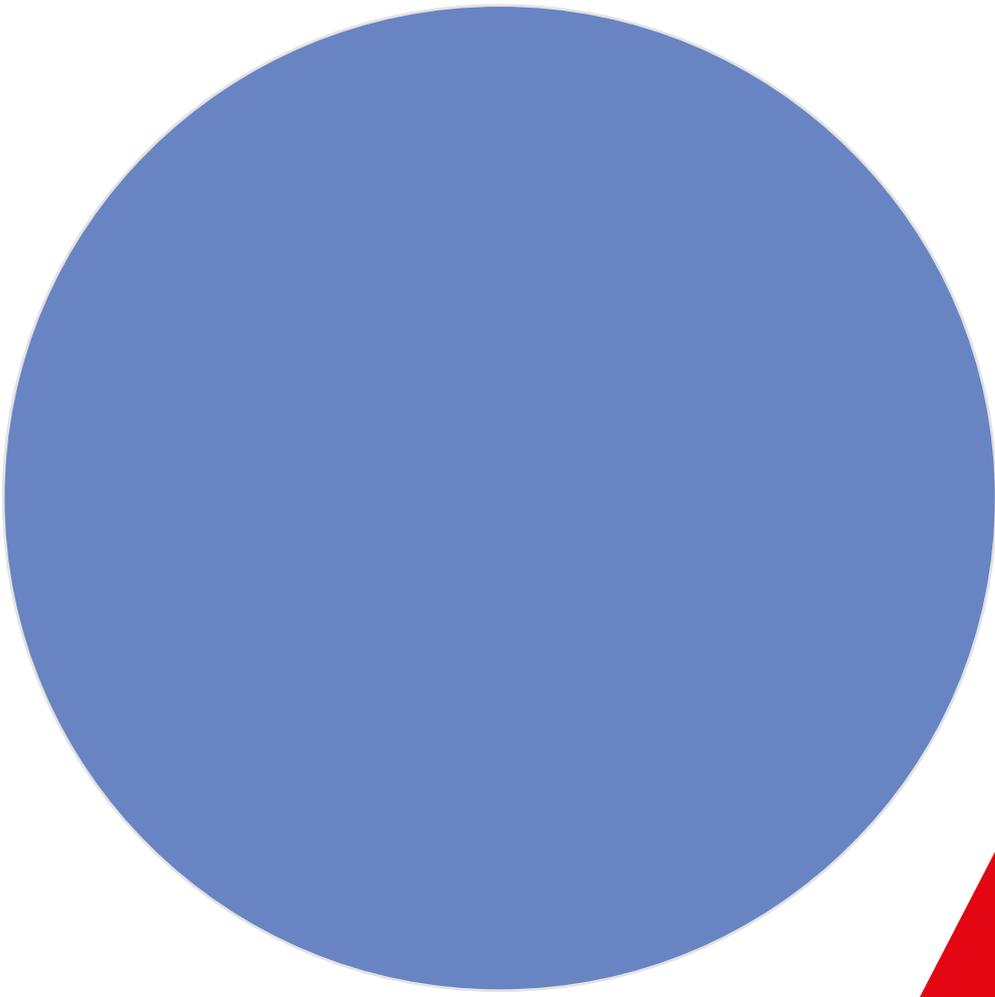
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FCA Bank S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

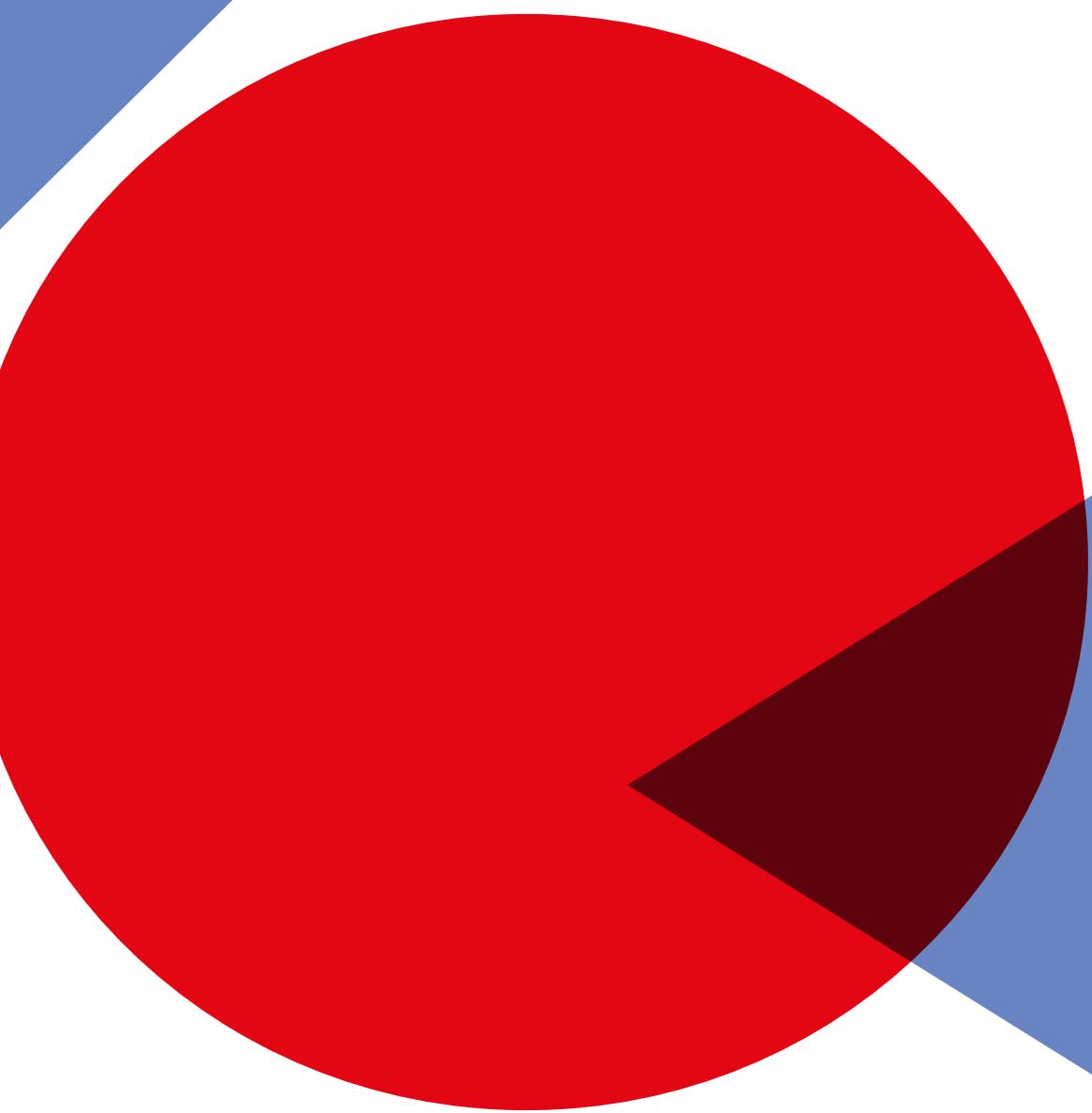
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 14 marzo 2019

EY S.p.A.


Ettore Abate
(Socio)





FCA Bank S.p.A.
Corso G. Agnelli, 200 - 10135 Torino
www.fcabankgroup.com

